OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA ED OCCHIALI DA SOLE TUTTO DA € 25,00
www.otticainn.it

MARTEDÌ 23 FEBBRAIO 2021

IL PICCOLO 140

OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE SCONTATE AL 50%
www.otticainn.it

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N°44 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART.1, COM.1, DCB TS

9 771592 169468 10223

GNN GEDI NEWS NETWORK

COVID-19

Vaccini negli ambulatori La Regione accelera

PIERINI / ALLE PAG. 14 E 15

«Se tutti sono virologi Il paradosso italiano»

GIACCA / A PAG. 35

L'AGGUATO AL CONVOGLIO IN CONGO. POLEMICA SULLA MANCANZA DELLA SCORTA. MATTARELLA: «PAESE IN LUTTO»

«Portati nella foresta e uccisi nella sparatoria»

Morti l'ambasciatore italiano, il carabiniere di stanza a Gorizia che lo accompagnava e l'autista

L'ambasciatore italiano Luca Attanasio, con gli occhiali da sole, prima della partenza

Un'imboscata in piena regola, probabilmente a scopo di sequestro, finita in tragedia. L'ambasciatore italiano Luca Attanasio, il carabiniere Vittorio Iacovacci, di stanza a Gorizia, e l'autista congolese Mustapha Milambo sono stati uccisi in un agguato mentre viaggiavano a bordo di un'auto dell'Onu in una regione del Congo, il Nord Kivu, da anni teatro di violenti scontri. Polemiche sulla scorta. Mattarella: «Italia in lutto». / ALLE PAG. 2, 3, 4 E 6

IL RICORDO

STEFANO BIZZI

Il dolore per Vittorio del 13mo Reggimento Ora doveva sposarsi

Vittorio era arrivato a Gorizia nel 2016. Viveva in caserma. Partito a settembre per il Congo doveva rientrare a breve. E sposarsi. / A PAG. 4

Vittorio Iacovacci

L'ANALISI

DOMENICO QUIRICO

L'eldorado senza legge dove gli ultimi arrivati sono i "fan" del Califfato

La foresta nel Kivu è così fitta che sembra un muro. È bella da ferirti gli occhi. E terribile al punto che può uccidere. / A PAG. 6

CRONACA

Assolti i 34 impiegati della Soprintendenza accusati d'assenteismo

COLONI / ALLE PAG. 10 E 11

Palazzo Economo

Rapina a mano armata alla tabaccheria di via Lorenzetti

PIERINI / A PAG. 27

Vascotto: «Luna Rossa circondata d'affetto Abbiamo ancora fame»

PITACCO / A PAG. 41

Vasco Vascotto

Il nuovo manager alla guida dei Duchi «Riapriremo così»

TONERO / A PAG. 29

LA STORIA

La piantagione del triestino Andrej in Honduras

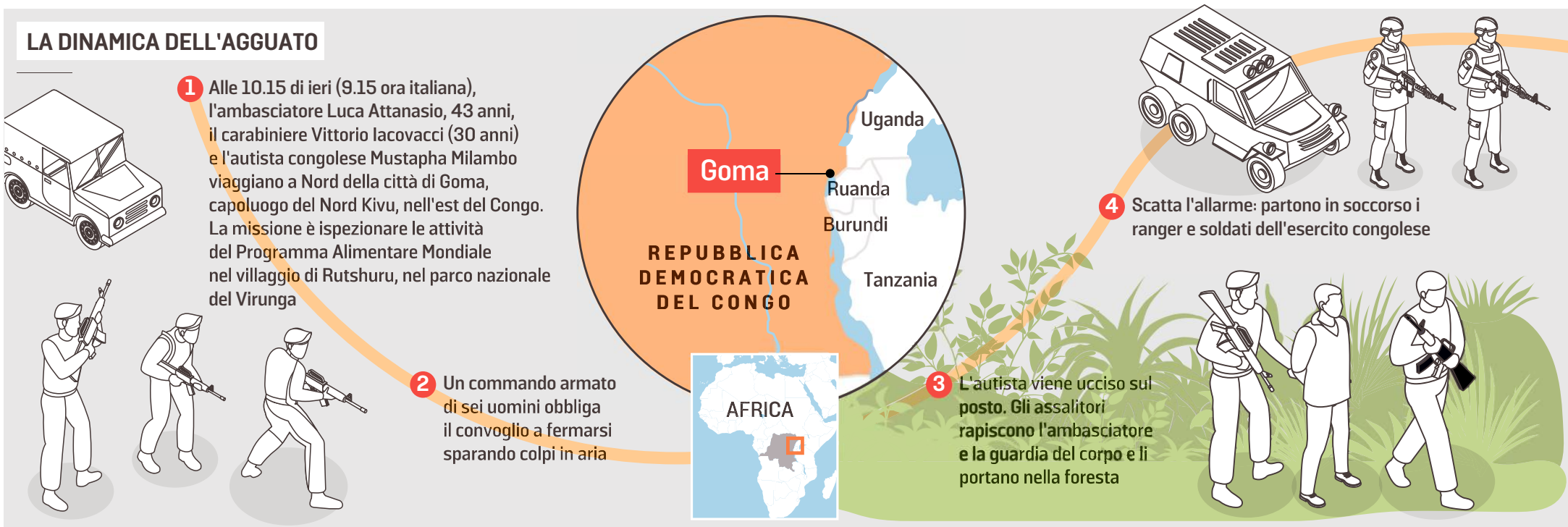
MICOL BRUSAFERRO

C'è un pezzo di Trieste in Honduras che parla di caffè, ambiente e popoli diversi. Andrej Godina, esperto di caffè e assaggiatore internazionale, ha acquistato da qualche anno una piantagione. / A PAG. 28

Andrej Godina

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI
Recupero salme
365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri
NUMERO VERDE GRATUITO 800 991 777 h 24 365 giorni
Via dell'Istria, 131 - Trieste
Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste
Tel. 040 638926
Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts)
Tel. 040 281402
info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranzefunebri.it

L'agguato



Imboscata in Congo, uccisi due italiani Ribelli contro l'auto dell'ambasciatore

Il capo della nostra delegazione a Kinshasa, Attanasio, colpito in uno scontro a fuoco a Goma. Muore anche un carabiniere

Francesco Grignetti
Giordano Stabile

I ranger del Parco nazionale del Virunga lo hanno trovato ancora in vita. L'hanno caricato sulla jeep, scoperta, disteso sulle loro ginocchia, il volto esangue, la felpa sollevata per esaminare le ferite all'addome. Un'emorragia troppo forte se l'è portato via, all'arrivo all'ospedale delle Nazioni Unite a Goma, provincia congolese del Nord Kivu. Terra di laghi e vulcani, di gorilla di montagna, minerali rari e di settanta gruppi armati, nazionalisti, hutu, tutsi, persino di jihadisti, e semplici banditi a caccia di soldi con estorsioni e rapimenti.

L'ambasciatore Luca Attanasio, 43 anni, dal 2017 a capo della nostra legazione a Kinshasa, era arrivato di prima mattina per visitare la scuola assistita dal Programma alimentare mondiale, un'agenzia dell'Onu, nel villaggio di Rutshuru. Due auto, non blindate, sette persone in tutto. La zona non era considerata "pericolosa", tanto da richiedere scorte e protezioni particolari. In uno dei fuoristrada c'era Attanasio, al suo fianco il carabiniere trentenne Vittorio Iacovacci. Davanti l'autista congolese del Pam, Mustafa Milambo. Alle dieci locali, le nove in Italia, l'agguato. Il convoglio è attaccato da uomini armati. L'autista tenta una reazione, viene ucciso subito. Attanasio e Iacovacci sono prelevati e fatti salire sui mezzi degli assalitori, assieme agli altri. Ma c'è un imprevisto. A poche centinaia di metri si trova una squadra dei ranger. Riparano una linea dell'alta tensione. È gente abituata agli scontri, da decenni si battono con i bracconieri, spesso armati meglio di loro. Intervengono. Tutto precipita. Non è chiaro se è il carabiniere a reagire per primo e a innescare il conflitto a fuoco. Oppure i rapitori rispondono al fuoco dei ranger. In ogni caso l'ambasciatore e il militare vengono colpiti. C'è un inseguimento. Attanasio viene lasciato andare per primo, è in gravi

Forze Onu ed esercito congolese in azione sul luogo dell'attentato

Figlio di un operaio di Sonnino, Iacovacci aveva 30 anni
Avrebbe dovuto sposarsi a giugno con la fidanzata Domenica

Vittorio morto da eroe «La sua missione finiva tra dieci giorni»

Il carabiniere Vittorio Iacovacci, 30 anni, è cresciuto a Sonnino (Latina). Accanto, il luogo dell'attentato

IL REPORTAGE

Grazia Longo
INVIATA A SONNINO (LT)

La villetta in cui il carabiniere Vittorio Iacovacci è cresciuto prima di arruolarsi e partire in missione per il Congo dove ha trovato la morte a soli 30 anni, è immersa nelle campagne di Sonnino, provincia di Latina.

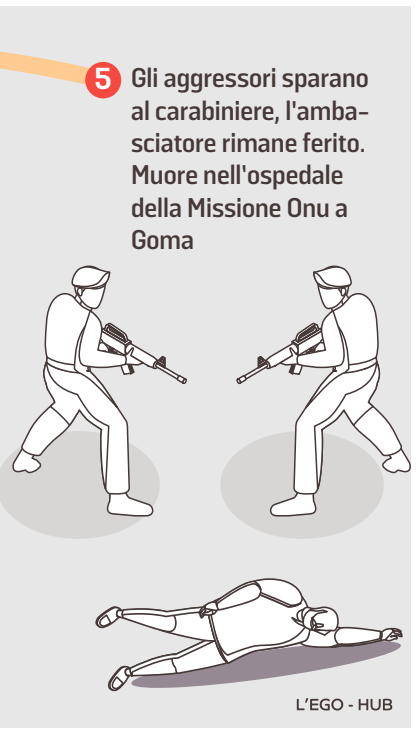
Il cancello è sempre aperto per accogliere parenti e amici che vengono a offrire una parola di conforto a papà Marcello, mamma Angela e ad Alessia, sorella di 27 anni del militare ucciso. L'altro fratello, Dario, è anch'egli in missione in Libia come incursore della Marina.

Un cordone di carabinieri della compagnia di Terracina presidia l'ingresso della casa a protezione della famiglia. Ma uno zio si ferma a parlare con i cronisti per raccontare chi era Vittorio. Un altro si fa portavoce del dolore e della disperazione dei genitori del giovane. «Mio nipote era un ragazzo stupendo, un vero servitore dello Stato - dice lo zio Angelo -. I miei cognati non riescono a darsi pace per quello che è accaduto. Marcello, che tra l'altro è a letto malato con la febbre, mi ha detto "Che ci vuoi fare? Lo sai anche tu che fare il carabiniere era il suo sogno, tanto che ha lasciato l'esercito per arruolarsi. Uno pensa che certe tragedie non capitano mai e invece poi succedono". Mia cognata Angela invece non ha la forza neppure di parlare, piange a dirotto insieme alla figlia».

Sarà proprio Alessia, impiegata in una ditta di corrieri espresso, insieme a Domenica, fidanzata di Vittorio, assistente in uno studio dentistico, a partire per il Congo per riportare in Italia la salma. «Ci vanno insieme per farsi coraggio l'una con l'altra - interviene un altro zio, Giovanni -. Domenica e Vittorio erano fidanzati da alcuni anni, lui con i risparmi aveva costruito una villetta qui, proprio dietro a quella dei suoi genitori. Avevano programmato di sposarsi l'anno scorso ma poi hanno dovuto rimandare per colpa del coronavirus. Ora si parlava di giugno, ma ancora una data non era stata fissata».

Quel che è certo che a breve i due fidanzati si sarebbero potuti riabbracciare: la missione di Vittorio in Congo stava per scadere, sarebbe dovuto rientrare in Italia il 10 marzo. «Dire che è siamo di fronte a uno scherzo del destino è dire poco - osserva un amico, Marco -. Vittorio avrebbe compiuto 31 anni il 6 marzo, il 10 sarebbe dovuto ritornare a Sannino e invece ce lo riporteranno chiuso in una bara. Era un ragazzo straordinario, un carabiniere con i calli alle mani, come diciamo qui in paese per spiegare che era un gran lavoratore».

Il militare - che quand'era nell'Esercito era stato anche paracadutista della Folgore a Livorno - era partito per il Congo, a Kinshasa, lo scorso settembre. Nel 2016, dopo il trasferimento nell'Arma, era stato destinato al Tredicesimo Reggimento carabinieri «Friuli Venezia Giulia» con sede a Gorizia. Lì ha svolto diversi corsi di addestramento per le operazioni militari all'estero e nel 2018 anche quello per la sicurezza nelle ambasciate. Sino a



condizioni. I ranger continuano a risalire la strada nella foresta. Dopo un chilometro e mezzo trovano Iacovacci, morto. Si muovono anche i Caschi Blu della Monusco, la missione Onu che opera da due decenni nella Repubblica Democratica del Congo, e le forze armate governative. In serata viene ritrovato vivo uno degli altri sequestrati. Per Attanasio, in ogni caso, è troppo tardi. I colleghi del corpo diplomatico lo descrivono come «un entusiasta, appassionato del suo lavoro», con un grande amore per l'Africa che condivideva con la moglie originaria del Marocco. Appena arrivati a Kinshasa avevano dato vita a iniziative umanitarie. L'ambasciatore vedeva il proprio ruolo come «innanzitutto quello di stare vicino agli italiani, ma anche contribuire al raggiungimento della pace, una missione a volte anche pericolosa ma dobbiamo dare l'esempio», aveva spiegato dopo aver ricevuto il Premio Nassiriya. Un servitore dello Stato stimatissimo. Al cordoglio, per il «vile attacco», si sono uniti anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il premier Mario Draghi. Restano i dubbi sulla sicurezza. Il Pam ha ribadito in un comunicato che "precedentemente era stato autorizzato il viaggio su quella strada senza una scorta di sicurezza". Qualcosa non torna. In genere i diplomatici viaggiano in convogli di almeno tre auto, blindate. La Farnesina ha chiesto all'Onu di fornire quanto prima un report sull'attacco, visto che l'ambasciatore era loro ospite. Anche perché tutto è accaduto vicino in un'area dove, secondo fonti locali, «due turisti britannici sono stati rapiti da sconosciuti armati l'11 maggio 2018». Quella strada non era poi così «sicura».

Come il resto del Paese. Dalla caduta del dittatore Mobutu Sese Seko, nel maggio del 1997, il Congo ha conosciuto una sequela di guerre civili che hanno avuto quasi sempre il loro epicentro nelle province orientali, già investite dalle tensioni fra le etnie Tutsi e Hutu sfociate nel genocidio in Ruanda nel 1994. È un'instabilità che ha dato vita a una miriade di gruppi armati, endogeni o provenienti dai Paesi vicini. L'arrivo di milizie Hutu e Tutsi dal Ruanda ha portato alla nascita di formazioni di autodifesa, come i Mai Mai. Un altro gruppo, che lottava contro il potere centrale di Kinshasa, il Mouvement du 23 Mars, si è arresto nel 2013 ma restano attivi il National Congress for the Defence of the People (Cndp), filo-Ruanda, e le Forces démocratiques de libération du Rwanda, guerriglieri Hutu. Secondo il governo congolese sono quest'ultimi i responsabili dell'attacco. Le autorità fanno notare che «non erano state avvertite». Un altro buco nella sicurezza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ieri ha fatto parte del team di «close protection», insieme ad altri operatori del XIII Reggimento, dal quale provengono molti militari dell'Arma destinati alle missioni all'estero. Come alcuni fra i caduti dell'attentato di Nassiriya del novembre 2003.

Il ministro della difesa Lorenzo Guerini dichiara «profondo dolore per l'attacco nel quale oggi hanno perso la vita l'ambasciatore Luca Attanasio e il carabiniere Vittorio Iacovacci. Alle famiglie delle vittime, all'Arma dei carabinieri il più profondo cordoglio, vicinanza e solidarietà a nome mio e di tutta la Difesa».

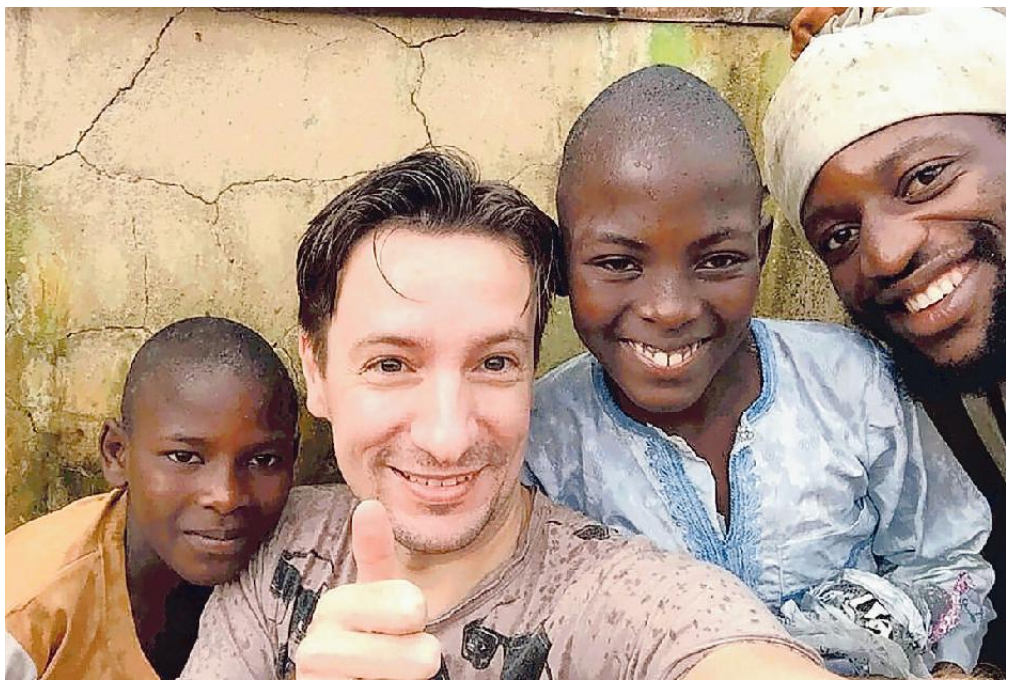
Il comandante generale dell'Arma, generale Teo Luzi esprime vicinanza alle famiglie delle due vittime e bolla l'agguato come «un gesto vile che ci lascia sgomenti. I carabinieri ancora una volta pagano un prezzo altissimo per il loro servizio fatto di impegno e sacrificio a tutela delle sicurezza dei cittadini, delle Istituzioni in Italia e all'estero. Sono sedici le ambasciate a rischio nel mondo, il carabiniere Vittorio Iacovacci era stato addestrato ma purtroppo lo hanno ucciso».

«La comunità di Sonnino è sgomenta per questa giovane e tragica perdita» afferma il sindaco Luciano De Angelis. «Era andato a portare la pace - aggiunge il primo cittadino - ed è stato ucciso. Ci stringiamo attorno alla famiglia. Il giorno del funerale proclamerò il lutto cittadino». E il governatore del Lazio Nicola Zingaretti conclude: «Alla famiglia e ai suoi amici la vicinanza di tutta la Regione Lazio, non dimenticheremo mai il sacrificio di Vittorio Iacovacci». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Limbiate, paese di nascita, familiari e amici hanno saputo dai telegiornali della sua morte
Laurea alla Bocconi, il sogno diplomatico. Don Gornati: «Con la moglie aiutavano gli ultimi»

Dall'oratorio in Brianza all'Africa «Luca donava la vita agli altri»



L'ambasciatore Attanasio con amici congolesi. Sopra con la moglie

ANTONIO ROMEO
SINDACO DI LIMBIATE

Mi ha mandato l'ultimo messaggio venerdì scorso, lui partecipava anche a distanza alla vita di Limbiate

DON ANGELO GORNATI
EX PARROCO DI LIMBIATE

Ho sposato io Luca e sua moglie: hanno scelto il rito cristiano e quello islamico Lui era una luce che illuminava gli altri

IL PERSONAGGIO

Alberto Mattioli
LIMBIATE (MONZA)

Don Angelo Gornati, ex parroco di Limbiate, lo conosceva dai tempi dell'oratorio di San Giorgio. Il ragazzino era diventato ambasciatore d'Italia ed è stato don Angelo a sposarlo con Zakia Seddiki, marocchina e musulmana: «Una doppia cerimonia, islamica là e cristiana qui. Luca era una luce che si accendeva e illuminava gli altri, un raggio di sole. Veniva da una bella famiglia, molto unita, e ne aveva costruita un'altra così. Sempre sorridente, positivo, altruista. All'oratorio aveva fondato un gruppo di sostegno per gli anziani malati e poi un altro per i ragazzi disabili. Aveva continuato anche da diplomatico come presidente dell'associazione "Mama Sofia", fondata dalla moglie per aiutare le mamme e le bambine di strada del Congo. Non dimenticava la sua città e gli amici. La diplomazia l'ha imparata qui. Era un appassionato frequentare della comunità di Taizé e una volta che un gruppo internazionale di una sessantina di ragazzi si è riunito a Limbiate è stato lui a gestirlo».

De mortuis nihil nisi bonum, certo. Eppure l'impressione è che in questa cittadona di 36 mila abitanti fra Milano e Monza, 4 mila extracomunitari, il 70 per cento dei cittadini arrivati a suo tempo dal sud, Luca Attanasio fosse davvero amato. Era il compaesano che aveva fatto strada nel mondo, e tutti erano contenti che l'avesse fatta. «Abbiamo sempre pensato che fosse destinato a un bell'avvenire», dicono in piazza Cinque giornate. I genitori, papà Salvatore, ingegnere in pensione, e mamma Alida, casalinga, sono chiusi in casa. Hanno appreso la notizia dai tiggì. «Mi spiace, non abbiamo intenzione di vedere nessuno»: neanche in momenti come questi riescono a essere sgarbati con i giornalisti che vanno a suonare alla loro villetta. Don Angelo ha sentito la sorella minore, «è una tragedia, siamo sconvolti», gli ha detto, come qualcuno che ancora non si capacita di quel che è successo dall'altra parte del mondo. La moglie è a Kinshasa con le loro tre figlie: una ha tre anni, le gemelline due.

A Limbiate sono sospesi fra disperazione e incredulità. Attanasio era un prodotto del cattolicesimo lombardo più tipico, fede e opere, l'oratorio come base, il volontariato come missione, concretezza e voglia di aprirsi al mondo. Uno dei migliori amici dell'ambasciatore assassinato («Il nome no, per piacere») ha fatto con lui il master all'Ispi dopo la laurea a pieni voti alla Bocconi. Attanasio prima aveva lavorato due anni alla McKinsey, poi ha scelto la carriera che aveva sempre sognato, quella diplomatica. «Ci conoscevamo dai tempi dell'oratorio di cui gli piaceva tutto tranne che giocare a pallone, l'unica cosa che non è mai riuscito a fare bene. Ma la sua vera passione erano gli altri. Attenzione: era buono, non buonista. Non si limitava all'empatia, passava ai fatti. Aveva delle idee ed era anche capace di realizzarle». Fino a rischiare? «Non credo sia mai stato imprudente. Era sempre consapevole di quel che faceva».

Una vita glocal, la sua. Il mal d'Africa l'aveva colpito fin dai tempi in cui era console a Casablanca, dove aveva incontrato Zakia. Poi l'aveva accompagnato in Nigeria, dove non si trovava bene, «posso uscire solo in certi orari, e sempre scortato», raccontava, e infine in Congo, certo non una sede da diplomatici di lusso. Ma allo stesso tempo non dimenticava le radici, in questo pezzo d'Italia magari bruttino ma di antica e solida civiltà. Il sindaco, Antonio Romeo, è nel suo ufficio, affranto. «Mi ha mandato l'ultimo messaggio venerdì. Era felice perché il Comune era finalmente riuscito ad acquistare una villa storica per farci il Centro culturale. "Era il nostro sogno", scriveva».

L'ambasciatore con la faccia da ragazzino dimostrava meno dei suoi 43 anni anche perché metteva la cravatta solo quando era necessario. Era impegnato in progetti di cooperazione internazionale concreti, non chiacchiere e distintivi. Per questo, l'anno scorso avevano attribuito a lui e alla moglie il Premio Nassiriya per la pace. Ricevendolo, il suo discorso suona come un testamento, o una premonizione: «Il ruolo dell'ambasciata è innanzitutto quello di stare vicino agli italiani, ma anche di contribuire al raggiungimento della pace. La nostra è una missione, a volte anche pericolosa, ma abbiamo il dovere do dare l'esempio». «Senza orpelli, metteva in gioco tutta la sua ricchezza umana», racconta uno che l'aveva conosciuto sul campo, il missionario don Roberto Ponti. «Era in Congo da tre anni e mezzo, la regola è quattro, quindi si chiedeva già se gli avrebbero dato un'altra sede o richiamato a Roma. Ma avrebbe fatto bene ovunque», racconta l'ex sindaco Raffaele De Luca, amico di famiglia.

Davanti al Municipio di Limbiate le bandiere sono a mezz'asta. In attesa del lutto cittadino si è già deciso di dedicare a Luca Attanasio il Centro culturale. Seduta a un tavolino del «Petit bistrot» davanti al Comune, una sua coetanea non riesce ancora a crederci: «Era une bella persona». E si capisce che è proprio così. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'agguato

IL MILITARE DEL TREDICESIMO REGGIMENTO "FVG"

Il dolore di Gorizia per il suo carabiniere

Proclamato dal sindaco il lutto cittadino nel giorno del funerale. Il ricordo dei compagni: «Vittorio era generoso e preparato»

Stefano Bizzi / GORIZIA

Non c'è addestramento che possa preparare a sopportare una notizia straziante come quella che ieri mattina è arrivata alla caserma del 13mo Reggimento Carabinieri "Friuli Venezia Giulia" di Gorizia. L'attentato. Gli spari. La perdita di un compagno. La morte dell'appuntato Vittorio Iacovacci in un attacco al convoglio delle Nazioni Unite in cui faceva da scorta a Luca Attanasio, l'ambasciatore italiano in Congo, ha scosso l'intero reparto. Lo ha fatto riportando le lancette del tempo alla Strage di Nassiriya, ma anche all'Afghanistan. Non poteva essere altrimenti.

Vittorio Iacovacci era originario di Sonnino, in provincia di Latina. Aveva frequentato il corso per diventare carabiniere a Iglesias, in Sardegna, nella scuola allievi dell'Arma e a Gorizia era arrivato nel 2016. A breve avrebbe dovuto fare rientro in Italia. Era partito per il Congo in settembre e la sua missione era ormai giunta al termine. Amava il suo lavoro. A confermarlo è stata la zia tra le lacrime: «Era orgoglioso di indossare la divisa».

VITTORIO IACOVACCI
IL CARABINIERE IN UNA FOTO FORNITA DAL COMANDO GENERALE CARABINIERI

Iacovacci, arrivato nel capoluogo isontino nel 2016, viveva in caserma

A Gorizia l'appuntato Iacovacci viveva in caserma, ma stava preparandosi per il matrimonio. Doveva sposarsi a giugno con una ragazza del nord che vive nel suo paese d'origine. La casa era pronta. «Era molto benvoluto - ricordano i compagni -. Era generoso e molto preparato. Siamo tutti scossi. È stata una notizia che ci ha toccato al cuore e ora siamo idealmente tutti vicini alla famiglia di Vittorio».

Mentre sul piazzale della Caserma "General Cascino" la bandiere è a mezz'asta, il sindaco di Gorizia, Rodolfo Ziberna, annuncia di aver dichiarato il lutto cittadino per il giorno del funerale del trentenne carabiniere del Lazio. «Gorizia - le parole di Ziberna - si ritrova a vivere lo stesso dolore di 17 anni fa, quando, a Nassiriya, vennero assassinati tre carabinieri del 13mo Reggimento Fvg».

In Iraq l'attentato alla Base Maestrale del 12 novembre 2003 aveva provocato la morte di 28 persone (19 italiani e 9 iracheni). Nella strage avevano perso la vita anche il maresciallo capo Daniele Ghione, il brigadiere Ivan Ghitti e l'appuntato Andrea Filippa, tutti in forza al reparto di via Trieste. L'ultimo caduto del 13mo Fvg è stato però un altro trentenne: il carabiniere scelto Manuele Braj. Morì il 25 giugno 2012 colpito da un razzo sparato contro la base di Adraskan, nella provincia di Herat, dove i carabinieri addestravano la polizia afgana.

Esprimendo il cordoglio della comunità di Gorizia e la vicinanza alla famiglia e all'Arma dei Carabinieri, il sindaco si è sentito, già in mattinata, con il comandante del 13mo Reggimento, il colonnello Saverio Ceglie, annunciando una sua visita in caserma per esprimere di persona il dolore della città. «Vorrei che il sacrificio di chi, ogni giorno, rischia la propria vita per cercare di difendere la pace in Paesi feriti dalla guerra non fosse vano, ma servisse per far crescere questo grande valore nelle giovani generazioni», ha sottolineato Ziberna, proseguendo poi: «Accanto al dolore dobbiamo esprimere con forza il nostro orgoglio per questi servitori dello Stato che non temono di mettere a repentaglio le loro vite per salvare quelle di tante altre persone».

Il primo cittadino ha quindi manifestato la volontà di partecipare personalmente al funerale del militare («Se le misure anti Covid lo consentiranno») e, in ogni caso, se non fosse possibile, ha assicurato che la città sarà presente con una corona di fiori. «Gorizia, conosce il significato profondo delle devastazioni di una guerra, devastazioni anche psicologiche ed emotive di cui ancora oggi porta le cicatrici, ma conosce anche la forza della speranza e della volontà di reagire che l'hanno spinta a partecipare alla costruzione di un nuovo futuro di pace». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cordoglio nel mondo politico regionale che si stringe alle famiglie
Serracchiani: «Barbaro assassinio di due giovani strappati ai loro cari»

Patuanelli invoca verità Fedriga: «Grave attacco a chi opera per la pace»

LE REAZIONI

Marco Ballico / TRIESTE

Il cordoglio di tutta la politica regionale. Unita nella vicinanza alle famiglie dei due italiani morti nell'attentato in Congo di ieri mattina: Vittorio Iacovacci, carabiniere del XIII Reggimento Friuli Venezia Giulia, e Luca Attanasio, ambasciatore nella Repubblica africana. «Un gravissimo attacco contro persone che operano nel mondo in favore della pace», le parole del presidente della Regione Massimiliano Fedriga che esprime le condoglianze ai familiari: «Tutta la nostra comunità piange i due italiani rimasti uccisi durante un attacco a un convoglio delle Nazioni Unite nell'est del Congo». Per il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin siamo davanti a «una tragedia immensa che provoca dolore e sconcerto. E ci fa riflettere sugli enormi rischi che corre chi opera in Paesi difficili per portare pace e mediare tra le controversie. A nome del Consiglio, esprimo ai familiari delle due vittime il cordoglio e il grande dolore di tutto il Fvg per il vile attentato».

A esprimere la partecipazione di Trieste è Roberto Dipiazza. «Un vile e barbaro attacco ha stroncato le vite dell'ambasciatore italiano Attanasio e del carabiniere Iacovacci – dichiara il sindaco in una nota –. Alle loro famiglie, al ministero degli Esteri e all'Arma dei Carabinieri esprimo il mio profondo cordoglio e la più solidale vicinanza. Anche Trieste piange due servitori dello Stato, vittime innocenti di un vile agguato sul quale bisogna fare assoluta chiarezza». Un concetto ripreso in un post su Facebook, in cui si dice «vicino alle famiglie», dal ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli: «Chiederemo verità e giustizia». Come pure dal gruppo consiliare di Fratelli d'Italia: «Il governo deve attivarsi immediatamente per fare chiarezza e pretendere la massima severità da parte delle autorità congolesi. Il personale diplomatico italiano e i militari di servizio alla loro scorta rappresentano in tutto il mondo l'autorevolezza della Repubblica; nessuno può pensare di colpirli impunemente senza subire la ferma reazione dell'intera nazione».

Su Fb si leggono tra gli altri i post commossi dei leghisti Mario Pittoni e Raffaella Fiormaria Marin, di Ettore Rosato di Italia Viva, di Renzo Tondo del Misto. Stretta «attorno ai parenti, ai Carabinieri e al corpo diplomatico» si dice anche la deputata e coordinatrice Fvg di Forza Italia Sandra Savino: «Per un agguato vigliacco l'Italia perde due giovani e valorosi uomini che avevano deciso di dedicare la loro vita al servizio dello Stato e che erano in Africa per contribuire alla pace e alla cooperazione». «C'è la stessa commozione di allora – aggiunge il collega deputato Guido Germano Pettarin ricordando l'attentato di Nassiriya –. Tanti anni sono trascorsi, tanto lavoro è stato fatto per portare la pace in questi Paesi, ma tanto ancora rimane da fare». I consiglieri azzurri Fvg si dicono a loro volta vicini ai familiari, ai Carabinieri e alla diplomazia italiana «in questo momento di lutto e straziante dolore».

«È giorno di lutto per il barbaro assassinio di due giovani servitori dello Stato strappati alle famiglie, cui ci stringiamo con affetto e cordoglio – affermano anche le deputate del Pd Debora Serracchiani e Tatjana Rojc, vicine al XIII Reggimento e al corpo diplomatico –. Ancora troppo poco nota e apprezzata è l'opera di pace che i nostri diplomatici e i nostri militari compiono in nome dell'Italia in Paesi lontani e difficili, dove fare il proprio dovere significa mettere sul serio a rischio la vita».

L'ALLOGGIO
L'EDIFICIO A GORIZIA CHE OSPITA IL REGGIMENTO "FRIULI VENEZIA GIULIA"

Dipiazza: «Anche Trieste piange due servitori dello Stato Un agguato vile sul quale va fatta assoluta chiarezza»

Tra i dem interviene poi il capogruppo in Consiglio regionale Diego Moretti a nome di tutti i consiglieri del Pd: «Dolore e sgomento per l'uccisione in un vile agguato di persone impegnate in un'opera di pace e stabilizzazione. Esprimiamo riconoscenza per un lavoro che onora l'Italia e diamo totale solidarietà alle famiglie, al corpo diplomatico e all'Arma». Le condoglianze del M5S arrivano dalla deputata Sabrina De Carlo: «Sconcerto e profondo dolore per la perdita del nostro ambasciatore Attanasio e del carabiniere Iacovacci». E dal deputato Luca Sut: «Nessuna parola sarà mai sufficiente a onorare la scomparsa di chi sceglie di dedicare la propria vita a opere nobili, dopo anni di formazione per affrontare contesti ad alto rischio, sacrificando gli anni migliori in virtù di un ideale».

«Difficile trovare le parole in momenti come questo», osservano quindi i consiglieri regionali 5 Stelle esprimendo il loro cordoglio. Di «lutto inaccettabile» parlano i consiglieri di Progetto Fvg per una Regione Speciale/Ar», di «tragedia che lascia sgomenti» i Cittadini Tiziano Centis e Simona Liguori. —

EnergyPrime>

Vivi l'Energia

WHOLE QUALITY

Con Schisandra che contribuisce al **SOSTEGNO DELLE PRIME VIE RESPIRATORIE**

Con Guaranà che esercita un'**AZIONE TONICA, CONTRO STANCHEZZA FISICA E MENTALE**

Con L-Carnitina, componente utile al **FUNZIONAMENTO DELLE CELLULE DELL'ORGANISMO**

Con i **BENEFICI** della Pappa Reale **FRESCA** dalla ricca composizione **NUTRIZIONALE**

Con Vitamina B12 che contribuisce alla **RIDUZIONE DELLA STANCHEZZA E DELL'AFFATICAMENTO**

Con Vitamina D e Acido Folico che contribuiscono alle **NORMALI FUNZIONI DEL SISTEMA IMMUNITARIO**

NAMEDSPORT®
SUPERFOOD

Stay Trained!™

Leggere attentamente le avvertenze riportate sulla confezione prima di assumere il prodotto.
Si ricorda che il prodotto non sostituisce una dieta varia ed equilibrata ed uno stile di vita sano.

namedsport.com

L'agguato

Congo tra stregoni e bimbi-soldato La grande guerra per coltan e oro

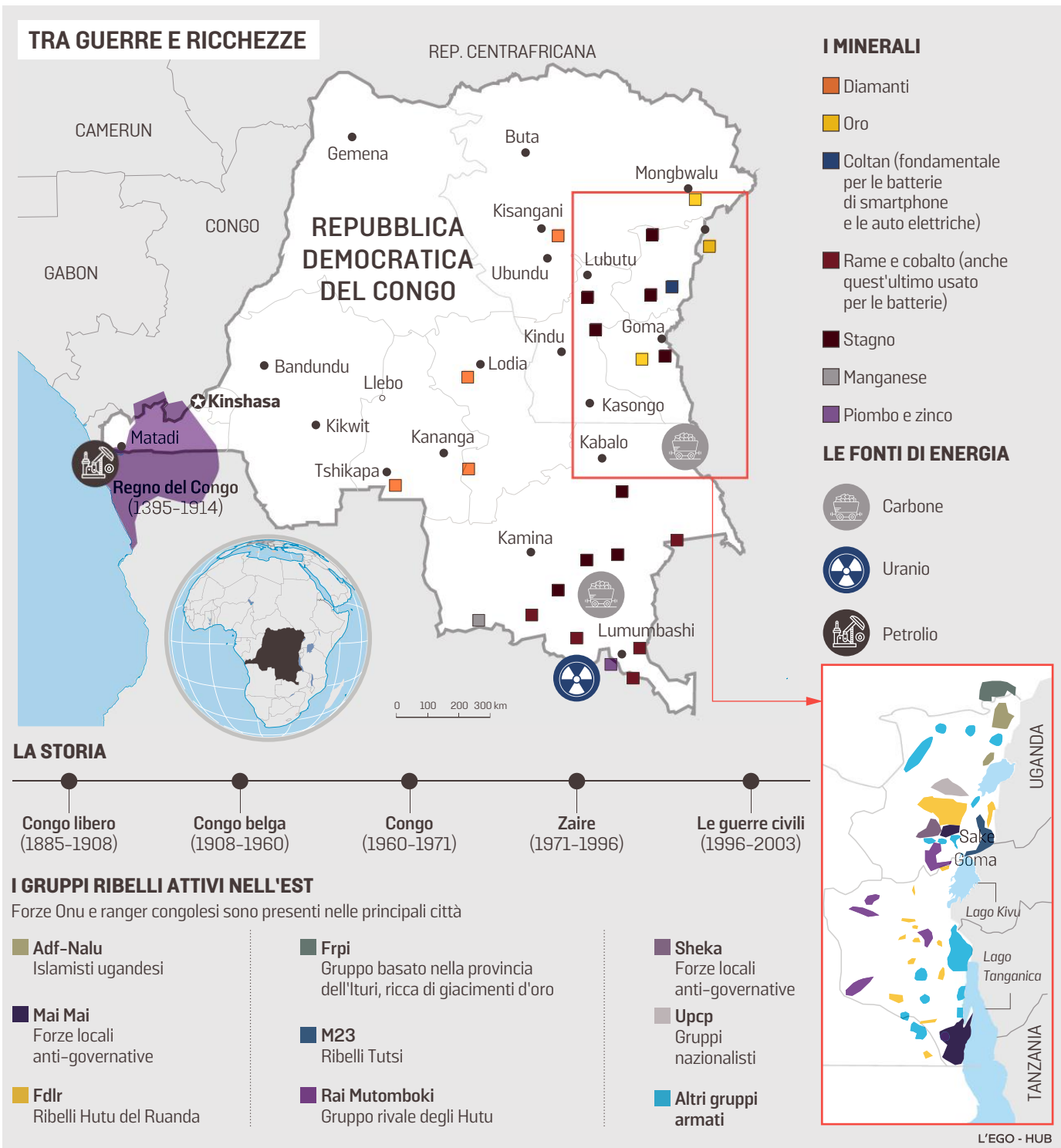
Sangue e metalli preziosi, la foresta nel Kivu è diventata il nuovo eldorado del terrorismo mondiale

DOMENICO QUIRICO

La foresta nel Kivu è così fitta che sembra un muro. È bella da ferirti gli occhi. E terribile al punto che può uccidere. Ciascuno si sente piccolo, qui, precipitato in una terra che non pare fatta per gli uomini. Dove la lotta per sopravvivere è così continua, sfiancante, ossessiva che non ti lascia pensare ad altro. Tutto ti può uccidere: un serpente, ebola e mille altre malattie subdole e feroci, un altro uomo. Ecco: gli uomini, i protagonisti della eterna «grande guerra d'Africa» nell'est del Congo, lunga, atroce, macchiata di frode e di crudeltà, dove nessuno di coloro che sparano è quello che dice di essere. I rivoluzionari e i ribelli sono in realtà banditi, i governativi indossano uniformi ma si battono non per la paga che nessuno gli dà ma, anche loro, per il bottino, le donne da violentare. E i soldati dell'Onu, la più grande e fallimentare operazione di pace della storia, ventimila uomini, un miliardo di dollari l'anno? Da vent'anni sono lì, frustrati spettatori di una pace metafisica che non c'è, caschi blu arruolati in Paesi ancor più poveri di questo, mercenari della miseria. Arrivi a Goma e ti accorgi che ci sono due mondi, il mondo del giorno dove comandano i funzionari del remotissimo governo di Kinshasa, i soldati, i caschi blu. E poi c'è il mondo della notte dove incontri gli altri. Gli ultimi arrivati sono quelli affiliati al Califfato, il «Gruppo armato delle forze democratiche alleate».

Sono tagliagole nati in Uganda ma qui hanno trovato un eldorado senza legge e proclamato la nascita della «provincia islamica dell'Africa centrale». Chissà: ci sono tante ricchezze da rubare che potrebbe davvero esser questa, la zona dei grandi laghi, il tesoro delle future guerre sante. Questo è un luogo pieno di crudeltà, loro ci stanno benissimo.

Poi ci sono i ribelli delle tribù che non riconoscono il governo centrale. E i killer bambini dell'Esercito del signore, che cacciato dall'Uganda è sconfinato in Congo. Nei villaggi dell'alto Huelè non c'è giorno in cui bambini e bambine non vengano rapiti, trasformati in schiave sessuali e in combattenti, spie, portatori. Li marchiano sulla fronte, sul dorso e sul petto con croci disegnate con olio di karité, che i miliziani acholi chiamano «moo-ya» e dicono sia una pianta sacra. E poi ci sono milizie comandate da stregoni che promettono l'invulnerabilità con pozioni magiche e gris gris, e le bande degli antichi massacratori hutu del genocidio ruandese degli Anni novanta. Sono sfuggiti alla vendetta dei tutsi rifugiandosi nelle foreste del Kivu e si sono trasformati in una armata di spiriti, avida e feroce. E poi piccoli signori della guerra, imprenditori di milizie che le affittano per difendere le miniere, saccheggiare, offrire protezione: la guerra business, la guerra che nessuno racconta perché è un romanzo criminale. Qualcuno ha provato a contarli: dicono che i gruppi armati siano almeno un centinaio.



I lavoratori di una miniera di coltan, nei pressi della città di Rubayl

LA LOTTA PER I METALLI

Sono uomini cenciosi ma con i kalashnikov, particolare che fa la differenza tra padrone e vittima, tra uomo e insetto da schiacciare. Come ieri nell'agguato al convoglio dell'ambasciatore italiano emergono dalle foreste, occupano un villaggio, saccheggiano una miniera, attaccano soldati malvestiti, affamati, che si trascinano dietro, come nomadi, famiglie e bestie. Le guerre nel Kivu hanno nomi misteriosi, legati non alla geopolitica ma alla tavola di Mendeleev: il coltan, l'oro, il tungsteno. Chi ricorda che arrivano dal Congo marchiati da delitti, sfruttamento, schiavitù, disperazione? Il tantalio: un metallo che resiste alla corrosione, ad esempio. Lo scavano in queste foreste da cui sono balzati fuori i killer dell'ambasciatore, lo scavano uomini e bambini con la vanga, le mani impastate di fango e di sudore.

Tante piccole mani distruggono la foresta per cercarlo. Uomini armati li controllano, pronti a sparare. Il padrone della concessione, con un satellitare, tratta forniture, contratti, conti in banca e le tangenti per i funzionari e i ministri del governo. Paga la gente della notte, perché eliminino i concorrenti, diano la caccia agli schiavi che hanno tentato la fuga. E la cassiterite? La avete mai sentita nominare? Esiste, serve per saldare e per le leghe speciali: si nasconde in questa terra nera come sangue raggrumato.

I PRESIDENTI KABILA

Qui tutti sono dei sopravvissuti a ultradecennali macelli. Anime timorose e fragili, figli innocenti della guerra, della paura, dell'esilio e della fame. Sopravvissuti fuggendo camminando urlando di dolore e di paura, invocando pietà in mille dialetti. Sono ancora vivi. Non li hanno uccisi le angherie iperboliche di Mobutu, il Grande Furfante, che aveva messo fuori legge il Natale e le cravatte. Possono raccontare di quando arrivarono le folle di hutu ruandesi braccati dalla vendetta dei tutsi e una parte di loro, quelli armati, gli artigiani del genocidio, non chiedeva pietà ma esigeva terre e denaro. Non li hanno ammazzati i soldati dei due Kabila presidenti, il padre rivoluzionario contrabbandiere che riuscì a disgustare anche un fragile Che Guevara spedito per punizione in Congo, e il figlio, presidente-padrone della nuova generazione dei despoti africani. E poi possono rievocare i tempi del pittoresco generale Nkunda che su ordine dei ruandesi doveva diventare signore per procura del Kivu. Piaceva ai giornalisti occidentali che sudavano nella foresta per raggiungerlo e descrivere la sua divisa immacolata, il ghigno arrogante. Durò poco. I suoi padroni di kigali lo vendettero per un accordo con Kabila.

Le donne sono sopravvissute alle violenze di tutte le milizie di passaggio, sono vive, forse è giusto cercare di dimenticare, i bambini sguazzano nel fango e tra i rifiuti, vestiti di stracci, anche loro sono vivi, sfuggiti all'arruolamento in qualche armata di fantasmi. Quando la guerra si infiamma tutti sono pronti, caricano sulla schiena il basto formato dalle poche cose sfuggite ai saccheggi e si mettono in marcia, pazienti, dimessi. Bisogna nascondersi nel fastoso fittume di foreste di acqua e di nuvole accaldate e basse che assiste indifferente alle tragedie. Paccottiglia umana per la cui difesa nessuno mai sparerà una pallottola.

Le bandiere nere sono ormai sulle sponde dei grandi laghi, ribattezzata «provincia dell'Africa centrale», crocevia delle guerre eterne per rame, uranio, coltan, dei feroci conflitti tribali. Il «Gruppo armato delle forze democratiche alleate», nato in Uganda e ora alleatosi al Califfato, colpisce nel Kivu, in Congo. Queste terre ricche di minerali e politicamente fragili saranno l'eldorado del terrorismo mondiale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.andcommunication.it

LUCE. ENERGIA
CHE MUOVE IL FUTURO.

€ 219

Eco-Drive:
un passo nel futuro delle energie pulite.

Ci sono momenti in cui il progresso fa un deciso passo in avanti. Rompe le regole, scrive la storia. Nel 1976 Citizen lanciò il primo orologio al mondo che funzionava con l'energia del futuro: la luce solare.

Oggi grazie alle straordinarie prestazioni raggiunte dalla tecnologia Eco-Drive, esclusiva di Citizen, l'orologio è alimentato da ogni fonte di luce, senza più la necessità di sostituire la batteria.

Sistema Eco-Drive
A carica luce, naturale o artificiale.

I nostri concessionari a due passi da casa tua: scopri i nuovi modelli Citizen presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.

Scopri l'intera collezione a partire da € 129
www.citizen.it

CITIZEN®

BETTER STARTS NOW

La tragedia a Monfalcone

Anziano tenta di uccidere la sorella poi rientra in casa e si toglie la vita

Luciano e Nadia Bozina, 86 e 90 anni, vivevano vicini. Dietro il dramma la paura di non poter più assistere la donna

Laura Borsani/MONFALCONE

Ha tentato di uccidere la sorella, poi s'è ritirato nel suo appartamento e si è tolto la vita. L'uomo, Luciano Bozina, 86 anni, è stato trovato esanime dalle forze dell'ordine, dopo che una badante aveva rinvenuto la donna, Nadia, 90 anni, in un lago di sangue, nell'alloggio attiguo. L'anziana è stata ricoverata al reparto di Neurochirurgia dell'ospedale triestino di Cattinara: la prognosi è riservata. Una drammatica vicenda consumatasi nel silenzio di una domenica, l'altro ieri, ormai all'imbrunire, al quinto pianto di una palazzina, al civico 1, in piazza Dante. Gli inquilini, almeno quelli degli appartamenti più vicini, non hanno avuto alcun sentore di quanto stava accadendo. Nessun rumore a richiamare l'attenzione.

Una vicenda maturata in un contesto di sofferenza fisica ed emotiva, determinata anche dall'età avanzata. All'interno di un forte legame affettivo, secondo quanto riferito, era lui ad occuparsi e a preoccuparsi di lei. Aveva problemi di deambulazione. Nel condominio che s'affaccia su piazza Dante, gli alloggi all'ultimo piano dei due fratelli, originari di Fiume, sono attigui.

Nella ricostruzione c'è un "buco" di almeno un'ora, tra le 18 e le 19 dell'altro ieri: è lì che gli inquirenti hanno concentrato l'attenzione. Cioè durante il cambio turno delle due badanti. L'assistente subentrata, infatti, ha rinvenuto l'anziana, con il capo ferito, presumibilmente colpita da un corpo contundente. È questa l'ipotesi ritenuta più plausibile dagli agenti della Polizia del Commissariato cittadino, che stanno ricostruendo i fatti. L'indagine è affidata al pubblico ministero Andrea Maltomini della Procura di Gorizia. La Polizia ha pertanto stabilito che si sia trattato di un tentato omicidio seguito quindi da suicidio. Elementi comunque da scandagliare su più fronti. In corso anche verifiche sulla situazione economica dei due congiunti.

Una domenica che sembrava essere come tante altre, precipitata nella tragedia. Gli appartamenti separati solo da un angolo di pianerottolo, ora portano i segni del fatto di sangue; alle porte d'ingresso si incrociano le fettuccine biancorosse sulle quali sono affissi gli avvisi del Commissariato di Polizia di Stato "Immobile posto sotto sequestro".

A lanciare l'allarme è stata la badante La novantanne è stata colpita alla testa

Tutto sarebbe avvenuto quando i due anziani erano soli. Poi, tra le 19 e le 19.30 l'arrivo della badante che ha dato l'allarme. Sul posto sono giunti gli operatori sanitari del 118, l'ambulanza, l'automedica, la Polizia. L'anziana rinvenuta priva di sensi, colpita al capo all'interno del suo appartamento, con gli agenti a cercare il fratello. Il tempo di entrare nell'altro alloggio e trovarlo senza vita. Le modalità del decesso sono state evidenti. Da qui quindi la relazione delle due circostanze.

In piazza Dante è arrivata anche la nipote, appena appreso di quanto accaduto ai congiunti. È stata raccolta la testimonianza della badante. Si è così appreso che Luciano Bozina era reduce da un'operazione importante e avrebbe manifestato la preoccupazione sulle sue condizioni di salute unite al timore di non essere più in grado di occuparsi della sorella che aveva difficoltà a camminare.

Forse l'uomo sentiva, o credeva di sentire, il venir meno delle sue stesse forze, e fprse era anche angustiato da una prospettiva di progressivo peggioramento che non gli avrebbe permesso di continuare a prendersi cura della sorella Nadia.

Era attento nei confronti della sorella, lo si vedeva uscire, in genere al mattino presto, per andare a fare la spesa, per sè ma anche per Nadia. C'è chi ha raccontato con dolcezza: «Quando usciva aveva con sè le borse della spesa e se non era la spesa si recava in farmacia per acquistare le medicine».

Era lui ad accompagnare la sorella dal medico, con la sua auto. Di solito con Nadia trascorreva parte della sua giornata prima di ritirarsi nel proprio appartamento. Ed era stato lui a volerla accanto. Un paio di anni fa, s'era liberato l'alloggio attiguo al suo, l'occasione perché la sorella si trasferisse per rimanere vicino a lui. Le loro esistenze riunitesi per affrontare insieme la vecchiaia e a supportarsi anche di fronte alle difficoltà che l'incedere degli anni possono riservare.

Restano al momento i dati essenziali nella ricostruzione dei fatti. La sorella ferita al capo, il fratello che indubbiamente si è poi tolto la vita. Una duplice tragedia collocata proprio nel momento in cui erano soli, una badante ad aver già lasciato la palazzina, l'altra che ancora doveva prendere servizio e che quando ha varcato la soglia dell'appartamento ha trovato Nadia priva di sensi. Altri frammenti, relativi a quanto raccontato dalla badante. Luciano Bozina era agitato in quest'ultimo periodo, avrebbe detto «non ce la facciamo», come anche «non la lascio da sola», riferendosi a Nadia.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piazza Dante con, a destra, il condominio di Monfalcone in cui si è consumato il dramma Foto Katia Bonaventura

IN PIAZZA DANTE

Gli inquilini del condominio sconvolti: «Lui le voleva bene, erano molto legati»

MONFALCONE

Un uomo pacato, riservato, di poche parole ma non negava il saluto ad alcuno. Due fratelli ad accompagnarsi nel cammino della loro vecchiaia. «Erano legati. Da quanto avevo capito dalle sue parole, Luciano aveva voluto apposta che la sorella venisse ad abitare vicino a lui, era arrivata l'occasione giusta quando l'appartamento a fianco al suo s'era liberato», ha ricordato ieri un inquilino, l'età vicina a quella dell'ottantaseienne, che aveva avuto modo di scambiare qualche parola di più rispetto al semplice "buongiorno" e "buonasera".

Usciva sempre la mattina presto per fare la spesa, pensava anche agli acquisti per lei

Quando l'alloggio attiguo si era liberato, l'uomo aveva voluto trasferire lì la sorella

Dialoghi comunque limitati, ma che spingevano l'anziano ad allentare in qualche modo la sua riservatezza. Domenica nel palazzo nessuno si è accorto di nulla, salvo ad apprendere del drammatico evento solo ieri mattina. Nessuno ha colto rumori o circostanze che richiamassero l'attenzione.

Certo è che le sirene dei mezzi di soccorso e l'afflusso della Polizia del Commissariato sono stati avvertiti chiaramente. La mobilitazione proprio sotto il proprio condominio non poteva passare inosservata, seminando a quel punto interrogativi e timori. L'inquilino del quarto piano era intento a guardare la tivù. «Tra le 20, saranno state anche le 20.30, ho sentito le sirene, mi sono chiesto cosa stesse accadendo, proprio sotto casa – ha spiegato –. Poi hanno bussato alla mia porta, prima di aprire ho chiesto chi fosse. Era un poliziotto, la sua presenza mi ha preoccupato. L'agente ci ha accennato ad un fatto grave, senza dare alcun particolare. Noi del piano siamo usciti e l'agente ci ha fatto qualche domanda. Ci ha chiesto se avevamo sentito dei rumori, o qualcos'altro. Nulla, proprio nulla. Solo questa matti-

L'automedica e le volanti della polizia in p

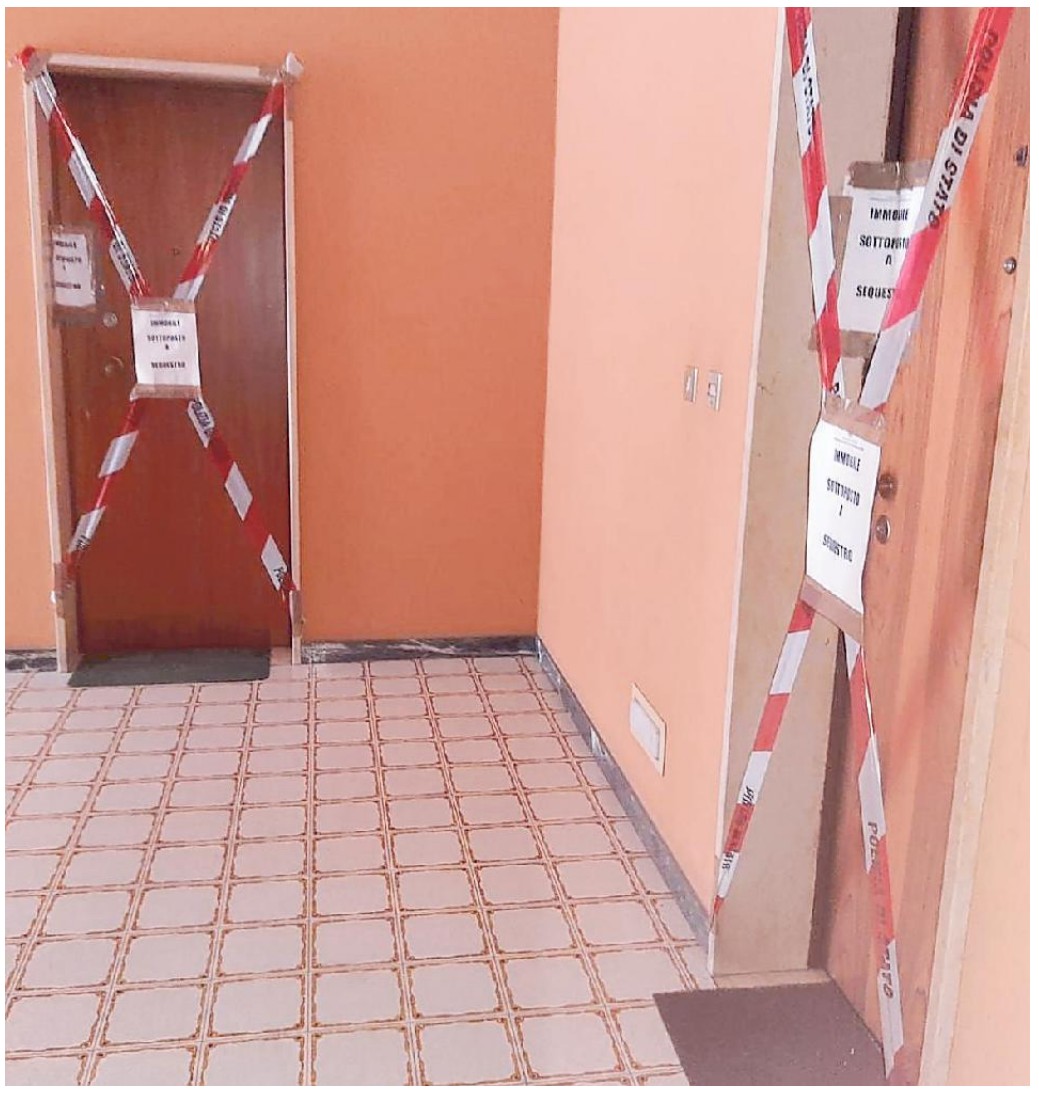
La tragedia a Monfalcone

Parla Michela Zanetti, direttore della Scuola di specializzazione in Geriatria dell'Asugi
«È molto importante fare affidamento sul proprio medico e rivolgersi ai Distretti sanitari»

«Non bisogna tenersi tutto dentro né vergognarsi di chiedere aiuto»

L'ESPERTA

Se c'è un messaggio da consegnare alla società, agli anziani che per l'avanzare dell'età sono soggetti a moltiplicare le patologie, compresi i disagi di natura psicologica, tanto da spingersi a trovare rifugio al limite dell'isolamento tra le proprie mura di casa, lo si riassume in poche parole: non tenersi tutto dentro, cercare aiuto che vuol dire aiutarsi a vivere meglio. La professoressa Michela Zanetti, direttore della Scuola di specializzazione in Geriatria di Trieste, lo ritene prioritario: «È molto importante per le persone anziane fare affidamento alle strutture sanitarie e territoriali, al proprio medico di Medicina generale, ai Distretti dotati di personale specializzato. Esternare il disagio e confidare i problemi che affliggono permette di poter intercettare situazioni difficili e adottare le cure pertinenti». Il riferimento è in particolare alla malattia che non si vede, che non si diagnostica con un esame del sangue, piuttosto che una Tac, ma che rischia di scavare dentro con tutto il suo subdolo silenzio. «Rivolgersi alle strutture dedicate – ha osservato la professoressa Zanetti – alla rete territoriale è essenziale, le persone che si trovano in condizioni di depressione possono essere trattate in modo efficace e con pochi effetti collaterali. Sono situazioni gestibili, dalle quali si può uscire. I trattamenti farmacologici, specifici per le persone anziane, danno un aiuto significativo». Non si tratta di fragilità, spiega la direttrice della Scuola di specializzazione in Geriatria: «La fragilità – osserva – è un concetto legato soprattutto alla patologia clinica, non correlata allo stato mentale o ad uno stato depressivo. La depressione rappresenta un con-



I sigilli sulle porte d'ingresso degli appartamenti in cui vivevano i due fratelli

notato secondario che richiede la dovuta attenzione. In questo momento legato all'emergenza sanitaria da Covid-19, viene inoltre acuito l'isolamento sociale, portando gli anziani a sentirsi sempre più soli, nonostante la presenza della rete sanitaria e distrettuale».

La professionista parla anche dell'Assistenza domiciliare integrata utile a individuare casi di solitudine di anziani privi di familiari o parenti sui quali appoggiarsi. Rivolgersi al medico di base, accertare lo stato di vita in casa, anche attraverso il personale sanitario ospedaliero, può consentire di cogliere la presenza di disturbi nascosti per poterli affrontare nel modo più adeguato. «Gli stessi Distretti sanitari sono dotati di un medico geriatra che può intervenire in aiuto di queste persone. L'invito che posso pertanto rivolgere è quello di lasciare che i professionisti specializzati si rapportino con l'anziano che soffre di problematiche di questa tipologia. E l'importante, voglio ripetere, è esprimere ciò che si prova, parlare a cuore aperto, non avere timore o riserbo. La rete territoriale non manca, i professionisti ci sono e sono tutti in grado di offrire il supporto sanitario necessario». Sono diverse le condizioni in cui possono trovarsi gli anziani, ma c'è un ulteriore aspetto che la professoressa Zanetti considera: quando l'età "sopravvive" alla rete parentale. «A Trieste sono numerose le persone che hanno raggiunto un'età molto avanzata, centenari che si trovano a vivere in grande solitudine», argomenta.

La geriatra Michela Zanetti

Avvicinarsi al drammatico evento che ha colpito la comunità di Monfalcone è particolarmente delicato. La professoressa Zanetti, pur con la dovuta prudenza, rispetto agli essenziali elementi a disposizione, si chiede se Luciano Bozina, non potesse nascondere una problematica di tipo psichiatrico. E osserva: «Sembra che ci sia stata una forte determinazione nell'arrivare a questa situazione estrema, una

> «Le persone in stato depressivo possono essere curate in maniera efficace»

sorta di "disegno" molto marcato e non tanto dovuto all'età, ma ad una circostanza contingente».

La Scuola di specializzazione in Geriatria diretta da Zanetti è strutturata in quattro anni di corso che si articola attraverso attività formative nelle strutture della Scuola e uno specifico programma di tirocini. Il corso porta a maturare conoscenze avanzate della cura del paziente anziano in tutti i suoi aspetti; dei processi di invecchiamento normale e patologico e della condizione di fragilità e disabilità dell'anziano; di demografia ed epidemiologia dell'invecchiamento; della fisiopatologia, della clinica e del trattamento delle malattie acute e croniche dell'anziano e delle grandi sindromi geriatriche; si affrontano inoltre la medicina preventiva, la riabilitazione e le cure palliative per il paziente anziano. E ancora, le metodiche di valutazione e di intervento multidimensionale nell'anziano in tutti i nodi della rete dei servizi, acquisendo anche la capacità di coordinare l'intervento interdisciplinare.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

iazza Dante a Monfalcone nella notte dopo la tragedia

na (ieri, ndr) ho saputo che si trattava dei fratelli del piano di sopra». Capitava che incrociasse Luciano, soprattutto in garage. «Abbiamo le auto vicine, di solito lo incontravo in quelle occasioni – ha continuato l'inquilino –. L'ultima volta che l'ho visto era lo scorso 14 gennaio. Stavo uscendo dalla vettura, ero stato operato ad una gamba, avevo difficoltà a camminare. Lui mi ha detto: "Cosa hai combinato?" , io gli ho risposto: "Vai avanti tu, che sei veloce, io salgo a casa con tutta calma"». I suoi 86 anni «se li portava bene», ha osservato. E ha concluso: «Erano tanto legati, lui era silenzioso e molto educato. Una cara persona. Gli piaceva tenere a posto la casa».

Una ragazza, residente al terzo piano, ripercorre i momenti della mobilitazione. «L'ambulanza era ormai andata via, c'era anche la guardia medica e verso le 20 è arrivata la Polizia. Non ho mai visto la signora, lui invece sì. Usciva sempre la mattina presto con le borse della spesa, pensava anche agli acquisti per la sorella. L'accompagnava anche dal medico. Era molto riservato, tutto si limitava ad un cordiale saluto. Era una persona tranquilla. So che erano coccoli». Il silenzio di una serata domenicale squarciato dalle sirene, le luci delle ambulanze e delle auto di Polizia a dare a piazza Dante uno scenario "sinistro". Troppa concentrazione tra sanitari e forze dell'ordine per non suscitare interrogativi. Una coppia di anziani, ancora ignari della tragedia consumatasi poche ore prima, nell'apprendere le prime notizie sono ammutoliti, incapaci di crederci. «Non è possibile, gli inquilini dell'ultimo piano! Che disgrazia! Sì, ieri sera avevamo sentito arrivare l'ambulanza, eravamo in pensiero ma certo non potevamo pensare ad un fatto del genere», moltiplicando le domande forse per convincersi che era tutto vero.—

LA. BO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL RODIGINO

Ammazza il padre a martellate durante la lite

ROVIGO

Un altro dramma maturato in un contesto familiare, anche se dai contorni diversi, si è consumato nel Nordest, giusto poche ore dopo quello avvenuto a Monfalcone. Un uomo di trent'anni ha ucciso a martellate il padre, cinquantasettenne. L'episodio è accaduto nel primo pomeriggio di ieri a Porto Viro, qualche decina di chilometri a est di Rovigo, al culmine di una lite in famiglia. La vittima è stata colpita più volte alla testa e al busto con un martello. L'uomo, che inizialmente era stato ricoverato, è spirato in ospedale. A condurre l'indagine, fin dal primo momento, sono stati i carabinieri.

L'uomo accusato di avere ucciso il padre Giovanni è Gabriele Finotello. I carabinieri di Porto Viro lo hanno portato in caserma, dove già nel pomeriggio il pubblico ministero Andrea Bigiarini, della Procura della Repubblica di Rovigo lo ha ascoltato. Ieri alle 14.30 circa, al culmine di un litigio, Gabriele Finotello ha iniziato a colpire con un martello il padre Giovanni Finotello, ferendolo più volte al busto ma anche alla testa. Malgrado gli sforzi da parte dei sanitari, l'uomo è morto meno di due ore più tardi all'ospeale, dove era stato trasportato d'urgenza. È stato lo stesso Gabriele Finotello ad allertare i soccorsi, dopo che si è reso conto da solo che le ferite che aveva appena inferto al padre erano gravi.

Di professione il giovane uomo è attivo come operatore socio sanitario agli Istituti Polesani di Ficarolo (Rovigo), una casa di riposo che ospita persone affette da disabilità psichica.

In serata Gabriele Finotello è stato condotto in carcere a Rovigo. Il provvedimento è stato deciso dopo l'interrogatorio tenuto nella caserma dei Carabinieri. L'arma del delitto è stata sequestrata, e la dinamica dell'aggressione mortale sarebbe stata così ricostruita. Il padre e il figlio risiedevano nella stessa casa, un edificio a uso bifamiliare situato in via Siviero 50. Tra i due - così è emerso dalle prime indagini - c'era della tensione da tempo.

L'arma del delitto, ovvero il martello con cui il figlio ha colpito ripetutamente il papà prima di allertare i soccorsi, è stata sequestrata.—

L'inchiesta a Trieste

L'INDAGINE SUL PERSONALE DI PALAZZO ECONOMO

Tutti assolti dopo 10 anni gli impiegati alle Belle arti accusati di assenteismo

Cadute le ipotesi di falso e truffa per i 34 dipendenti della Soprintendenza filmati e pedinati dalla Finanza. Secondo il giudice «il fatto non sussiste»

Elisa Coloni / TRIESTE

Assolti perché «il fatto non sussiste», per entrambi i capi di imputazione: falso e truffa aggravata. Assolti, tutti i 34 imputati, in base all'articolo 530 secondo comma del codice di procedura, ossia la vecchia formula dubitativa dell'insufficienza di prove.

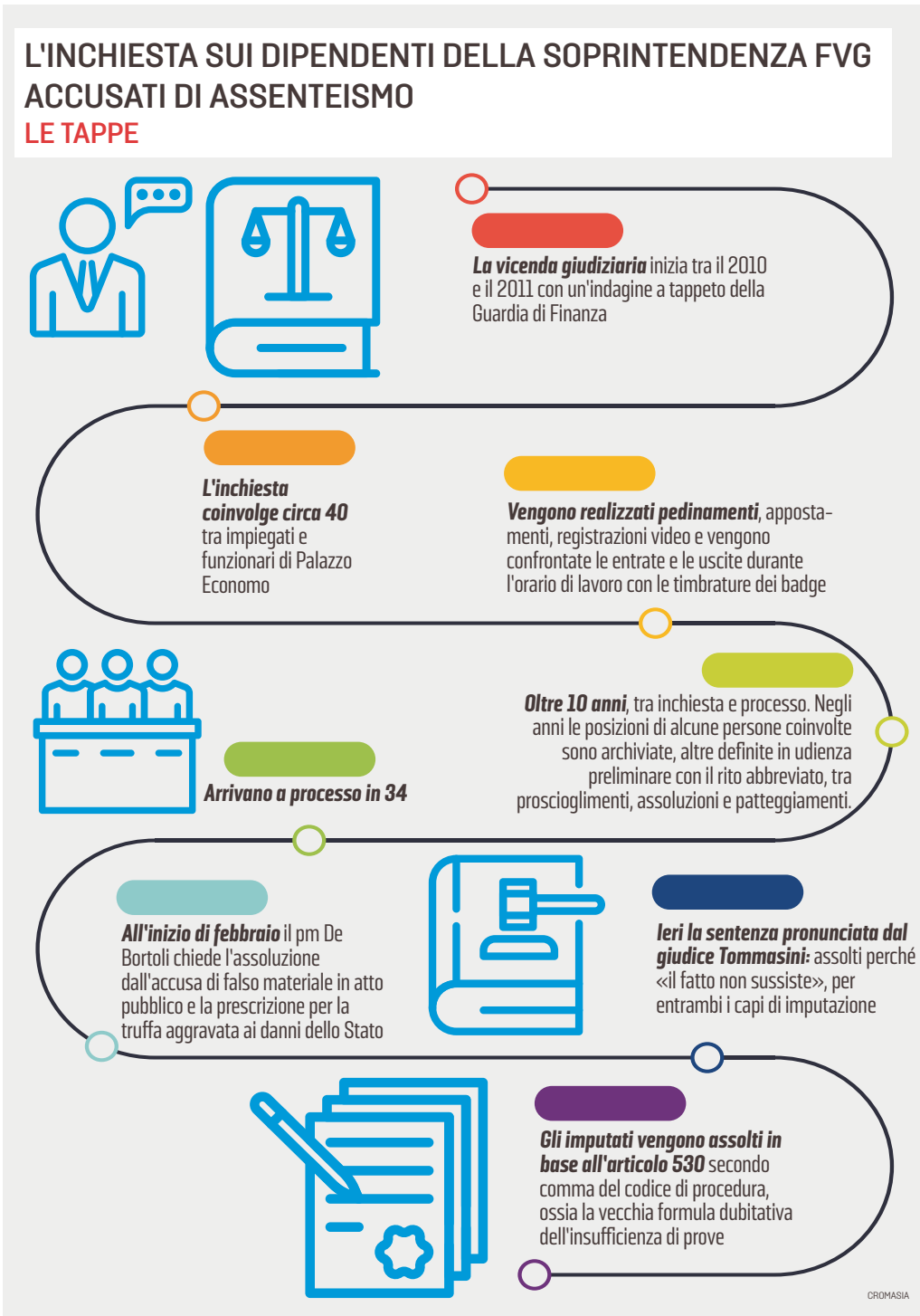
È quanto contenuto nel dispositivo della sentenza pronunciata ieri in aula dal giudice monocratico del Tribunale di Trieste Massimo Tomassini sul caso dei cosiddetti presunti assenteisti della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia. Una vicenda giudiziaria durata oltre dieci anni, tra inchiesta e processo, che ha coinvolto una quarantina di dipendenti dell'ente, alcuni dei quali mai giunti a giudizio perché le posizioni erano state archiviate o definite in udienza preliminare con il rito abbreviato, tra proscioglimenti, assoluzioni e patteggiamenti. Un caso dal forte impatto mediatico e sull'opinione pubblica, sul quale oggi si chiude definitivamente il sipario.

Il pm Massimo De Bortoli, titolare del fascicolo, all'inizio di febbraio, nell'ultima udienza, aveva chiesto per i 34 imputati l'assoluzione dall'accusa di falso materiale in atto pubblico e la prescrizione per la truffa aggravata ai danni dello Stato. Ieri la sentenza, che assolve nel merito tutte le persone coinvolte, per entrambi i reati contestati, «perché il fatto non sussiste», con la formula del "vecchio dubbio".

Tutto era cominciato a seguito di un'indagine della Guardia di Finanza risalente al 2010-2011. Appostamenti, pedinamenti, filmati: le indagini avevano interessato oltre quaranta tra impiegati e funzionari della Soprintendenza Fvg, aprendo una delle più clamorose vicende giudiziarie relative alla pubblica amministrazione a Trieste e in regione, durata, appunto, dieci anni. I finanzieri avevano accertato i comportamenti dei dipendenti di Palazzo Economo, controllando anche le entrate e le uscite durante l'orario di lavoro, confrontandole con le timbrature dei badge. Erano state accertate le pause al bar, le commissioni in alcuni supermercati della zona, passeggiate in centro e shopping nei negozi. Secondo l'accusa, in alcune occasioni i dipendenti abbandonavano il posto di lavoro prima del dovuto. Nel fascicolo erano finiti orari, spostamenti, targhe di automobili e moto utilizzate, nomi dei negozi, bar, mercati, gelaterie, farmacie e ottici frequentati durante le assenze. Una vicenda giudiziaria particolarmente corposa e lunga, che aveva visto il pm De Bortoli chiedere, pochi giorni fa, la prescrizione per l'ipotesi del reato di truffa aggravata, visto il tempo trascorso, e l'assoluzione per falso (strisciare il cartellino non è considerato un atto pubblico, quindi correlabile a un reato di falso). Ieri mattina il verdetto, con il giudice Tomassini che ha decretato l'assoluzione con formula piena per entrambe le accuse.

Soddisfazione è stata espressa dai legali difensori coinvolti nella vicenda giudiziaria e presenti ieri in aula. Maria Genovese spiega che «Siamo soddisfatti dell'esito del procedimento, anche perché è stata accolta la nostra richiesta di assoluzione degli imputati con formula piena, nel merito, e non per prescrizione». Secondo l'avvocato Giovanni Borgna, «l'assoluzione è un risultato soddisfacente, oltre che l'esito di una vicenda lunga, che si è protratta fin troppo». Tra gli altri legali ingaggiati per il procedimento, Riccardo Seibold, Andrea Frassini, Alessandro Giadrossi, Marzio Calacione, Paolo Pacileo, Luca Maria Ferrucci, Marcello Perna, Ferdinando Ambrosiano e Gabrio Laurini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL COMMENTO DEL PROCURATORE

De Nicolo: «Questa sentenza è il risultato dei tempi infiniti della giustizia italiana»

TRIESTE

«Questa sentenza è figlia dei tempi infiniti della giustizia italiana: il male peggiore del sistema. Mi chiedo se l'esito del processo sarebbe stato lo stesso se si fosse riusciti a stringere i tempi». Dopo il verdetto pronunciato ieri in aula dal giudice Massimo Tomassini sul caso dei cosiddetti assenteisti della Soprintendenza Fvg, assolti tutti e 34 dalle accuse di truffa aggravata ai danni dello Stato e falso materiale in atto pubblico, il procuratore di Trieste Antonio De Nicolo analizza il caso partendo dall'esito della vicenda e risalendo fino alle sue lontane origini, oltre dieci anni fa.

«Non è evidentemente un tempo ragionevole per arrivare solo al primo grado di giudizio - afferma De Nicolo -. E di certo la responsabilità non può essere ricondotta al giudice, costretto a scontrarsi con un sistema che dimostra di non riuscire a superare il problema».

De Nicolo difende il lavoro svolto in questi anni dalla Procura di Trieste, sottolineando che «l'inchiesta era più che fondata: le prove c'erano. C'erano evidenze di truffa raccolte grazie a un'indagine a tappeto. Poi ovviamente con il procedimento sono emerse le posizioni e le responsabilità individuali. A tale proposito ricordo che, a fronte delle assoluzioni di oggi (ieri, ndr.) ci sono stati negli anni passati anche dei patteggiamenti. In indagini così ampie succede che rimangano coinvolte persone che poi dimostrano di avere delle giustificazioni, altre no. I processi servono a stabilire le responsabilità individuali. Leggeremo le motivazioni della sentenza - continua - ma ricordo anche che gli imputati sono stati assolti con la formula dubitativa, in base all'articolo 530 secondo comma».

Il procuratore poi aggiunge che «ovviamente non c'è alcun interesse a impugnare il dispositivo perché ormai la prescrizione è maturata, e viene meno l'interesse oggettivo ad andare avanti, spendendo risorse pubbliche».

Ancora una volta, la lentezza della giustizia. «Il Tribunale di Trieste - aggiunge De Nicolo - soffre di arretrati nel monocratico; servirebbero altri due giudici che facciano udienze monocratiche. Altrimenti si continuerà a lavorare in affanno».

Al di là del caso specifico, il tema dell'assenteismo nella pubblica amministrazione rimane di stringente attualità

Il Tribunale di Trieste

L'inchiesta a Trieste

Palazzo Economo, sede della Soprintendenza regionale ai Beni culturali in cui lavoravano i 34 impiegati e funzionari ora assolti dalle accuse di truffa aggravata e falso in atto pubblico Foto Lasorte

La testimonianza di due degli ex imputati: «Una situazione che umilia e lascia angosciati Adesso finalmente si potrà ricominciare a dare un senso alla propria autostima»

«Mi si è distrutto il fegato Sono stato punito perché lavoravo troppo»

I RACCONTI

Benedetta Moro / TRIESTE

Dieci anni, tra inchiesta e processo. Dieci anni «in cui il mio fegato si è distrutto, non so quali altri termini usare». E «finalmente oggi si è chiusa questa storia che mi ha tenuto sulla corda in attesa delle decisioni di altri. Oggi è stata fatta giustizia».

Il 22 febbraio se lo ricorderanno come la data della liberazione, i 34 presunti assenteisti della Soprintendenza. Il tribunale li ha assolti tutti. È il giorno in cui, dopo le chiamate a colleghi, amici e parenti, si ricomincia innanzitutto a «ridare un senso alla propria autostima». Due dei 34, chiedendo l'anonimato, hanno accettato di raccontare al Piccolo ciò che hanno provato nel restare per dieci anni sotto la lente della magistratura, vivendo questa vicenda «come un'ingiustizia e venendo così umiliati» prima di una assoluzione sentita come catarsi e «riscatto». «Mi sono sentito bistrattato, non considerato dall'amministrazione, che non si è assunta la responsabilità – afferma un dipendente del Ministero -: in realtà la maggioranza delle uscite è avvenuta al termine delle ore di straordinario lavorate, erano uscite di un minuto e mezzo, il tempo di una sigaretta. O a volte occorreva per esempio recuperare la memoria di un pc che si era bruciata». La magistratura ha fatto il suo corso, dice uno dei due, «anche se ci ha lasciato abbastanza angosciati, soprattutto per me che ho vissuto l'ambiente come del tutto nuovo: ma grazie all'amico Gabrio Laurini, il mio avvocato, ne sono venuto fuori. Lo ringrazio, siamo stati amici di scuola e appassionati di moto, a lui avevo subito chiesto un consiglio: è riuscito a portare a termine il suo operato, come gli altri avvocati, grazie a un difficile ma giusto equilibrio d'intervento».

L'inizio è stato difficile. «Ero molto nervoso, sentivo forte il rifiuto nei confronti del lavoro, poi mi sono acquietato». «Ciò che mi dispiace – prosegue uno dei due ex imputati – è che è stata sprecata tanta energia per questo processo, quando ci sono cose più grosse che non vengono risolte. Dieci anni: sono convinto che il nostro processo sia andato spesso in coda ad altre cose che avevano prelazione. Poi cambi, pensionamenti, sostituzioni hanno portato spesso a una rilettura da capo di tutto il problema».

«La situazione, comunque – dice uno dei due professionisti – è stata molto dura: io uscivo per lavoro e tutti quelli che mi conoscevano lo sapevano. Per lavori e per urgenza, come succede ora, da libero professionista. All'epoca, per me era abbastanza normale essere sempre di corsa o magari uscire un attimo sotto l'ufficio per firmare una carta. Sono stato anche filmato in un'occasione del genere. Fortunatamente avevo memorie e resoconti e ho potuto ricostruire anche questi piccoli fatti. Insomma, sono stato punito perché lavoravo troppo, io che ero stato anche individuato tra i venti migliori professionisti nel mio ambito dei Beni culturali».

Ed eccoci al 22 febbraio 2021. «Se mi aspetto delle scuse? No, chi mi seguiva sapeva benissimo dove andavo e io ormai ho superato il trauma, l'ho digerito lentamente in dieci anni - afferma uno dei due -. A partire da quando ho iniziato a preparare le carte, accanto al mio avvocato Andrea Frassini. Anche se sono caduto dalle nuvole cinque anni fa, quando è arrivato il rinvio a giudizio». In questa esperienza negativa comunque c'è qualcosa di positivo: «La conoscenza proficua, da un punto di vista intellettuale, di alcune persone della magistratura». —

«All'inizio ero nervoso, sentivo molto forte il rifiuto nei confronti del lavoro»

«La maggioranza delle uscite al termine delle ore di straordinario effettuate»

«Sprecata tanta energia mentre ci sono cose più grosse che non vengono risolte»

IRREGOLARITÀ ALLA ASL

Gare truccate e assenze, 12 arresti a Caserta

TRIESTE

Episodi di assenteismo, innanzitutto, ma anche gare truccate e affidate ad imprenditori in cambio di tangenti, falsi certificati medici e mancata attuazione dei progetti per la cura dei pazienti. C'è tutto questo al centro dell'indagine penale che sta scuotendo l'Asl di Caserta, già travolta da inchieste su funzionari e dipendenti. Ieri su disposizione della Procura di Napoli Nord sono stati eseguiti 12 arresti nell'ambito di un'inchiesta che vede coinvolto anche il presidente del Consiglio regionale della Campania Gennaro Oliviero (Pd).

Nel mirino dei pm è finito in particolare il Dipartimento di Salute Mentale dell'Asl, nel periodo in cui era guidata dal dirigente Luigi Carizzone (in pensione), arrestato dopo essere stato rimosso, nel gennaio 2020, dall'Azienda Sanitaria che ha collaborato alle indagini. Nell'operazione sono incappati funzionari pubblici e imprenditori del Casertano: 70 in totale gli indagati, a 48 dei quali sono state sequestrati beni per 1,5 milioni di euro. I militari hanno anche eseguito sei misure interdittive.

Al presidente del Consiglio regionale - che si dice estraneo a ogni addebito e pronto a chiarire tutto con i pm - viene contestato il traffico illecito d'influenze in relazione alla proroga della nomina di Carizzone a responsabile del Dsm. Per gli inquirenti c'era un passaggio di danaro continuo tra imprenditori interessati agli appalti e i funzionari del Dsm; un canale corruttivo «sempre aperto» alimentato anche regali costosi alle mogli dei funzionari, come borse Louis Vuitton. —

e, secondo il procuratore, l'emergenza sanitaria di questi mesi, che ha spinto molti enti pubblici a investire sullo smart working, non aiuta di certo a stanare i cosiddetti "furbetti del cartellino". «Il Covid grazia l'assenteismo - commenta De Nicolo -. Di fatto, da quando è scoppiata la pandemia, la situazione non aiuta il lavoro di indagine».

Sul caso interviene anche l'attuale soprintendente del Friuli Venezia Giulia Simonetta Bonomi (che al tempo dei fatti non era al vertice dell'ente), sottolineando di essere «lieta che la vicenda si sia conclusa onorevolmente per la nostra Soprintendenza». Orietta Olivo, segretaria generale della Funzione pubblica Cgil Fvg, senza entrare nel merito della vicenda giudiziaria, che non ha seguito direttamente perché al tempo dei fatti non ricopriva l'attuale ruolo all'interno del sindacato, fa un ragionamento sul fenomeno nel suo complesso. «I furbetti esistono ovunque, anche nella Pubblica amministrazione, ma questo non può mai tradursi in una caccia alle streghe o una condanna generalizzata del pubblico impiego. È fin troppo facile e comodo - evidenzia - prendersela con i lavoratori pubblici. Il clima che si è instaurato in Italia dal 2009 in poi, in particolare dopo l'insediamento del ministro Brunetta, ora tornato al vertice della Pubblica amministrazione, è stato un clima di stigmatizzazione del pubblico impiego. I cosiddetti "fannulloni" sono diventati parte integrante del linguaggio e dell'immaginario comune, creando un danno enorme a un'intera categoria di lavoratori. È evidente - aggiunge la sindacalista - che chi viola le regole va punito secondo legge, anche perché - continua - con il proprio comportamento danneggia l'ente per cui lavora, i colleghi e i cittadini, ma la responsabilità sono sempre individuali. Gli imputati in questo caso sono stati assolti: mi auguro che possano togliersi finalmente di dosso lo stigma sociale di questi dieci anni». —

Antonio De Nicolo

Simonetta Bonomi

EL. COL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Italia

9.630
Sono i nuovi casi di coronavirus riscontrati su 170.672 tamponi effettuati ieri

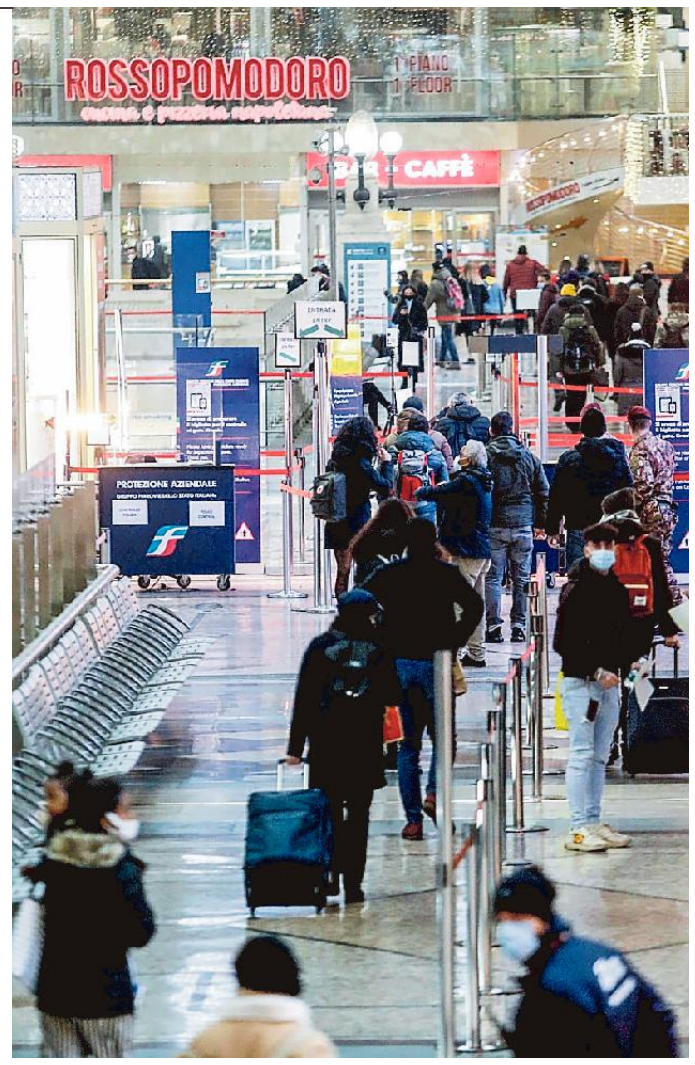
274
Le vittime in 24 ore, che portano il totale da inizio pandemia a 95.992

387.903
Gli attualmente positivi in Italia, ieri 992 in meno rispetto a domenica

2.118
Le persone in terapia intensiva, mentre sono 18.155 i ricoverati con sintomi in altri reparti

Draghi sceglie il rigore Regioni chiuse a marzo

Primo decreto del nuovo esecutivo, vietate visite a parenti e amici in zona rossa



Spostamenti tra regioni anche gialle vietati fino al 27 marzo

Paolo Russo/ROMA

Un indizio non fa una prova. Ma il primo decreto Covid approvato ieri dal governo Draghi fa comunque pendere l'ago della bilancia verso la linea rigorista. Perché non solo viene reiterato fino al 27 marzo il divieto di spostamento anche dalle regioni gialle. Ma il dl ha anche vietato gli spostamenti fino al massimo di due persone verso casa di parenti e amici nelle zone rosse, una possibilità che era stata da molti interpretata finora come un vero liberi tutti.

Il momento della verità arriverà però a breve, probabilmente nel week end, quando bisognerà varare il Dpcm in scadenza il 5 marzo, che contiene non solo il coprifuoco alle 22, ma anche le chiusure di cinema, teatri, palestre, piscine, oltre che bar e ristoranti la sera. Tutte attività che Salvini e le regioni a trazione leghista vorrebbero riaprire. Sia pure applicando rigorosi protocolli di sicurezza. Ma i primi contatti del Cts con gli uomini di Draghi a Palazzo Chigi sono serviti per mettere almeno su questo un punto fermo: con le varianti che minacciano una terza ondata, riaprire quelle attività, considerate dagli scienziati a più alto rischio, sarebbe un suicidio.

Così come è da rispedire al mittente per gli esperti la proposta delle regioni di dare meno peso all'Rt e maggior rilievo ai ricoveri. «Ma l'Rt misurando la contagiosità è il primo indicatore a muoversi e a dare l'allarme, prima che inizino poi a salire contagi, ricoverati e morti», spiegano gli esperti agli uomini del premier. Casomai, è il ragionamento che si fa nel Cts in procinto di essere assottigliato, quelli che si potrebbero modificare, ma in senso restrittivo, sono i parametri che decretano l'accesso nelle fasce di colore. Ad esempio in arancione si andrebbe con un Rt a 0,9 e non a 1 com'è oggi e in fascia rossa potrebbe bastare meno dell'1,25 che ora fa scattare il lockdown.

Il problema, stanno cercando di far capire i tecnici, è che, non potendo dall'oggi al domani centuplicare i sequenziamenti che permettono di individuare subito le varianti, l'unico modo di chiudere la stalla prima che i buoi siano scappati è cogliere per tempo i segnali che vengono dall'indice di contagiosità, visto che con le varianti la trasmissione del virus viaggia il 39% più veloce. Anche l'idea di far passare una settimana dal monitoraggio alle ordinanze che decretano il cambio di fascia non convince né il Cts né Speranza, i quali sanno bene che in sette giorni la curva può salire rapidamente. Mentre per farla riscendere servono poi chiusure più prolungate nel tempo. Insomma non si farebbe un favore agli operatori economici. Ai quali sono tutti d'accordo che si accordino automaticamente ristori prestabiliti, senza attendere l'emanazione di decreti che magari non tengono conto delle serrate a livello locale. Oramai nemmeno più tanto chirurgiche. Dopo che di rosso si erano chiuse già le intere provincie di Perugia, Chieti e Pescara, il Cts sta per dare il via libera al lockdown anche in quella di Brescia. In Emilia Romagna Bonaccini è pronto a fare altrettanto nei comuni della fascia appenninica, mentre Toti sta per dipingere di rosso Ventimiglia e Sanremo.

> Verso un nuovo rinvio dell'apertura di cinema e palestre. Per i tecnici è troppo rischioso

In realtà, buona parte dei componenti del Cts le chiusure – sia pure non così drastiche – per due, tre settimane le farebbero in tutta Italia. Ma dopo il *niet* delle regioni, si punta ora a chiudere per un po' almeno asili ed elementari, dove le varianti sembrano diffondersi rapidamente tra i piccoli non vaccinabili, che poi le trasmettono agli adulti. Su questo convergono oramai anche gli esperti sulla scuola fino ad oggi "aperturisti". Ma la decisione, come le altre del resto, è squisitamente politica.

Più delle chiusure potrebbero però i vaccini. Produrli per conto terzi in Italia bypassando i brevetti richiederà tra i 4 e i 6 mesi, fanno sapere gli industriali della pillola. Per accelerare il passo, allora, il ministero della Salute si appresta ad emanare una circolare che darà una volta per tutte il via libera all'utilizzo del vaccino di AstraZeneca anche per la fascia 55-65 di anni, purché senza patologie di una certa importanza. Ma il ministero, fa sapere il direttore della prevenzione Gianni Rezza, autorizzerà anche maggiore flessibilità nell'applicazione del piano vaccinale: «Se tra i più anziani le adesioni vanno a rilento si procede comunque con quelli più giovani; se andare a pescare i malati cronici fa rallentare le operazioni, avanti tutta per fasce di età» è il ragionamento. Che è poi il "metodo Israele". Dove metà della popolazione immunizzata lo è già. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Draghi calma gli animi di chi discute sulla revisione dei "colori"
Speranza: prima bisogna capire l'impatto delle varianti sul Paese

Sfida destra-sinistra Gelmini vuole aprire Orlando invece frena

Mariastella Gelmini, esponente di Forza Italia
È la ministra per gli Affari regionali

Andrea Orlando, leader di spicco del Pd
È il ministro del Lavoro

IL RETROSCENA

Carlo Bertini / ROMA

«Restiamo a bocce ferme finché non si capisce l'impatto di queste varianti». Approvato il decreto di proroga che vieta per un altro mese gli spostamenti tra regioni, Mario Draghi mette così la parola fine alla discussione innescata in Consiglio dei ministri sulla revisione meno stringente dei parametri che determinano la classificazione dei "colori": revisione chiesta dai governatori e riportata dalla neo ministra Mariastella Gelmini, che ha consegnato al premier e ai colleghi il documento approvato dalla conferenza delle Regioni. Documento in cui si chiedono anche immediati ristori a fronte di ogni limitazione delle attività produttive e la comunicazione anticipata delle decisioni della cabina di regia sui nuovi «colori» settimanali di ogni territorio.

> Giorgetti e Guerini chiedono un unico schema tra tornate comunali e regionali

Un pressing, quello dei presidenti di Regione, mosso dalla considerazione che sia meglio limitarsi a pochi indicatori, come contagi e ricoveri in terapie intensive, invece che su calcoli complessi per stabilire parametri da associare al famoso indice di contagiosità Rt.

Chi ha assistito seduto al tavolo tondo da una delle postazioni protette da pannelli di plexiglas, lo descrive come «un confronto, anche con posizioni diverse, ma senza *vis* polemica». Fatto sta che al cospetto di un premier poco incline ad apprezzare gli acuti, è andata in scena una pacata argomentazione di Gelmini delle ragioni dei governatori «aperturisti». Stoppata però, prima che dal premier, non solo dal titolare della Salute, Roberto Speranza, ma anche dal neo ministro del Lavoro, Andrea Orlando. Determinato sì a preoccuparsi dei riflessi sull'occupazione, ma anche a non lanciarsi in avanti prima del tempo: quindi, «meglio non toccare il sistema che fissa le fasce di rischio». I due ministri di sinistra hanno rintuzzato la collega azzurra con l'argomento delle «varianti» del virus. «Prima bisogna capire cosa succede e che impatto avranno nel Paese», ha ribattuto Speranza. Che attende per il fine settimana un report sul nodo che più preoccupa gli scienziati in questa fase, ovvero se stanno aumentando i tassi di contagio e quanto prendono piede le varianti inglese e brasiliana.

Dopo che il titolare della Sanità ha fatto il punto sull'andamento dell'epidemia, Gelmini ha rilanciato l'invito dei governatori «a ragionare sui parametri per fissare l'Rt e sul criterio di territorializzazione delle misure, se provinciale o regionale». Spalleggiata da Brunetta, che ha chiesto di valutare misure circoscritte in territori comunali più piccoli. A quel punto anche il ministro della Difesa Lorenzo Guerini ha detto la sua: una cosa è ragionare su livelli regionali e provinciali, altra cosa scendere a livello comunale, perché i dati su bacini piccoli rischiano di essere difficili da disaggregare. Quindi per ora non si tocca niente.

Ma non è stato il solo punto sensibile, legato al Covid, affrontato dai ministri con il premier. Anche la convocazione delle elezioni amministrative ha tenuto banco: ne ha parlato la titolare degli Interni, Luciana Lamorgese. E il leghista Giancarlo Giorgetti, in tandem con Guerini, ha chiesto di seguire un unico schema di decisione tra tornate comunali e regionali: se si rinviano le elezioni comunali in autunno, stessa cosa andrà fatta per le regionali di maggio in Calabria. Draghi ha condiviso: «Discutiamo insieme delle elezioni regionali calabresi e delle amministrative in tutta Italia». Una decisione andrà presa a breve, unica per tutti. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RAFFICA DI VERTICI CON GLI INDUSTRIALI

Il governo punta a produrre le fiale

La strategia del presidente del Consiglio per spingere le aziende nazionali come richiesto da Bruxelles. Il nodo dei brevetti

ROMA

Il governo accelera sul piano vaccini e per sopperire alla scarsità di dosi ed ai continui "stop and go" delle forniture adesso valuta concretamente la possibilità di produrre le dosi direttamente in Italia, mobilitando l'industria farmaceutica nazionale. La decisione è maturata venerdì scorso nella riunione della cabina di regia sul Covid dopo che Bruxelles ha chiesto a tutti i partner di allargare quanto più possibile la base produttiva dei vaccini. Al summit, convocato per la prima volta da Draghi, tra gli altri hanno preso parte i ministri direttamente interessati all'emergenza Covid, Roberto Speranza e Mariastella Gelmini, il titolare dell'Economia Franco, quello dello Sviluppo Giorgetti, e Franceschini in quanto capodelegazione del Pd.

La prima mossa, ora, spetta al ministro dello Sviluppo che ha convocato per giovedì pomeriggio al Mise il presidente di Farmindustria Massimo Scaccabarozzi che si è già impegnato a fornire al governo un piano ed i nomi delle aziende eventualmente in grado di aiutare il Paese ad avere più vaccini a disposizione.

Prima di questo incontro, sempre giovedì, Giorgetti parteciperà al Consiglio informale Ue per la Competitività che si svolgerà in forma virtuale. La riunione – fa sapere il Mise – sarà aperta dal Commissario al Mercato interno Thierry Breton che illustrerà le linee direttrici per l'elaborazione dei piani nazionali e della costituzione di una task force sui vaccini annunciata il 10 febbraio dalla presidente von der Leyen.

Per l'Italia non sarà un'operazione facile, richiederà mesi, oltre al Mise dovranno essere coinvolti Salute ed Economia, e di certo le nuove produzioni non potranno essere avviate immediatamente. I tempi tecnici variano da vaccino a vaccino e richiedono in primis la disponibilità di bioreattori, che in molti casi andrebbero allestiti per l'occasione, delle apparecchiature per l'infialamento e poi dei nulla osta delle autorità sanitarie di controllo.

Non solo i virologi e tutto il sistema della sanità fanno il tifo per l'avvio di una produzione di vaccini "made in Italy", ma anche le Regioni spingono in questa direzione. Commenta il segretario Pd e governatore del Lazio, Nicola Zingaretti: «Se vogliamo eliminare il Covid ci servono miliardi di dosi di vaccino. L'industria farmaceutica italiana può e deve diventare un motore produttivo del vaccino. Con attenti controlli ed eventuali sostegni, dobbiamo aprire un dialogo e spingere le case farmaceutiche che possiedono i brevetti a condividerli con gli impianti industriali per aumentare le dosi del vaccino a disposizione». – P. BAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente di Farmindustria e Janssen: «Se trovassimo i bioreattori necessari, ci vorrebbero 4-6 mesi per produrli»

Scaccabarozzi: «Dirò che si può collaborare senza ostacolare però gli altri vaccini»

L'INTERVISTA

Francesco Rigatelli / MILANO

Giovedì è stato convocato dal ministro Giorgetti per fare il punto sulla produzione italiana di vaccini e, per prepararsi, Massimo Scaccabarozzi, presidente di Farmindustria e di Janssen Italia, sta chiamando i suoi duecento associati, di cui cinque specializzati in materia: «Qualcosa si può fare, ma bisogna vedere con che autorizzazioni e in che tempi».

Ci sono aziende disponibili?

«Potenzialmente sì, ma bisogna capire se hanno delle linee adatte ai vaccini Covid, quali parti possono realizzare e se non sono già impegnate per gli antidoti di morbillo e influenza. Per quest'ultima a marzo si devono cominciare a produrre le dosi per l'anno prossimo».

In quali parti potete aiutare?

«Molte aziende possono contribuire all'infialatura. E Marchesini di Bologna, che fa macchine per la farmaceutica, può dimezzare i tempi di produzione dei dispositivi per costruire gli infialatori. Potenzialmente possiamo infialare tutti i vaccini d'Europa, ma non basta».

Cosa manca?

«Alcune aziende stanno studiando se riescono a dedicare una linea ai vaccini Covid o a trovare i bioreattori per creare i liquidi da infialare. Questo sarebbe un apporto più completo».

Che cosa dirà a Giorgetti?

«Che si tratta di una missione delicata. Se anche trovassimo i bioreattori necessari ci vorrebbero 4-6 mesi dal momento della loro attivazione per ottenere i vaccini».

Ha senso o si rischia di arrivare dopo le consegne delle dosi già ordinate?

«È il tema centrale: adesso tutti vogliono i vaccini, ma tra qualche mese non sarà più così. Una pianificazione nazionale sarebbe sicuramente utile anche per il futuro, in vista di altre epidemie, però chi si mettesse a produrli ora necessiterebbe di garanzie. E poi bisognerebbe correre, per cui servirebbe uno snellimento di autorizzazioni e ispezioni».

MASSIMO SCACCABAROZZI
PRESIDENTE DI FARMINDUSTRIA E JANSSEN ITALIA

Quanto chiedete per attivarvi?

«Al primo incontro niente, anche perché le aziende coinvolte verrebbero pagate dalle case farmaceutiche che esternalizzerebbero parte della produzione. Succede già con la Catalent per AstraZeneca e Janssen e con Sanofi per Pfizer e ancora Janssen. Il lato importante da concordare è quello operativo e burocratico, penso per esempio a una squadra dedicata per facilitare i lavori».

Quali vaccini pensate di produrre?

«Superata questa prima fase, lo si deciderà confrontandosi con i produttori, anche se quelli a Rna potrebbero essere più complessi da realizzare».

Servirà la licenza?

«Obbligare le case farmaceutiche a concedere le licenze è inutile. Basterà un contratto di fornitura in conto terzi, di quelli che in Italia si usano da sempre tanto che siamo i maggiori contoterzisti d'Europa».

Come mai è passato un mese da quando si è iniziato a parlare di questo tema?

«Si è pensato, non infondatamente, di aspettare i vaccini prenotati ed è anche cambiato il governo».

Il ritardo dei vaccini è solo un problema di produzione?

«Sì, il contratto europeo funziona e impedisce alle case farmaceutiche di vendere direttamente per evitare ingiustizie e concorrenze inutili».

Questo vale nell'Ue, Regno e Unito e Israele hanno avuto prima i vaccini perché li hanno pagati di più?

«Non lo so e in Israele usano anche lo Sputnik. Secondo me come europei non dovremmo essere invidiosi, ma pazienti».

È possibile acquistare vaccini sottobanco?

«Le case farmaceutiche assicurano di no, e nessuno ha dimostrato il contrario. Temo che i mediatori vendano dosi che non hanno. Fossi nelle regioni starei attento e chiamerei i Nas».

Romano Prodi si è chiesto come mai da Cina e Russia non approfittino della situazione per mandare i loro vaccini.

«Evidentemente temono il controllo delle autorità regolatorie occidentali o di non riuscire a produrne a sufficienza».

Lei guida Janssen Italia, la società di Johnson&Johnson che ha sottoposto all'Ema il suo vaccino. Quando verrà approvato?

«Spero entro marzo e da aprile ci sarà un vaccino in più».

Funzionerà davvero con una dose?

«Gli studi clinici su 44mila persone lo dimostrano, ma sarà l'Ema a dire l'ultima parola. Per prudenza stiamo testando anche le due dosi per vedere se danno un'immunità più lunga».

Quante dosi ne arriveranno in Italia entro l'estate?

«La produzione è iniziata ad aprile, ma è difficile dirlo. All'Ue ne arriveranno 200 milioni entro l'anno, di cui all'Italia 27 da aprile a dicembre». –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

€ 7,90
oltre al prezzo del quotidiano

LA CAMPAGNA DI GRECIA

Il 29 ottobre 1940 il Comando Supremo del regio esercito comunicava: «*All'alba di ieri le nostre truppe dislocate in Albania hanno varcato la frontiera greca e sono penetrate per vari punti nel territorio nemico, l'avanzata prosegue.*» Perché il regime di Mussolini in quell'ottobre di ottant'anni fa aggredì la Grecia? Gli eventi che seguirono avrebbero poi dimostrato sul campo quanto illusorie fossero le surreali manie di grandezza del fascismo.

Dal 22 febbraio in edicola con IL PICCOLO

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

VERSO UNA NUOVA FASE

Casi in calo ma la discesa sta perdendo velocità

I NUMERI DEL CONTAGIO IN FVG

Positivi	74.108 (+145)
di cui	
Udine	33.485 (+106)
Pordenone	16.520 (+3)
Trieste	14.455 (+23)
Gorizia	8.776 (+12)
Residenti fuori regione	872 (+1)
Positivi ai test molecolari	114 su 1.735 (6,57%)
Positivi ai test antigenici	31 su 1.122 (2,76%)
Decessi	2.775 (+11)
di cui	
Udine	1.382 (+5)
Trieste	627 (+3)
Pordenone	584 (+1)
Gorizia	182 (+2)
In terapia intensiva	56 (-1)
In altri reparti	350

Marco Ballico / UDINE

La curva del contagio resta in discesa in regione, ma da alcuni giorni pare iniziata una fase di stabilizzazione, se non ancora di rialzo. Il bollettino di giornata del vicepresidente Riccardo Riccardi comunica 145 nuovi positivi tra i 114 emersi da tampone molecolare (su 1.735, 6,57%) e i 31 da test rapido antigenico (su 1.122, 2,76%). L'incidenza sul totale dei controlli (2.857) è del 5,08%, quella più significativa sulle persone sottoposte per la prima volta al tampone del 17,73%. Dopo essersi abbassato attorno al 10% fino a metà settimana, questo dato è aumentato quasi del doppio negli ultimi 2 giorni. Non a caso, la somma dei casi degli ultimi 7 giorni rispetto ai 7 precedenti era ieri del 1,2% (-24,1%; -17,7%; -17%; -10,9% i precedenti riscontri giornalieri). Si scende ancora ma a velocità improvvisamente ridotta. Il +145 porta il totale di infezioni da inizio pandemia a 74.108, di cui 33.485 in provincia di Udine (+106), 16.520 a Pordenone (+3), 14.455 a Trieste (+23), 8.776 a Gorizia (+12) e 872 di fuori regione (+1). Nelle residenze per anziani solo due positività tra gli operatori; nessuna nel sistema sanitario, a conferma di un effetto vaccino che la scorsa settimana ha prodotto il -33% di infezioni in case di riposo (da 45 a 30 tra ospiti e operatori) e il -27% nel Ssr (da 33 a 24). Nel report sulle 24 ore i decessi sono 11 e i decessi con diagnosi Covid da inizio pandemia 2.775: 1.382 a Udine (+5), 627 a Trieste (+3), 584 a Pordenone (+1) e 182 a Gorizia (+2). Quanto ai ricoveri, 56 le terapie intensive occupate (-1), stabili 350 ospedalizzati in aree mediche. Gli attualmente positivi al virus sono 9.291 (+17, secondo giorno consecutivo in aumento), i totalmente guariti 60.153 (+116), i clinicamente guariti 1.889 (+1), gli isolamenti 8.885 (+18). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vaccini negli ambulatori dei medici di base La Regione accelera

Vertice con gli Ordini provinciali per rendere operativo in Fvg l'accordo nazionale
Resta il nodo rimborsi: ipotizzate cifre da 6 a 10 euro per ogni puntura in studio

Andrea Pierini / TRIESTE

A livello nazionale l'accordo è stato raggiunto. In Friuli Venezia Giulia, invece, prima di veder ufficializzata l'intesa per il coinvolgimento dei medici di famiglia nel piano di vaccinazioni anti Covid, servirà ancora qualche passaggio: cè bisogno infatti di certezze su numero di dosi e tempi di consegna. È il messaggio uscito ieri al termine dell'incontro tra il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi, i presidenti dei quattro Ordini dei medici provinciali e i rappresentanti sindacali della categoria.

L'obiettivo del confronto era capire, appunto, come declinare sul territorio l'intesa siglata a livello nazionale per l'uso dei medici di medicina generale per l'inoculazione dei vaccini anti Covid. «Il percorso - precisa Riccardi - sarà influenzato dalle priorità delle categorie ammesse e dalla disponibilità dei vaccini da parte del commissario Arcuri, tutt'altro che scontata al momento. L'apporto dei medici attivi sul territorio in ogni caso sarà certamente molto importante per estendere la portata della campagna vaccinale, quindi auspico che i professionisti del Fvg aderiscano in maniera massiccia».

In base agli accordi nazionali è prevista una tariffa minima di 6 euro per ogni iniezione effettuata dai medici di base (anche se, di recente, è stato ipotizzato un aumento fino a 10 euro per vaccini in studio e 28 a domicilio). Il Governo, che conta di far vaccinare dai dottori una platea complessiva di 5 milioni di pazienti, ha già stanziato un budget di 60 milioni. Le Regioni potranno comunque usare risorse proprie per implementarne l'utilizzo. Nell'incontro di ieri, comunque, non si è parlato di cifre.

Il presidente dell'Ordine dei medici di Trieste, Cosimo Quaranta, sottolinea che «in questa fase è fondamentale non generare aspettative nella popolazione, per evitare poi delusioni. Il nodo è quello della fornitura dei vaccini: solamente una volta in possesso di certezze si possono coordinare le forze di cui dispone il sistema tra volontari, medici di medicina generale, personale fornito dalle agenzie interinali e dipendenti del sistema sanitario regionale. L'incontro di oggi (ieri, ndr) è stato interlocutorio ed è servito a mettere a fattor comune tutte le informazioni».

C'è da sciogliere poi il nodo delle sedi da usare per le somministrazioni dal momento che il vaccino Covid AstaZeneca, unico gestibile con i frigoriferi già utilizzati dai dottori per l'antinfluenzale, richiede un'attesa post inoculazione di 30 minuti. Un passaggio che rischia di creare assembramenti nelle sale d'attesa degli ambulatori. Peraltro l'accordo nazionale prevede l'utilizzo di centri vaccinali da individuare in strutture messe a disposizione dalle Aziende sanitarie. Un aspetto sul quale il vicegovernatore vuole fare un approfondimento. Al momento, a Trieste, oltre agli ospedali di Cattinara e del Maggiore sono attive le sedi dei distretti 1 e 3, Muggia e Duino Aurisina a cui si aggiungono, nell'Isontino, gli ospedali di Gorizia e Monfalcone. Sul fronte dell'agenda Riccardi ha specificato che «la Regione intende sfruttare il sistema informatico già adottato per le vaccinazioni antinfluenzali, con accesso tramite Sesamo o una specifica applicazione web che verrà rilasciata a breve. Le attuali piattaforme saranno infatti integrate con uno strumento di gestione delle prenotazioni, le quali potranno essere eseguite sia dai medici sia direttamente dai pazienti. I dati inerenti le prenotazioni saranno infatti trasmessi al ministero della Salute per calibrare la consegna dei vaccini».

Intanto, per quanto riguarda le inoculazioni già effettuate, il servizio di farmacovigilanza ha rilevato una reazione cutanea in circa il 3-5% dei pazienti nell'area di Asugi. Dal primo marzo la clinica dermatologica riserverà uno spazio ad hoc per la visita dei casi più importanti. —

DOPO GORIZIA SARÀ LA VOLTA DI MONFALCONE

Forze dell'ordine al via 850 dosi nell'Isontino entro il fine settimana

Marco Bisiach / GORIZIA

È partita ieri all'ospedale San Giovanni di Dio di Gorizia anche la campagna vaccinale anti-Covid per il personale delle forze dell'ordine, che entro fine settimana attraverso 4 turni porterà a vaccinare nell'Isontino 850 persone tra uomini e donne di Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili del fuoco, Capitaneria di porto, Polizia penitenziaria, amministrazione civile dell'Interno e Polizia locale. Si tratta di circa il 70% del personale under 55 delle forze dell'ordine isontine e che ha aderito volontariamente alla vaccinazione. Si proseguirà oggi, sempre dalle 14 alle 19 a Gorizia; giovedì e venerdì (stessi orari) le vaccinazioni al nosocomio di Monfalcone.

Ieri all'esordio della campagna erano presenti il prefetto Massimo Marchesiello, il questore Paolo Gropuzzo, i comandanti provinciali di Carabinieri e Gdf Luciano Giuseppe Torchia e Antonino Magro, il sindaco Rodolfo Ziberna e l'assessore comunale al Welfare Silvana Romano. Tutti accolti dal direttore generale dell'Asugi Antonio Poggiana, che, a margine, ha fatto sapere che a oggi al San Giovanni di Dio risulta occupato non più del 60% dei 65 posti letto Covid. Come hanno spiegato Marchesiello e Gropuzzo, l'avvio della campagna vaccinale per le forze dell'ordine è frutto di un lavoro sinergico, che ha visto Asugi mettere a disposizione spazi e personale; ma anche Polizia, Carabinieri e Guardia di finanza attivare a supporto le proprie risorse mediche e infermieristiche. Di «un'altra tappa importante nel percorso di vaccinazione» ha parlato Poggiana; il sindaco ha ringraziato Asugi e Regione ribadendo che il Comune è pronto a mettere a disposizione gli spazi della palestra dell'Unione Ginnastica Goriziana se si dovesse potenziare ulteriormente la distribuzione dei vaccini. —

Una delle prime vaccinazioni effettuate ieri Foto Bumbaca

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

FEDERICA SUBAN (FIPE)

«Locali aperti per cena in zona gialla»

«Come Fipe avevamo chiesto già da settimane – dice Federica Suban, presidente della Fipe Trieste e titolare del ristorante di famiglia – di poter tenere aperti i locali anche per cena, almeno in zona gialla. Sarebbe un raggio di sole per noi, tanto più adesso che è stato prorogato il divieto di spostamento tra le regioni. Quest'ultimo è un problema in più visto che significa non poter avere turisti, se non quelli provenienti dalla nostra regione». « Quello che ci aspettiamo dal Governo – sottolinea Suban – è che ci siano indicazioni certe sulle tempistiche con cui le misure entreranno in vigore. Al momento, tanto per fare un esempio, ancora non sappiamo se la nostra regione sarà in zona gialla o meno nel weekend e questo non permette di regolarci per tempo per quanto riguarda il personale da chiamare in servizio. Preoccupa la prospettiva di ulteriori limitazioni nelle prossime settimane, a meno che ciò non preluda a un alleggerimento delle misure per Pasqua».

GIUSEPPE FAGGIOTTO (CAFFÈ DEGLI SPECCHI)

«In arancione introiti giù del 100 %»

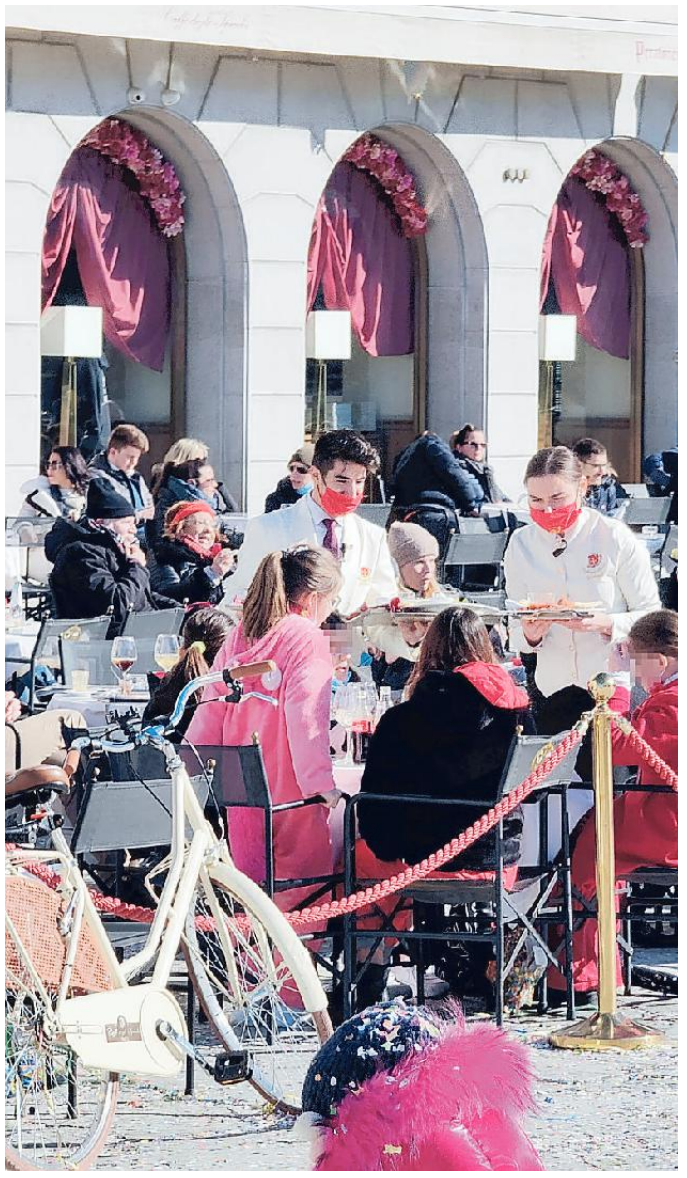
«L'ulteriore proroga dello stop alla mobilità tra regioni non può che penalizzare gli esercizi pubblici di una città turistica come Trieste – commenta Giuseppe Faggiotto, titolare del gruppo Peratoner, che gestisce anche il Caffè degli Specchi e La Bomboniera –. Finora siamo riusciti a tenere botta grazie ai nostri clienti triestini. Adesso, in attesa dell'ulteriore Dpcm, la speranza è che non vengano inasprite le limitazioni previste per la zona gialla. Passare alla zona arancione per noi significa il 100 % di introiti in meno. Ci aspettiamo inoltre maggiori certezze sui ristori, sia per tempistiche che per quantità di risorse. Nel resto d'Europa ci si sta riuscendo: addirittura in Grecia dove di sicuro non stanno meglio rispetto all'Italia. Noi stiamo comunque già pensando anche a un discorso di prospettiva, cercando personale da formare. È fondamentale pensare al futuro».

MAURO DE TELA (URITAXI)

«Zero turisti, si lavora sempre meno»

«Ormai ce l'aspettavamo. Si sapeva che il divieto di passare da una regione all'altra sarebbe stato prorogato. Per noi è un'altra mazzata – afferma Mauro De Tela, presidente regionale di Uritaxi – visto che significa la prosecuzione dell'azzeramento del turismo, che costituiva prima della pandemia una fetta consistente della clientela. È un peccato perché a mio avviso il turismo è possibile rispettando le regole di prevenzione. Speriamo che il Governo prenda in considerazione la richieste dei ristoratori di estendere le aperture anche all'orario serale: ci aiuterebbe molto a rilanciare la nostra attività dopo le 18, che adesso si sta riducendo sempre di più. Qui a Trieste e nel resto della regione il calo è del 50 % durante il giorno, ma nella tarda serata e durante la notte l'attività si è letteralmente azzerata. E a contribuire a farci lavorare meno è anche il protrarsi dello smart working».

Dopo il decreto di ieri e in vista delle prossime misure la richiesta è unanime: «Tempi certi»



L'appello a Draghi delle categorie Fvg «Stop alle decisioni "last minute"»

Piero Tallandini / TRIESTE

Dalla ristoratrice e presidente della Fipe che chiede di poter finalmente aprire anche per l'ora di cena al rappresentante dei tassisti orfani per un altro mese (e forse anche oltre) dei turisti. Stesso problema che affligge tutti i gestori dei locali pubblici, a cominciare dal Caffè degli Specchi, e gli albergatori, che hanno visto ridursi ai minimi termini gli introiti e ora sperano che il Governo dia maggiori certezze per quanto riguarda aperture e orari. Poi ci sono i presidenti di Camera di Commercio e Confartigianato che attendono da Roma garanzie per i ristori a beneficio dei settori più penalizzati dalla pandemia. Infine, il mondo del cinema che spera a breve in una ripartenza, preparandosi a garantire sale "a prova di contagio".

Ecco una panoramica delle aspettative delle categorie in regione e in particolare nell'area giuliana dopo il primo decreto sull'emergenza Covid del Governo Draghi e in attesa delle ulteriori decisioni sulle misure per contrastare il virus che saranno prese nei prossimi giorni in vista della scadenza del Dpcm del 5 marzo.

L'unica certezza per ora è proprio la prosecuzione della chiusura dei confini regionali inclusa nel decreto approvato ieri, oltre a un inasprimento delle limitazioni per le zone rosse. La ristoratrice Federica Suban, presidente della Fipe, il numero uno della Federalberghi giuliana, Guerrino Lanci, il titolare del Caffè degli Specchi, Giuseppe Faggiotto, e il presidente regionale di Unitaxi, Mauro De Tela, non nascondono la preoccupazione per la mancanza dei turisti. Assenza che proseguirà anche dopo Pasqua secondo i timori del presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti. Il presidente di Confartigianato, Dario Bruni, chiede a Roma più equità: «Difficile accettare – osserva – che all'esterno dei locali ci siano gli assembramenti, mentre attività come le palestre restano bloccate».

Ma ad unire tutti è soprattutto una richiesta: i provvedimenti che andranno a incidere sulle attività economiche siano resi noti con adeguato anticipo. Insomma, stop alle comunicazioni "last minute" o in diretta Facebook. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GUERRINO LANCI (FEDERALBERGHI)

«Vogliamo garanzie sulla ripartenza»

«Il turismo non si muove dall'oggi al domani, almeno quello proveniente da fuori regione, ma un viaggio si pianifica settimane o addirittura mesi prima, quindi l'estensione del divieto di varcare i confini non cambierà molto nell'immediato – osserva Guerrino Lanci, presidente della Federalberghi giuliana – . Purtroppo continueremo a vedere Trieste e le altre città turistiche vuote. Vedremo cosa succederà per Pasqua. Al governo chiediamo di avere certezze in modo da sapere quando si potrà ripartire. Dall'1 maggio? Dall'1 giugno? Così almeno potremo programmare un'offerta turistica adeguata, regolandoci anche per quanto riguarda forniture e personale. Draghi è partito bene con la creazione del ministero del Turismo, ma ora serve un sostegno adeguato alle categorie in difficoltà. A Trieste nel 2020 le nostre imprese alberghiere hanno visto scendere gli introiti al 30% rispetto al 2019. Hotel con un'occupazione della capienza non superiore al 20 % non riescono neppure a pagare le spese».

ANTONIO PAOLETTI (CCIAA)

«Prioritarie le certezze sui ristori»

«Temo che dopo la proroga al 27 marzo il divieto di muoversi da una regione all'altra sarà esteso anche a Pasqua e forse anche dopo – riflette il presidente della Camera di commercio Venezia Giulia, Antonio Paoletti –. Ora vedremo quali saranno i contenuti del nuovo Dpcm. Come priorità credo che tutti si aspettino maggiori certezze sui ristori e spero che vengano riservati a chi ne ha davvero bisogno».

«Auspichiamo delle soluzioni anzitutto più eque, – spiega dal canto suo Dario Bruni, presidente di Confartigianato Trieste –, perché attualmente è difficile accettare che all'esterno dei locali ci siano gli assembramenti che abbiamo visto sabato mentre, ad esempio, attività come le palestre restano ancora bloccate nonostante l'impegno dei gestori a garantire la massima sicurezza. Le imprese artigiane sono un anello fondamentale dell'economia italiana e non possono essere sempre penalizzate».

DANIELE TERZOLI (CAPPELLA UNDERGROUND)

«Cinema sicuri, lasciateci riaprire»

«La speranza è che il Governo tenga conto dei dati in base ai quali i cinema non risultano affatto dei luoghi di contagio – sottolinea Daniele Terzoli, presidente della Cappella Underground e attivo anche nella gestione dell'Ariston –. Si sta a distanza, con la mascherina, in spazi ampi. I cinema erano luoghi di distanziamento sociale anche prima del Covid. Quando arriverà il via libera alla ripartenza saremo pronti, ma come categoria per noi è essenziale che venga dato comunque un congruo periodo di tempo, possibilmente senza aperture a macchia di leopardo, bensì uniformi in tutta Italia. Il cinema è anche industria e quindi è soggetta a delle logiche che non sono quello del teatro dal vivo. Per aprire ci vogliono i film e in questo senso i produttori cinematografici devono la certezza del ritorno in sala del pubblico per poter programmare le uscite in funzione di un ritorno economico accettabile».

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Dall'alto in senso orario il Politeama Rossetti di Trieste, i Teatri comunali di Monfalcone e Gradisca, il Verdi di Gorizia, il Bobbio e il Teatro Verdi di Trieste Foto di Andrea Lasorte, Massimo Silvano e Pierluigi Bumbaca

L'appello del direttore del Politeama Rossetti a un anno dallo stop
«Le parole di Franceschini vanno nel verso giusto: è tempo di aprire»

I teatri si accendono di luce e di speranze «I luoghi di cultura meritano di ripartire»

L'INTERVISTA

Roberto Canziani / TRIESTE

È un segno. È un simbolo. È un segnale di luce: quello che può guidare i teatri verso l'uscita dal tunnel della inattività. È passato un anno esatto dalla data in cui i primi allarmati provvedimenti di precauzione anti-covid avevano chiuso al pubblico gli ingressi degli spazi teatrali e dei cinema. E spento riflettori e luci.

Ieri, 22 febbraio, nell'Italia degli ottomila comuni e degli ottomila teatri, le luci delle sale, dei foyer, dei camerini si sono riaccese. Un colpo d'interruttore generale, un nuovo flusso di corrente elettrica, ma anche emotiva. Un'iniziativa promossa dai lavoratori dello spettacolo dal vivo, e dalla sigla che più li rappresenta "U.n.i.t.a" (Unione Nazionale Interpreti Teatro e Audiovisivo), i quali al di là delle differenze - teatri pubblici e privati, nazionali e municipali, piccoli e grandi, storici e appena costruiti - hanno voluto dar luce alle sale per dire: "Un anno è passato, siamo fermi qua, pensate anche noi adesso".

Lo deve aver pensato pure il ministro Dario Franceschini, riconfermato da Draghi alla Cultura, che ieri, ben consapevole dell'infausto anniversario, ha ritenuto fosse suo compito infondere il coraggio della ripresa. Con fin troppo ritardo, è necessario dirlo.

Anche in regione si sono illuminate decine di teatri, compreso, a Trieste, il Politeama Rossettie, dove abbiamo sentito Paolo Valerio, che da due mesi quasi lo dirige.

Che significato vogliamo dare a una sala priva del suo pubblico, ma illuminata?

«La luce torna continuamente nelle storie dei teatro. "Quale luce apre l'ombra da quel balcone" dice Romeo a Giulietta. Qui al Rossetti l'esperienza si fa ancora più unica, irripetibile, perché, come gli spettatori sanno, la volta della sala principale è punteggiata di stelle. Mi sembra un segnale forte, poetico, molto caratterizzante».

In realtà per quanto fossero chiusi al pubblico, i teatri in tutta Italia sono riusciti a lavorare, pur a regime minimo.

«Lo scorso giugno, quando l'epidemia ha cominciato a mollare un po' la presa, tutti abbiamo festeggiato una timida riapertura e sperato che l'attività potesse riprendere presto a regime normale. Allo Stabile del Fvg abbiamo messo in piedi anche una produzione, "La pazza di Chaillot" con la regia di Franco Però, spettacolo che è riuscito ad avere un sua breve tournée. Anche nel momento della seconda ondata, la più difficile, siamo andati coraggiosamente avanti. Progetti recenti come quelli dedicati al Giorno della Memoria e al Giorno del Ricordo, pur in modalità audiovisiva, hanno continuato a tenere saldo il rapporto con il pubblico».

Potremmo e vorremmo essere i primi in Europa a riaprire le sale, ha detto ieri Dario Franceschini. Lei pensa che succederà così?

«Sono convinto che le parole di Franceschini vadano nel senso giusto. Vogliamo tutti credere che sia così. Da Israele giungono notizie incoraggianti, anche se là sono parecchio avanti con le vaccinazioni. La Spagna ha già timidamente riaperto. E così mi dicono succeda anche nella vicina Croazia. A giugno lo abbiamo visto: contingentati quanto a numeri, igienizzati in ogni spazio, i teatri sono luoghi sicuri. Gli spettatori, ciascuno con la sua mascherina, lo sanno. E le mia impressione è che nessuno avrà paura, se tutto ciò sarà rispettato. Proprio come sta succedendo in questi giorni nei musei».

Realisticamente: la ripresa potrebbe avviarsi dopo Pasqua?

«Se non saremo i primi in Europa, saremo i secondi, i terzi. Non è importante. Importante è ripartire tutti. Presto. E c'è bisogno di una data precisa. Una data in cui si possa dire: i teatri riaprono in sicurezza. Abbiamo il diritto di conoscerla».

Rimettere in moto un teatro non è come riaprire le porte di una palestra, di un cinema, di una piscina.

«Riaprire, per noi, comporta un meccanismo complicato e lento: la programmazione concordata delle date, l'accoglienza delle compagnie, la promozione dei titoli e degli eventi, tutte che cose che hanno bisogno di tempo. Penso che Franceschini abbia chiaro tutto ciò. E gli incontri che farà questa settimana, con i rappresentati di chi lavora nello spettacolo dal vivo e gestisce i cinema, sembrano orientati in questo senso».

Il Rossetti è un edificio che - come dite voi teatranti - prende bene la luce.

«Brillerà quello che un tempo era il portico e ora è lo spazio dell'accoglienza. Si accenderà la facciata grazie a un potente proiettore esterno. E sentiremo voci: quelle dei grandi interpreti che sono passati di qua. Da Marisa Fabbri a Omero Antonutti, da Marcello Mastroianni a Gigi Proietti. Abbiamo pensato anche a un quaderno dove ogni passante possa lasciare un pensiero, una riflessione, una nostalgia. Che potrebbe a breve trasformarsi in nuova energia». —

PAOLO VALERIO
DA GENNAIO DIRIGE IL TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

«Le sale, tra accessi contingentati e spazi igienizzati, sono luoghi sicuri E gli spettatori lo sanno bene»

«Ciò che ci serve ora è una data precisa Abbiamo il diritto di conoscerla per riavviare cartelloni e promozione»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione nei Balcani

Slovenia e Croazia verso le prime aperture

Numeri ancora in calo, gli esperti di Lubiana prevedono l'ingresso del Paese in "zona gialla" all'inizio di marzo

Mauro Manzin / LUBIANA

In linea con la situazione attuale, la Slovenia è ancora nella cosiddetta "fase arancione" del piano d'azione del governo contro la pandemia da Covid-19, quindi l'esecutivo ha esteso la validità delle misure e dei decreti anti-coronavirus nella sua sessione settimanale di mercoledì scorso. Vista l'attuale situazione epidemiologica però, l'Istituto di ricerca Jožef Štefan di Lubiana ha calcolato che nelle condizioni attuali il Paese potrebbe entrare nella "fase gialla" (meno restrittiva) all'inizio di marzo. E che la situazione epidemiologica in Slovenia stia migliorando lo dimostrano anche i dati comunicati ieri dal governo. I nuovi contagi sono stati 247 nelle ultime 24 ore su 1.428 tamponi effettuati (17,3% la percentuale d'infettività). I ricoverati per Covid sono 584 di cui 104 in terapia intensiva. I morti sono stati 8. Per ora la media settimanale delle nuove infezioni è di 744.

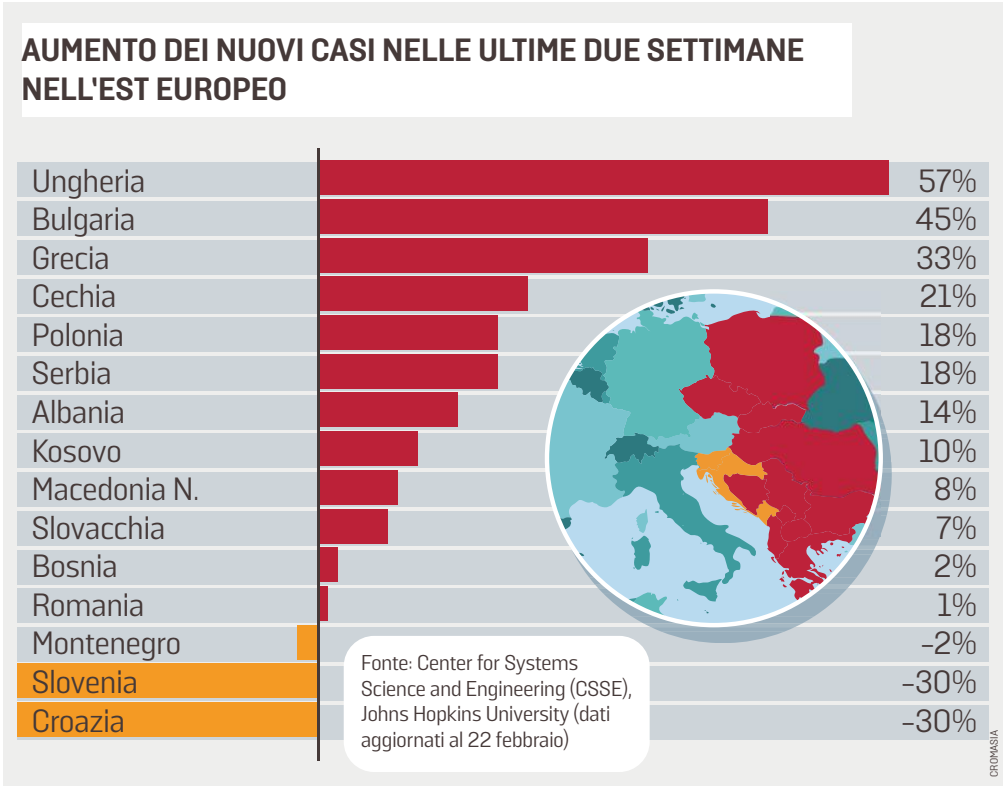
Secondo il piano di rilascio, i criteri per il passaggio alla "fase gialla" sono la media settimanale minore di 600 contagi e, sempre la media settimanale con meno di 500 ricoverati. Secondo i calcoli dello Jožef Stefan, il primo criterio potrebbe essere raggiunto il 1° marzo e il secondo tre giorni dopo. In questo caso, il più grande allentamento delle misure nella fase gialla sarebbe l'abolizione del coprifuoco, in vigore da quattro mesi. I restanti studenti delle scuole superiori e quelli delle università potrebbero far ritorno nelle aule. Secondo il ministero dell'Economia, «saranno permessi in modo graduale alcuni servizi nel campo del turismo (alloggio) e della ristorazione, nonché servizi aggiuntivi nel settore delle costruzioni».

In base ai numeri ufficiali la situazione è addirittura migliore in Croazia. Nelle ultime 24 ore i nuovi contagi sono stati 72, i ricoverati per Covid-19 sono complessivamente 792 di cui 68 in terapia intensiva. Morte 20 persone. Nel Paese sono state finora inoculate 108.311 dosi di vaccino. La vaccinazione è stata completata (due dosi) per 57.835 persone su, lo ricordiamo, un totale di poco meno di 4 milioni di abitanti. L'attuale incidenza di contagio per la Croazia in 14 giorni è di 111,2. L'incidenza più bassa si ha nella Contea dell'Istria e la più alta nella Contea di Dubrovnik-Neretva. In termini di incidenza, la Croazia è al 3° posto nell'Ue. Solo la Danimarca e la Finlandia hanno un valore più basso (quindi migliore).

> A Zagabria il ministro annuncia: «Avviare il maggior numero possibile di attività»

«L'obiettivo - ha dichiarato ieri il ministro degli Interni Davor Božinović - è normalizzare il più possibile la quotidianità e avviare quante più attività economiche possibili». «Certamente - ha specificato - non apriremo tutto come prima dell'epidemia, ma se questo trend continua, esiste la possibilità di alcune concessioni. Non vorrei essere più specifico ora, lo sarò più avanti». Ma ristoranti e bar stavolta sentono che riapriranno i battenti seppure con particolari limiti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GLI ULTIMI DATI

Negli altri paesi dell'Est preoccupa l'aumento di casi

Stefano Giantin / BELGRADO

In molti casi segnali inequivocabili, in altri solo timidi indizi, che suggeriscono tuttavia un unico scenario: quello di una possibile nuova ondata di contagi pronta a investire Europa centro-orientale e Balcani, favorita dalle nuove varianti ma anche da un crescente rilassamento tra la gente.

Lo scenario arriva dopo un paio di mesi di bonaccia e appare evidente al momento soprattutto in Ungheria. Budapest, secondo i dati della Johns Hopkins University, nelle ultime due settimane ha registrato un +57% di contagi rispetto al totale dei precedenti 14 giorni, la crescita più marcata a livello europeo. I numeri descrivono un Paese «sul punto» di sperimentare la terza ondata, ha ammesso la numero uno dell'Istituto di salute pubblica magiaro, Cecilia Mueller. L'Ungheria dall'autunno scorso vive in uno stato di semi-lockdown che a gennaio aveva riportato i casi al minimo. La causa del recente aumento delle positività potrebbe ricercarsi nella diffusione della variante inglese, «che si propaga più rapidamente» e spiegherebbe la nuova emergenza, hanno suggerito il premier Viktor Orbán e altri esponenti di medicina e politica.

Difficile trovare conferma dalla scienza, dato che l'Est Europa è l'area che sequenzia di meno a livello europeo. Ma il sospetto è condiviso in Bulgaria, dove «le varianti sono ovunque», ha scritto il Dnevnik: nel Paese l'aumento è stato del 45% a livello bisettimanale. Gli ospedali sono sempre più in crisi anche in Albania, dove i nuovi casi sono saliti del 14% nelle ultime settimane, toccando livelli record mai osservati nel 2020. Stesso discorso, molto più a nord, in Polonia, dove almeno il 10% dei nuovi contagi è attribuibile alla variante inglese. Ora «il comportamento responsabile» di tutti è la chiave per evitare che la situazione precipiti, è stato l'appello del ministro della Salute, Adam Niedzielski, mentre in Cechia (+20% contagi) moltissime riaperture sono state rinviate. In aumento i nuovi casi anche in Kosovo (+10%) e Macedonia del Nord (+8%). Mentre in Serbia (+18% contagi a livello bisettimanale, ieri quasi a quota tremila) il problema non sembrano essere le varianti ma «il comportamento irresponsabile» di molti, «le feste, gli incontri» tra la gente senza mascherine e distanziamento, «le vacanze invernali» nelle località sciistiche super-affollate, ha fatto sapere ai media locali una fonte interna all'unità di crisi locale.

Ci sono però anche Paesi nei quali i contagi sembrano ancora stabili, ma con le avvisaglie di una prima timida risalita, come la Bosnia (+2%). Le uniche isole felici, al momento, sono dunque Croazia e Slovenia (-30% i nuovi casi di infezione). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GOVERNO RAMA SI DIFENDE

Priorità di vaccino agli over 80 vip L'ira degli albanesi

BELGRADO

Pochissime dosi e arrivate pure in estremo ritardo. E allora scoppia la rabbia, quando si pensa che qualche "privilegiato" sia stato immunizzato prima delle fasce a rischio. Accade in Albania, Paese che come Kosovo, Macedonia del Nord e Bosnia è praticamente al palo nella corsa alla vaccinazione di massa.

Qualche migliaio di dosi è tuttavia arrivata, a Tirana, tanto da permettere alle autorità di lanciare una campagna per vaccinare quanto prima camici bianchi e over-80, i più esposti al rischio Covid. Ma ci sono anche delle ombre, nella strategia del governo. Governo che ha infatti deciso di inoculare fra i primi delle celebrità ultraottantenni, cantanti, attori ed ex politici di punta, tra cui il regista Piro Milkani, le attrici Tinka Kurti e Margarita Xhepa, il cantante Sherig Merdani e l'ex presidente della Repubblica, Alfred Moisiu. Si tratta di una attenzione e di una «cura particolare» verso personalità che hanno fatto la storia in Albania, da onorare quando sono ancora in vita e non post-mortem, si è giustificato il premier albanese, Edi Rama. Ma a molti, a Tirana e oltre, la strategia non è andata giù, con i media locali che hanno parlato di «ampie critiche» che ribollono in larghi strati dell'opinione pubblica per la scelta di vaccinare dei vip «prima di altre persone della stessa fascia d'età». Si è introdotta una «divisione in classi» nella campagna vaccinale, è andato all'attacco anche il presidente in carica, Ilir Meta, fiero avversario del governo e dello stesso Rama. «Un filosofo ha evocato il genocidio, il presidente ha richiamato le divisioni di classe; è forse una dittatura vaccinare Tinka Kurti, Anesti Kondilin, un uomo che ha dedicato la sua vita alla medicina o Moisiu?», si è difeso Rama.

Il presidente albanese Ilir Meta

Ma la maretta contro gli anziani vip privilegiati non sembra placarsi, mentre sui social si riconcorrono critiche e polemiche. E fortissima eco hanno avuto le scene filmate da una Tv privata, protagonista un anziano di Vlora, che si è presentato in un palasport per essere vaccinato ed è stato respinto per l'ennesima volta. «Siete venuto cento volte», gli ha fatto notare un'addetta alle vaccinazioni, «mi ripresenterò duecento volte» finché non mi sarà inoculata una fiala, ha replicato, ricordando che la sua generazione – vip o meno – ha contribuito a costruire il Paese. Polemiche, quelle albanesi, che arrivano attutite in Serbia, balzata ora in testa in Europa anche per la percentuale di cittadini vaccinati completamente. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ci ha lasciato

Ilonka Sedmak in Renar

Ne danno il triste annuncio il marito MAURO, la figlia TINA con RYAN, il figlio THOMAS, la mamma MAJDA, il papà SREČKO, il fratello IVO con SABINA e BORIS con famiglia.

Un particolare grazie va a tutto il personale medico e infermieristico del reparto di Pneumologia della Pineta del Carso.

La saluteremo lunedì 1 marzo, alle ore 14, nella chiesa di Prosecco.

Banne-Devincina, 23 febbraio 2021

XI ANNIVERSARIO

Silvio Bacchelli

Caro papà sei sempre nei nostri cuori.

FULVIO, FRANCESCA e FRANCESCO

Trieste, 23 febbraio 2021

†

Ci ha lasciati la nostra cara mamma

Bianca Madrussan ved. Sulini

Lo annunciano i figli CINZIA e ENZO, il fratello GUERRINO con LEDA, il genero GIANNI, unitamente ai famigliari.

Le esequie avranno luogo venerdì 26, alle ore 10.40, nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 23 febbraio 2021

A. MANZONI & C. S.p.A.
LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:
CONTATTANDO IL NUMERO VERDE
Numero Verde 800-700800
ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB
sportelloweb.manzoniadvertising.it
Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

Il nuovo governo

Vaccini e Recovery, Draghi sente Merkel

Telefonata con la Cancelliera tedesca in vista del Consiglio Ue. Il primo ministro alla prese con le nomine nell'esecutivo

ROMA

Il primo effetto di Mario Draghi sui ministri si potrebbe definire scolastico. Tutti attenti, nessuno che si parla sopra, uno alla volta chiedono il permesso di intervenire, o accendono il microfono solo quando vengono interpellati direttamente dal presidente del Consiglio.

Tutto l'opposto rispetto alle vivaci, tese, conflittuali riunioni con Giuseppe Conte, quando bastava un attimo per scivolare verso il duello verbale, tanto più se i nervi erano fiaccati dall'orario serale dei vertici. Il primo Consiglio dei ministri operativo dell'era Draghi dura un'ora. Si discute abbastanza, sulle restrizioni regionali per contenere il Covid, ma non si decide nulla di straordinariamente diverso da quanto stabilito dai decreti del precedente governo.

Si discuterà anche di Mediterraneo, della crisi in Libia e dei migranti non immunizzati

Per l'Istat il progetto di resilienza europeo varrebbe 2,5 punti di Pil nel 2025

L'attenzione del premier nelle prossime ore sarà rivolta molto all'Europa. Vaccini, Recovery plan e misure di sostegno economico: sono questi i temi che ossessionano Draghi e di cui, in parte, ha parlato al telefono con Angela Merkel. Un colloquio che è servito a preparare il Consiglio europeo del debutto dell'ex banchiere, in videoconferenza giovedì e venerdì, dove si discuterà anche di Mediterraneo, della crisi in Libia e della necessità di arginare l'arrivo incontrollato dei migranti che non sono vaccinati. Il premier e la cancelliera ne hanno accennato anche ieri. I due hanno già un rapporto consolidato negli anni in cui Draghi viveva a Francoforte, per la presidenza della Banca centrale europea, e hanno vissuto assieme gli anni della crisi greca come il conflitto che ebbe il futuro premier italiano con la Bundesbank e l'opinione pubblica tedesca, dopo aver scatenato il bazooka del Quantitative easing e aver tenuto i tassi di interesse bassi.

In Germania passò da essere SuperMario al Conte Draghila, raffigurato sui giornali mentre succhiava il sangue dei tedeschi. Ora se lo ritroveranno come il primo ministro del Paese più indebitato d'Europa e maggiore beneficiario dei soldi del Next generation Ue. Con Merkel Draghi condivide la necessità di una strategia di una strategia più aggressiva sui vaccini, dopo i passi falsi della Commissione europea guidata da Ursuale Von Der Leyen. L'idea è di superare le carenze, cercando di intensificare non solo le forniture e la distribuzione ma anche la produzione, attraverso gli stabilimenti che potranno attivarsi nei singoli territori nazionali.

Dai vaccini dipenderà anche la velocità della ripresa economica affidata alla realizzazione dei piani legati alle risorse europee. Il commissario agli Affari economici Paolo Gentiloni ieri ha lanciato un appello a tutti i Paesi membri chiedendo di fare presto a ratificare il Recovery fund. Secondo l'Istat, il piano di resilienza europeo in Italia varrebbe in termini di Pil 2,5 punti nel 2025, 275mila lavoratori in più. A breve Draghi e il ministero dell'Economia che avrà la cabina di regia del piano partiranno con un giro di confronti per condividere i progetti. Tra i primi, come rivelato dal governatore Stefano Bonaccini, ci saranno quelli con le Regioni e i Comuni. —

ILA.LOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il premier Mario Draghi con la sua scorta a Roma

Via libera a nuove modifiche allo Statuto per aiutare il professore
Ma si scalda il gruppo dei dissidenti. Di Maio: il Movimento lo accolga

Di Battista va via, Conte è pronto Grillo vuole lanciare l'ex premier

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo
Luca Monticelli

La mutazione genetica dei 5 Stelle si sta per compiere. Il leader movimentista che otto anni fa guidava la protesta sul tetto della Camera se ne va, ma a scaldare i cuori dei militanti potrebbe arrivare il "federatore dei riformisti". Di Battista lascia sbattendo la porta e non risulta più iscritto al Movimento. Chi sembra pronto a entrare è Giuseppe Conte. Un indizio è arrivato domenica da Luigi Di Maio che durante una diretta Facebook aveva detto: «Con Conte è un arrivederci. Spero che il Movimento lo possa accogliere al più presto», parole che avevano colpito tanti pentastellati. Nelle ultime ore nei 5S si segnalano una serie di interlocuzioni con Beppe Grillo per istituire una nuova figura pensata appositamente per l'ex premier, con una modifica ad hoc dello Statuto.

L'ex premier Giuseppe Conte

I parlamentari che si sono messi in contatto con l'avvocato pugliese sono molti, così come i big che stanno spingendo perché prenda la guida del M5S. Quale potrebbe essere il ruolo di Conte? Le ipotesi sono due. La prima prevede una carica esterna rispetto al futuro comitato dei cinque che segnerebbe una sorta di leadership per l'ex inquilino di Palazzo Chigi, considerato l'ideale raccordo con i potenziali alleati del Pd e di Leu.

Il secondo scenario vede Conte interno al direttorio come primus inter pares. Il nuovo statuto del M5S sarà modificato indipendentemente dalla decisione. Infatti, «il primo fra uguali» è stabilito che sia a rotazione e gli avvocati hanno fatto sapere ai vertici che nell'attuale organizzazione giuridica ci sono vuoti normativi da sanare. Sui possibili componenti del comitato si fanno diversi nomi. Di Maio non ha sciolto la riserva, ma fonti a lui vicine sostengono che non entrerà, perché «ha già dato» da capo politico. Secondo le regole allo studio a far parte del direttorio dovrebbero essere due membri di governo, due del parlamento e uno degli enti locali. Tra i papabili: Bonafede, Raggi, Azzolina, Castaldo e Toninelli.

Le faq del Blog spiegano che «non possono avanzare la propria candidatura gli iscritti che siano sottoposti a un procedimento disciplinare o che abbiano subìto la sanzione, eventualmente anche in via cautelare, della sospensione». Rischiano perciò Giarrusso, l'ex iena eletta a Bruxelles, uno dei più amati sui social dal popolo dei 5S, e Paola Taverna. Giarrusso era finito nel mirino per i suoi rapporti con i lobbysti del British American Tobacco mentre Taverna è accusata da alcuni deputati di non aver restituito l'indennità (lei dice di averla data in beneficenza), trasgredendo il regolamento. La misura sui procedimenti pendenti è stata inserita per evitare che i 41 espulsi per aver votato contro la fiducia al governo Draghi – Barbara Lezzi e Nicola Morra su tutti – possano candidarsi.

Su questo fronte, peraltro, la battaglia dentro il Movimento si allunga. I parlamentari epurati, in blocco, hanno annunciato una class action. E alla luce dei ricorsi in Tribunale Raffaella Andreola, componente del Collegio dei probiviri, ha confermato di non voler firmare l'espulsione. Intanto, a Montecitorio è pronto il gruppo dei dissidenti, si chiamerà: «L'alternativa c'è». Al Senato si attende l'intesa con Italia dei valori sul simbolo per creare la componente nel Misto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Decisione del rettore. La leader di Fratelli d'Italia non chiedeva sanzioni

Sospeso e senza stipendio per tre mesi il prof degli insulti sessisti a Meloni

IL CASO

Flavia Amabile / ROMA

Sospendere per tre mesi Giovanni Gozzini dalle funzioni e quindi dall'insegnamento e dallo stipendio: è la proposta di sanzione formulata dal rettore dell'Università di Siena, Francesco Frati, al Collegio di disciplina nei confronti del professore ordinario di Storia contemporanea, per le offese e gli insulti pronunciati contro la leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni durante una trasmissione dell'emittente fiorentina Controradio. «Vacca», «scrofa», «pesciarola», sono solo alcune delle parole rivolte a Giorgia Meloni durante il dibattito a cui partecipavano anche lo scrittore Giorgio Von Straten e il conduttore.

In attesa della decisione del Collegio di disciplina, il rettore ha comunque già «sospeso cautelativamente dall'attività didattica» il docente. L'organismo interno all'Ateneo, presieduto dalla professoressa Gabriella Piccinni, si riunirà entro la settimana, per valutare la sanzione proposta dal rettore ed emettere la decisione finale. La decisione del Collegio di disciplina sarà poi adottata con delibera dal Consiglio di amministrazione dell'Università. «Dopo aver pubblicamente condannato l'inaccettabile aggressione verbale del professor Giovanni Gozzini nei confronti dell'onorevole Giorgia Meloni, alla quale il rettore «ha espresso personalmente la propria vicinanza e solidarietà».

Solo «una tirata d'orecchie», commenta il senatore di Fratelli d'Italia Giovanbattista Fazzolari mentre l'Ordine dei giornalisti della Toscana sollecita l'intervento del consiglio territoriale di disciplina che dovrà pronunciarsi sul comportamento del collega che conduceva la trasmissione. Dall'episodio hanno preso le distanze le giornaliste dell'emittente e il Dipartimento di Scienze Politiche e cognitive dove lavora Gozzini. Nel frattempo sono arrivate anche le scuse dello scrittore Giorgio Von Straten. «Non si scambi il mio silenzio per una forma di arroganza. Io sono mortificato per quello che è successo e mi sono anche già scusato con l'onorevole Meloni. Per favore si rispetti il mio silenzio».

Giorgia Meloni

Giorgia Meloni non ha chiesto sanzioni contro il docente. «Altri decideranno, ma credo che la lezione l'abbia dovuta imparare lui e questo mi basta in qualche modo. Non voglio dirgli niente, non sono vendicativa, non credo che anche lui abbia passato una bella giornata. Mi basta la solidarietà trasversale, il problema è suo», ha spiegato due sere fa a Domenica Live su Canale 5. Ieri invece durante la trasmissione Quarta Repubblica ha spiegato che nel dibattito c'erano «varie forme di razzismo», dalla misoginia al disprezzo contro il popolo da parte della sinistra e poi «il razzismo verso la destra». –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Deborah e Rossella uccise Femminicidi senza fine

A Trento la donna attirata con una scusa e poi colpita dal marito con un'accetta
A Ferrara sospetti sul compagno della donna. Una vittima ogni cinque giorni

Ubaldo Cordellini
Franco Giubilei

Ieri Deborah, ammazzata a Trento con un colpo d'accetta al collo dal marito dal quale si stava separando. E Rossella, trovata nel bagno di casa sua a Bondeno, in provincia di Ferrara, con la testa fracassata: il convivente è il principale sospettato. Domenica una studentessa ventenne è stata accoltellata dall'ex fidanzato a Torino e ora è in rianimazione all'ospedale cittadino delle Molinette. Venerdì scorso Clara, a Genova, colpita con 100 coltellate dall'ex compagno, morta dissanguata. E ancora, due giorni prima, Lidia a Pavia, strangolata da un giovane che aveva accolto in casa, lasciata per giorni morta nella vasca da bagno. È la tragica geografia degli ultimi femminicidi. Da inizio anno, dieci, una media di uno ogni cinque giorni, in una scia di sangue che vede le donne vittime della violenza brutale degli uomini che erano stati loro accanto.

L'ultima della serie è Deborah Saltori, 42 anni, madre di quattro figli. Trovata morta ieri pomeriggio alle 15.30 in un casotto nelle campagne di Cortesano, in zona Maso Saracini, sopra Trento. Colpita con un'accetta alla carotide. Poco lontano, nei campi, è stato trovato in un lago di sangue, ma ancora vivo, l'ex marito Lorenzo Cattoni, 39 anni, papà dell'ultimo dei quattro figli di Deborah. Secondo gli uomini della squadra mobile, coordinati dal vicequestore Tommaso Niglio, l'uomo ha prima ammazzato la moglie dalla quale si stava separando e poi ha cercato di farla finita accoltellandosi alla giugulare. È ancora vivo, in rianimazione. Da novembre era ai domiciliari in casa dei genitori a Nave San Rocco, a 15 chilometri da Maso Saracini, proprio per violenza domestica contro la moglie. Però poteva andare a dare da mangiare agli animali in un terreno di sua proprietà a poche centinaia di metri da dove viveva la sua ex con i bambini.

Deborah Saltori con il compagno Lorenzo Cattoni

Non poteva avvicinarsi a Deborah, ma ieri l'ha convocata al casotto in campagna con la scusa di parlare di soldi, di questioni da risolvere in vista dell'udienza di separazione che si doveva tenere tra pochi giorni. Deborah, che pure aveva timore, ci è andata, forse per dare una sicurezza ai propri figli, e lui l'ha uccisa lasciando orfani i quattro piccoli.

L'uomo in passato era già stato raggiunto da due ammonimenti da parte del Questore per violenza domestica. Il primo nei confronti di una precedente compagna. Il secondo emesso dopo che in novembre Deborah si era presentata al pronto soccorso con la frattura composta dell'orbita sinistra. Subito non aveva voluto dire ai medici cosa fosse accaduto. Forse per paura della reazione del marito.

Gli agenti della mobile di Trento, chiamati dai medici insospettiti, sono però riusciti ad aprire una breccia nel muro di timore eretto dalla donna. Così è emerso un racconto da incubo. Le violenze, ha detto Deborah agli agenti, erano iniziate cinque anni fa, quando era ancora incinta del figlio di Lorenzo. Prima qualche schiaffo e qualche spinta e poi pugni in faccia e sul naso. Botte sempre più forti fino a quando, dopo quasi 5 anni di violenze, Deborah ha denunciato tutto alla polizia. L'uomo era stato arrestato, ma è finito ai domiciliari, libero di andare a lavorare i campi vicino alla casa dell'ex. Per lui ordire la trappola mortale è stato facile.

Poche ore prima che Deborah venisse uccisa a colpi d'accetta a Trento, Rossella Placati, cinquantenne operaia separata e madre di due figli, è stata trovata morta nel bagno dell'appartamento nel quale viveva con l'attuale compagno, una uomo di 45 anni, a Bondeno di Ferrara. L'uomo è stato interrogato a lungo dai carabinieri. È stato lui stesso a presentarsi in caserma ieri mattina per raccontare di aver trovato la compagna esanime, colpita alla testa con un corpo contundente che non è stato trovato.

Ha detto di essere uscito domenica sera dopo una lite con la donna e di essere rientrato solo il giorno dopo. A quel punto avrebbe scoperto Rossella morta. Un racconto che non convince. Non ci sono segni di effrazione e questo rende debole l'ipotesi dell'aggressione da parte di un estraneo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIRENZE

Studente precipita dal 4° piano e muore

FIRENZE

È morto precipitando dalla finestra di un appartamento al quarto piano di un palazzo del centro storico di Firenze, dove aveva trascorso la serata con alcuni amici. A perdere la vita un 21enne lombardo, Federico Schiraldi, 21 anni, brillante studente del Polimoda, una scuola privata di fashion business e design a Firenze.

Tutto è accaduto attorno alle 3: a dare l'allarme gli amici. Il giovane è precipitato in una corte: inutili i soccorsi. Secondo i carabinieri potrebbe essersi trattato di un incidente, forse anche a causa dell'alcol: sembra che i ragazzi avessero passato la serata facendo un gioco da tavolo in cui chi sbagliava doveva bere alcolici. Non ancora esclusa, ma ritenuta residuale, l'ipotesi di un suicidio. Era andato a casa di amici: erano in sette, quattro ragazze e tre ragazzi, tutti stranieri a eccezione del 21enne. Al momento della caduta, ipotizzano i carabinieri, il giovane studente sarebbe stato ubriaco o in stato di forte alterazione alcolica. —

DACIA
DUSTER
A FEBBRAIO
TUO DA 5€ AL GIORNO
OVVERO DA 150€ AL MESE.
DECIDI TU SE DIESEL* O TURBO GPL**
Con Simply Dacia anticipo massimo 3.400 €.
TAN 5,25% - TAEG massimo 7,23%
Salvo approvazione DaciaFin. Info in Sede.
IN CONCESSIONARIA E ONLINE,
DACIA È DOVE VUOI TU.

DACIA

Gamma Dacia DUSTER. Emissioni di CO_2: da 126 a 145 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,9 a 8,4 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto. È una nostra offerta valida fino al 28/02/2021.
*Esempio di finanziamento Simply Dacia riferito a DUSTER Essential 4X2 1.5 Blue dCi 95 a € 14.000 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 3.000, importo totale del credito € 12.047,92 (include finanziamento veicolo € 11.000 e, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto € 498,92 e Pack Service a € 549 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di Driver Insurance, estensione di garanzia 3 anni o 60.000 km); spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo € 30,12 (addebitata sulla prima rata). Interessi € 1.655,51, Valore Futuro Garantito € 8.347,50 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 13.703,43 in 36 rate da € 148,78 (circa € 5 al giorno) oltre la rata finale. TAN 5,25% (tasso fisso), TAEG 7,09%.
**Esempio di finanziamento Simply Dacia riferito a DUSTER Essential 4X2 1.0 TCe 100 ECO-G a € 13.750 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 3.400, importo totale del credito € 11.369,84 (include finanziamento veicolo € 10.350 e, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto € 470,84 e Pack Service a € 549 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di Driver Insurance, estensione di garanzia 3 anni o 60.000 km); spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo € 28,42 (addebitata sulla prima rata), interessi € 1.532,67, Valore Futuro Garantito € 7.500,00 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 12.902,51 in 36 rate da € 150,07 (circa € 5 al giorno) oltre la rata finale. TAN 5,25% (tasso fisso), TAEG 7,23%.
Per tutte le offerte: spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione DACIAFIN. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Dacia convenzionati DACIAFIN e sul sito dacia.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 28/02/2021.

Dacia raccomanda Castrol

www.dacia.it/duster

AUTONORDFIORETTO
MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI:
LA MAGGIORE - GORIZIA Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329
LA MAGGIORE - MONFALCONE Via Grado 87 - Tel. 0481 722035
PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620
AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT. Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

VERSO IL VOTO

Elezioni regionali Spunta la direttrice dell'ospedale di Pola

Hdz pronta a presentare Irena Hrstić, professionista stimata anche per la gestione del progetto del nuovo nosocomio

Valmer Cusma / POLA

L'Hdz sarebbe pronto a calare l'asso con il nome di Irena Hrstić, ora direttrice dell'ospedale civile di Pola, nella corsa alla poltrona di presidente della Regione istriana alle elezioni amministrative locali del 16 maggio. La notizia, del tutto inaspettata sulla scena politica della penisola, viene lanciata (con la firma del caporedattore Robert Frank) dal quotidiano Glas Istre, che cita quali fonti alti esponenti del partito che è al potere a livello nazionale. Nessuna ufficialità, beninteso. Al momento al Glas Istre non sono arrivate smentite; a una richiesta diretta all'interessata da noi avanzata non è giunta ancora risposta.

Di certo si può dire che il nome della dottoressa Irena Hrstić sarebbe quello di maggior spessore finora messo in campo dall'Hdz per la corsa alla Regione Istria: un nome con cui lo schieramento conterebbe di ottenere molti più voti che nelle tornate passate. Nella corsa fino a questo momento veniva dato per favorito il sindaco uscente di Pola nonché candidato della Dieta Boris Miletić, visto il trionfo al primo turno al voto del 2017 del dietino Valter Flego, che a metà mandato ha però lasciato l'incarico per trasferirsi al Parlamento europeo. Rispetto a Flego però Miletić - se la candidatura di Hrstić fosse confermata - si troverebbe a fronteggiare una situazione molto meno semplice.

Oltre a Miletić - sceso ufficialmente in campo pochi giorni fa - sarà comunque in lizza il candidato socialdemocratico Daniel Ferić, che ha già presentato un programma elettorale molto ben articolato. Nell'eventualità non tanto remota del ballottaggio, l'opposizione farà fronte comune per combattere lo strapotere della Dieta democratica istriana (Ddi). Ora rimane da vedere quali altri eventuali candidati si faranno avanti: sono insistenti le voci sull'ex dietino Damir Kajin, che però non si è ancora pronunciato.

Tornando a Irena Hrstić, la novità è data anche dal fatto che la direttrice dell'ospedale di Pola non ha mai fronteggiato alcun impegno politico né mai si è esposta su questo versante. Professionalmente tra l'altro ha come interlocutore da una parte il governo centrale del premier - nonché leader dell'Hdz - Andrej Plenković, e dall'altra i vertici della Regione istriana, ente fondatore dell'ospedale. In questi ultimi anni, grazie alla sua capacità professionale in ambito sanitario ma anche amministrativo, Hrstić ha superato con successo i numerosi ostacoli che si sono frapposti lungo la strada della costruzione del nuovo ospedale di Pola, progetto del valore di 80 milioni di euro di cui il 75% a carico dello Stato. I lavori, iniziati nel 2015, sono ora alle battute finali. Il nosocomio si sarebbe dovuto inaugurare alla fine dell'anno passato, ma l'emergenza sanitaria dettata dal Coronavirus ha rallentato i lavori e stravolto tutti i piani. Un altro merito riconosciuto a Hrstić è quello di aver saputo organizzare al meglio il lavoro dell'ospedale proprio durante la pandemia, costituendo anche un pilastro dell'unità di crisi regionale. —

IRENA HRSTIĆ
È LA DIRETTRICE DELL'OSPEDALE DI POLA (FOTO DA GLASISTRE.HR)

Per il partito al potere in Croazia si tratterebbe della candidatura più forte mai messa in campo

Il favorito sinora è stato il sindaco dietino Miletić, grande conoscitore della realtà istriana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HALIBORANGE®
È
VITAMINA D
Per le difese immunitarie e per la salute di ossa e denti.
Con Vitamina D3, A e C.
Haliborange® Compresse Masticabili
Buone per tutta la famiglia
In Farmacia e Parafarmacia
www.haliborange.it
Eurospital PHARMACEUTICAL
Leggere le avvertenze riportate sulla confezione. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.
Non superare la dose giornaliera raccomandata. Tenere fuori dalla portata dei bambini al di sotto dei 3 anni di età.

PAROLA DEL MINISTRO DEI TRASPORTI

Entro giugno del 2022 saranno chiusi i lavori della Ossero-Neresine

Andrea Marsanich / CHERSO

Le amministrative in Croazia sono ormai dietro l'angolo (maggio 2021) e allora ecco il pellegrinaggio dei membri del governo verso località dove si stanno realizzando opere pubbliche. È stato così anche ieri, con il ministro del Mare, Trasporti e Infrastrutture, Oleg Butković, che ha visitato il cantiere della Ossero–Neresine, troncone lungo 2,5 chilometri e che fa parte della statale D-100, l'arteria principale dell'arcipelago di Cherso e Lussino.

Accompagnato dalla sindaca di Lussinpiccolo, Ana Kučić e dal deputato parlamentare accadizetiano di origini italiane, Gari Cappelli, Butković si è reso conto dell'andamento dei lavori che, nonostante la pandemia, stanno rispettando i termini fissati. A meno di problemi, che al momento non si possono prevedere, l'opera di miglioria di questo segmento molto importante per lussignani e turisti dovrebbe concludersi prima dell'inizio della stagione di villeggiatura 2022. «Gli interventi dureranno più di un anno – ha precisato Butković – poiché oltre al miglioramento dell'arteria saranno pure rifatte le reti idrica ed elettrica. Per l'investitore, l'azienda pubblica Hrvatske ceste, la spesa sarà di 46 milioni e 600 mila kune, circa 6 milioni e 155 mila euro. Da 5 metri e mezzo la larghezza sarà portata a 13 metri, con il tratto che comprenderà pure pista ciclabile e marciapiede. Voglio rilevare che la settimana scorsa ho firmato il decreto sulla nuova categorizzazione della strada che va oltre Lussinpiccolo, la quale gode ora dello status di strada statale. Grazie alla modifica, anche qui potremo dare luogo a lavori di ricostruzione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RECUPERATA LA REFURTIVA

Rubano dolci e liquori Catturati i ladri seriali

POLA

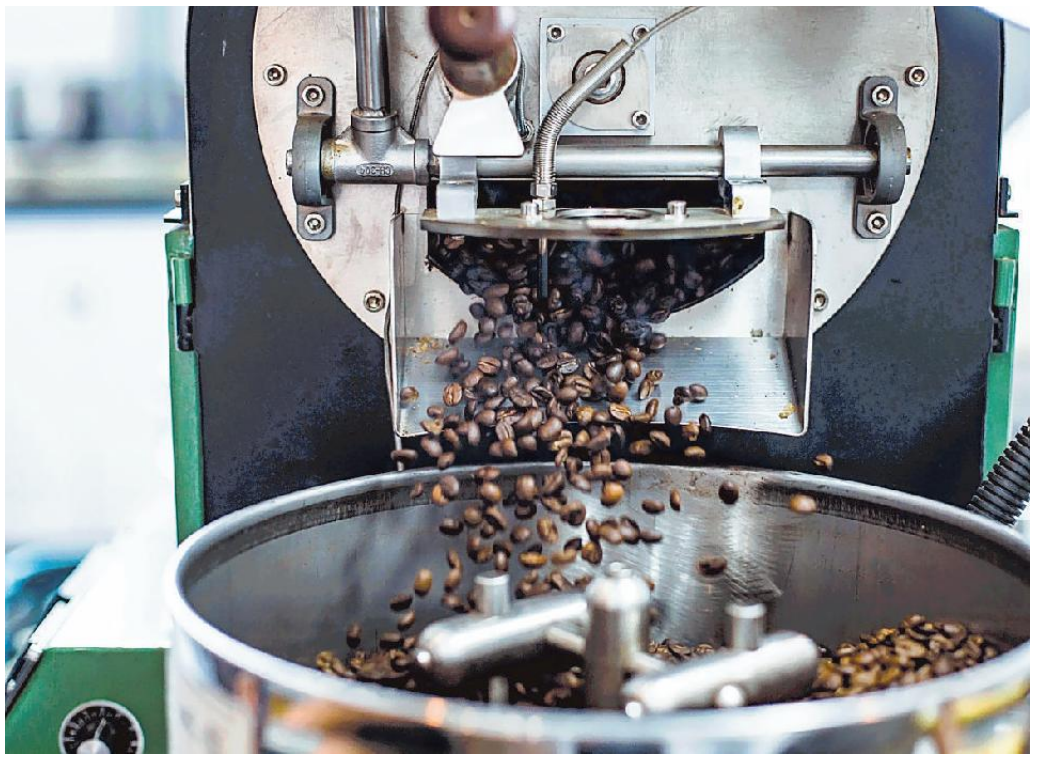
Venticinque anni lui, 22 anni lei: sono i Bonnie and Clide croati della cioccolata. La polizia di Pola li ha arrestati dopo il colpo effettuato al negozio di dolciumi e liquori sulla Zagrebačka ulica. Dopo alcuni posti di blocco attuati subito dopo la notizia del furto, gli agenti hanno dapprima fermato la giovane donna che li ha condotti poi dal suo complice. Entrambi sono stati arrestati in quanto sarebbero gli autori di diversi furti a Pola a partire dall'agosto scorso. A casa del giovane è stato ritrovato anche il bottino dell'ultimo colpo con spaccata sulla Zagrebačka ulica: 150 tavolette maxi di cioccolato di marca austriaca, assieme anche a liquori vari, utensili da cucina, t-shirt per bambini, qualche tostapane e gli immancabili barattoli di Nutella. —

ECONOMIA

lingotti monete preziosi stime / perizie
PAOLETTI Dal 1963
via Roma 3, Ts
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

Bar e hotel chiusi mandano in crisi la torrefazione: fatturati dimezzati

Lettera a Draghi del Gruppo produttori che ha sede a Trieste
Massimiliano Fabian (Demus): filiera del caffè in difficoltà



Lorenzo Degrassi / TRIESTE

É crollato del 40% il fatturato 2020 per il comparto della torrefazione di caffè che serve bar, ristoranti e hotel in Italia, a causa delle limitazioni imposte nel corso dell'emergenza sanitaria da Covid-19. A denunciarlo il Gruppo italiano torrefattori caffè che ha sede a Trieste,la capitale di questo comparto in Italia, e chiede urgentemente un tavolo di confronto al neo costituitosi governo Draghi. Ad impedire ancora oggi la ripresa - sottolinea la categoria - e la conseguente organizzazione del settore Ho.Re.Ca (Hotel-Ristoranti-Caffetterie) sono soprattutto gli scarsi orizzonti temporali dettati dagli ultimi decreti, che non consentono alcun margine di programmazione per i pubblici esercizi. Uno scenario allarmante che annienta la possibilità di fronteggiare lo tsunami economico che sta travolgendo bar, ristoranti, hotel e tutte le filiere collegate, che nel 2019 rappresentavano il 18% del Pil italiano.

Dati e preoccupazioni che sono confermate dai torrefattori triestini, a cominciare da Fabrizio Polojaz, titolare di PrimoAroma e presidente dell'Associazione Caffè Trieste, realtà che racchiude tutti i lavoratori del settore, dai torrefattori ai "crudisti" fino ad arrivare agli operatori della logistica e del porto. «La crisi ha colpito duramente l'anno scorso - spiega - ribaltando completamente i dati positivi registrati nel 2019. La pandemia ha depresso il mercato, dai modi tradizionali di consumo, all'acquisto, passando per la distribuzione del caffè». Così, se il 2019 ha visto i ricavi delle grandi torrefazioni assestarsi, a livello nazionale, tra i 10 e i 30 milioni di euro con un +3,4% rispetto all'anno precedente, il 2020 ha visto andare in sofferenza il settore. Una crisi dall'onda lunga, sottolinea Polojaz, soprattutto per chi lavora sia con l'Italia che con l'estero. «Per una città con un migliaio di famiglie che vivono grazie al caffè e altrettante che operano nell'indotto - ricorda - questa crisi non è cosa da poco».

Amigos Caffè, la cui sede si trova in Strada delle Saline, è una torrefazione che lavora molto con l'estero. «Noi siamo riusciti a lavorare per gran parte dell'anno - fa sapere la titolare, Arianna Mingardi - grazie al fatto che esportiamo il 93% del nostro prodotto all'estero in Paesi che non sono stati colpiti troppo duramente dai lockdown che hanno costretto alla chiusura bar e ristoranti».

Da operatore nel settore della decaffeinizzazione, con clienti sparsi in tutta Italia grazie alla sua Demus, Massimiliano Fabian ha un polso della situazione ancora più significativo. «Il 2020 è stato un anno di cali generalizzati nei fatturati - spiega - complessivamente chi se l'è cavata bene è riuscito a contenere la diminuzione negli affari attorno al 10%, mentre per altri il calo ha raggiunto anche il 50%. La perdita media fra i nostri clienti si attesta sul 25% e la fortuna delle torrefazioni italiane è data dal fatto che per la maggior parte di esse si tratta di aziende ben patrimonializzate». Rimane la realtà che, per il settore, il 2020 è stato un anno di grandi perdite. E il trend in questi primi due mesi del 2021 non è cambiato. «Il messaggio da dare è che la filiera del caffè soffre perché in sofferenza si trova l'intero settore HoReCa a causa della chiusura prolungata di bar e ristoranti. Noi siamo solidali con loro - ci tiene a sottolineare il presidente della Demus - in quanto i nostri destini sono legati l'uno all'altro, però va ricordato che il nostro settore non ha ancora ricevuto i ristori promessi dal governo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO DELLA TORREFAZIONE DEL CAFFÈ*

circa 5 miliardi di euro
Fatturato filiera del caffè espresso

quasi 10 mila
Addetti n Italia

Il mercato del caffè nel canale Horeca (Hotel-Ristoranti-Caffetterie)

fatturato aggregato totale: 3,6 miliardi

Gruppo Italiano Torrefattori Caffè di Trieste: rappresenta 225 imprese del settore

*L'indotto lavorativo ed economico, a partire dal mercato delle attrezzature professionali (macchine, macinadosatori e prodotti correlati), vede l'Italia al primo posto nel mondo con un valore produttivo di circa 500 milioni di euro

SCHEDA

Il business dell'espresso vale circa 5 miliardi

La filiera del caffè espresso vale circa 5 miliardi di euro, con quasi 10 mila addetti in Italia. Il Gruppo Italiano Torrefattori Caffè (sotto in assemblea a Trieste) riunisce 225 imprese italiane del settore.

ELETTRODOMESTICI

Premio alle prime linee degli operai Electrolux

PORDENONE

I risultati 2020 sono stati praticamente tutti raggiunti ed Electrolux premia la fascia di lavoratori classificati come «linee di comando» con un premio quasi triplo rispetto a quello dello scorso anno, corrispondente all'incirca al 15% della retribuzione annua. Lo riferiscono le rappresentanze sindacali interne sottolineando come la gratifica sia indipendente da quella prevista dal contratto integrativo (che vale per tutta la base dei dipendenti) e come in Italia riguardi circa 300 addetti, di cui 65 nello stabilimento di Susegana (Treviso). In termini assoluti si tratta di un extra in busta paga che vale 7 mila euro contro i 2.500 dello scorso anno. Il riconoscimento è collegato al raggiungimento di una serie di target, dalla produzione ai margini fino al funzionamento degli stabilimenti nelle loro diverse aree.

IN BREVE

Pandemia
L'industria della moda perde il 26% degli affari

L'industria italiana della moda nel 2020 ha perso il 26% del fatturato rispetto al 2019, stando al dato preliminare, pari a 72,5 miliardi di euro. Un miglioramento si evidenzia nei primi mesi 2021 (-18,4%), ma non tanto oltre la soglia dell'ultimo trimestre dell'anno passato (-20%). Il quadro è di una ricerca del Centro studi di Confindustria Moda su 338 aziende dei settori tessile, moda e accessorio, effettuata tra il 13 e il 29 gennaio 2021.

Media
La comunicazione Swg affidata a Vecchiet

Emanuela Vecchiet entra a far parte di Kratesis, società di consulenza strategica fondata da Roberto Arditti assieme a Swg, in qualità di partner. Contestualmente, Swg affida a Kratesis l'incarico di presidiare e sviluppare tutte le attività di comunicazione e relazioni media per l'Istituto, attività che sarà coordinata da Vecchietche ha iniziato la sua esperienza prima in Assicurazioni Generali e poi in Cattolica.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

MSC TIA	DA DERINCE A RADA	ore	6.00
TROY SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 32	ore	6.00
NISSOS THERASSIA	DA CEYHAN A RADA	ore	16.00
ASSOS SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 31	ore	18.30
APL TURKEY	DA CAPODISTRIA A RADA	ore	20.00

IN PARTENZA

JAGUAR	DA ORM. 22 PER PORTO NOGARO	ore	10.00
TROY SEAWAYS	DA ORM.32 PER ISTANBUL	ore	20.00
BBC YUKON	DA ORM. 12 PER MARINA DI CARRARA	ore	20.00
TIN ZIREN	DA RADA PER TARANTO	ore	20.00
MSC TIA	DA RADA PER VENEZIA	ore	23.00
ULUSOY-15	DA ORM.47 PER CESME	ore	23.00

MOVIMENTI

MSC TIA	DA RADA PER MOLO VII	ore	6.01
TIN ZIREN	DA RADA PER FRIGOMAR	ore	6.45

Le strategie

Il presidente e azionista dell'istituzione finanziaria del Nordest

Marchi: «Finint punta a Piazza Affari Civibank perno del sistema Nordest»

L'INTERVISTA

PAOLO POSSAMAI

Enrico Marchi, imprenditore che sempre sottolinea con orgoglio le proprie radici a Conegliano, si è messo in testa più di qualche obiettivo ambizioso. A partire dai dati di bilancio 2020 della sua Finint, per la quale chiama "un ruolo da investment bank di profilo nazionale".

A proposito di profilo, il presidente di Banca Finint ha depositato una offerta per Banca Profilo. E comunque punta alla quotazione "entro la primavera '22". E non rinuncia a dire la sua su Cattolica. E programma di ricostruire in Civibank la banca commerciale del Nordest. Ma andiamo con ordine. Partiamo da Civibank, di cui Banca Finint è advisor finanziario.

«Parliamo dell'ultima banca commerciale indipendente del territorio. Riteniamo abbia grandi spazi per crescere sia in Veneto che in Friuli Venezia Giulia e in Trentino Alto Adige, candidandosi a essere un perno per il sistema economico nordestino. Nell'aumento di capitale vogliamo coinvolgere primarie figure imprenditoriali e soggetti istituzionali. Bello sarebbe se le tre Regioni del Triveneto, tramite le loro società finanziarie, sottoscrivessero anche solo in forma simbolica questa operazione, che può essere autenticamente un'operazione di sistema. I tempi sono legati alla trasformazione di Civibank in società per azioni, che penso sarà materia della prossima assemblea».

Altro dossier complesso assai della finanza a Nord-Est riguarda Cattolica, che non ha trovato pace nemmeno dopo l'ingresso di Generali tra i soci.

«Non dobbiamo replicare quanto accadde con la Banca Cattolica, che ha rappresentato di fatto la prima pietra per la costruzione della odierna Banca Intesa di cui nulla però è poi rimasto in Veneto. Una macroregione come il Triveneto, che rappresenta il 15% del Pil italiano, non può essere deprivata di ogni presidio finanziario. Sarebbe molto importante e opportuno che, accanto a un socio autorevole come Generali, ci fossero anche espressioni del territorio come Fondazioni, family offices, investitori istituzionali per rivitalizzare una compagnia assicurativa che è un asset fondamentale soprattutto a Nord-Est».

Sul dossier vigilano Ivass e Consob. Ma che siano in formazione due alternative cordate per dare un secondo pilastro nell'azionariato della Compagnia veronese è un rumor ricorrente.

«Noi siamo concentrati ora sull'acquisizione di Banca Profilo. Non so se andrà in porto, ma puntiamo a ottenere due risultati: accelerare la nostra crescita e anticipare la quotazione in Borsa».

E se non dovesse andare in porto l'operazione con Banca Profilo?

«Andremo avanti con il progetto di quotazione con aumento di capitale, funzionale a dotare la banca delle risorse necessarie per consolidare la leadership su scala nazionale nelle cartolarizzazioni, minibond e finanza strutturata e sviluppare il wealth management. Se non dovessimo acquisire Banca Profilo e procedere poi alla fusione, potremmo ragionare su una quotazione nella primavera del '22 a pandemia conclusa e alle prese dunque con il grande tema: far ripartire l'economia italiana. Ci saremo».

LA SQUADRA
NELLA SQUADRA DELL'ISTITUTO ANCHE I BIG INNOCENZI E PERISSINOTTO

«Nell'aumento di capitale dell'istituto friulano vogliamo coinvolgere primarie figure imprenditoriali e istituzionali»

«Le tre società finanziarie del Triveneto potrebbero sottoscrivere l'operazione anche in forma simbolica»

Che previsioni formula rispetto al meteo economico?

«Passata la pandemia, il sistema delle imprese sarà investito da un'onda di cambiamento. Per alcuni saranno momenti difficili, per i più forti ci saranno opportunità di crescere. E noi vogliamo praticare una finanza non fine a se stessa, bensì una finanza che sia strumento di sviluppo, per far crescere i territori e le aziende aiutandole nell'accesso ai mercati dei capitali. Vogliamo crescere a ritmi più intensi, oltre che nel campo dove abbiamo la leadership, e cioè sulle cartolarizzazioni, su wealth e asset management, in cui realizzeremo acquisizioni mirate».

Ma quali sostegni siete in grado di offrire alle imprese, e specie alle piccole e medie, per reggere lo tsunami?

«A loro offriamo finanza equilibrata e consulenza per fusioni, acquisizioni o dismissioni. Siamo leader nei mini bond e basket bond, con centinaia di operazioni fatte lo scorso anno. Entrambi questi strumenti sono un primo passo per accedere al mercato dei capitali e dunque per la modernizzazione delle imprese nordestine, con incluso possibile sbocco finale in borsa».

Se dovesse indicare una operazione esemplare in questo senso?

«Senz'altro l'operazione Viveracqua Hydrobond, primissima operazione di sistema finalizzata al finanziamento di opere infrastrutturali in un settore strategico come quello del sistema idrico integrato in Italia. L'operazione inaugurale è stata realizzata nel 2014 per 150 milioni di euro, replicata nel 2016 per 77 milioni e nel 2020 per ulteriori 248 milioni. Parliamo di oltre 1.200 milioni, di cui 540 già realizzati e 700 milioni di nuove opere in pipeline in Veneto per migliorare e aumentare la capacità e l'efficienza del sistema idrico integrato a livello di acquedotti, fognatura e depurazione. Una operazione piaciuta molto anche agli investitori esteri. I singoli consorzi pubblici non avrebbero mai avuto accesso a queste masse di risorse a queste condizioni. Mi viene poi in mente la vicenda della vicentina Sicit, quotata con una Spac nel segmento Aim nel '19, poi passata al listino principale transitata arrivando a capitalizzare 260 milioni. Partiva dalla necessità di risolvere un problema, come i residui di lavorazione delle concerie. Con un brevetto per la trasformazione in fertilizzanti di questi scarti organici, diviene una storia esemplare».

Ma perché lei sottolinea il fatto che Finint è una banca d'affari di Conegliano?

«Sapete qual è il secondo centro finanziario degli Stati Uniti?Charlotte in North Carolina. Warren Buffet dice che stare a Omaha lo ha aiutato a non pensare a in modo conformista come a New York. Il punto è il progetto. Importante che tre banchieri veneti di profilo nazionale come Fabio Innocenzi, Giovanni Perissinotto e Massimo Mazzega, dopo essersi confrontati con esperienze in gruppi primari su scala italiana e internazionale, siano oggi coinvolti in una partita a beneficio del territorio. Stimo rafforzeremo ancora il team con altri manager di standing nazionale, per costruire una banca di banchieri con relazioni e esperienze complementari.Insieme dimostreremo all'imprenditoria, dagli avamposti di Trieste e Bolzano, ma anche lungo la pedemontana da Verona a Udine, che la "sana finanza" sarà fondamentale per recuperare dalla catastrofe della pandemia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

BILANCIO

Utile in crescita

I piani di sviluppo di Finint sono incardinati sui dati di bilancio appena approvati. L'anno del Covid registra solo indicatori positivi, con un margine finanziario e da servizi di 56,1 milioni di euro (+5,8%), con commissioni nette che ammontano a 49,8 milioni di euro (+5,6%); il margine di intermediazione consiste in 57 milioni di euro (+3,2%). La partecipata Finint Sgr ottiene un risultato netto di 2,4 milioni di euro (+23,5%). E infine l'utile netto consolidato, che arriva a 21,1 milioni di euro (+43,5%).

AIUTI ALLE IMPRESE

Minibond

Con la finanziaria della Regione Campania e Mediocredito Centrale Banca Finint ha curato l'emissione di minibond per 97 milioni di euro destinati a 41 imprese.

Nel 2020 è stata finalizzata, per 15 milioni, la terza emissione obbligazionaria all'interno del programma Elite Basket Bond Lombardia che ha un target complessivo di 80 milioni.

Con il Fondo Strategico Trentino – Alto Adige, Finint Sgr ha strutturato e sottoscritto nel 2019 l'emissione di 10,2 milioni di minibond per 9 aziende trentine. Il bilancio segnala sul resto del territorio nazionale per i mini bond e il direct lending 14 operazioni per oltre 100 milioni.

ASSET

Fondo Pmi Italia

Gli asset under management di Finint Sgr ammontano a 2,4 miliardi, con una crescita media annua dell'11,5% nel decennio (Cagr).

La SGR di Conegliano (ma con uffici a Milano e Roma) ha avviato a gennaio 2019 il fondo Pmi Italia2 che ha raccolto – oltre il target – 115 milioni e ha già concluso i primi 18 investimenti, per 63 milioni di valore.

Sul versante dei fondi immobiliari, di recente è partito con 100 milioni Pitagora (l'obiettivo è realizzare case per studenti per 1.600 posti letto totali), mentre Aurelio ha appena concluso sulla Riviera ligure la sua prima operazione (170 appartamenti per 25 milioni di investimento).

CASSA DEPOSITI ASPETTA IL SÌ DI BLACKSTONE E MACQUARIE E TRATTA PER IL 51% DI OPEN FIBER

Cdp, oggi arriva l'offerta per Aspi

Teodoro Chiarelli

L'offerta vincolante di Cassa Depositi e Prestiti, in consorzio con i fondi Blackstone e Macquarie, per l'88,06% di Autostrade per l'Italia è pronta, ma per conoscerne il contenuto bisognerà attendere ancora qualche ora.

Ieri il consiglio di amministrazione di Cdp l'ha esaminata e approvata, ma ha deciso di mantenere aperto il board e di riaggiornarsi a questo pomeriggio «per consentire la contestualità delle determinazioni di tutti i membri del Consorzio». Poi toccherà ad Atlantia, che ha convocato il suo cda venerdì 26, proprio per esaminare la proposta. Da segnalare che il titolo è stato protagonista in Borsa di una seduta in grande spolvero, chiudendo in rialzo del 4,62% a 15,75 euro.

LA NUOVA OFFERTA

La nuova offerta, dopo una trattativa che si trascina ormai da oltre sette mesi, fra proposte preliminari e aggiornamenti, ha come pregiudiziale l'approvazione del Pef (Piano economico e finanziario), fermo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti dal 19 novembre in attesa di essere trasmesso al Cipe.

Il nodo resta il prezzo. Ieri, puntuale, è arrivata la frecciata del fondo Tci, secondo azionista di Atlantia, che ha colto al balzo la palla offerta dall'opa sull'operatore autostradale Astm (famiglia Gavio) per ribadire che no, il prezzo di Aspi non è giusto. «La valutazione che deriva dall'offerta per la quota di minoranza di Astm – ha detto Jonathan Amouyal, partner del fondo – più che giustifica la nostra valutazione di 11-12 miliardi per l'88% di Aspi».

La nuova offerta del consorzio Cdp-Blackstone-Macquarie dovrebbe valutare la Società Autostrade sempre tra 8,5 e 9,5 miliardi di euro, ma questa volta nella parte alta della forchetta. Proposte, per la cronaca, già respinte da Atlantia. All'ordine del giorno del board di Cdp, ieri, anche altre due questioni delicate, legate a Tim e Open Fiber.

TEMPINI ENTRA NEL CDA DI TIM

Riguardo alla società telefonica, il presidente di Cassa depositi e prestiti, Giovanni Gorno Tempini entrerà nel nuovo cda di Tim per il prossimo triennio. Il suo nome è nella lista dei candidati proposti dal cda uscente e sostenuta da Vivendi, lista che verrà approvata oggi dal board della società per poi essere presentata all'assemblea del 31 marzo.

La procedura prevede che la lista venga stilata dal presidente Salvatore Rossi nella sua autonomia, sentendo i principali azionisti: quindi anche Cdp che possiede il 9,8% delle azioni, ma non è rappresentata in cda. Con la designazione di Gorno Tempini, il consiglio della Cassa ha deciso che non presenterà una propria lista. Nel nuovo board Tim è prevista la riconferma di Rossi, Luigi Gubitosi, Arnaud de Puyfontaine e Franck Cadoret.

Cdp ha infine deciso che non eserciterà il diritto di prelazione (che scade il 25 febbraio) sul 50% di Open Fiber detenuto da Enel, per il quale Macquarie ha offerto 2,65 miliardi. Cdp sta trattando l'acquisto di una quota del 10% che le consentirebbe di avere la maggioranza nell'operatore wholesale e di guidare così il processo verso la costituzione di AccesCo, la rete unica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INSIEME CON MICROSOFT

Editori europei chiedono a Big Tech di pagare le news

Gli editori europei si uniscono a Microsoft e chiedono l'introduzione anche in Europa di un meccanismo in "stile Australia" per costringere le Big Tech a pagare i contenuti delle notizie condivise sulle loro piattaforme. Dopo che l'Australia ha aperto la via nei giorni scorsi presentando una legge sul tema, le associazioni degli editori europei (Emma, Enpa, Epc, Nme) e l'azienda informatica fondata da Bill Gates hanno concordato oggi di lavorare insieme a una soluzione per garantire all'industria editoriale una remunerazione equa dei contenuti delle notizie che i giganti del web utilizzano sulle loro piattaforme.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 22-2-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Acea	16,46	-1,08	16,35	17,75	-4,02	3.505,4
Acsm-Agam	2,31	-1,7	2,25	2,38	1,32	455,9
Adidas ag	291	-1,49	264,6	297,8	-2,28	60.881,9
Adv Micro Devices	71,84	-3,61	71,18	81,07	-3,52	68.016,6
Aedes	0,288	37,27	0,2098	0,411	-26,04	10
Aeffe	1,186	1,72	1,02	1,238	7,43	127,3
Aegon	4,049	2,92	3,204	4,049	24,74	639
Aeroporto Marconi Bo.	8	-	7,66	8,52	-5,66	289
Ageas	45,96	1,19	42,3	46,22	8,65	108.082,4
Ahold Del	22,3	-0,54	22,3	24,78	-4,9	2.657,9
Air France Klm	4,987	0,95	4,55	5,094	-3,17	2.137,6
Air Liquide	131,6	-0,87	131,2	137,1	-2,66	45.466,2
Airbus	95,53	4,05	83,27	95,53	4,46	73.814
Alerion	12,6	-0,79	12,4	15	18,87	683,3
Algowatt	0,395	-2,23	0,311	0,428	15,5	17,5
Alkemy	8,72	-	6,5	8,72	23,16	48,9
Allianz	195,48	0,01	187,18	206,8	-2,26	88.728,4
Alphabet cl A	1.700	-2,55	1407,2	1758,8	19,62	506.676,4
Alphabet Classe C	1.716,8	-2,22	1416,2	1770	20,61	599.985,8
Amazon	2.633,5	-3,59	2554,5	2810	-2,1	1.269.010,4
Ambienthesis	0,794	-0,5	0,684	0,844	15,74	73,6
Amgen	191,84	-	182,2	212,05	3,04	139.980,9
Amplifon	34,89	-0,14	32,68	37,49	2,5	7.898,7
Anheuser-Busch	52,5	-0,85	52,5	58,9	-9,42	84.432,7
Anima Holding	4,06	1,86	3,836	4,3	4,59	1.496,7
Apple	104,34	-2,83	104,34	118,04	-5,08	538.939,9
Aquafil	5,5	-1,26	4,2	5,57	13,4	235,5
Ascopiave	3,635	-0,55	3,585	3,84	-0	852,1
ASML Holding	484,8	-1,93	402,95	499,95	21,32	210.080,1
Astaldi	0,459	1,21	0,288	0,479	55,33	679,4
Astm	25,68	27,63	17,91	25,68	24,66	3.608,4
Atlantia	15,75	4,62	13,105	16,11	7,03	13.006,1
Autogrill	5,015	1,85	4,188	5,51	-8,32	1.275,8
Autos Meridionali	28,7	-0,35	18,1	29,3	50,26	125,6
Avio	12,58	-0,47	11,5	13,1	10,93	331,6
Axa	19,992	0,92	18,35	20,44	1,54	41.766,5
Azimut	19,73	-0,65	17,36	20,23	11,03	2.826,4
A2a	1,4335	-1,14	1,305	1,512	9,89	4.491
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1.133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,38	0,85	2,2	2,46	2,59	31,4
B Desio e Brianza	2,69	-0,37	2,35	2,89	4,26	330,2
B Ifis	10,35	0,78	8,3	10,45	12,81	556,9
B Intermobiliare	0,0496	-0,8	0,0448	0,051	7,83	81,7
B M.Paschi Siena	1,266	-0,86	1,032	1,38	21,38	1.269
B P di Sondrio	2,412	-0,5	2,02	2,502	9,64	1.093,6
B Profilo	0,235	1,08	0,208	0,2395	10,85	159,3
B Sistema	1,818	-1,2	1,628	1,936	7,19	146,2
Banca Farmafactoring	5,52	-0,54	4,47	5,7	11,74	942
Banca Generali	29,12	1,11	25,54	29,24	6,9	3.402,7
Banco Bpm	2,143	-0,97	1,781	2,188	18,53	3.247
Banco Santander	2,888	-3,15	2,4355	2,982	15,61	46.601,2
Basf	69	1,17	63,74	69	7,06	63.695,9
Basicnet	4,16	1,46	3,94	4,3	-0	253,7
Bastogi	0,852	2,9	0,74	0,852	6,77	105,3
Bayer	53,92	0,92	49,315	55,7	10,06	41.213,3
BB Biotech	81,9	-1,92	67,8	86	19,56	4.537,3
BBVA	4,54	-	3,76	4,556	10,22	30.272,2
B&C Speakers	10,35	1,47	9,6	10,5	-0	113,9
Bca Finnat	0,23	-0,86	0,202	0,238	1,77	83,5
Bca Mediolanum	7,485	1,15	6,545	7,73	5,42	5.549,2
Be	1,438	-1,24	1,352	1,562	-1,51	194
Beghelli	0,358	-1,1	0,301	0,416	18,94	71,6
Beiersdorf AG	84,3	-2,16	84,3	95,2	-10,32	21.243,6
B.F.	3,86	-3,02	3,67	4	4,32	674,2
Bialetti Industrie	0,4	29,87	0,12	0,4	198,51	61,9
Biancamano	0,199	1,27	0,178	0,21	10,56	6,8
Biesse	23,54	-3,37	19,02	24,68	25,01	644,8
Bioera	0,265	-	0,257	0,29	-4,68	3,5
Bmw	70,93	-1,07	68,46	72,49	-2	42.699,5
Bnp Paribas	49,365	2,04	39,99	49,365	13,98	45.025,6
Borgosesia	0,555	-	0,54	0,655	-16,54	25
Borgosesia Rsp	1,2	-	1,16	1,28	-2,44	1
Bper Banca	1,834	-1,45	1,462	1,9095	23,5	2.591,9
Brembo	11,05	-1,95	10,3	11,54	2,31	3.689,8
Brioschi	0,0758	2,71	0,0658	0,0758	8,29	59,7
Brunello Cucinelli	34,74	-0,17	33,04	35,84	-2,69	2.362,3
Buzzi Unicem	21,13	-0,7	19,1803	21,76	12,51	4.070,2
C						
Cairo Communication	1,468	7,94	1,142	1,468	16,14	197,3
Caleffi	0,96	2,13	0,685	1	37,14	15
Caltagirone	3,19	-1,85	2,96	3,43	5,98	383,2
Caltagirone Editore	0,898	-	0,852	0,93	-3,44	112,3
Campari	9,532	-1,57	8,678	9,922	2,06	11.072,4
Carel Industries	17,38	-0,69	16,96	19,32	-9,38	1.738
Carraro	1,73	-1,14	1,43	1,75	13,07	137,9
Carrefour	14,9	-0,9	14,07	17,505	4,34	10.503,1
Cattolica Assicurazioni	4,164	0,19	3,85	4,586	-9,2	725,8
Cellularline	4,55	-0,22	4,35	4,86	-7,52	98,6
Cembre	21,1	2,43	18,95	22,1	11,94	358,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Cementir Holding	8,24	0,12	6,66	8,66	23,91	1.311,1
Centrale del Latte d'Italia	2,48	-1,59	2,38	2,52	-0,8	34,7
Cerved Group	7,025	0,36	6,665	7,35	-5,7	1.371,8
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0854	0,47	0,084	0,0942	-1,61	7,9
Cir	0,4875	-0,31	0,4445	0,5	10,8	424
Class Editori	0,113	-	0,1015	0,113	7,62	19,4
Cnh Industrial	12,49	1,83	10,28	12,49	20,97	17.041,4
Coima Res	6,58	-0,9	6,26	6,92	0,3	237,6
Commerzbank	5,242	-1,39	5,132	5,83	-1,24	6.564,9
Conafi	0,253	1,2	0,246	0,259	-0,39	9,3
Continental AG	116,9	-2,5	113,2	124,85	-6,55	23.380,7
Cose Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Covivio	64,9	1,72	63,8	77,75	-15,05	6.135,9
Cr Valtellinese	12,164	-0,43	11,502	12,216	5,37	853,3
Credem	4,755	-	4,135	5,22	7,82	1.580,5
Credit Agricole	11,45	0,26	9,378	11,45	9,31	25.491,6
Csp International	0,461	-	0,404	0,475	12,17	15,3
D						
Daimler	66,82	-0,85	55,6	67,39	18,45	64.453,1
D'Amico	0,1058	-1,67	0,0886	0,1112	16,26	131,3
Danieli & C	17,34	1,05	14,48	17,96	20,58	708,9
Danieli & C Rsp	10,88	2,26	9,64	11,56	13,33	439,8
Danone	57,3	0,49	52,4	57,3	5,56	29.440,9
Datalogic	15,7	-2,67	14,04	16,66	12,14	917,6
Dea Capital	1,266	-0,31	1,146	1,312	11,44	335,6
De'Longhi	31,84	-2,51	25,58	34,54	23,51	4.793,8
Deutsche Bank	9,808	2,86	8,415	9,983	10,05	5.599
Deutsche Borse AG	136,3	-0,51	132,45	139,45	-2,95	26.305,9
Deutsche Lufthansa AG	11,325	2,91	9,652	11,325	4,86	5.279,1
Deutsche Post AG	42,79	1,11	39,94	43,54	4,52	51.893,7
Deutsche Telekom	14,805	-	14,725	15,365	-5,46	64.569,3
Diasorin	164,3	-3,07	159,4	188,3	-3,41	9.192,3
Digital Bros	21,4	1,42	18,82	22,7	-0,93	305,2
doValue	10,36	0,97	9,34	10,94	7,36	828,8
E						
Edison Rsp	1,12	-1,75	1,025	1,14	10,89	122,8
Eems	0,086	-0,69	0,082	0,0912	-5,29	3,7
El En	28,85	3,59	26,75	29,65	8,66	566,3
Elica	3,52	1	2,835	3,52	13,73	222,9
Emak	1,222	1,33	1,084	1,222	11,29	200,3
Enav	3,878	3,69	3,362	3,878	7,78	2.100,9
Enel	8,077	-1,45	8,077	8,948	-2,4	82.116,3
Enervit	3,46	-	3,3	3,57	2,98	61,6
Engie	12,78	-1,01	12,54	13,8	0,75	28.034,8
Eni	9,356	1,72	8,2	9,356	9,45	33.733,9
E.On	8,564	-2,1	8,564	9,12	-5,06	17.136,6
Eprice	0,0725	0,69	0,063	0,0745	-2,55	23,7
Equita Group	2,8	-1,41	2,43	2,88	15,23	140
Erg	25,14	-2,18	24,14	27,28	7,44	3.779
Esprinet	11,22	-1,58	9,47	11,46	4,08	571,5
Essilorluxottica	136,75	0,4	118	140	5,88	29.819,3
Eukedos	1,09	-2,68	1,06	1,19	-2,68	24,8
Eurotech	4,98	0,69	4,45	5,255	-3,39	176,9
Evonik Industries AG	27,74	-	26,85	28,08	1,99	12.926,8
Exor	65,52	-0,88	61,38	68,74	-1,06	15.790,3
Exprivia	0,79	-2,95	0,746	0,854	-1,25	41
F						
Facebook	213,8	-1,77	205,8	232,6	-4,21	506.777,2
Falck Renewables	5,91	-2,96	5,91	7,055	-10,32	1.722,3
Ferrari	162,25	-0,92	162,25	187,6	-13,99	31.464,1
Fidia	2,94	1,73	1,45	3,26	103,46	15,1
Fiera Milano	2,85	1,06	2,45	2,89	0,35	205
Fila	9,72	1,04	8,39	9,83	6	417,6
Fincantieri	0,6925	3,05	0,512	0,722	26,25	1.177
FinecoBank	14,69	-1,08	12,875	15,185	9,63	8.954,3
Fnm	0,556	4,51	0,532	0,582	-2,46	241,8
Fresenius M Care AG	58,46	-1,75	56,2	70,64	-14,66	17.907,1
Fresenius SE & Co. KGaA	35,61	-1,6	34,4	40,03	-8,08	19.433,8
Fullsix	1,305	0,77	1,015	1,42	9,21	14,6
G						
Gabetti	0,604	0,67	0,568	0,64	-3,82	36,4
Garofalo Health Care	4,6	-2,34	4,6	5,7	-13,21	414,9
Gas Plus	1,805	-0,55	1,775	1,935	-2,96	81,1
Gefran	6,35	-0,16	5,8	6,59	3,08	91,4
Generali	15,54	-0,26	13,915	15,825	8,98	24.491,8
Geox	0,788	-0,25	0,764	0,829	-0,76	204,3
Gequity	0,026	-	0,0244	0,031	4	2,8
Giglio group	2,285	-1,08	2,14	2,44	-3,59	47,4
Gilead Sciences	52,8	-1,86	48,235	56,46	14,01	68.952,9
Gpi	9,4	-0,21	7,52	9,56	26,01	149,5
Guala Closures	8,23	-0,12	8,23	8,5	-0	510,7
Gvs	16,92	-0,76	14,95	17,45	10,95	2.961
H						
Heidelberger Cement AG	66,5	3,58	60,32	68,76	7,33	12.468,8
Henkel KGaA Vz	83,9	-1,25	83,9	91,86	-8,67	14.947,9
Hera	3,016	-1,37	2,838	3,16	1,21	4.492,4
I						
I Grandi Viaggi	1,03	-0,48	0,938	1,075	9,11	49,2
Iberdrola	10,25	-2,75	10,25	12,49	-12,77	65.575,7
Igd	3,81	2,7	3,415	4,165	5,83	420,4

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Il Sole 24 Ore	0,4625	-	0,4355	0,481	1,2	26,1
Illimity Bank	9,01	-1,21	8,7	9,87	0,22	594,1
Immsi	0,467	-1,58	0,394	0,4745	12,94	159
Indel B	25	-	22,4	26,1	10,13	146,1
Inditex	25,95	-	24,47	26,4	-1,63	80.877,1
Infineon Technologies AG	36,14	-1,31	31,63	36,62	16,58	41.875
Ing Groep	8,9	0,85	7,27	8,945	14,84	18.345,6
Intek Group	0,385	-2,04	0,337	0,405	9,07	149,8
Intek Group Rsp	0,526	0,38	0,5	0,53	5,2	26,4
Intel	50,59	-2,51	40,67	51,89	27,27	237.722,4
Interpump	39,44	-1,35	37,04	41,86	-2,23	4.294,2
Intesa Sanpaolo	2,1	-0,4	1,8052	2,1175	9,8	40.804
Inwit	8,54	-1,95	8,54	10,04	-14	8.200,1
Irce	2,1	2,94	1,66	2,1	24,26	59,1
Iren	2,08	-1,05	2,028	2,246	-2,16	2.705,9
Isagro	1,23	3,36	1,03	1,23	9,33	30,2
Isagro Azioni Sviluppo	1,11	7,77	0,912	1,11	18,09	15,7
It Way	0,804	-1,71	0,76	0,836	-7,59	6,4
Italgas	5,035	0,5	4,932	5,23	-3,17	4.074
Italian Exhibition	2,43	-2,02	2,2	2,65	-6,9	75
Italmobiliare	26,95	-1,64	26,95	29,5	-8,02	1.145,4
Ivs Group	5,44	2,26	5,18	6	-1,45	211,9
J						
Juventus FC	0,8398	0,67	0,7646	0,8496	3,09	1.117,1
K						
Kering	522,8	-1,06	522,8	585,3	-11,24	66.163,2
K+S AG	8,86	-	8,436	10,36	15,82	10.266
L						
La Doria	14,4	-0,96	12,98	14,88	5,26	446,4
Landi Renzo	1,04	-2,8	0,818	1,1	27,14	117
Lazio S.S.	1,15	3,6	1,074	1,198	1,95	77,9
Leonardo	6,586	-0,06	5,486	6,59	11,44	3.807,7
L'Oreal	311,7	-1,8	291	318,2	-0,48	187.772,1
Luve	16,1	0,94	13,6	16,1	15,41	358
Lventure Group	0,54	-0,74	0,534	0,578	-2,53	24,9
LVMH	543,4	0,07	491,45	543,4	5,54	266.232
M						
Maire Tecnimont	2,148	-0,74	1,831	2,308	17,89	705,9
Marr	18,14	-2,79	16,62	19,28	7,59	1.206,8
Mediaset	2,276	0,09	2,062	2,284	9,11	2.688,5
Mediobanca	9,07	-0,11	7,296	9,08	20,29	8.047,2
Merck KGaA	139,55	-	136,4	149,05	-0,04	18.035,8
Micron Technology	73,36	-1,75	61,56	74,67	25,32	83.875
Microsoft	193,1	-3,17	175,7	202,35	6,6	1.489.850,1
Mittel	1,4	0,72	1,36	1,43	-1,41	113,9
Moncler	51,9	-2,66	46,61	53,32	3,51	13.408,5
Mondadori	1,614	3,07	1,356	1,614	6,89	422
Mondo TV	1,224	-0,65	1,214	1,428	-7,97	53,4
Monrif	0,105	25,9	0,0714	0,105	32,24	21,7
Munich RE	234,4	-0,26	220,6	246,3	-4,01	48.381,1
Mutuionline	37,9	4,84	31,35	38,5	8,75	1.516
N						
Nb Aurora	10,166	-	10,166	10,166	-0	247,6
Neodecortech	3,26	-0,61	3	3,4	16,43	44,1
Netflix	441,2	-1,39	402,9	475,25	3,31	190.488
Netweek	0,074	-0,27	0,0718	0,08	-8,19	10,4
Newlat Food	5,68	0,53	5,44	5,9	3,09	249,6
Nexi	15,2	-2,06	14,435	16,605	-6,98	9.542,2
Nokia Corporation	3,3355	-1,61	3,13	4,55	5,22	12.678,1
Nova Re	2,35	-	2,31	2,41	-0,84	25,9
Nvidia	487,75	-2,34	424,15	502,9	15,66	292.650
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	7,8	-	7,2	7,98	10,48	107
Orange	9,712	-0,9	9,552	10,33	-0,9	25.390,6
Orsero	6,5	2,2	5,9	6,68	3,83	114,9
Ovs	1,113	0,27	1,017	1,171	6	252,7
P						
PanariaGroup	1,288	1,42	0,934	1,336	41,54	58,4
Pharmanutra	37,1	-	36,1	38,7	-1,33	359,2
Philips	46,625	-	44,16	48,19	4,55	45.338,7
Piaggio	3,132	0,26	2,706	3,156	16,17	1.121,7
Pierrel	0,22	-0,45	0,1715	0,237	23,25	50,4
Pininfarina	1,14	-0,87	0,92	1,18	-1,3	61,9
Piovan	5,84	-3,47	5,02	6,24	19,67	313
Piquadro	1,48	1,37	1,37	1,52	-1,33	74
Pirelli & C	4,895	3,97	4,194	4,895	10,42	4.895
Piteco	11,65	-	9,42	12	23,67	235,1
Plc	1,555	-1,89	1,21	1,585	25,4	40,4
Poligrafica S.Faustino	7,04	-0,28	6,68	7,6	-2,22	7,9
Poste Italiane	9,644	2,62	8,076	9,77	15,91	12.596,1
Prima Industrie	15,9	-1,24	13,72	16,88	13,9	166,7
ProSiebenSat.1 Media SE	17,595	-	13,485	17,885	28,85	3.849,7
Prysmian	26,52	-0,82	26,4	30,75	-8,8	7.111,2
Puma	86,52	-	79,38	91,88	-4,92	1.304,9
R						
Rai Way	4,815	-0,93	4,815	5,45	-11,81	1.309,7
Ratti	3,86	0,78	3,66	3,98	2,66	105,6
Rcs Mediagroup	0,617	2,32	0,509	0,617	8,25	322
Recordati	42,32	-3,38	41,92	45,58	-6,64	8.850,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Renault	36,92	-2,57	32,81	40,46	1,95	10.519,9
Reno De Medici	1,07	-1,83	0,955	1,18	10,31	404
Reply	102,2	-1,83	94	108,8	7,24	3.823,4
Repsol	10,145	2,41	8,01	10,145	21,58	16.193,2
Restart	0,37	-2,89	0,37	0,4715	-19,91	11,8
Retelit	2,255	-0,44	2,225	2,375	2,27	370,4
Risanamento	0,0585	-3,94	0,0511	0,0629	10,17	105,3
Roma A.S.	0,278	-0,71	0,2735	0,3195	-9	174,8
Rosss	0,595	-0,83	0,565	0,655	1,71	6,9
Rwe	32	-1,6	32	38,5	-7,25	16.749
S						
Sabaf	20,3	0,5	14,85	20,3	34,88	234,1
Saes Getters	21,7	-1,81	21,7	24	-5,86	318,4
Saes Getters Rsp	16,05	-2,43	15,8	17,15	-4,18	118,4
Safilo Group	0,9355	-2,55	0,7725	0,9845	17,38	257,9
Safran	109,5	-	103,2	119,3	-8,21	45.664,7
Saint-Gobain	42,7	-0,86	38,62	43,51	11,05	23.692,8
Saipem	2,642	3,49	2,087	2,652	19,82	2.671
Saipem Rcv	45	-	45	45	-0	0,5
Salcef Group	12,6	-1,56	11,5	13	8,15	528,4
Salvatore Ferragamo	15,61	0,32	14,7	16,64	-1,58	2.634,8
Sanlorenzo	20,6	3,1	16,26	20,6	24,85	710,7
Sanofi	76,4	-0,84	76,4	83,3	-3,12	100.506,1
Sap	103,98	-0,95	103,1	110,5	-3,09	127.454,8
Saras	0,682	-4,88	0,54	0,729	14,72	648,6
Schneider Electric	126,2	-	120,3	129,2	4,82	74.301,2
Seri Industrial	5,17	1,17	4,005	5,55	21,08	244,5
Servizi Italia	2,22	-1,33	2,12	2,39	4,72	70,6
Sesa	112,8	1,62	95,5	115,2	9,51	1.747,8
Sicit grp	12,75	-1,92	12,45	13,75	3,24	250,6
Siemens	130,46	-1,54	116,92	135,94	10,35	119.267
Siemens Energy	31,5	-1,9	30,14	34	1,32	0,5
Sit	6,7	-	5,74	6,74	13,95	167,6
Snam	4,332	-0,71	4,328	4,65	-5,85	14.559,2
Societe Generale	20,3	2,03	15,5	20,3	19,41	11.788,8
Softlab	3,27	-0,61	2,8	3,41	-2,68	16,3
Sogefi	1,244	-0,16	1,122	1,254	5,25	149,4
Sol	15,6	4,35	14,3	15,6	11,43	1.414,9
Somec	20,4	4,08	17,5	21	14,29	140,8
Starbucks	86,55	-	80,47	88,06	0,41	124.969,5
Stellantis	13,204	-1,32	12,428	13,948	3,04	41.195,6
STMicroelectronics	33,83	-2,28	31,68	35,56	10,74	30.826
T						
Tamburi	6,89	-2,27	6,63	7,34	-0	1.270,4
Tas	1,63	3,82	1,53	1,63	3,82	136,2
Techedge	5,38	-0,37	5,36	5,4	-0	138,7
Technogym	9,61	-1,99	8,31	9,975	4	1.934,8
Telecom Italia	0,3805	0,77	0,3534	0,3987	0,82	5.832,9
Telecom Italia Rsp	0,4203	-0,24	0,391	0,4429	-0,83	2.533,5
Telefonica	3,68	-1,08	3,316	3,966	11,89	17.314,4
Tenaris	7,508	3,76	6,178	7,542	13,35	8.863,5
Terna	5,842	-1,55	5,842	6,252	-6,53	11.742,4
Tesla	614	-5,7	597,9	730,6	10,77	102.468,6
Tesmec	0,121	-1,22	0,08	0,131	50,87	73,4
Thyssenkrupp AG	11,195	-0,75	8,168	11,67	38,48	6.335,7
Tinexta	22,9	4,81	19,42	23,2	9,05	1.081
Tiscali	0,0283	-2,08	0,0261	0,0319	-3,41	143,2
Titanmet	0,0504	0,8	0,0478	0,0528	-1,56	2,5
Tod's	27,12	-2,02	25,82	28,06	-4,71	897,5
Toscana Aeroporti	13,3	-	13,3	13,95	-2,92	247,5
Total	37,765	2,46	34,445	37,765	4,21	89.571,3
Trevi	1,448	2,26	1,038	1,448	22,09	218,4
Triboo	1,185	-1,25	0,9	1,215	11,79	34,1
Tripadvisor	30,7	-	23,22	31,57	32,9	3.866,7
Txt e-solutions	7,13	-0,56	7,1	7,69	-9,52	92,7
U						
Unicredit	8,331	-0,18	7,42	8,708	8,93	18.638,6
Unieuro	15,32	0,79	12,72	15,32	11,34	309,6
Unipol	4,27	0,76	3,624	4,48	9,21	3.063,6
UnipolSai	2,422	1,17	2,09	2,51	11,61	6.853,6
V						
Valsoia	13,2	-0,38	13	13,5	0,38	141
Vianini	0,97	-	0,935	1,06	-7,62	29,2
Vinci SA	84,88	-0,4	76,16	87,24	1,63	50.473,8
Vivendi	29,15	-1,75	25,55	31,5	10,58	34.111,5
Volkswagen AG Vz.	173,38	1,57	145	173,38	14,68	35.751,9
Vonovia SE	53,12	-2,14	53,12	59,72	-9,17	24.754
W						
Webuild	1,642	0,06	1,156	1,694	38,92	1465
Webuild Rsp	6,000	0,00	5,000	6,150	16,50	10
Z						
Zignago Vetro	14,52	-1,63	13,34	15,48	6,14	1.277,8
Zucchi	1,8326	-2	1,6006	1,87	5,44	7,2

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	671.75	-0.99
Bruxelles (Ind. Gen.)	41197.39	0.02
Parigi (Cac 40)	5767.44	-0.11
Francoforte (Dax 30)	13950.04	-0.31
Ftse 100 - Londra	6612.24	-0.18
Ibex 35 - Madrid	8112.20	-0.48
Nikkei - Tokyo	30156.03	0.46
Swiss Mkt - Zurigo	10697.38	-0.07

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,2133	1,2139	1,0000
Yen Giapponese	128,0000	127,8100	105,4976
Dollaro Canadese	1,5328	1,5307	1,2633
Dollaro Australiano	1,5392	1,5445	1,2686
Franco Svizzero	1,0888	1,0851	0,8974
Sterlina Inglese	0,8653	0,8651	0,7132
Corona Svedese	10,0315	10,0330	8,2680
Corona Norvegese	10,3185	10,2095	8,5045
Corona Ceca	25,9540	25,8490	21,3913
Rublo Russo	90,9800	89,6089	74,9857
Fiorino Ungherese	359,0900	358,5000	295,9620
Zloty Polacco	4,4982	4,4830	3,7074
Dollaro Neozelandese	1,6583	1,6642	1,3668
Rand Sudafricano	18,0732	17,7391	14,8959
Dollaro Hong Kong	9,4070	9,4121	7,7532
Dollaro Singapore	1,6058	1,6059	1,3235

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
26.02.2021	4	99,962	6,938
12.03.2021	18	100,001	0,122
31.03.2021	37	100,004	-
14.04.2021	51	100,063	0,004
30.04.2021	67	100,156	-
14.05.2021	81	100,074	0,038
31.05.2021	98	100,143	-
14.06.2021	112	100,095	-
30.06.2021	128	100,100	-
14.07.2021	142	100,130	-
30.07.2021	158	100,241	-
13.08.2021	172	100,273	-
14.09.2021	204	100,193	-
14.10.2021	234	100,238	-
12.11.2021	263	100,275	-
14.12.2021	295	100,291	-
14.01.2022	326	100,418	-
14.02.2022	357	100,447	-

EURIBOR 19-2-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.565	0.004
1 Mese	-0.553	-0.005
3 Mesi	-0.543	-
6 Mesi	-0.517	0.001
12 Mesi	-0.494	0.004

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 22/2/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1809,18	47,84
Argento	27,94	0,74
Platino	1275,74	34,06
Palladio	2395	63,48

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 22/2/2021	Domanda	Offerta
Marengo	269,42	286,09
Sterlina	339,74	360,75
4 Ducati	639,01	678,53
20 $ Liberty	1.396,69	1.483,09
Krugerrand	1.443,57	1.532,86
50 Pesos	1.740,47	1.848,13

TRIESTE

SPECIALE FEBBRAIO
Ballarin PELLETTERIE
CORSO ITALIA 14 - TRIESTE
€20,00
SU TUTTI I CAMPIONARI
(BORSE e CALZATURE)

Il progetto di recupero del Comune

L'ex Meccanografico a fianco della stazione di Campo Marzio. Il progetto definitivo-esecutivo finalizzato a riqualificare l'edificio da anni inutilizzato sta correndo il suo sprint finale. Foto di Andrea Lasorte

Meccanografico, si riparte: gara a maggio

Dopo gli ok di Asugi, Vigili del fuoco e Soprintendenza via al cantiere da 4,6 milioni che rilancerà il rudere di Campo Marzio

Massimo Greco

Il progetto definitivo-esecutivo destinato a riscrivere l'utilizzo dell'ex Meccanografico Fs sta correndo lo sprint finale di conserva alla consueta liturgia dei pareri richiesti ad Asugi, Vigili del fuoco e Soprintendenza.

L'approvazione andrà in onda tra marzo e aprile, così da bandire la gara in maggio: prevedendo un cantiere da un anno e mezzo, è lecito ritenere che Esatto e gli uffici finanziari (o quelli del Welfare) del Municipio, candidati ufficiali a insediarsi nell'edificio in zona Sacchetta, ne prenderanno possesso nel 2023.

Quello dell'ex Meccanografico Fs, oggi in avanzato stato di fatiscenza, sarà un "signor" cantiere da 4,6 milioni di euro, Iva compresa. Di poco inferiore all'ex Polstrada roianese (5,3 milioni), un altro sofferto progetto riqualificativo del Comune.

> Dal 2023 dovrebbe ospitare Esatto e alcuni uffici comunali a meno che non arrivi un'offerta

La ristrutturazione dell'ex Meccanografico è disegnata dall'ingegnere gradiscano Roberto Ocera, di recente l'incarico di collaudo è stato affidato al collega monfalconese Isaia Clemente.

Il duplice trasferimento - Esatto da piazza Sansovino e gli uffici comunali da piazza Unità (o da palazzo Galatti) - è probabile ma non certo. Ieri il sindaco Roberto Dipiazza ha rilanciato la sua posizione: «Avanti con la sede di Esatto e con gli uffici municipali ma, qualora dovesse arrivare un'allettante proposta, l'immobile verrebbe venduto». Il primo cittadino non fa nomi, tra nemesi e paradosso possibili acquirenti potrebbero essere le stesse Ferrovie, che avevano venduto l'edificio al Comune proprio durante il primo mandato Dipiazza. Ne è passata di acqua sotto i tradizionali ponti: allora l'ex Meccanografico avrebbe dovuto ospitare una sede museale, coordinata tra l'Associazione Era e Alinari, che poi, a parte qualche lavoro iniziale, non si fece. Le Fs sembrerebbero interessate a tornare sul loro antico sito, perché, alle spalle dello stabile, si allungano i binari in parallelo all'attigua stazione di Campo Marzio.

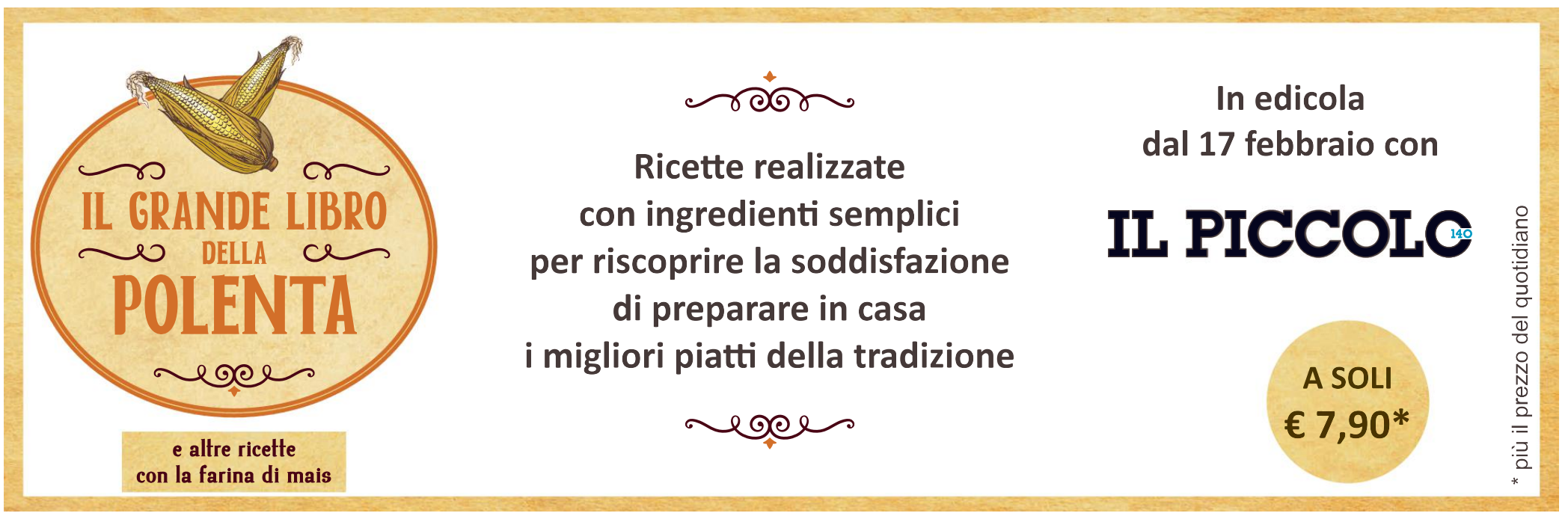
Insomma, uno "stop and go" che dura da quasi un ventennio. Negli anni Novanta le Fs volevano realizzare un centro meccanografico, l'idea evaporò ed entrò - come abbiamo visto - in campo il Comune con la suggestione museale, che tale rimase.

Per redimere questo destino di eterno irrisolto, l'ex Meccanografico venne messo in vendita con una quotazione di 4,6 milioni, curiosamente equivalente al valore del futuro cantiere.

L'immobile resta un po' nel piano delle alienazioni, da cui viene tolto nel 2018 allo scopo di ospitare Esatto, la società 100% comunale che si occupa di incassare tributi e multe. L'esattrice paga l'affitto in piazza Sansovino e in via d'Alviano, così si ritiene logico ed economico accasarla presso un bene di cui è proprietario l'azionista unico. Si tenga presente che l'individuazione di un "nido" per Esatto è un gioco che dura da anni: casa Francol, palazzo Galatti, via Carli...

La strada sembra definitivamente tracciata ma non è così, perché emerge un'ulteriore variabile: Unicredit sgombra il palazzo della Cassa di risparmio e la Fondazione si trova con ampi spazi disponibili. Parte una trattativa che pare avviata a buon fine, con Esatto interessata ad affittare il primo piano, quello dove una volta operavano le casse. Ma il riallestimento rischia di costare troppo, allora nuovo cambio di marcia ed Esatto riprende il percorso delle Rive per tornare in Sacchetta, un sito servito da parcheggi e bus, per accogliere una media annua di 50 mila utenti. Fs permettendo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'antico scalo

GIOVEDÌ IL PASSAGGIO IN MUNICIPIO

Accordo per il Porto vecchio: in giunta il via libera alla firma

Comune, Regione e Authority trovano la quadra su consorzio e gestione dell'area
Dipiazza a Russo: «Non ho fatto niente lì dentro? Il Centro congressi l'ha visto?»

Giovanni Tomasin

Giovedì approderà in giunta la delibera che autorizza il sindaco Roberto Dipiazza a firmare l'Accordo di programma con Regione e Autorità portuale sul Porto vecchio. Anche i due enti confermano l'imminenza della firma, attesa per la primavera scorsa e poi rimandata inesorabilmente fino ad adesso. Le elezioni si avvicinano, mese più mese meno, e il primo cittadino conta finalmente di poter mettere al sicuro lo sblocco della situazione all'antico scalo. E Dipiazza coglie l'occasione per un affondo al probabile sfidante Francesco Russo: «Dice che ho fatto solo un parcheggio in Porto vecchio, forse lui non l'ha sentito ma io so che c'è un centro congressi, ad esempio, da quelle parti».

A sinistra una veduta di Porto vecchio. Foto Lasorte. A destra il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza

L'accordo, ricapitolando, comprende la fondazione del Consorzio Ursus, la variante al piano regolatore e la ripartizione immobiliare dell'area. Quest'ultimo punto (cosa va venduto, cosa resta al porto, cosa resta al Comune e via dicendo) è stato uno dei nodi su cui il confronto tra gli enti si è aggrovigliato in questi mesi. Ora però tutte le istituzioni interessate confermano la conclusione sostanziale della procedura. Il Comune sta stilando la sua delibera e altrettanto conta di fare la Regione, entro la settimana o quella successiva al massimo. Quanto al Porto, attende soltanto che gli altri due enti procedano, potendo poi confermare il passaggio in comitato di gestione anche dopo la firma.

Al netto dell'enfasi sul momento catartico, il testo definitivo dell'accordo farà chiarezza sull'assetto dell'area e sulle modalità di costituzione del Consorzio. Il neonato Ursus dovrà sbrogliare alcune questioni, ad esempio la percentuale degli introiti di vendita destinata al Comune (a rigor di legge la totalità dovrebbe andare all'Adsp), e avviare le procedure per la messa a vendita dei magazzini. Chi ne gestirà la macchina è un altro aspetto, anche se nei corridoi di piazza Unità il nome dell'ex segretario generale comunale Santi Terranova è dato tra i papabili per un ruolo apicale.

Lo scenario "ottimista" del Comune contempla la firma fra fine febbraio e inizio marzo, nel caso in cui la Regione riesca a ratificare il suo via libera entro la fine della settimana. Considerati i precedenti, è comprensibile la prudenza da parte dell'ente.

Il sindaco Dipiazza, cui i ritardi nella procedura han causato diversi scompensi, rivendica il risultato a portata di mano e risponde a Russo, secondo cui finora l'antico scalo «ha visto una rotatoria e un parcheggio»: «E di Esof se ne ricorda o no – sbotta -? C'è un centro congressi. C'è la gara europea per il Magazzino 26 vinta da Consuegra, c'è l'Immaginario scientifico, il trasloco delle masserizie, il Museo del Mare. Ci sono nove milioni per la nuova strada che arriva in piazza Libertà, è appaltata e adesso vediamo chi vince. Quando parla di galleria di piazza Foraggi o del tram sembra che non sappia cos'è la burocrazia in Italia. Forse il punto è che chi mi critica è uno che ha fatto politica, ma non ha mai amministrato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSOCIAZIONE

Punto Franco incontra i cittadini a San Giacomo

Continua la campagna di ascolto "Il mio punto su Trieste" dell'associazione Punto Franco nei rioni di Trieste. Il sodalizio fondato dal candidato *in pectore* del centrosinistra Francesco Russo, dopo l'esordio di sabato, sarà presente oggi dalle 9.30 alle 12.30 in campo San Giacomo dalle, domani in piazza XXV Aprile a Borgo San Sergio, giovedì in piazzale Valmaura (vicino alla statua della Nike), sempre nei medesimi orari. Negli stand allestiti i cittadini possono segnalare i problemi che ravvisano, che verranno poi inseriti sul sito di www.puntofrancotrieste.it.

Comunicazione speciale

È RISERVATA E HA CHIESTO DI RESTARE ANONIMA

«Non sono un'eroina: chiunque farebbe così»

Parla la ragazza che si è tuffata dal Molo Audace salvando il giovane spinto in mare dopo un'aggressione

Benedetta Moro

«Ho fatto un gesto che spero davvero tutti possano essere in grado di compiere di fronte a qualcuno che si trova in difficoltà». È questo l'unico messaggio che si sente di trasmettere la ragazza di 32 anni che sabato sera scorso, mentre passeggiava sul Molo Audace con un'amica, si è tuffata d'istinto per salvare il 27enne pakistano Madi Khan, il quale era stato spinto poco prima in mare da ignoti dopo un'aggressione.

La giovane, residente a Trieste, ha voluto rilasciare al *Piccolo* pochissime informazioni. Riservata e schiva, infatti, ha preferito non esplicitare la propria identità limitandosi a ricostruire brevemente quanto è successo quella sera: «Per puro caso sono stata la prima a trovarmi lì in quel momento e in quell'istante. Ho visto solo qualcuno che aveva bisogno di aiuto e quindi ho agito, ma sono sicura che, se ci fosse stato qualcun altro al mio posto, avrebbe fatto lo stesso».

L'ambulanza alla radice del Molo Audace sabato sera. Andrea Lasorte

La 32enne non ha assistito all'aggressione ma è arrivata nel momento in cui Madi si trovava già in acqua. Il 27enne - stando alle ricostruzioni - era stato spinto da alcuni ragazzini, probabilmente quattro, comparsi all'improvviso senza motivo mentre lui e due suoi amici stavano chiacchierando seduti a terra sul Molo Audace. Madi aveva subìto il colpo più forte: lo avevano centrato alla testa con una bottiglia di vetro, procurandogli dieci giorni di prognosi e sei punti.

I dettagli dell'episodio li aveva raccontati la sera stessa ai Carabinieri, intervenuti sul posto, l'amico Bilal Khan, anche lui pakistano, a sua volta assalito con dei calci, così come il terzo connazionale. A Bilal e a Madi erano stati anche rubati i cellulari.

Dopo aver visto una persona in difficoltà in acqua, la 32enne, senza esitare un attimo, si era quindi tuffata vestita. A fermarla non era stato nemmeno il pensiero dell'acqua fredda di febbraio. Il coraggio l'ha ripagata, il fisico ha retto. Il giorno dopo, domenica, si è presentata regolarmente per prestare servizio nel bar in cui lavora per il turno che le spettava: quello pomeridiano. Alta all'incirca un metro e sessanta e magra è riuscita a tirare fuori evidentemente tutta la forza che serviva per riportare a riva Madi, 84 chili di peso e un metro e 74 di altezza, capitano della Trieste United, la squadra di cricket giuliana.

La 32enne aveva poi assistito anche uno degli amici del ragazzo che aveva appena salvato e si era quindi diretta a casa con le scarpe in mano. S'incontreranno nei prossimi giorni Madi e la sua soccorritrice? Con tutta probabilità sì. Il giovane pakistano ha espresso il desiderio di vederla per poterla ringraziare di persona.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO ALL'INCROCIO CON VIA DEI MIRISSA

Parte la derattizzazione Tolte le isole ecologiche in via Rio Corgnoleto

Laura Tonero

Durerà 18 giorni l'intervento straordinario di derattizzazione che il Comune ha avviato in via Rio Corgnoleto. Lì, in un angolo del rione di Campanelle, all'incrocio con via dei Mirissa, la presenza dei ratti è diventata insostenibile. Dopo che i rappresentanti della Quinta circoscrizione presieduta da Roberto Dubs hanno informato porta a porta gli abitanti e raccolto la loro disponibilità, si è provveduto a rimuovere le cinque isole ecologiche sulla via, creandone una in via Brigata Casale e rafforzando quella di Strada di Fiume.

In zona sono stati posizionati degli erogatori di esche, ma senza renderne pubblica la posizione, ha spiegato ieri in loco l'assessore Michele Lobianco, visto che spesso questi dispositivi sono oggetto di furto o manomissione. Lobianco ha sottolineato poi che «servirà un impegno notevole anche da parte dei cittadini, che dovranno arrangiarsi un po' nel portare le immondizie più a monte o a valle rispetto a dove erano normalmente posizionati i cassonetti: solo così potrà essere governato e contenuto al meglio il fenomeno». «Alla fine di questo intervento – ha spiegato l'assessore all'Ambiente Luisa Polli – valuteremo quindi come ritornare alla normale e se sarà meglio riportare alla sede originaria solo i raccoglitori dell'indifferenziata, lasciando quelli dei rifiuti organici in punti più difficilmente raggiungibili dai ratti». Percorrendo la via, però, ieri - negli spazi lasciati vuoti dai cassonetti e accanto ai cartelli che avvisavo della derattizzazione in atto con l'invito a conferire i rifiuti nelle vicine isole ecologiche - alcuni avevano abbandonato a terra dei sacchi di immondizie. «Così si vanifica tutto», così Lobianco: «Serve la collaborazione di tutti».—

La presentazione. Foto Silvano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RECITAVA CON LA COMPAGNIA TEATRALE "NOI E PO' BON"

San Giovanni e Muggia in lutto Addio al sorriso di Bortolot

«Quando saliva sul palco, grazie a voce e simpatia, scattava subito l'applauso». Sorrideva e faceva ridere Sergio Bortolot, asse portante della compagnia teatrale "Noi e po' bon" dell'Associazione trattamento alcoldipendenze (Astra). È scomparso negli scorsi giorni a 88 anni in seguito a una malattia.

Un personaggio molto conosciuto nel rione di San Giovanni, dove a ogni Carnevale impersonava il vescovo, ma anche a Muggia, perché spesso recitava al teatro Verdi. «Aveva un'espressione e una mimica facciale uniche», ricorda l'amico Antonino Ferraro, consigliere comunale nel comune rivierasco. Uno degli ultimi ruoli che avrebbe dovuto incarnare era quello del conte Von Krassen nello spettacolo "Tutta colpa della pelliccia. ..De lapin": «Dovevamo andare in scena a novembre, ma poi a causa della pandemia la pièce è stata rinviata – racconta il regista Giorgio Fortuna –. Non riuscire a rifare questa replica assieme a lui sarà molto triste».

«Era una persona davvero molto allegra – spiega il figlio Roberto –. Ieri sono stato a casa sua ed effettivamente non riuscivo a essere triste: ho ritrovato i copioni delle commedie e mi venivano in mente solo cose positive. Ricorderò sempre l'amore per i suoi nipoti, che lo hanno accudito sino all'ultimo giorno, e per la sua cagnolina Piki, che è ancora viva ed è stata con lui per 18 anni».

Il sorriso di Sergio Bortolot durante un passata sfilata di Carnevale

Sergio Bortolot si era avvicinato alla compagnia teatrale perché quest'ultima rientrava tra le attività terapeutiche proposte da Astra, a cui si era rivolto per disintossicarsi dall'alcol. «Era entrato nel novembre 1997 di sua iniziativa – racconta il figlio –. Così aveva iniziato a recitare, continuando fino all'ultimo giorno. Aveva concluso il percorso di terapia positivamente. Lui lo diceva sempre e ne andava fiero».

«Era il faro della compagnia, una persona squisita – afferma Claudio Zaratin –: abbiamo perso un pezzo da novanta». Oltre al divertimento, però, c'era anche il lavoro. Bortolot aveva iniziato la sua carriera professionale alla ex birreria Dreher come capo officine, per poi passare a operare per la Società italiana per l'oleodotto transalpino. «Parlava perfettamente il tedesco, era un grande lavoratore», ricorda l'ex collega Carla. Prima era stato responsabile della manutenzione della linea e poi capo turno della sala controllo. Era in servizio anche il 4 agosto 1972, quando fu perpetrata dal gruppo Settembre Nero un'azione terroristica contro i serbatoi di stoccaggio del petrolio greggio situati a San Dorligo.—

B.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rapina a mano armata in tabaccheria

Il fatto in via Lorenzetti. Si sono presentati in due, a volto coperto: uno aveva una pistola. Rubati soldi e sigarette

Andrea Pierini

Si sono presentati in due. Uno sulla porta, l'altro è entrato pistola in pugno, verosimilmente una scacciacani, e ha preso soldi e pacchetti di sigarette. Poco prima delle 19 di ieri due uomini con il passamontagna hanno rapinato la rivendita di tabacchi di via Lorenzetti 32. All'interno il titolare, Fulvio Dapretto, che stava completando la documentazione fiscale prima di chiudere l'esercizio commerciale.

Nella zona è subito scattata un'imponente caccia all'uomo da parte della Polizia intervenuta con la squadra Volante e le pattuglie della Mobile. «È entrato un giovane – racconta ancora scosso il titolare – e con una pistola in mano ha iniziato a urlare "muoviti, dammi tutto quello che hai". Era agitato e parlava bene in italiano ma si capiva che non era originario di qua. Il suo complice è rimasto sulla porta a controllare che non arrivasse nessuno. Hanno rovesciato tutto e hanno preso tra contanti e merce circa 500/600 euro e poi sono corsi via verso il centro commerciale Torri d'Europa. Io non ho fatto nulla per agitarli, sono assicurato, quindi non ha senso rischiare. Oggi come oggi inoltre c'è sempre poco contante in cassa. Oltre ai soldi hanno preso anche un po' di sigarette».

Ripresosi dallo spavento Dapretto ha subito allertato le forze dell'ordine che hanno inviato tutti i mezzi a disposizione nell'area, battagliando l'intero quartiere alla ricerca della coppia. Le indagini si preannunciano complesse vista l'assenza di telecamere di sorveglianza nelle immediate vicinanze della rivendita.

Il titolare

«Faccio questo lavoro da 23 anni ed è la prima volta che mi capita una cosa del genere»

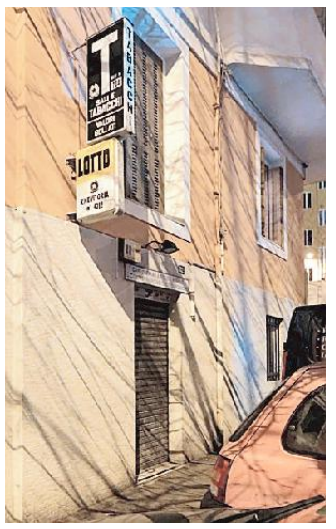
Riordinando il negozio subito dopo la rapina, il titolare ha anche trovato quello che sembrava in un primo momento essere un bossolo: in realtà era una cartuccia a salve tipica delle scacciacani, a conferma del fatto che il malvivente ha maneggiato l'arma per incutere ancora più timore.

Via Lorenzetti, nel rione di Ponziana, è peraltro una strada scarsamente illuminata, dall'altro lato della strada rispetto alla rivendita di tabacchi ci sono due negozi, un bar e una macelleria chiusi da tempo e poco più giù, verso il centro commerciale, un altro negozio di pezzi di ricambio per le auto, all'ora della rapina però già chiuso.

«Qua spesso la gente gira ubriaca – racconta una persona di passaggio – e non posso dire che ci sentiamo sicuri. Certo non succedono spesso cose di questo tipo, siamo più preoccupati dai danneggiamenti che vengono fatti».

Dapretto oggi riaprirà la rivendita: «Sono 23 anni che faccio questo lavoro ed è la prima volta che mi succede una cosa di questo tipo. La precedente titolare aveva invece subito una rapina e l'avevano anche malmenata, ma – conclude infine il commerciante – parliamo veramente di tanti anni fa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dall'alto il negoziante con gli agenti, la tabaccheria, la cartuccia a salve e l'auto della Polizia. Foto Silvano

Comunicazione speciale

ACCADEMIA MUSICAL THEATRE TRIESTE

DANZA MODERNA
DANZA CLASSICA
HIP HOP
YOGA
PROPEDEUTICA MUSICAL

BABY MUSICAL
CHARACTER DESIGN
PARTERING
CANTO
CANTO CORALE

CANTO - RECITAZIONE- DANZA
PER BAMBINI RAGAZZI & ADULTI

VIA CAPRIN, 7 TRIESTE - TEL. 040 9981088 - 3486831038 (LUN - VEN 15.30 - 18.30)

La storia

Andrej Godina ha coinvolto anche personale del posto nel progetto con altri soci internazionali. Il tema dell'ambiente

L'assaggiatore triestino volato in Honduras a creare lavoro nella piantagione di caffè

LA STORIA

Micol Brusaferro

C'è un pezzo di Trieste in Honduras, che parla di caffè, di tutela ambientale e di collaborazione tra popoli diversi. L'esperto di caffè e assaggiatore internazionale Andrej Godina, triestino, da qualche anno ha acquistato una piantagione nel Paese, diventata poi punto di riferimento per appassionati che vogliono scoprire come nasce un chicco.

Non solo. Godina ha contribuito a ricreare parte di una foresta scomparsa e soprattutto ha inglobato nella sua azienda anche alcune persone che vivono sul posto e che avevano il desiderio di fare parte del grande progetto avviato insieme ai soci da tutto il mondo. «Nel 2015 per la prima volta ho visitato l'Honduras e la cooperativa Cocafcal nel villaggio di Las Capucas, e mi son innamorato – racconta – della alta qualità del caffè e della piccola comunità di famiglie che da quattro generazioni lo coltivano in montagna. Ho iniziato a organizzare viaggi formativi. Tanti, come me, volevano una propria piantagione in questa zona, e così nel 2017 con i primi soci fondatori abbiamo costituito la società Umami Area Honduras che ha acquistato la terra». Si tratta di 45 ettari coltivati al 45%.

«Con i miei soci abbiamo deciso di preservare parte del terreno tolto alla coltivazione del caffè, che abbiamo riforestato con 350 piantine di liquidambar, una varietà locale di albero ad alto fusto» La società è stata costituita da un primo gruppo di soci fondatori di cinque nazionalità differenti, provenienti da Italia, Germania, Belgio, Honduras e Perù. Andrej e gli altri volevano fortemente coinvolgere nel progetto una persona del posto, e così è nata la collaborazione, e l'amicizia, con Francisco Villeda Panchito. «Con i primi soci abbiamo deciso di creare un'impresa che fosse, nella sua composizione societaria, inclusiva, e che rappresentasse l'intera filiera di produzione. Il nostro responsabile è Francisco – ricorda – assunto con regolare contratto di lavoro, ed è anche socio. All'inizio non aveva i soldi per acquistare le prime azioni ma siamo riusciti a coinvolgerlo con un progetto a lungo termine, che lo ha reso parte della squadra. E così nel team ci sono un produttore di caffè, il direttore della cooperativa locale, il direttore dell'azienda di esportazione, i proprietari di una piccola catena di caffetterie specialty aperte nella capitale Tegucigalpa e una piccola produttrice di caffè del Perù».

Altri progetti legati al territorio poi riguardano la formazione. «Continuiamo a sostenere la didattica della scuola locale, la Capucas Coffee Academy, e a ospitare giovani studenti o lavoratori che desiderano fare un periodo di stage in piantagione. Di certo – conclude – non appena i voli intercontinentali saranno sicuri, continueremo a promuovere anche i viaggi di formazione per chiunque voglia conoscere meglio questo favoloso mondo». —

Il triestino Andrej Godina, a sinistra, assieme a Francisco Villeda Panchito nella piantagione di caffè

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VEICOLI COMMERCIALI OPEL
DALLA GERMANIA, LE SOLUZIONI PER FAR CRESCERE IL TUO BUSINESS.
CON ZERO EMISSIONI
OPEL LEASING DA 139€ AL MESE
TAN 2.99%
TAEG MAX 4.65%
SCOPRI LA GAMMA E IL NUOVO VIVARO-e.
SIAMO APERTI IN TOTALE SICUREZZA.
OPEL

UNICAR OPEL NORD EST

PORDENONE V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026
MONFALCONE Largo dell'Anconetta, 1 Tel. 0481/411176
PORTOGRUARO V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE Via Iseo, 10 Tel. 0421/53047

GORIZIA LA MAGGIORE Via Terza Armata 95 Tel. 0481/519329
TRIESTE CENTRO TLUSTOS sas Via Boveto, 2/A Tel. 040/410948

Gamma veicoli commerciali a partire da: Combo Cargo 1.5 Diesel 75 CV S&S MT5 Edition al prezzo promo di 11.280,00 € (IPT e messa su strada escluse); anticipo 2.289,00 € (comprensivo di prima quota leasing 139,00 € e spese gestione pratica 350,00 €); importo tot. del credito 11.988,88 €.
L'offerta OPEL LEASING include 'Protezione Salute' per 1 anno in omaggio e i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 4 anni/60.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria), FLEXPROTECTION PLATINUM per 4 anni, Provincia MI (Incendio e Furto, Rottura Cristalli, Eventi Naturali, Atti Vandalici), FLEXRCA per 1 anno, Provincia VI (Polizza RCA); interessi 1.115,10 €; imposta di bollo 16 €, spese gestione pagamenti 3,5 €, spese invio comunicazione periodica 3 €. Importo totale dovuto 13.796,99 € in 47 quote mensili da 139,00 € oltre a opzione finale di riscatto 6.570,99 €. Tutti i valori si intendono IVA Esclusa. TAN fisso 2,99%, TAEG 4,65%. Durata del contratto pari a 48 mesi. Offerta valida sino a 28 Febbraio 2021 con immatricolazione entro il 28 Febbraio 2021 per vetture in stock con permuta/rottamazione auto presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA, Succursale Italiana. Chilometraggio 15.000 km/anni. Foto a titolo di esempio. Per condizioni e termini dell'offerta finanziaria e delle coperture assicurative fare riferimento al modulo "Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori" (SECC), nonché ai set informativi disponibili presso le concessionarie e nella sezione trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Consumi gamma veicoli commerciali (Combo Cargo, Vivaro e Movano): ciclo combinato 1/100 km): da 5 a 11. Emissioni CO2 (g/km): da 133 a 288. Consumi Vivaro-e: consumo energetico: 23.2-27.3 kWh/100 Emissioni CO2 (g/km): 0. Autonomia max: 323 km. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di test WLTP secondo le normative Reg. (CE) n. 715/2007 e Reg. (UE) n.1151/2017. I valori non tengono conto delle frequenze di ricarica, dello stile di guida, della velocità, degli equipaggiamenti o delle opzioni e possono variare in funzione del tipo di pneumatico, della temperatura esterna e di quella interna al veicolo.

Alberghi

Antonello Buono, 48 anni, scommette sulle potenzialità di Trieste. «Gli spazi del vicino palazzo Pitteri? Le idee ci sono»

Il nuovo manager alla guida dei Duchi: «Al lavoro per essere pronti a fine maggio»

IL PERSONAGGIO

Laura Tonero

Dopo una lunghissima serie di esperienze in hotel e resort di lusso, Antonello Buono, 48 anni e origini ischitane, è appena approdato alla guida del Grand Hotel Duchi d'Aosta. Il nuovo general manager della struttura, che vanta anche la proprietà del ristorante due stelle Michelin Harry's Piccolo e del vicino hotel Vis a Vis, è arrivato a Trieste tre settimane fa.

Quale è stato il suo percorso professionale?

Già a 15 anni, dopo la scuola alberghiera, ho iniziato a lavorare negli alberghi di Ischia, e a 17 ho intrapreso la mia carriera all'estero: Londra, Svizzera e poi 5 anni in Francia sempre lavorando nell'hotellerie. Ho avuto inoltre esperienze a Roma, Milano, non mi sono mai fermato: Trieste è stato il mio quattordicesimo trasloco.

L'intera struttura dell'hotel Duchi d'Aosta, fra i risultati del suo ristorante e la riqualificazione in corso, ha fatto un salto di livello. Come è nata la sua collaborazione con il nuovo proprietario Alfredo Rubino?

È stato il destino, una casualità. Io e Rubino abbiamo un'amicizia in comune, io non sapevo che lui cercasse un nuovo direttore, lui non sapeva io cercassi nuovi percorsi, ci hanno presentati e ci siamo intesi subito. Le mie ultime esperienze sono state con la catena alberghiera Falkensteiner e poi alle terme di Saturnia: una collaborazione, quest'ultima, stroncata dall'emergenza Covid e così cercando nuove sfide professionali sono arrivato a Trieste.

IL DIRETTORE GENERALE
ANTONELLO BUONO IN PIAZZA UNITÀ NELLA FOTO DI FRANCESCO BRUNI

L'ha sorpresa la città?

Non conoscevo bene Trieste, ma ritengo non abbia ancora espresso al meglio il suo potenziale. Me ne sono già innamorato, sono affascinato dall'architettura dei suoi palazzi, da questa piazza Unità sul mare. L'impatto con la città è stato molto bello, anche con le persone.

Quale sarà esattamente il suo ruolo?

Sono chiamato a proseguire un percorso già tracciato da Alex Benvenuti (ex proprietario e oggi amministratore della Arthur srl, proprietaria della struttura alberghiera), passato attraverso la valorizzazione dell'Harry's ottenuta portando a Trieste lo chef Matteo Metullio e Davide De Pra, e, adesso, la ristrutturazione dell'albergo. Ora serve integrare i Duchi in questa crescita, con un servizio ancora più personalizzato, attento, di alto livello, quello che già la ristorazione stellata ci insegna.

A che punto sono i lavori di riqualificazione dell'albergo e quando riaprirà, pandemia permettendo, l'Harry's?

Come albergo saremo pronti a fine maggio, l'Harry's Piccolo invece riaprirà il 26 febbraio. Quindi, zone gialle e arancioni permettendo, saremo aperti il venerdì, il sabato e la domenica a pranzo.

Si parla di nuovi spazi dei Duchi a palazzo Pitteri, di recente acquisito dallo stesso Rubino. Ci sono novità?

Al momento ci sono idee, ipotesi, ma siamo indietro.

Come si immagina il turismo post pandemia?

Il Covid lascerà cicatrici molto profonde, immagino che l'attenzione per la pulizia, l'igiene, le sanificazioni che nell'hotellerie di alto livello era già importante ora assumerà un valore incredibile. Temo che il segmento business, che nell'ultimo anno ha scoperto nuovi strumenti di lavoro, subirà un ridimensionamento profondo, così come i viaggi legati a congressi e conferenze. Questo deve stimolare alberghi come i Duchi a dedicarsi a far turismo vero, leasure, concentrandosi su quelle persone che viaggiano per piacere, per scoprire delle città, fare esperienze, per vivere delle emozioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SETTORE

La ripartenza

Per il nuovo direttore dei Duchi (nella foto l'hotel), Antonello Buono, il turismo potrebbe «avere respiro durante l'estate come è stato lo scorso anno, ma fino a che non c'è un numero importante di persone vaccinate dubito si possa ripartire con il turismo a pieno titolo su tutto l'anno. Con i Paesi vicini e con un buon livello di vaccinazione, la ripartenza di Trieste potrebbe essere anche molto veloce».

IL RISTORANTE

La riapertura

Sul ristorante stellato Harry's Piccolo, operativo all'interno del Grand Hotel Duchi d'Aosta di piazza Unità, Antonello Buono sottolinea il valore della presenza a Trieste dello chef Matteo Metullio e di Davide De Pra. Il manager annuncia inoltre la riapertura per «il 26 febbraio». L'albergo invece ripartirà alla fine di maggio, una volta conclusa la ristrutturazione.

IL PROGETTO DIFFUSO LANCIATO IN SPAGNA

Nasce la prima stanza del Museo del turismo in un hotel di Cavana

Micol Brusaferro

Nasce a Trieste la prima stanza del Museo diffuso del Turismo, ed è anche la prima del Friuli Venezia Giulia, la quinta in italia, la numero 49 a livello internazionale, per un'iniziativa che sta prendendo piede in tutto il mondo, ideata dallo spagnolo Alberto Bosque Coello che ha lanciato la proposta di creare sale per valorizzare il patrimonio locale del settore.

Ed è così che Michela Chert, consulente di viaggi di Trieste, ha deciso di aprire una sede in città, all'interno dell'hotel Albero Nascosto, in Cavana, con la collaborazione di Donatella Serli, responsabile della struttura, che ha trovato d'accordo anche la proprietà.

In questi giorni è iniziato l'allestimento, poi lo spazio sarà aperto al pubblico e non solo ai clienti dell'albergo. «Tutto è iniziato quando ho letto un articolo relativo al progetto no-profit ideato da Coello dell'ufficio del turismo della regione Castilla y Leòn – spiega Michela –. Ho pensato subito fosse una bella intuizione e un'occasione utile anche per dare un impulso importante a una categoria che in questo momento, a causa del Covid-19, è alla ricerca di nuovi stimoli. Grazie ad alcuni privati ho recuperato i primi materiali, per dare il via all'allestimento, che deriva, al momento, in gran parte dalla famiglia Tumanischvili Schalaudek. Ma l'esposizione è in continua evoluzione».

Michela Chert, a sinistra, e Donatella Serli nell'hotel. Foto Lasorte

Finora sono stati recuperati depliant illustrati, antiche guide, cataloghi di crociera, dall'inizio del 1900 in poi. E poi c'è il cartello, che certifica la sala 49 di "The Museum of tourism". «L'ambiente si presta molto a questa novità – sottolinea Donatella Serli – perché qui abbiamo già tanti oggetti antichi e particolari».

Quella triestina è la quinta stanza del Museo diffuso aperta in Italia dopo quelle di Firenze, Genova, Roma e Rimini.

Tra gli oggetti già collocati in bella mostra ci sono un catalogo di crociere Adriatica del 1928 e una guida di Trieste del 1925, ci sono anche passaporti e altri documenti di viaggio degli anni Trenta e Quaranta, c'è poi un volantino sull'estate triestina del 1941 e la promozione di un giro velico nel golfo nel 1942.

Una mappa di Trieste del 1966 segna invece i punti di interesse turistico del territorio e un calendario del 1943, perfettamente conservato, era stato prodotto dall'allora Ente Provinciale per il Turismo. E ancora opuscoli per gite a partire dal capoluogo giuliano, come quella che riguarda Aquileia e Grado, del 1916.

Tra le chicche il volantino di una crociera internazionale transadriatica a vela del 1939. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALL'HILTON

Ripresa vicina

È prevista a breve la riapertura dell'hotel Hilton in piazza della Repubblica, rimasto chiuso dopo l'incendio scoppiato nella notte tra il 4 e il 5 febbraio al primo piano dell'albergo, che aveva danneggiato la stanza ad angolo utilizzata un tempo come ufficio dai presidenti della Ras (dove si stavano effettuando i lavori di manutenzione degli arredi storici). I lavori di recupero delle zone adiacenti, annerite dal fumo, sono quasi completati.

Muggia verso le amministrative

IL CAPOGRUPPO DEL PD

«E ora al lavoro»

«Ora è il tempo dei programmi. Da oggi Bussani dovrà essere in grado di ricucire là dove dove ci sono stati degli strappi durante il percorso che ha portato alla sua candidatura, ma nello stesso dovrà pretendere anche la collaborazione e la condivisione delle responsabilità da quei tavoli di concertazione che hanno portato alla sua candidatura. Il vero lavoro inizia adesso». Così Riccardo Bensi, capogruppo Pd in Consiglio comunale.

IL COORDINATORE DI IV

«Saremo uniti»

«Dopo queste settimane difficili, ci siamo finalmente incontrati con gli altri membri della coalizione e adesso siamo pronti a lavorare tutti assieme al fianco di Francesco Bussani, per la costruzione del programma e per l'attività sul territorio muggesano». Lo ha dichiarato ieri sera Dejan Tic, coordinatore di Iv a Muggia, dopo il confronto online del centrosinistra che ha ufficializzato la candidatura di Bussani.

Nessuno si è iscritto in tempo alle primarie. Con il forfait di Marzi è Bussani il candidato del centrosinistra: «Dal sindaco uscente parole di alto livello tese a compattare la coalizione»

«Valori e idee sono più forti di qualsiasi personalismo Lavorerò ascoltando tutti»

L'INTERVISTA

Luigi Putignano / MUGGIA

Ora è ufficiale. Chiusi i termini per iscriversi alle primarie senza che si sia palesata alcuna alternativa, e preso atto della rinuncia del sindaco uscente Laura Marzi, è il suo vice Francesco Bussani il candidato della coalizione di centrosinistra in vista delle prossime amministrative a Muggia. E a ben vedere è anche l'unico candidato certo finora, assieme a Marco Stener dell'omonima lista, di quella che si preannuncia come una tornata elettorale pirotecnica.

Bussani, la prima cosa che si sente di dire da candidato ufficiale?

«La prima cosa che vorrei sottolineare è la serietà di tutte le forze della coalizione e del sindaco. Pur nella diversa visione non è mai mancato il rispetto. Certamente si deve proseguire con quel metodo e assicurare a tutte le forze coinvolte pari dignità e ascolto».

Cos'è che proprio non è riuscito a mandare giù in queste settimane?

«Le critiche vanno benissimo se fatte con cognizione di causa, ma certi interventi, fatti da chi non era presente alle nostre riunioni, forse non sono stati pertinenti».

Perché parti importanti della coalizione di centrosinistra hanno voluto puntare da subito sul suo nome?

«Questo andrebbe chiesto a chi ha fatto il mio nome. Da parte mia ringrazio tutti coloro che in queste settimane mi hanno sostenuto».

Francesco Bussani, candidato sindaco del centrosinistra, fotografato ieri pomeriggio a Muggia da Andrea Lasorte

Anche a Muggia, come nel Paese, nel Pd ci sono correnti differenti da tenere assieme, e lo si è visto anche in queste settimane: ha una ricetta per l'amalgama?

«L'ascolto e il confronto continuo sono la chiave per la tenuta di qualunque gruppo organizzato. Questo non significa doverla vedere tutti allo stesso modo. Le correnti nel Pd ci sono come in qualunque partito, ma è importante che si ispirino a valori e idee, non a personalismi».

La querelle tra lei e Marzi porterà degli strascichi alle urne?

«Immagino e mi auguro di no. Riconosco alle parole con cui il sindaco ha manifestato la propria indisponibilità a partecipare alle primarie un livello alto, di ricomposizione e di lotta per obiettivi comuni. Per quanto ci si è detto in questi mesi la compattezza del centrosinistra è prioritaria».

Parliamo di programmi: in caso di vittoria riassuma in cinque punti gli obiettivi che vi prefiggete. Ci sarà continuità con il programma dell'amministrazione uscente?

«Inevitabilmente ci sarà continuità perché alcuni processi iniziati sono ancora in itinere, dallo sviluppo della costa ai lavori nello Stadio Zaccaria, dalla Casa delle associazioni in Via Roma gli orti sociali. Si dovranno poi migliorare i risultati della raccolta "porta a porta" aumentandone l'efficienza. Il mondo nell'ultimo anno è cambiato e la crisi economica che seguirà alla pandemia andrà gestita con particolare attenzione. Cinque punti sono pochi, ma se devo sintetizzare cito il mantenimento delle forme di aiuto a sostegno di chi ha sofferto i danni della crisi causata dalla pandemia, la presenza del Comune di Muggia alle sedute dell'Autorità portuale come invitato permanente, la riperimetrizzazione del Sin, la messa in sicurezza del territorio per contrastare il dissesto idrogeologico e il potenziamento del sistema fognario, nonché la predisposizione di un piano di edilizia scolastica che consenta di evitare continue manutenzioni».

L'avversario vero per ora è Paolo Polidori: crede che sarà davvero lui o questo silenzio nel centrodestra è significativo di una realtà non così coesa come si vuol fare credere?

«Non mi piace parlare degli altri. Sono anch'io in attesa di sapere chi si presenterà».

Come vede la nascita di un polo alternativo?

«Credo che un terzo polo non avrebbe la forza di prevalere in una contesa come quella che ci aspetta, ma è giusto che chi ritiene di avere delle proposte alternative si faccia avanti».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE DEM

«Niente slogan»

«Occorre ritornare ad avere una visione d'insieme, della complessità del momento, smettere di pensare che i partiti rappresentino la comunità. La comunità muggesana è disorientata, ha diritto di essere messa al centro del dibattito riguardo al suo futuro. Il centrosinistra deve abbandonare i facili slogan, smetterla di guardare al cittadino come una preferenza sulla scheda elettorale». È il pensiero dell'assessore dem Stefano Decolle.

IL GARANTE DEI CITTADINI

«Un solo nome»

«Il Collegio dei garanti, indicati dalla coalizione di centrosinistra, ha comunicato che entro i termini previsti, cioè la mezzanotte del 21 febbraio, è pervenuta una sola candidatura alle primarie, quella di Bussani, che, quindi, viene investito della candidatura ufficiale della coalizione di centrosinistra». Il sigillo di Roberto Rosca (Cittadini), membro del Collegio dei garanti con lo stesso Tic e Lucia Circo.

L'ITER NEL VIVO DOPO LO SBLOCCO DELLE COMPETENZE DA PARTE DELLA REGIONE

La strada verso Monte Grisa sarà intitolata a Wojtyla

Ugo Salvini / TRIESTE

Sarà intitolata a Giovanni Paolo II la strada che porta a Monte Grisa. L'iter necessario, per dedicare al pontefice polacco il tragitto che dall'incrocio del Centro Lanza conduce al santuario mariano, è già stato avviato e dovrebbe concludersi positivamente. «Non vedo ostacoli – spiega l'assessore alla Toponomastica Michele Lobianco – anche perché Wojtyla è una figura di valore universale. Certo bisognerà rispettare i tempi della burocrazia, ma non vedo difficoltà».

A richiedere l'intitolazione della strada è stato il consigliere di Fdi Salvatore Porro: «A suo tempo assieme all'allora collega d'aula della Lega Giuseppe Ghersinich che ora è consigliere regionale – spiega lo stesso Porro – sottoponemmo all'attenzione dell'amministrazione la proposta. Ora che è stato formalizzato il passaggio della strada alla competenza della Regione (che la rimetterà peraltro in sicurezza) la richiesta assume un connotato ancor più preciso. Per tutta la comunità cattolica di Trieste l'intitolazione a Papa Wojtyla sarebbe una grande conquista». A Monte Grisa si sta pensando anche a un'iniziativa parallela: se dovesse andare in porto la procedura, l'aiuola situata proprio sotto il santuario sarà arricchita da una statua a grandezza naturale del papa polacco. «Il progetto al quale stiamo lavorando – riprende Porro – prevede un basamento in pietra carsica, sul quale poggerebbe la statua. Avremmo così un parallelo con la statua di Santin, situata sul piazzale davanti al santuario».

Conoscendo la determinazione con la quale il rettore di Monte Grisa, padre Luigi Moro, e i suoi fedeli operano, quando vogliono centrare un obiettivo, i dubbi scompaiono. L'intitolazione della strada e il posizionamento della statua sono quindi solo questione di tempo.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La strada che porta al santuario di Monte Grisa. Foto di Andrea Lasorte

LE IDEE

CON DRAGHI MIGLIORERÀ IL RAPPORTO STATO-REGIONI

GIOVANNI BELLAROSA

I commentatori hanno sottolineato l'impronta marcatamente politica delle dichiarazioni rese al Parlamento dal Presidente del Consiglio Draghi, una impostazione accompagnata da una rigorosa visione istituzionale delle modalità per raggiugere gli obiettivi. È mancato inizialmente un accenno alle Regioni, peraltro recuperato nella replica. Del resto, davanti alle emergenze, sarebbe stato eccessivo porre ai primi posti il tema dell'autonomia. Il Presidente ha però riconosciuto che "in molte delle cose che ci siamo detti oggi, il loro (delle Regioni) coinvolgimento non solo è inevitabile ma è essenziale". Poiché lo stile del Premier è privo di orpelli e va subito al cuore dei problemi, la dichiarazione assume un valore significativo nel senso che appare prefigurare un diverso rapporto Stato-Regioni, spesso considerato come contrapposto piuttosto che collaborativo. Sembra quindi giunto il momento per correggere una percezione distorta del rapporto istituzionale: Stato e Regioni, come insegna l'articolo 114 sono, con le autonomie locali, parti costitutive della Repubblica e per tale ragione il loro concorso non solo è inevitabile ma è altresì essenziale, come appunto ricorda ora il nuovo Presidente del Consiglio. A conferma basti pensare che nella Carta fondamentale non si rinviene una gerarchia di competenze e di poteri bensì una distinzione di funzioni nell'ambito delle medesime materie; ciò significa che leggi del Parlamento e leggi delle Assemblee regionali hanno identica dignità e forza, purché rimangano entro i limiti che la Costituzione assegna a ciascuna. Se si recupera questa cultura che ispirò l'Assemblea Costituente ed in essa i Giuristi che ne furono gli artefici, appare chiaro che non c'è spazio per una clausola di supremazia statale vagheggiata da alcuni ambienti politici ed accademici. L'architettura costituzionale definita nel 1948 affida infatti lo scioglimento degli eventuali nodi solo alla Corte Costituzionale oppure, nel caso di situazioni straordinarie, al potere del Presidente della Repubblica attraverso un atto di natura provvedimentale, e non già al Governo e al legislatore ordinario, come vorrebbero i progetti di riforma depositati al Parlamento: tertium non datur, almeno sino a quando si vorranno tutelare le fondamenta sulle quali poggia la Costituzione repubblicana. La sensibilità politica ed il rigore istituzionale con i quali il Presidente Draghi ha descritto gli impegni del suo gabinetto, insieme all'indicazione di percorsi più semplici ed efficienti per realizzarli, fa dunque ben sperare che alla dicotomia tra poteri gelosamente conservati dai Ministeri e aneliti federalisti delle Regioni, possa subentrare un salutare pragmatismo operativo con l'adozione sinergica da parte del Governo centrale e delle Regioni di ogni strumento utile ad accelerare la ripresa. Da un certo punto di vista oggi le Regioni, specie le più dinamiche, appaiono raccordarsi meglio con le autorità di Bruxelles, come dimostrano i programmi comunitari ad esse rivolti, piuttosto che con i Ministeri. La svolta impressa dal nuovo Governo può quindi ben accompagnarsi con una crescita dell'autonomia a condizione che questa sia in grado di dimostrare, sul campo, capacità programmatica, chiarezza delle proposte ed efficienza operativa per concorrere, come dice l'Agenda Draghi, alla "ricostruzione", parola che per la nostra Regione ha un valore quasi sacrale. In questa prospettiva, le aree di comune intervento sono molteplici, a cominciare dalla sanità e, ora, dal piano vaccinale, sino alla scuola. Al di là delle sterili ed ingenerose polemiche, senza le Regioni la situazione sanitaria sarebbe stata certamente peggiore; adesso, il piano vaccini ha urgente necessità dell'apporto dei territori. Del pari, nel campo della scuola, molte Regioni, tra le quali la nostra, hanno dimostrato una prudenza ancor maggiore del precedente Governo ed hanno fatto la propria parte, anticipando risorse proprie per ampliare il trasporto pubblico locale. Da noi si sarebbe potuto fare anche di più e meglio se ci fossero state le norme di attuazione, proposte molti anni orsono, per migliorare l'organizzazione del servizio scolastico. Gli esempi potrebbero continuare. Si tratta quindi di rendere concreta la leale collaborazione ed il rispetto istituzionali: unire alle risorse dello Stato quelle delle Regioni, con le loro strutture, il personale, i mezzi e le professionalità, è essenziale per rivoluzionare la macchina pubblica e nel contempo conseguire economie ed efficienza, esigenze tutt'altro che trascurabili per un Paese indebitato e burocraticamente bloccato. —

Mario Draghi durante l'audizione in Parlamento

Nelle dichiarazioni in Parlamento il premier ha definito essenziale il loro coinvolgimento

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OBIETTIVO DI BIDEN È CHIUDERE IL CASO TRUMP PER VOLTARE PAGINA

ALFREDO DE GIROLAMO

Un mese dopo l'investitura ufficiale Joe Biden annuncia che per gli Usa è giunto il tempo di voltare pagina. Chiudere il capitolo Trump, l'unico presidente ad aver cestinato due impeachment in un mandato. Con il verdetto pronunciato pochi giorni fa nell'aula del Senato al Campidoglio – nello stesso palazzo che il 6 Gennaio un'orda trumpiana ha vandalizzato – è caduta l'imputazione di messa in stato d'accusa per istigazione alla rivolta. Senza una fronda dei senatori repubblicani non c'era modo di far passare il procedimento. Nell'articolare la difesa gli avvocati hanno contemplato l'incostituzionalità dell'atto, non essendo l'imputato in carica, configurando un clima di caccia alle streghe nell'agone politico. In entrambi i casi ci si è appellati a due mezze verità, e alla tenuta della fedeltà alla linea di partito, soprattutto per dare un segnale di compattezza dopo la passata batosta elettorale. Tuttavia, tra le fila dei conservatori è andata delineandosi una spaccatura interna. Schierati da una parte il potente senatore e leader Mitch McConnell e dall'altra il miliardario Trump. Rispettivamente i vertici dell'organigramma dei repubblicani. McConnell gode del supporto di una larga fetta dei dirigenti e l'ex presidente mantiene invece il consenso della base. Fino a ieri alleati e oggi ai ferri corti.

A dissotterrare l'ascia di guerra è stato il senatore del Kentucky, ammonendo che la responsabilità morale di Trump per gli avvenimenti di Capitol Hill potrebbe avere presto un risvolto penale. Trump, poco diplomaticamente, ha replicato apostrofando McConnell come "un dilettante, cupo e triste". Avvisaglie di una battaglia dall'esito incerto e dove non sono escluse future dolorose scissioni. Dal 20 Gennaio l'ex inquilino della Casa Bianca è tornato ad essere un normale cittadino o "quasi". E in quanto tale passibile di essere giudicato da un tribunale. Il problema di portare Trump al banco degli imputati è l'esposizione mediatica che potrebbe sfruttare, presentandosi come vittima di un subdolo complotto. Questo teme soprattutto Joe Biden, che è apparso spesso in disaccordo con la strategia dei democratici di procedere alla richiesta di impeachment. Avrebbe preferito, in un momento così "fragile" per la democrazia statunitense, promuovere l'immagine della riconciliazione, distorcere l'attenzione da Trump, evitare di rallentare l'avvio della sua agenda e proseguire sia con il piano di vaccinazione di massa che con le nomine della nuova amministrazione, che questo "processo" lampo aveva congelato in un limbo. Per Biden è stato tempo perso inutilmente. Le monarchie da secoli usano la locuzione "Il re è morto, lunga vita al re! " per proclamare la morte del sovrano, e in contemporanea annunciare il successore al trono. Trump è vivo e vegeto, non ha abdicato, ha scelto di trincerarsi nel lusso della sua villa in Florida. Per ora è uscito di scena. I senatori repubblicani gli hanno fatto un ultimo regalo graziandolo, ma forse è tutt'altro che un gesto di solidarietà o devozione. —

Il presidente Usa teme l'esposizione mediatica che l'ex rivale potrebbe sfruttare

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO DELLE RELIGIONI

Dalla necessità dell'uomo di dare un senso al tutto sono nate idee e credenze molto diverse tra loro: questo libro le affronta e le spiega in modo semplice ma accurato.

A SOLI € 12,90*

Dal 19 febbraio in edicola con IL PICCOLO

* + il prezzo del quotidiano

LE LETTERE

Parco di Miramare
Alberi abbattuti perché?

Stimato direttore,
il 19 febbraio scorso passeggiando per il parco del Castello di Miramare ho notato che stanno abbattendo degli alberi, con il tronco apaprentemente sano, di alloro dietro la cosiddetta Casetta svizzera.
Mi chiedo: perché? Vorrei ricevere una risposta dai responsabili

Vladimiro Bussani

Museo dei bambini
Una realtà da difendere

Caro direttore,
è accettabile distruggere un bene culturale ed educativo, radicato da più di 10 anni nel mondo triestino per risolvere un problema reale?
Leggo sul nostro quotidiano del 19 febbraio una lettera aperta del signor Ferruccio But, responsabile e coordinatore del Museo dei Bambini di Trieste e Gruppo Immagine.
L'organizzazione che si occupa dell'educazione dei bambini con l'ausilio di volontari ormai da più di 10 anni, ha non solo una tradizione nella città, non è solo di grande supporto ai genitori nell'educazione dei bambini ma è una iniziativa che opera nel trascurato Parco San Giovanni, allestendo alcune sale in un edificio dove per altro esistono anche società "vere".
L'Università, giustamente chiede alla Regione e (forse) al Comune una possibilità di espandersi a causa del Covid-19 per avere più spazio per l'insegnamento.
Giustamente i gestori del Parco hanno pensato di utilizzare questa zona dove, avrei voluto scrivere, ci sono molte possibilità, edifici vuoti, alcuni con inizio di ristrutturazione, ma questi lavoro sono fermi da anni. No, la Regione ha ben pensato di sfrattare Minimu che ha circa 4 sale straoccupate dai bambini con il loro lavoro creativo, di disegni, di figure formate con le bottiglie di plastica, con delle favole leggibili su fogli attaccati sulle pareti.
Minimu, il mondo dei mini, dei bambini, dei futuri cittadini, di quelli che andranno all'Università - speriamo di Trieste - che dovranno creare e far crescere una nuova società italiana. Miniadulti, che hanno il gravoso compito di crescere in un mondo migliore aiutati, se gli adulti attuali non sperpereranno, dal fondo del Next Generation Eu.
Non appena ho saputo qualche settimana fa dell'intenzione della Regione di sfrattare la struttura, ho scritto una lettera al presidente della Regione Fedriga, segnalandogli l'anomalia di questa decisione. Nella risposta ricevuta, perfetta dal punto di vista legale - ci vorrebbe altro se non lo fosse - leggo che è una loro volontà e dovere quanto scritto, avendo l'Università chiesto a loro ulteriori spazi.
E non hanno trovato altro modo per soddisfare la giusta richiesta dell'Università che togliere gli spazi ai volontari del Minimu, comunicando anche che non è la loro attività stessa che viene sospesa, perciò possono trovare altrove spazi.
Io ritengo che non abbiano nè voluto capire di cosa e di quanto stanno parlando, nè interessava cercare soluzioni che soddisfassero l'Università e non distruggessero un punto di riferimento di tantissime famiglie triestine. Infatti la lettera aperta di del signor But è stata firmata da quasi 200 famiglie.
Non ritengo possibile che il rettore dell'ateneo non fosse al corrente di questa che considero forzatura. Credo che se venisse informato della realtà, non potrebbe fare alcunchè.
Ma sono sicuro che anche lui riterrebbe ingiusto, assurdo, inaccettabile non trovare una soluzione in uno spazio così enorme e importante come il Parco di San Giovanni, proprio nell'interesse dell'istruzione, della cultura e del futuro dei nostri giovani grandi e piccoli futuri universitari.
Spero di non essere io l'unico a restare sconcertato e che molti si leveranno contro questa pigrizia mentale, per trovare la soluzione utile e corretta a tutta la città!

Giulio Salusinszky

Inps
Gli uffici non sono chiusi

Egregio direttore,
in merito all'articolo pubblicato su Il Piccolo dal titolo "Sindacati dei pensionati all'attacco: più ascolto e sostegno agli anziani", per l'ennesima volta si vuole ribadire che le sedi dell'Istituto non sono chiuse al pubblico. Il cittadino, previa prenotazione, può accedere agli sportelli delle sedi oppure richiedere una richiamata telefonica da parte dell'operatore Inps che provvederà a fornirgli le informazioni richieste. Si ricorda che la prenotazione può essere effettuata tramite numero verde 803164 (gratuito da numero fisso) e 06-164164 (da cellulare, a pagamento in base alla tariffa applicata dal gestore) oppure da App Inps Mobile o tramite il sito www.inps.it.
Per quanto riguarda i patronati, possono contattare le sedi tramite i consueti canali informatici o fissare un appuntamento telefonico o tramite webcam. Inoltre, è già in corso di sperimentazione un'apposita procedura che permetterà un colloquio telematico più efficace. Anche al fine di rafforzare la comunicazione tra le parti, si sono svolti incontri sia con i rappresentati dei sindacati dei pensionati che con i responsabili degli enti di patronato nel corso dei quali è emerso l'obiettivo comune di rinnovare i protocolli in essere che regolano i rapporti tra le parti.
Per quanto riguarda lo Spid, occorre chiarire che l'Istituto si è adeguato alla normativa nazionale che ne prevede l'estensione per l'accesso ai servizi di tutta la pubblica amministrazione e anche questa Direzione regionale auspica che vengano poste in atto iniziative a favore dell'utenza più debole da parte di tutti i soggetti interessati.

Paolo Sardi
direttore regionale Inps

Autobus
Un autista "frettoloso"

Gentile direttore,
il 20 febbraio scorso, alle 17, alla fermata di piazza dell'Ospitale salivo sulla vettura n° 1370 della Linea 11, direzione piazza Goldoni. Le porte non si erano ancora del tutto chiuse e non mi ero ancora afferrata a un sostegno che con un sobbalzo il bus partiva di botto, scaraventandomi all'indietro per il contraccolpo: sarei finita a terra se un gentile passeggero non mi avesse sostenuto la schiena. Frattanto mi ero tenuta su un montante presso la porta. Risultato: l'articolazione della spalla destra dolorante e la zona dorso-lombare della schiena indolenzita e dolorante. Oggi devo restare a letto, per il momento, riservandomi una visita medica in caso peggiorassi.
Ho vivamente protestato contro il conducente con l'appoggio dei passeggeri presenti. Io penso che gli autisti dei mezzi pubblici dovrebbero ricordarsi che sono responsabili dell'incolumità dei passeggeri e non mettere a repentaglio la loro salute, per quanto riguarda il loro comportamento, fin tanto che sono a bordo.
Ringrazio i passeggeri presenti del loro appoggio, mentre depreco ancora il comportamento dell'autista che a mio avviso dovrebbe imparare a guidare un bus in maniera corretta.

Cl.Pu.

Triestini illustri
Nomi "difficili" fama chiara

Caro direttore,
ho letto con piacere il libro di Pietro Spirito "Gente di Trieste", ricco di personaggi molti dei quali poco o quasi nulla conosciuti. Nno so se fra quanti si presenteranno alle prossime elezioni comunali vi sarà qualcuno che avrà reputato di leggere questo libro ma, se lo fosse, da eletto sarebbe forse portato a valorizzare qualcuna delle figure lì descritte.
Fra queste mi soffermerò su due i cui nomi, in una città per antonomasia "italianissima", non hanno certo giocato a favore della loro memoria. Il primo è Johann Nepomuk Krieger (alzi la mano chi l'ha ma sentito), che nei Primi del '900 realizzò a Trieste un suo osservatorio astronomico, lavorando sul quale produsse un Atlante della Luna (Mond-Atlas, Pia-Sternwarte in Triest) destinato a rimanere a lungo insuperato, portando il nome di Trieste negli ambienti astronomici di tutto il mondo.
Persino gli scienziati della Nasa, nel programmare le loro missioni lunari, non mancarono di avvalersi di quest'opera. Il suo telescopio, infine, sarà poi utilizzato fino ai tempi della Hack.
Il secondo è Carl Weyprecht, pure questo sconosciuto ai più, nativo dell'Assia ma divenuto, su sua esplicita richiesta, cittadino di Trieste (status che si otteneva con la nascita o dopo lunghi anni di residenza), a mio avviso da collocare sul podio dei triestini che maggiormente influirono sulla storia della scienza e, fra questi, potrebbe anche aspirare al primo posto.
Non solo progettò e guidò una delle più epiche spedizioni polari del Secolo XIX (equipaggio composto da istriani, fiumani e dalmanti) che potremmo valorizzare come fanno gli inglesi con le loro ma, ispirato dal clima cosmpolita della Trieste di allora, ideò e prima di morire condusse al suo avvio quello che è considerato il più vasto progetto di ricerca scientifica della sua epoca a carattere internazionale, con questo dando inizio a quella cooperazione internazionale in materia di ricerca scientifica che in seguito Budinich saprà così bene interpretare. Nel 2022-2024 cadrà il 150.o anniversario della spedizione di Weyprecht. Saprà, il nuovo sindaco, cogliere questa occasione?

Enrico Mazzoli

Ringrazio molto Mazzoli con il quale, va da sé, non posso che essere d'accordo.

Pi.Spi.

Linea guasta Tim
Riparare richiede scavi complessi

Egregio direttore,
con riferimento alla lettera "Linea guasta Tim non risponde" pubblicato il 19 febbraio scorso, Tim informa che il disservizio a Trieste segnalato dal lettore è dovuto a un grave danno a un cavo di elevata potenzialità. L'intervento di riparazione richiede diversi scavi in una strada cittadina. La programmazione dei lavori è pertanto condizionata dalla necessità di limitare l'impatto sulla viabilità. Il completo ripristino del servizio è previsto per i primi giorni della prossima settimana.

Anna Berto
Uff. stampa Tim

ALBUM

Ricevuta in Comune la delegazione delle Stelle al merito sportivo

Temi legati allo sport e al particolare difficile momento legato all'emergenza pandemica sono stati al centro dell'incontro, svoltosi ieri pomeriggio nel Salotto azzurro del palazzo municipale, tra il sindaco Roberto Dipiazza e il presidente della delegazione provinciale di Trieste dell'Ansmes, Associazione nazionale Stelle e Palme al merito sportivo.
Fondata a Bari il 4 giugno 1986, l'Ansmes è un'associazione aconfessionale e apolitica che riunisce persone, istituzioni, società ed enti sportivi insigniti della Stella al merito sportivo e della Palma al merito tecnico conferite dal Coni e dal Cip.
Tra i fini dell'Associazione anche quello di promuovere e realizzare iniziative in grado di aiutare i giovani a recepire e divulgare il valore etico, educativo e sociale dello sport.
Nel nostro territorio provinciale sono 329 tra atleti, tecnici, dirigenti e società che rientrano nell'ambito di questo sodalizio, un ulteriore segno ed esempio del grande impegno e della sportività della città di Trieste.

Un momento dell'incontro svoltosi nel Salotto azzurro del palazzo comunale

BENEFICENZA

I Lions Club della Zona A hanno completato un "service", in questi giorni, a favore del Convento dei Frati minori cappuccini di Montuzza, una realtà cittadina ben conosciuta e che da sempre aiuta i più bisognosi.
Una delegazione di soci ha consegnato a frate Giovannino, un membro della comunità religiosa, un assegno quale contributo perché si possa continuare ad aiutare i meno fortunati che numerosi si recano ogni giorno a quella mensa, per consumare un pasto.

Un momento della consegna della donazione ai frati cappuccini di Montuzza

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazzale Foschiatti 4/A (Muggia), 040 9278357; località Aurisina 106F Aurisina), 04200121 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza della Borsa 12, 040 367967

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Policarpo (vescovo e martire)
Il giorno è il 54°, ne restano 311
Il sole sorge alle 6.57 tramonta alle 17.41
La luna sorge alle 11.17 tramonta alle 1.13
Il proverbio Anche se l'arciere ama la freccia che vola, ama ugualmente l'arco che rimane saldo nelle sue mani (Nigeria)

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	74,9
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	83,1

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	55
Via Carpineto	µg/m³	47
Piazzale Rosmini	µg/m³	47

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	63
Basovizza	µg/m³	91

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

23 FEBBRAIO 1971

- Durante il veglione dei lavoratori del commercio, disposto dall'Organizzazione Turismo Sociale Italiano al Circolo dell'Ente Porto alla Stazione Marittima, è stata eletta Miss Commercio: Mariella Marsi.
- Più tassì e meno autobus in città; questo il senso di due delibere che la Giunta comunale ha predisposto, nell'intento di portare a 230 le auto pubbliche, attualmente in numero di 185 ed a turno.
- Ricorda il cons. Zimolo (PLI) che il 7 aprile cade il decennale della scomparsa dell'illustre concittadino Giani Stuparich, a cui andrebbe intitolata una piazza, giacché esiste già una via dedicata al fratello Carlo.
- L'assessore Verza ha dichiarato che sono riprese le sepolture al cimitero di Barcola, sospese nel febbraio '68 per indisponibilità di posti-sepoltura, e designato il signor Pertot Mario alla custodia del sito.
- L'Opera profughi e rimpatriati, per gli impieghi immobiliari, ha previsto una quota per 172 alloggi (Chiarbola, Santa Croce, Rozzol Melara) per le famiglie dei campi profughi della Prefettura ed altri 54 in regione per quelle senzatetto.

GLI AUGURI

GIORGIO
Sono 70! Un augurio con amore dalla tua famiglia! Livia, Daniela, Deepti, Cristian, Crees e Rina

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio con molta gratitudine la dottoressa Macaluso e i suoi infermieri del Centro cure palliative oncologiche di Trieste per la loro costante e assidua assistenza domiciliare che ha reso possibile il permanere di mia moglie a casa. Un'attività professionale così accurata e gentile non me la sarei mai aspettato. Invece era come ricevere la visita di un "angelo" caritatevole e non di un camice bianco professionista. Spero vivamente che questo Centro possa aumentare nel personale per offrire questa insostituibile assistenza domiciliare a un numero sempre maggiore di persone, che rende possibile un trapasso sereno nel proprio letto tra gli affetti familiari.

Luciano Marega

AI LETTORI

Scrivere le proprie segnalazioni (segnalazioni@ilpiccolo.it), non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer oppure a macchina.

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili.vLe lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate.

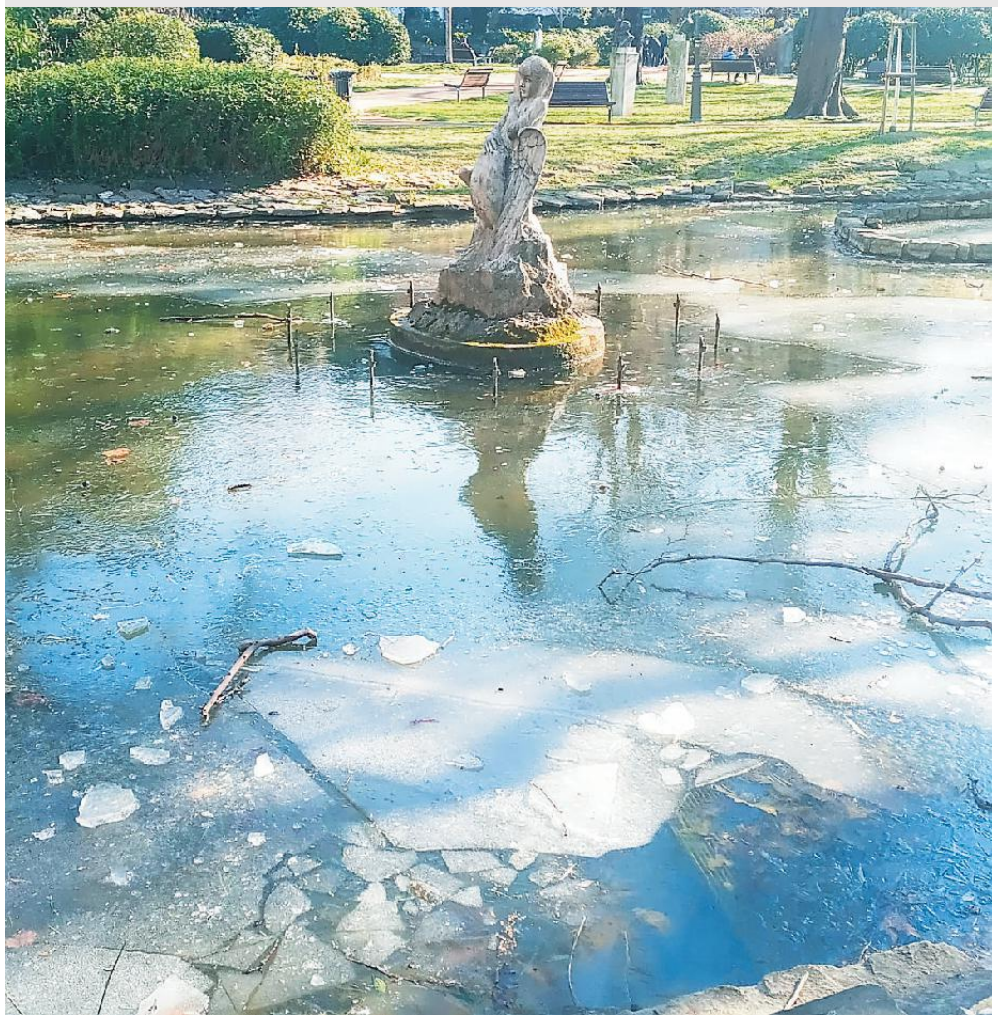
Il giornale di norma non pubblica le le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

LA FOTO DEL GIORNO

Lo stagno ghiacciato al Giardino pubblico

Le temperature in questi giorni stanno salendo ma solo poco fa l'inverno si presentava con situazioni piuttosto rigide. "Questo lo stagno del Giardino pubblico Muzio de Tommasini ghiacciato lunedì 15 febbraio scorso dopo la gelata di sabato" racconta a tale proposito l'autrice dello scatto, la lettrice Valentina Irrera.

Inviate le vostre immagini (con il nome e il vostro numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it accompagnandole con un "titolo" o un breve commento in merito.



SANITÀ

Medici di base, aumento mutuati per emergenza

Egregio direttore,

chiarisco definitivamente la questione del signor Carlisi, del 19 febbraio scorso, sul sostegno attribuito al sindacato dei medici di medicina generale all'aumento del numero dei loro pazienti, cosiddetto aumento del massimale (da 1.500 a 1.700 nel caso).

La questione si poneva quale temporanea soluzione a un'emergenza medica di due specifici territori, Grado e Farra d'Isonzo, rimasti repentinamente senza medico di famiglia, non quindi di tutto il Fvg. Considerate le lungaggini burocratiche per la definizione delle nuove aree carenti e l'assegnazione a esse di un nuovo medico di famiglia e la ferma volontà della Federazione dei medici di Medicina generale di evitare ai residenti nelle zone citate i sicuri disagi derivanti dalla mancanza di un presidio sanitario, è stata valutata accettabile dal sottoscritto la soluzione avanzata dall'Azienda sanitaria di redistribuire i pazienti rimasti senza medico tra quelli presenti nelle zone limitrofe. Trasferimento che sarebbe potuto avvenire solo previa deroga al massimale di 1.500 pazienti per medico di famiglia. Ribadire che la Federazione (Fimmg) è contraria all'aumento del massimale ma se necessario, come nel caso di specie, si pone responsabilmente dalla parte di chi si adopera per aiutare i cittadini in difficoltà.

Francesco Franzin
segr. prov. Fimmg Trieste

MODA & MODI

ARIANNA BORIA

LIBRI E UNA BARBIE PER PORTARE I VESTITI AL DI LÀ DEGLI SCHERMI

Le sfilate virtuali di questi giorni, da New York a Milano, sintetizzano l'annus horribilis della moda. Anzi, gli anni, due per l'esattezza. Perchè mentre dappertutto si commemora l'anniversario dell'inizio della pandemia, il fashion system, che ha sempre anticipato le stagioni meteorologiche, e ne ha create di nuove in una crescita parossistica della produzione, celebra mestamente il secondo anno di passaggio all'online. Instagram, Facebook, Snapchat sono gli strumenti democratici con cui i brand propongono le novità a una platea che si allarga potenzialmente all'infinito. L'esclusività, con cui per anni hanno coccolato le ristrette platee ammesse alla passerella, con il famoso e temuto "sitting" che sanciva il tasso di importanza e di influenza di ciascun invitato (una divisione castale oggi completamente azzerata), è stata la prima a sparire. Ai social si sono affiancati i film di moda, piccoli goielli firmati da registi importanti, in cui condensare la filosofia del brand sostituendo il passaggio in passerella con fotogrammi da sogno, in molti casi ancora più incisivi per alimentare il desiderio e l'aspettativa. Tra i più belli "Le mythe Dior" firmato da Matteo Garrone, poi lo stile Gucci raccontato in tre puntate dai fratelli d'Innocenzo, e ancora la prossima primavera-estate Ferragamo affidata allo sguardo rarefatto di Luca Guadagnino nel suo "Suspense, Intrigue e Beauty", girato a Milano.

Streaming, film, schermi. Hanno aiutato tutti a sopravvivere, ma ora disorientano, stancano. C'è dunque chi ha scelto una strada diversa, più coraggiosa. È il brand Palm Angels, per definizione stessa del suo fondatore, Francesco Ragazzi, "figlio di uno smartphone, di Instagram e dei social network", che ha deciso di proporre la nuova collezione nell'oggetto più desueto nel mondo dell'etere: un libro, in edizione limitata, da sfogliare, da tenere in mano, su cui soffermarsi, anche "fisicamente", una risposta alla finzione del digitale che ha travolto tutti, come il virus.

Poetica anche l'idea del giovane designer britannico Richard Queen, esploso in pochi anni col suo mondo inconfondibile di stampe floreali. Prima di lanciare in digitale la sua nuova collezione autunno-inverno 2021 alla London Fashion Week, ha affidato a una Barbie-testimonial, nera, un assaggio del progetto, uno splendido abito haute-couture a cono, con fiori bianchi e foglie che si rincorrono su un fondo nero certosinamente ricamato.

Un libro, una bambola. Dopo tanta virtualità la moda ha bisogno di "toccare" oggetti, di tornare a farsi vedere senza il filtro di un display. Dallo streaming difficilmente si tornerà del tutto indietro, non solo per la sicurezza sanitaria ma anche per i risparmi e la sostenibilità ambientale. La sfida è conciliare i due mondi senza perdere la magia del reale. —

La Barbie vestita da Richard Quinn

SCIENZA & SOCIETÀ

Guarigione totale al Burlo Garofolo del 75% dei pazienti curati per un tumore

Protocolli chemioterapici all'avanguardia hanno consentito di arrivare a questo risultato. «Virus da noi sotto controllo»

Lorenza Masè

Guarigione completa per oltre il 75% dei casi all'Irccs Burlo Garofolo, grazie a protocolli chemioterapici all'avanguardia e alla presa in carico multidisciplinare. Migliorano non solo gli esiti, ma anche la qualità di vita dei ragazzi che contano sul costante supporto psicologico e della scuola in ospedale. «Grazie ai progressi fatti in ambito emato-oncologico – dichiara il dottor Marco Rabusin, direttore della Struttura Complessa di Oncoematologia dell'Irccs Materno Infantile Burlo Garofolo – oggi la possibilità di ottenere la guarigione per una neoplasia in età pediatrica è superiore al 75 % e per le leucemie linfatiche acute, uno dei tumori più diffusi in età pediatrica, si arriva all'85%. Risultato ottenuto grazie al costante utilizzo di protocolli chemioterapici all'avanguardia – prosegue – utilizzati in tutti i centri italiani che curano i pazienti affetti da tumore nell'ambito della rete Aieop – Associazione Italiana di Emato-Oncologia Pediatrica di cui il nostro Istituto è centro di riferimento in Fvg, ma anche in virtù degli straordinari miglioramenti in ambito diagnostico».

L'obiettivo della rete è garantire a tutti i bambini e adolescenti colpiti da un tumore un protocollo di diagnosi e cura omogeneo in tutta Italia con la

Marco Rabusin

possibilità di accedere a farmaci sperimentali con meccanismi d'azione innovativi rispetto alle consuete strategie chemioterapiche grazie allo sviluppo di protocolli terapeutici internazionali specifici per ogni singola patologia oncologica. Si tratta di tumori che richiedono spesso dai 12 ai 24 mesi di terapie e ambienti protetti e adatti ai bambini. Una questione aperta è la tossicità dei farmaci nei bambini sottoposti a chemio e radioterapia nell'età dello sviluppo, per questo da molti anni il Burlo ha sviluppato progetti di ricerca nell'ambito della farmacogenetica e della farmacogenomica applicate all'emato-oncologia che studiano: come le differenze genetiche influenzano la variabilità della risposta farmacologica di un individuo e l'identificazione di differenze genetiche utili per lo studio di nuovi farmaci e il loro sviluppo nell'ottica di una sempre migliore personalizzazione del programma terapeutico.

Nel reparto diretto dal dottor Rabusin ogni anno circa il 20% dei nuovi casi curati provengono da paesi a scarse risorse economiche e sanitarie, principalmente paesi dell'area balcanica ma da qualche anno è stata avviata una collaborazione anche con il Kurdistan Iracheno. «Grazie alla lunga collaborazione con le onlus Bambini del Danubio, Fondazione Luchetta e l'Agmen questa città si è dotata – commenta Rabusin – di un sistema molto virtuoso e forse poco conosciuto che permette al nostro reparto di accogliere e curare bambini che non avrebbero accesso alle cure sanitarie adeguate nel proprio paese e che devono essere ospitati e supportati economicamente per tutta la loro permanenza in Italia». In questo periodo di pandemia, per i giovani pazienti e le loro famiglie si è aggiunto lo spauracchio di un altro nemico invisibile. «Il Covid ha avuto un impatto a livello organizzativo e psicologico e per fortuna – dice Rabusin – ha inciso poco dal punto di vista clinico: ci sono stati casi di bambini seguiti da noi con il virus ma che non ha portato a particolari gravi complicanze. Le famiglie dei bambini in cura per tumore sono famiglie abituate a vivere un certo grado di isolamento». –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La maestra Roberta Gasperini da un paziente-alunno nel reparto del Burlo

DODICI INSEGNANTI

La scuola in ospedale rappresente la normalità durante i ricoveri

La "Scuola in Ospedale", servizio del Miur, è presente al Burlo e non è stata interrotta in presenza dal Covid come accaduto in molte altre regioni grazie all'attivazione di specifici protocolli. I 12 insegnanti in servizio al Burlo del Dante per infanzia, primaria e secondaria di primo grado e al Liceo Petrarca per la secondaria di secondo grado, sono stati trattati come il personale sanitario e vaccinati appena possibile per continuare il loro lavoro in corsia. La maestra Roberta Gasperini ha scelto di insegnare in ospedale per garantire la continuità degli studi a bambini e ragazzi ricoverati, che affrontano percorsi di cura anche di 1, 2 anni con ricoveri lunghi e l'impossibilità di rientrare in aula. «Le giornate in ospedale sono lunghe e i ragazzi ci aspettano - racconta la maestra Gasperini - La scuola è importante perché rappresenta quella parte di normalità che si riesce a mantenere anche in un ambiente ospedaliero. Rappresenta l'aggancio con la vita che l'alunno viveva prima dell'arrivo della malattia e lo fa anche sentire importante». L.M.

OLTRE IL GIARDINO

L'ASTROFISICO UMBERTO STUDIA LE GALASSIE E I BUCHI NERI

MARY B. TOLUSSO

Nato ad Avellino, Umberto Maio ha studiato Fisica prima a Bologna e poi in Germania. A Trieste aveva già fatto alcune esperienze post doc nel 2008, ma dalla scorsa estate è attivo all'Osservatorio astronomico dell'Inaf. Il cielo quindi è una passione, frutto di una decisione ponderata: «Ho scelto Fisica a 18 anni», dice «in realtà avevo diversi interessi. Mi piaceva la filosofia, le scienze e la matematica. Alla fine ho scelto Fisica perché in fondo, pensavo, per leggere un libro di filosofia non mi serviva una strumentazione tecnica come per le materie scientifiche e avrei quindi potuto leggerlo da solo. Voglio dire che se non fai gli esami di Analisi, molto difficilmente prenderai in mano quel libro di matematica».

Oggi la sua ricerca spazia in diversi campi, principalmente collegati all'universo primordiale: «E alla formazione delle strutture cosmiche, soprattutto le galassie e i buchi neri. Il mio studio affronta i modi in cui questi oggetti si formano, in particolare nell'universo primordiale. La mia tesi di laurea infatti si intitolava "Accendere le prime luci dell'universo". Oggi in parte mi occupo di questo, ma anche di evoluzione chimica degli elementi, carbonio, idrogeno, ossigeno. Per la ricerca ci serviamo di calcoli al supercomputer, servono per studiare la formazione ed evoluzione delle "strutture cosmiche" (stelle, galassie e buchi neri) e per validare o escludere i modelli teorici alla base della loro comprensione». I suoi interessi al di fuori della scienza hanno a che fare con lo sport: «Mi piaceva molto nuotare e ho giocato a calcio in diverse squadre giovanili. Poi ci sono gli scacchi, me ne ero appassionato da adolescente ma ora li sto rispolverando. Anche perché in questa emergenza Covid, mia moglie è una delle poche persone che vedo, per cui sfruttiamo insieme questo passatempo. Mai come quest'anno ho ripreso a leggere, saggi di storia, politica, ma anche classici come Steinbeck». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'astrofisico Umberto Maio

SCIENZA IN PILLOLE

Ebola in Congo

In piena pandemia di covid la Repubblica Democratica del Congo è di nuovo alle prese con il virus Ebola, e succede altrettanto in Africa occidentale.

Cercasi astronauti

Lanciato un nuovo bando dell'Agenzia Spaziale Europea per i futuri astronauti. Le iscrizioni partono il 31 marzo , c'è posto anche per un astronauta con disabilità.

Mummia, lingua d'oro

Scoperte diverse mummie risalenti a circa 2.000 anni fa, una di esse ha una lingua d'oro in bocca. Quale sia il motivo è ancora un mistero.

AL MICROSCOPIO

PER GLI ESPERTI PIÙ RICERCA E MENO TIVÙ

MAURO GIACCA

Se vi chiedessero quale propellente usare per mandare un razzo sulla Marte con ogni probabilità rispondereste che non lo sapete e di rivolgersi a un ingegnere aeronautico. Difficile allora capire perché oggi in Italia sono tutti esperti di Covid. Epidemiologi, infettivologi, rianimatori, biologi, e persino fisici e matematici che, invece che stare giorno e notte in laboratorio a fare ricerca sul virus, sono di continuo alla televisione a spiegare come questo funziona, cosa sono le varianti, qual è il meccanismo delle vaccinazioni. Inoltrandosi in territori inesplorati per cultura e quindi innescando contraddizioni, polemiche e confusione nell'ignaro cittadino che dalla scienza pretende certezze (giustamente). Questa babele purtroppo è il frutto di un annoso problema nel nostro paese, quello del basso livello della ricerca, in particolare in virologia e nelle scienze di base, di fatto frutto della carenza cronica di investimenti in questi settori. Le ultime classifiche dell'Annuario di Scienza e Tecnologia 2021 di Observa sono impietose. L'Italia è al 29.o posto al mondo per investimento scientifico, di gran lunga inferiore alla media europea e dietro anche a Slovenia e Ungheria. E di conseguenza non siamo per nulla attrattivi: meno dell'1% dei professori delle nostre università sono stranieri. Continuiamo a vantarci del genio italiano e della nostra capacità inventiva (vera), ma questa è il più delle volte da parte di italiani che sono dovuti andare all'estero.

Declinata in chiave di pandemia, questa situazione non poteva che rendere apparente il disagio. Un esempio per tutti: si continua a parlare di "varianti" del virus senza capire cosa queste significhino e giustificando con le varianti qualsiasi decisione. Il virus in realtà ha continuato a cambiare dall'inizio dell'epidemia, ma l'impatto di queste variazioni è basso: se l'indice di infettività è 1 diventa 1,4. Per paragone, l'indice di infettività del morbillo è 17. Il Regno Unito ha scoperto la "variante inglese" semplicemente perché da settembre scorso sequenzia 50 campioni positivi su 1000 e li deposita nelle banche dati internazionali in circa 20 giorni. L'Italia solo oggi sequenzia 1,3 campioni su 1000 e li deposita in 2 mesi. La variante "inglese" non è sinonimo di pericolosità, ma semplicemente un'indicazione di chi si è accorto per primo che esistesse. Varianti del virus circolavano da tempo anche da noi.

> Si continua a parlare di varianti del virus senza capire cosa possono significare

Una seconda componente del problema discende strettamente dalla prima. Se sono pochi i laboratori di ricerca e con scarsa visibilità internazionale, ancora minore è la cultura scientifica di chi governa e pianifica. Tanto di cappello ai medici impegnati in prima linea negli ospedali: abbiamo affrontato la malattia senza dover invidiare nulla a nessuno. Ma a livello paese non siamo stati capaci di sperimentare in maniera scientifica i farmaci nei momenti caldi: ciascun reparto di rianimazione, pneumologia o infettivologia faceva a suo modo, senza una regia nazionale. Altri paesi hanno saputo rapidamente allestire trial clinici controllati: sono stati questi che ci hanno portato il cortisone, i vaccini, i primi anticorpi monoclonali. E, ancora più grave, da noi la confusione continua a regnare sovrana su aperture e chiusure, zone colorate e divieti. Senza peraltro che sia passato l'unico messaggio che ha un senso: quello del distanziamento e dell'uso della mascherina se il distanziamento non è proprio possibile. D'altra parte, per riallacciarci a quanto sopra, nel Comitato Tecnico Scientifico che consiglia il Ministero della Sanità su Covid-19 non siede nessuno che abbia competenze specifiche di virologia e diagnostica molecolare e nessuno che abbia pubblicato a livello alto internazionale in questi settori, nemmeno durante tutto l'ultimo anno. I comitati scientifici di altri Paesi hanno fior di esperti che hanno fatto e continuano a fare ricerca in prima linea contro il coronavirus.

Si scrive spesso che, vista la situazione, i cosiddetti "esperti "che parlano di continuo farebbero meglio a stare zitti. Niente di più vero. Ma che dire allora dei giornalisti che continuano a intervistarli? Continuando impunemente a chiamare i vaccini "sieri" o "antidoti" o "farmaci". In letteratura, sarebbe come dire che Leopardi ha scritto I promessi sposi e Dante l'Infinito. E poi coltivando una delle peggiori abitudini del giornalismo, quella di correre dietro all'aneddoto invece che alla statistica dei dati. Sembra che non ci possa essere un servizio televisivo o un articolo senza che questo non parta da uno spunto aneddotico di una persona o di un episodio, anche a discapito del fatto che questo sia rappresentativo di una realtà generale. Un esempio, tra i tanti: abbiamo osannato per mesi chi faceva trasfusione di plasma di pazienti guariti per curare la malattia. Vi siete mai chiesti perché non se ne parli più? Semplicemente perché una sperimentazione controllata ha dimostrato che non funziona affatto. Ma la sperimentazione è stata fatta altrove, non da noi.

Conclusione: auguriamoci che gli "esperti" facciano più ricerca e meno chiacchiere e che i giornalisti imparino le regole della scienza. E anche che i politici seguano quanto Draghi ha ripetuto più volte nel suo discorso inaugurale, ovvero che sostenere la ricerca è un vero strumento di progresso —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORIGINALE SFIDA

Maratona digitale sulle opere d'arte da consigliare

«Finora abbiamo organizzato seminari e corsi sui linguaggi di programmazione. In dicembre ci è venuta l'idea di promuovere una gara»

Giulia Basso

La crypto arte, tanto amata dai millennials, e l'intelligenza artificiale s'incontrano nel primo hackathon basato sui dati del Friuli Venezia Giulia. Si chiama AI2S Winter Datathon 2021 ed è una sfida a suon di dati organizzata dall'Artificial Intelligence Student Society (AI2S), fiorente comunità internazionale fondata da studenti della laurea magistrale interateneo in Data science and scientific computing, con Esteco, azienda triestina leader nell'ottimizzazione numerica, come sponsor. La competizione, una maratona digitale che durerà 24 ore, sfiderà i partecipanti a creare il miglior modello computazionale per suggerire le opere d'arte più adatte a un singolo collezionista. Il tutto nell'ambito della cryptoarte, il nuovo mercato artistico, particolarmente di tendenza in questi ultimi anni, che si basa sul trasferimento di opere d'arte fisiche o digitali su blockchain e sulla compravendita in moneta digitale: «Come Spotify ti suggerisce la tua nuova canzone preferita e Netflix la tua nuova serie tv del cuore, così in questa maratona si chiede di ideare un sistema per raccomandare a un appassionato d'arte le opere che potrebbero interessargli maggiormente», spiega Victor Plesco, vice presidente dell'associazione AI2S e studente al secondo anno della laurea magistrale in Data science. Fondata l'anno scorso nell'ambito del corso di studi tenuto dalle università di Trieste e Udine, dalla Sissa e dall'Ictp, l'associazione AI2S oggi ha superato i cento associati e riunisce studenti, ricercatori e appassionati di data science e intelligenza artificiale provenienti da mezzo mondo: Svizzera, Germania, Francia e anche oltreoceano. Sotto la supervisione del coordinatore del corso di laurea, Luca Bortolussi, AI2S si pone almeno due obiettivi: quello di aggiornare i propri associati sugli ultimi sviluppi tecnologici legati all'analisi dei dati e all'intelligenza artificiale e quello di mettere in contatto gli studenti con aziende ed enti che operano in questi settori, senza dimenticare la divulgazione scientifica. «Finora abbiamo organizzato seminari con esperti nazionali e internazionali, corsi su nuovi linguaggi di programmazione, e abbiamo partecipato a fiere e incontri di settore - racconta Victor Plesco, vice presidente dell'associazione e studente al secondo anno della laurea magistrale in Data science -. Lo scorso dicembre ci è venuta l'idea di organizzare anche una sfida, una maratona digitale in cui mettere in pratica le conoscenze acquisite». La maratona digitale, gratuita e aperta a tutti, partirà da questo problema e fornirà per risolverlo un dataset: in 24 ore i partecipanti potranno esplorarlo, analizzarlo ed effettuare previsioni. Per partecipare è necessario iscriversi, entro il 25 febbraio, sul sito https://ai2s.devpost.com —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RACCOLTE 150 FIRME NELL'AMBITO DELLA COMUNITÀ SCIENTIFICA

«I robot possono sostituire gli animali negli esperimenti»

L'Associazione Osa, spiega la coordinatrice Manuela Cassotta, spinge per un cambio di approccio grazie all'utilizzo delle biotecnologie

E' necessario che nella ricerca biomedica vi sia un graduale superamento della sperimentazione su animali. Vanno piuttosto sviluppati e applicati metodi alternativi, focalizzati sulla biologia umana, vista l'inadeguatezza degli approcci tradizionali incentrati sul modello animale. A sostenerlo è l'associazione Oltre la Sperimentazione Animale (Osa), che a questo proposito ha diffuso un manifesto già sottoscritto da oltre 150 tra ricercatori ed esponenti della comunità scientifica internazionale, oltre che dall'Associazione Italiana medici per l'Ambiente (Isde) e dal Center for Contemporary Sciences (Regno Unito). Il manifesto, dal titolo «Diamo voce alla ricerca del XXI secolo e abbracciamo il cambiamento», evidenzia come da tempo la comunità scientifica riconosca l'inadeguatezza dell'attuale paradigma di ricerca, basato su modelli in vitro semplicistici e modelli animali. E' stato inviato ai rappresentanti politici, senza distinzioni, e alle autorità governative, per chiedere a gran voce che vengano erogati finanziamenti strategici per incentivare lo sviluppo e l'utilizzo nella ricerca biomedica di nuovi approcci metodologici focalizzati sulla biologia umana.

«Alla luce delle più recenti conquiste nel campo delle biotecnologie e delle nuove tecnologie oggi disponibili è riconosciuta la necessità urgente di un cambio di paradigma - si legge nel manifesto -, verso una ricerca che si serva di tecnologie e approcci moderni e fisiologicamente rilevanti e permetta di studiare i processi fisio-patologici umani in un contesto specie-specifico, agevolando la scoperta di farmaci utili all'uomo e garantendo una maggiore sicurezza per la collettività». Secondo l'Associazione questi approcci avanzati si sono già dimostrati promettenti e persino migliori dei modelli animali nel predire gli effetti di farmaci o sostanze sul corpo umano. «Per esempio l'intelligenza artificiale, come ha recentemente riportato il prof. Hartung, che dirige il Center for Alternative to Animal testing di Baltimora, è in grado di predire la tossicità delle sostanze chimiche meglio di quanto possano fare i test sugli animali», spiega Manuela Cassotta, coordinatrice scientifica di Osa. Un altro esempio, prosegue Cassotta, riguarda gli organi e i sistemi di organoidi umani su chip. Linfonodi, vasi sanguigni e sistema immunitario su chip si sono dimostrati in grado di riprodurre le reazioni ai farmaci che agiscono sul sistema immunitario umano, compresi i gravi effetti di farmaci sperimentali destinati alla cura delle malattie autoimmuni che in passato avevano causato seri danni ai volontari degli studi clinici. «Tali gravi effetti collaterali non erano stati previsti dai test sugli animali, neppure da quelli sui primati non umani, che sono i nostri parenti più prossimi dal punto di vista evolutivo e che dovrebbero essere i più simili a noi», dice Cassotta, citando alcuni articoli scientifici a riguardo ed evidenziando come anche i metodi in silico si siano rivelati più accurati dei modelli animali nel predire la tossicità cardiaca e le aritmie indotte da farmaci. —

G.B.

CULTURE

Storia

In un'abitazione privata di Trieste salta fuori una vecchia corrispondenza, gli scritti di un marittimo triestino che durante la seconda guerra mondiale fu internato in Sudafrica

Lettere dalla prigionia di Marcello Velia macchinista del "Sistiana"

LA SCOPERTA

ANTONIO TOMMASI

Le lettere sono qui, catalogate e riposte in cartelline trasparenti, ordinate per data. Saranno almeno un centinaio. Appena ritrovate nella soffitta di un'abitazione privata, sono ora in attesa di essere ordinate e catalogate. Quante ne mancheranno, mai recapitate, perse o distrutte in quel grande buco nero della guerra? L'intestazione è Marcello Velia N° 238, Koffiefontein – Internment Camp N° 4 South Africa. Quella davanti a me è la corrispondenza di un triestino, uno dei tanti imbarcati sulle navi del Lloyd o di altre compagnie che il 10 giugno 1940, giorno di entrata in guerra dell'Italia, si trovavano in acque territoriali nemiche.

L'autore delle lettere era il capo macchinista sulla nave da carico "Sistiana" che, quel fatale giorno, si trovava nel porto di Città del Capo. Catturato mentre eseguiva l'ordine ricevuto via radio di autoaffondarsi, venne trasferito assieme al comandante Cattarini al campo di prigionia di Koffiefontein nell'Orange F.S. Presto i due ufficiali vennero raggiunti dal resto dell'equipaggio e cominciò così la drammatica detenzione che si protrasse per quasi sei anni. Ai prigionieri, alloggiati in baracche, già ricovero degli uomini di colore utilizzati nelle miniere di diamanti della zona, si unirono dopo pochi giorni i marinai di un altro mercantile triestino: il "Timavo".

Fra i prigionieri di quest'ultimo c'era anche Paolo Dequal, collega e vecchio compagno di studi, con cui Marcello rinsaldò l'antica amicizia. Le lettere, rigorosamente soggette a censura (passed by censor) non potevano contenere informazioni che non fossero strettamente personali, tuttavia traspaiono brandelli di quello che gli internati stavano vivendo. Se, da un lato, il prigioniero N° 238 rassicurava la famiglia sull'ottimo stato di salute ed esprimeva la speranza di un rapido risolversi della brutta avventura, fra le righe si capiva il profondo stato di sofferenza anche per l'incertezza di quanto stava accadendo in patria. Le notizie erano totalmente mancanti e la posta, che pure giungeva, era più che datata. A volte passavano anche otto mesi senza ricevere nulla e poi all'improvviso arrivavano cinque, sei, persino quindici lettere. Oltre all'angoscia per la famiglia lontana non mancavano i disagi contingenti: la polvere di silicio che tormentava i prigionieri per mesi, fino all'arrivo delle piogge: "ne abbiamo inghiottita tanta che non mi dimenticherò mai"; oppure la stagione estiva torrida e soffocante: "Si va mezzi nudi. Qualche giorno ci si spoglierebbe anche della pelle. Sono molti che il solo costume è quello da bagno".

Anche la promiscuità della camerata a lungo andare diventa insopportabile e porta il prigioniero N° 238 a isolarsi sempre più e a ripiegare sulla lettura dei libri che gli giungevano di tanto in tanto da casa e nello studio dell'inglese e del francese. Ma anche questa distrazione col tempo diventerà pesante a causa dell'aggravarsi dei problemi di vista. La noia esasperante per le giornate sempre uguali e interminabili viene mitigata da qualche partita serale a scacchi o a carte con l'amico Dequal. Persino le cure quotidiane, come il lavare e rammendare diventano un diversivo per ingannare il tempo. Per quanto riguarda il proprio sostentamento così scriveva alla famiglia che certo, a casa, soffriva per il cibo razionato: "Alle ore 8, caffè latte, pane burro e marmellata; a mezzodì minestra, carne lessa con contorno, pane e caffè nero; alle 18, minestra, spezzatino di carne in umido con patate o verdura di stagione, pane e caffè nero. Due volte alla settimana abbiamo dei buoni spaghetti al sugo di carne in cambio della minestra. Una volta alla settimana abbiamo due uova a testa al posto della carne. I generi sono di buona qualità e le razioni abbondanti. I cibi vengono confezionati dai nostri cuochi che, a dire il vero, quelli di bordo si sono dimostrati i meglio adatti e i più capaci". Sembrerebbe quasi una vacanza di lusso, ma di certo non era così. Soffre d'insonnia: "passo le notti senza riposo. Non so cosa pagherei per poter dormire, così le notti sono lunghe e alla mattina mi sento stanco e svogliato".

In una lettera si lascerà sfuggire: "Se da qui si avrà la fortuna di uscire con tutte la facoltà mentali a posto sarà una gran cosa. Fino adesso ne contiamo più di qualcuno che gli ha girato i baccoli". Ha anche ripreso a fumare e questo non giova ai suoi polmoni. Intanto sono passati gli anni e la posta è sempre più irregolare. Al campo non sanno niente delle sorti della guerra, dei bombardamenti sulle città, delle notti trascorse nei rifugi. Dopo l'8 settembre forse qualcosa sarà trapelato perché in una lettera troviamo: "Sono fra quelli che dovrebbero rimpatriare già da tanto tempo e, sfortunatamente, si è saputo che è stato sospeso. Così, adesso, non ho un'idea di quando potrebbe essere questo tanto desiderato rimpatrio". Lo scoraggiamento è palpabile, ma finalmente, dopo cinque anni dalla cattura, la guerra finisce e Marcello scriverà: "Ora che la guerra in Europa è finita aspetto ansiosamente di uscire da qui per essere rimpatriato". L'attesa invece sarà ancora lunga e snervante; passano i mesi senza ricevere notizie da casa e senza sapere quando verranno rilasciati. Rassegnato, il 18 novembre 1945 scriverà al figlio: "desidero infinitamente di rivederti, ma per quest'anno non è più da illudersi". Resta inspiegabile questo prolungarsi della prigionia.

Sono passati quasi sei anni dalla loro cattura quando, finalmente, il 14 gennaio 1946 il prigioniero n° 238 potrà annunciare: "Con grande emozione ti comunico che oggi abbiamo avuto la notizia, a lungo agognata, di prepararci". Anche il ritorno dei prigionieri non fu facile: la vecchia carretta su cui furono imbarcati per raggiungere Napoli impiegò un mese. A bordo, le condizioni igieniche ed il trattamento erano ben peggiori che al campo. Giunsero a Napoli il 18 febbraio 1946 e l'ex prigioniero fu tradotto a Brindisi e poi, sopra un carro merci usato per il trasporto di cemento, poté finalmente raggiungere Trieste. Scese alla Stazione Centrale, irriconoscibile, con un vecchio cappotto impolverato, e in uno stato di salute ben diverso da quello che si ostinava a dichiarare nelle sue lettere. Ritornò in una città ed in un'Italia diverse da quelle che aveva lasciato sei anni prima, incredulo e disorientato di fronte alla nuova realtà. Ma non erano tempi per lasciarsi andare. La vita doveva continuare: curati i vari problemi di salute e rimessosi un po' in sesto, già nell'ottobre 1947 si imbarcò sul liberty "Duino" del Lloyd e riprese la via del mare, verso l'Oceano Indiano. Probabilmente nel corso delle sue nuove traversate l'ex prigioniero n° 238 non ebbe più occasione di incrociare il Sud Africa. E forse fu un bene, per un pezzo di vita rubato che nessuno gli avrebbe potuto restituire. —

L'ANTICIPAZIONE

Il rosso della Signorina Crovato un filo di passione e fame di vita

Esce per Fazi il primo dei tre volumi della saga firmata dalla giornalista Luciana Boccardi, che è anche storia del '900 veneziano

Giovanna Pastega

Se si volesse dire di che colore è **"La signorina Crovato"**, romanzo d'esordio **(Fazi, pagg. 328, euro 18, in uscita giovedì 25)** di **Luciana Boccardi**, decana incontrastata delle giornaliste di moda e autrice di un libro cult dedicato ai "Colori" (Marsilio, 2010) si dovrebbe sicuramente affermare che è rosso, anzi rosso fuoco. Rosso come la passione che l'autrice ha messo nel vivere tutta la sua lunga vita e nel narrarla in questo romanzo autobiografico dedicato ai suoi primi 18 anni. Una vita raccontata tutta d'un fiato attraverso i suoi occhi di bambina, di adolescente e infine di "signorina".

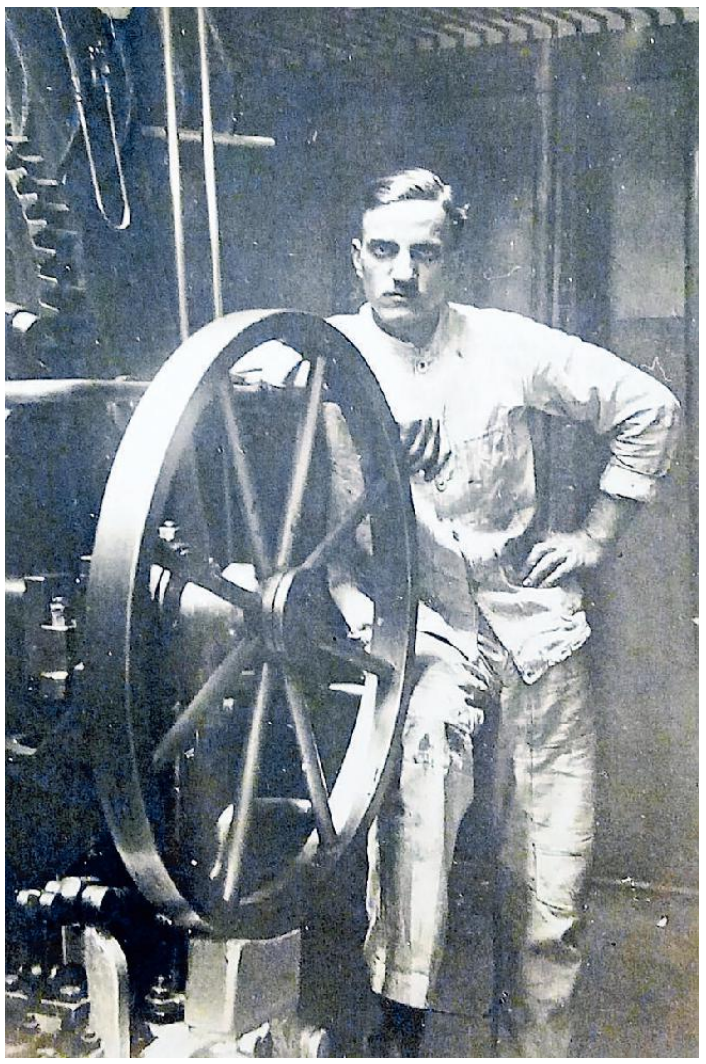
Immersa in un crogiuolo di culture diverse, spesso contrastanti, veneziana, friulana, andalusa, fiumana (geografie di provenienza dei vari nonni), la signorina Crovato (cognome da nubile) nasce a Venezia nel pieno del periodo fascista, da una madre bella e dolcissima e da un padre musicista e "zingaro" - come lei stessa lo ha definito - dalla forte personalità, quasi indomabile, sicuramente coraggioso come pochi, che oltre a scontare con le botte e il carcere il suo antifascismo radicale, salva un'intera famiglia da un terribile incendio scoppiato nel cinema dove suonava, buttandosi letteralmente tra le fiamme. In fin di vita per mesi, sopravvive miracolosamente, ma cieco e devastato dal fuoco. Si snoda intorno a questa vicenda terribile la vita della Signorina Crovato, segnandone il destino di bambina e poi di ragazza. Tutta la famiglia verrà sconvolta da questa tragedia e trascinata nella povertà: la madre costretta a lavorare duro per portare soldi a casa, i nonni materni dividendo i loro averi, il fratellino Giorgio mandato in collegio. E poi Luciana, prima allontanata in campagna e poi avviata a un percorso scolastico diverso dalle sue inclinazioni per trovare subito lavoro. Ma Luciana è forte, vive la vita, anzi la divora, non si fa vincere dagli

La giornalista Luciana Boccardi

FATTI & PERSONE

Violet Gibson, la donna che sparò a Mussolini

Proprio nei giorni in cui l'Irlanda riabilita la donna che tentò di uccidere il duce e la città di Dublino le dedica una targa per ricordare un'antifascista, esce in italiano 'La donna che sparò a Mussolini' della storica e giornalista Frances Stonor Saunders. Tradotto da Marzio Petrolo per i tipi della Leg (336 pg, 22 euro), in brossura, il libro cerca di ricostruire la vita di Violet Gibson e di «rendere giustizia a una donna gentile, caduta nell'oblio, restituendo dignità e valore al suo scopo». Il 7 aprile 1926, sui gradini del Campidoglio a Roma, Violet, figlia di Edward Gibson, Lord cancelliere d'Irlanda, impugna il suo vecchio revolver e spara a Benito Mussolini che sta uscendo dal palazzo dopo aver inaugurato un congresso di chirurgia. Il proiettile manca di poco la testa del dittatore e lo ferisce di striscio al naso. Fu assolta dal Tribunale speciale per infermità mentale ed espulsa dall'Italia.



Qui sopra, la motonave "Sistiana". In alto a sinistra, Marcello Velia con due passeggere. A destra, in sala macchine

eventi, combatte e alla fine trova il filo rosso in ogni cosa, e questo la porterà lontano a dispetto di ogni avversità.

Il primo capitolo della saga in tre romanzi che racconta la vita della giornalista Luciana Boccardi si conclude con l'autrice che appena 17enne inizia a lavorare alla Biennale di Venezia. Un lavoro conquistato con la determinazione che l'aveva portata a diventare la più veloce dattilografa sulla piazza, ricopiando a macchina per mesi, notte e giorno, le pagine dei giornali. Un racconto intimo eppure corale nella molteplicità di esistenze a cui la scrittura dà voce, una sorta di piccolo, grande affresco del '900 veneziano. Tra i momenti più toccanti del romanzo sicuramente l'incontro tra Luciana bambina e l'amato padre dopo la tragedia: "Un fantasma bianco, completamente fasciato, con due fori all'altezza degli occhi, da cui s'intravedevano due buchi neri". Nel flusso dei ricordi, a distanza di una vita, l'autrice rincontra questa figura così amata, maestosa quanto tragica e a tratti disperata, e la "assolve" dalla straziante condanna dell'alcolismo a cui ad un certo punto si era votata trascinando tutta la famiglia nella disperazione: «A spezzarmi il cuore era mio padre, che tornava a casa barcollando senza neanche la voglia di salutare; era quell'odore di vino vecchio che gli si attaccava ai vestiti e non andava più via». Per una bambina un gigante che cade, ma anche un eroe "per sempre", che tanto ha combattuto riuscendo persino a diventare "la staffetta cieca" partigiana, come è stato definito in un libro di storia sulla Resistenza.

Un libro forte, in cui lo sguardo della Signorina Crovato per la prima volta si svela appieno sovrastando quello della giornalista Luciana Boccardi. Con la violenza che solo i ricordi sanno avere questo libro ci corre incontro e ci divora con la stessa fame per la vita con cui l'autrice ha affrontato senza guardarsi indietro ogni stagione della sua esistenza. —

IL ROMANZO

André Aciman: «Un amore nel mare d'Italia ritorna da un lontano passato»

Esce per Guanda "L'ultima estate", il nuovo libro dell'autore di "Chiamami con i tuo nome"

André Aciman. Esce per Guanda il romanzo "L'ultima estate" Foto Sigrid Estrada

L'INTERVISTA

Lisa Corva

Ritrovare chi abbiamo amato e perduto. Viaggiare nel tempo, nei secoli, non perdersi mai. Non solo uno struggimento, ma un incantesimo: quello di **André Aciman** e del suo nuovo romanzo, **"L'ultima estate" (traduzione di Valeria Bastia, Guanda, pagg. 160, euro 16)**, in uscita giovedì. Dopo "Chiamami col tuo nome", diventato bestseller anche grazie al film con la regia di Luca Guadagnino, lo scrittore americano torna ad ambientare un libro in Italia: perché il protagonista, Raúl, in una manciata di giorni d'estate al mare, incontra una ragazza, Margot, che aveva amato quarant'anni prima, e che è morta. Lui ha sessant'anni; lei invece è sempre una ragazza, come quando la amava. È lei, ma non è lei. E poi c'è il mare…

È già la seconda volta che il mare italiano la ispira. "Chiamami col tuo nome" era ambientato in Liguria; (anche se poi nel film la casa sul mare è diventata una casa in campagna, vicino a Cremona). In questo romanzo dove siamo?

«Sulla Costiera Amalfitana - risponde André Aicman -. L'albergo che mi ha ispirato e che "vedevo" mentre scrivevo è Le Sirenuse, a Positano, dove sono stato ospite del generosissimo e gentilissimo padrone, Antonio Sersale».

Sembra quasi di vederla, la foto in mano al protagonista: i due ragazzi che si sono persi nel tempo. Raúl la consegna a Margot, pegno per riconoscersi e ritrovarsi, in futuro. Le capita spesso di fermarsi a sognare davanti a vecchie foto nei mercatini?

«Sì, e in questo mi sento vicino allo scrittore tedesco W.G. Sebald, che ne ha voluto una in copertina del suo romanzo "Austerlitz". Mi capita anche quando vedo su Facebook delle vecchie immagini della mia città natale, Alessandria d'Egitto. È l'inafferrabilità del passare del tempo che mi interessa. Le vecchie foto di noi da giovani ci "parlano", sono foto di noi, ma di un "noi" che non siamo più. E quella foto quasi seppiata che racconto nel libro, è il simbolo di qualcosa che è successo nel passato, ma che può continuare ad esistere anche quando noi non esistiamo più».

Com'è nata l'ispirazione per "L'ultima estate"?

«Il personaggio di Raúl appare in uno dei cinque racconti di "Variazioni su un tema originale" (sempre Guanda). Volevo dargli maggiore importanza in un sesto racconto, con dei poteri soprannaturali. Però poi mi sono perso nella trama, l'ho abbandonato… Quando l'ho ripreso, sapevo che si meritava una voce tutta sua».

Un anno di pandemia: il libro l'ha scritto durante il lockdown?

«No, l'ho scritto in due settimane passate in un airbnb a Trastevere, nel giugno del 2019, prima di andare al Festival del Cinema di Taormina. Da quando è scoppiata la pandemia purtroppo non viaggio più, non esco quasi mai, sto sempre a scribacchiare a casa».

Quindi il lockdown ha influito sulla sua scrittura?

«In realtà no, perché io scrivo sempre di ciò che non fa parte del mondo attuale, ma di un mondo tutto mio, reinventato. I fatti veri e propri non m'interessano. Sono quelli quasi avverati e quasi accaduti che toccano la mia scrittura e la mia immaginazione. Il virus, casomai, mi ha costretto a scrivere di più, visto che sono bloccato a casa. Al massimo faccio un giro in bici due volte al giorno intorno a Central Park… quando non nevica».

Nei suoi paesaggi italiani manca Trieste. Non c'è mai stato?

«Freud evitava Roma, forse perché gli era troppo vicina. Una volta superata la sua "angoscia romana," come la chiamano molti critici, l'ha adorata. Io penso la stessa cosa di Trieste. La evito da anni perché so che mi farà pensare molto, e con grande nostalgia, ad Alessandria; e perciò la temo. Ci sono comunque tre scrittori triestini che mi piacciono molto: Svevo, Saba, e Gianfranco Calligarich. Ho scritto la prefazione per un libro di quest'ultimo, che uscirà fra pochi mesi negli Stati Uniti: "Last Summer in the City". L'ultima estate in città, un titolo curiosamente simile al mio». —

MUSICA

Gileno canta il suo peggiore amico «Il passato è una ferita dolorosa»

Il cantautore triestino esce con il singolo "Friend/Enemy", una riflessione sulla funzione del tempo che diventa videoclip girato a Gropada in Carso

Elisa Russo

Il tempo guarisce? Aiuta a lenire il dolore, a superare le difficoltà o viceversa peggiora le cose? Si pone questa domanda il cantautore triestino Riccardo Gileno nel nuovo singolo "Friend/Enemy": «Da sempre mi affascinano i binomi. Ho riflettuto sulla funzione del tempo, che può essere il miglior amico o il peggior nemico: è in grado di rimarginare le ferite o, piuttosto, sono le ferite stesse a diventare qualcosa di utile e costruttivo per un noi migliore?».

Se, analizzando il testo della canzone, sembra esserci una possibilità, nel videoclip girato da Pietro Bettini (gli interni in una casa disabitata e gli esterni in Carso, a Gropada), invece, non c'è scampo: «Il fallimento, il dolore, la rabbia, permangono e portano alla follia. Il tempo allarga i lembi delle ferite fino a renderle un'ossessione, un pensiero fisso che porta a commettere di nuovo gli stessi errori».

Il cantautore triestino Riccardo Gileno Foto Pietro Bettini

Per il protagonista del video, interpretato dall'attore Omar Giorgio Makhloufi, il passato diventa «un assillo che si trasforma in perversione, squilibrio, insanità, fino alla completa pazzia». Il brano è stato prodotto da Gileno (voce e chitarra, con Francesco Cainero al basso e Cristiano Norbedo al piano) in collaborazione con Matteo Brenci (40 Fingers, Jack Savoretti, Elisa, Jake Barker), Marco Vattovani (Canto Libero, Les Babettes) e Giuliano Dottori (Amor Fou). Il mixing è di Riccardo Parravicini (Niccolò Fabi, Daniele Silvestri, Max Gazzè) al Rima Maja Studio mentre il mastering è stato affidato a Giovanni Versari de La Maestà Studio (Capossela, Levante, Ghemon).

> «In arrivo l'album In Tune, ma siamo in un momento storico di attesa e incertezza»

Il tutto sotto l'ala della triestina Waves Music Agency e la distribuzione di Artist First. La stessa squadra è al lavoro sull'album di nove pezzi che s'intitolerà "In Tune" e uscirà a primavera. «Visto lo stop dei live - commenta l'artista - ho preso la palla al balzo per concentrarmi sulla chiusura del disco. Manca però la prospettiva di promuoverlo e portarlo in giro. Si va avanti speranzosi. Ci si illude, forse. È un momento storico di attesa e incertezza».

Riccardo Gileno, classe '91, dopo alcune esperienze nei Groove O'Matic, Free Strangers' Society, Family Affair (con il fratello Lorenzo), ha fatto parte della band di south european soul The Topix. Parallelamente, dal 2013, ha intrapreso un percorso solista, la prima uscita discografica a suo nome è l'ep del 2017 "The Curse" con cui nel 2018 ha vinto il Premio "MEI Superstage", contest dedicato ai migliori artisti indipendenti italiani. «Nei brani di Gileno - scrive Waves Agency - si avverte sempre una sottile malinconia di fondo, ma con una spinta ascensionale, come a voler sintetizzare pillole musicali di speranza».

Il songwriter cita tra le sue principali influenze Jeff Buckley, un artista che fa parte "del suo subconscio musicale"; Bon Iver e Ben Howard, per le "sonorità eteree caratterizzate da chitarre riverberate larghe ed avvolgenti"; Damian Rice, Meadows (al quale ha aperto un concerto) e Niccolò Fabi per "le sonorità più acustiche e per la semplicità delle strutture dei loro brani"; Ryan Lerman, per "il suono delle chitarre e la capacità di aver creato attorno al suo progetto un intero gruppo di musicisti", stesso obiettivo che si pone Gileno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA

Il duo di Daft Punk si separa dopo 28 anni

Si separa dopo 28 anni il due francese di dj Daft Punk, autore di successi diventati dei classici nel loro genere. I due, Thomas Bangalter e Guy-Manuel de Homem-Christo, insieme dal 1993, hanno annunciato ieri la fine della loro collaborazione con un video messo in rete, «Epilogue». L'annuncio è stato poi confermato dai loro addetti stampa. Lo stile eterogeneo dei Daft Punk ha sempre spaziato fra diverse varianti della musica da ballo elettronica, focalizzandosi principalmente sulla french house, di cui sono considerati esponenti di punta. Hanno spesso fatto un largo uso di campionamenti tratti da brani pubblicati negli anni Settanta e Ottanta.

FESTIVAL

Malika Ayane ritorna a Sanremo «Fa paura riconoscersi fragili»

ROMA

«C'è voluta una pandemia per spingermi a tornare a Sanremo». Erano sei anni che Malika Ayane mancava dal palco dell'Ariston. Ci torna, per la quinta volta, nell'anno funestato dal covid-19, con il brano Ti piaci così, (Sugar Music), scritto e composto in collaborazione con Pacifico, Rocco Rampino e Alessandra Flora. Un pezzo emozionale, che trasmette sensazioni più che seguire il filo di un racconto. «La considero una sorta di opera astratta, dove le parole servono più come didascalia che per un significato specifico. Per affrontare i drammi della vita senza lasciarci trascinare via».

Perché, spiega ancora Malika, «tutti abbiamo bisogno di essere accarezzati nell'animo. Finora c'eravamo concentrati sul benessere materiale e ora fa paura riconoscersi fragili». "Ti piaci così" sembra racchiudere il senso di ciò che stiamo vivendo oggi, ma «in realtà la canzone è stata scritta un anno fa, appena alla vigilia di ciò che è stato - racconta l'artista, voce inconfondibile del cantautorato elegante e raffinato - ma assume un senso a posteriori. In parte è legato anche a una mia riflessione personale: a 36 anni mi sono interrogata sul tempo che passa, anche per me. La mia prima crisi di mezza età. Ho realizzato di aver passato troppo tempo a essere gentile per forza, a non deludere le aspettative degli altri. Per rendermi conto che giudicarsi severamente non ha senso, ma neanche accettarsi a prescindere. Bisogna invece riconoscersi in quello che si è».

Malika Ayane tra i big con il brano "Ti piaci così"

Il brano è anche il primo capitolo del prossimo album in uscita in primavera, dal titolo Malifesto, in cui promette di essere sincera fin dal titolo. Per la serata delle cover del venerdì al festival, Malika - che ha conquistato in più occasioni il Premio della Critica Mia Martini - ha scelto «Insieme a te non ci sto più» il brano di Paolo Conte portato al successo da Caterina Caselli. «Un omaggio a entrambi, il primo mi ha tenuto a battesimo, la seconda mi ha voluta in Sugar. Un cerchio che si chiude. E volevo anche dimostrare come non solo chi scrive ma anche chi interpreta può determinare il successo di un brano». Il festival andava fatto, anche senza pubblico, «per tutti quelli che ci lavorano». «Non ho proprio idea - dice Malika - di che effetto mi farà. Se lo vivrò come un soundcheck e dunque con grande tranquillità oppure con grande tensione. Però sono convinta che l'umanità e l'affettuosità tra noi aiuterà a compensare».

DOCUSERIE

Woody Allen contro l'Hbo «Le molestie sono solo falsità»

Polemiche dopo la messa in onda del primo episodio con le accuse al regista della figlia adottiva Dylan «Abusata fin da piccolissima»

NEW YORK

Woody Allen e la moglie Soon-Yi Previn rompono il silenzio sulla nuova serie «Allen contro Farrow» che l'altra sera su Hbo ha riportato alla ribalta le accuse al cineasta di aver molestato la figlia adottiva Dylan quando aveva sette anni. I documentaristi Amy Ziering e Kirby Dick «non hanno alcun interesse nella verità», ha dichiarato la coppia all'Hollywood Reporter accusando gli autori di «aver collaborato con i Farrow e i loro facilitatori» mentre a Woody e Soon-Yi sono stati dato «solo pochi giorni» per offrire la loro versione.

Nella prima di quattro puntate di un'ora, Dylan Farrow comincia a rievocare le note accuse di incesto lanciate negli anni '90 contro Allen che era il compagno della madre. Dick e la Ziering costruiscono un quadro secondo cui il regista cominciò ad adescare Dylan fin da piccolissima. «Non importa quello che pensate di sapere: questa è solo la punta dell'iceberg», afferma lei, ormai donna di 35 anni. «Mi sentii in trappola. Mi diceva cose come: andremo a Parigi insieme. Sarai in tutti i miei film. E poi mi aggredì sessualmente. Mi concentrai a guardare i trenini di mio fratello. E poi... si fermò. Aveva finito. E scendemmo di sotto», prosegue evocando quanto, a suo dire, sarebbe successo nella soffitta della casa di Mia Farrow in Connecticut.

Woody Allen con Dylan, a sinistra, e Ronan nella serie Hbo

«Un attacco feroce infarcito di falsità». Così l'85enne Woody e Soon-Yi, che oggi ha 50 anni, hanno definito la nuova serie, ricordando che «molteplici agenzie hanno indagato e scoperto che non c'è stato alcun abuso, a prescindere da quanto Dylan Farrow sia stata indotta a credere». La Ziering e Dick hanno sostenuto di non aver mai avuto risposta da Woody, Soon Yi e da Moses, un altro figlio adottivo di Allen e della Farrow, che sta dalla parte del padre e accusa Mia di esser stata una pessima mamma. I documentaristi d'altra parte non hanno fatto mistero di aver operato una scelta di campo. Quasi troppo, secondo alcuni critici, che obiettano l'assenza di dettagli chiave tra cui il suicidio di due dei figli adottivi di Mia e la condanna per pedofilia del fratello John Charles Viller-Farrow. —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Le relazioni tra Ue e Usa

Oggi, alle 17.30, in modalità webinar, Elisabetta Vezzosi terrà l'intervento dal titolo: "Le relazioni Ue-Usa dopo le elezioni presidenziali". L'evento è organizzato dal Circolo della cultura e delle arti ed è curato da Stefano Amadeo. La partecipazione è libera e avverrà tramite accesso alla piattaforma zoom.

Alle 18
Parole del tempo con Marco Balzano

Prosegue il viaggio dell'editore Alphabeta e del Teatro stabile sloveno attraverso il tema dell'indifferenza contemporanea. Oggi si aprirà online un nuovo capitolo della raccolta transfrontaliera e bilingue promossa dall'editore meranese con il titolo "Zeitworte/ Parole del tempo". Il nuovo autore chiamato a riflettere è il milanese Marco Balzano. L'incontro con l'autore e il suo racconto si svolgerà online, dalle 18 sul canale YouTube e sulla pagina Facebook del Tss.

Dalle 16 alle 18
I cinquant' anni della chiesa di Gretta

"Da 50 anni Gretta ha la sua chiesa" è il titolo della mostra fotografica relativa al rione di Gretta ed alla costruzione e storia della chiesa. La mostra, aperta dalle 16 alle 18, è allestita presso il salone della la parrocchia Santa Maria del Carmelo di Gretta con entrata dalla via Carmelitani.

Alle 21
Incontro medico con Castronovo

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno in una conviviale on-line alle 21 sulla piattaforma Zoom. Interverrà il socio prof. Gaetano Castronovo sul tema: "Prevenzione e malattie del cavo orale". Richiesta la prenotazione.

Domani
Il Duo Alterno a Trieste Prima

Domani, alle, 21 per il festival internazionale di musica contemporanea Trieste Prima, sarà ospite in un concerto in streaming sul canale Youtube dell'associazione Chromas il Duo Alterno. Formato dal pianista Riccardo Piacentini e dal soprano e vocal performer Tiziana Scandaletti, il Duo Alterno proporrà un concerto dal titolo "Lo spazio del tempo", con composizioni anche di Giampaolo Coral (Kosovel Lieder) a dieci anni dalla scomparsa.

Domani
Il lockdown al MiniMu

"Chiavi per Chiudere, Chiavi per Aprire". Mostra e Concorso, riflessioni sul Lockdown, che si concludono domani, alle 18, al MiniMu Museo dei Bambini di Trieste. Alla presenza dei promotori del progetto, le famiglie e le bambine e i bambini partecipanti conosceranno l'esito delle votazioni espresse online sui loro lavori..

Domani
Come affrontare un nuovo virus

Il Soroptimist International Club di Trieste terrà domani alle 19 una riunione in collegamento con l'ospite relatore, il professor Alessandro Marcello, responsabile del laboratorio di virologia molecolare dell'Icgeb di Padriciano, il quale ci parlerà di "Sars-Cov2 e Covid19: come affrontare un nuovo virus epidemico". La riunione si terrà in modalità da remoto. Ai soci verrà comunicato il link cui collegarsi.

Domani
Raccolte d'acqua in ambito carsico

É in programma domani alle 19 in modalità on line il sesto evento del ciclo intitolato "Serate di biologia". Gaia Fior, dell'associazione "Tutori stagni e zone umide del Friuli Venezia Giulia", parlerà di raccolte d'acqua in ambito carsico, della loro mancata manutenzione e della loro importanza per la fauna selvatica. La conferenza si svolgerà in sloveno e italiano. Collegamenti a liml: https://upr-si.zoom.us/j/82928932580#success, https://bioloski-veceri.famnit.upr.si, https://www.facebook.com/ProjectENGREEN.

MUSICA

Festival Rinascita per dare il "la" all'associazione "TriesteClassica"

Il Quartetto Chagall ha dato vita a un gruppo con lo scopo di diffondere la cultura musicale

Nadia Pastorcich

Il Quartetto Chagall di Trieste che ha dato vita alla nuova associazione TriesteClassica e al Festival Rinascita

Arriva in città una nuova realtà culturale, nata per volontà del Quartetto Chagall. «L'idea dell'associazione TriesteClassica – spiega il consigliere Ilsu Guresci – viene dalla voglia di sviluppare nuovi progetti, aperti alle contaminazione tra diverse forme d'arte. Desideriamo condividere il nostro amore per la Musica con più persone possibili. TriesteClassica ci permette di realizzare i nostri progetti ma anche di dare ad altri giovani come noi uno spazio dove potersi esibire».

Diverse le iniziative in programma con uno sguardo attento a chi ama la musica. «L'attività dell'associazione – racconta il presidente Matteo Ghione – si sta muovendo su due fronti: da un lato l'attività artistica curata dal Quartetto Chagall che vede come primo obiettivo l'organizzazione del Festival Rinascita, dall'altro la strutturazione di servizi per i nostri soci e amici. Inoltre su www.triesteclassica.it ai nostri sostenitori sarà consentita la fruizione di concerti ed esecuzioni musicali. Vorremmo proporre eventi di qualità non "convenzionali"».

In un periodo particolare la voglia di esprimersi si fa più forte. «Il momento che stiamo affrontando è impegnativo – sottolinea il presidente del comitato artistico Jacopo Toso –. Aver dovuto rinunciare a lungo alla Musica, all'Arte e alla Bellezza è stato straziante, ma al contempo ci ha fatto apprezzare maggiormente questi doni che non vogliamo più dare per scontati. Abbiamo perciò pensato al Festival Rinascita – dedicato alla musica – che dovrebbe svolgersi a fine luglio-primi di agosto».

Per l'anno dantesco è stato sviluppata l'idea di una "Comèdia" tutta multimediale

In occasione dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri, il Festival prenderà spunto dai temi di percorso interiore e rinascita affrontati dal Sommo Poeta, trasponendoli in eventi musicali. Un modo per lanciare un messaggio positivo. Molto spazio sarà dato ai giovani artisti, più di tutti toccati dalla crisi e per i quali – come ricorda TriesteClassica – la Rinascita è fondamentale.

«Il 2021 è l'Anno Dantesco – spiega il consigliere Paolo Skabar –, pertanto volevamo dare un nostro contributo. Abbiamo così sviluppato l'idea di "Comèdia" – spettacolo patrocinato dal MiBACT – che porterà in scena l'Inferno di Dante, unendo recitazione, visualizzazione multimediale e musica del Quartetto. L'idea di rinascita ben si accosta al tema del Festival». La voce narrante sarà quella di Pierluigi Pintar, ad occuparsi delle opere multimediali l'Associazione culturale padovana "Il Parallelo Multivisioni" e l'artista Francesco Lopergolo. «Non vediamo l'ora di proporlo al pubblico della nostra città». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIDEO PERFORMANCE SUL CANALE YOUTUBE

La "Rapsodia dantesca" di Alzetta nata in casa durante la pandemia

Gianfranco Terzoli

Un video "casalingo" e onirico su Dante Alighieri dell'autrice e performer Sara Alzetta. Nell'anno del settecentesimo anniversario della morte del Sommo poeta, anche l'attrice triestina, che ha studiato teatro al Piccolo Teatro di Milano e all'Accademia nazionale d'Arte drammatica "Silvio D'Amico", ha pensato di rendere omaggio ad Alighieri realizzando e postando sul proprio canale Youtube (www. youtube. com/user/saralzt) due video, l'ultimo dei quali è "Rapsodia dantesca".

«Ho dato vita a un Dante "domacio" e demenziale con l'aiuto al montaggio di Cristiano Bartole» rivela.

E ancora. «Dante è un classico – spiega ancora Alzetta – e nel video me lo ritrovo pure tra le mura domestiche. È alla radio e dà forma ai miei pensieri" . "In Rapsodia dantesca – prosegue Alzetta – ho voluto accennare in modo ironico, bonario e anche tenero alla nostra condizione di posteri, un po' intimoriti dalla sua autorevolezza. Dante e noi, a balbettare qualche forma di gratitudine».

La pandemia ha avuto un ruolo nel progetto. «Stiamo a casa da un anno, siamo isolati: Dante – osserva l'attrice triestina – risuona nel nostro immaginario, nel colore fosco, quasi carnascialesco e mondano (direi) dell'inferno e nella ricerca di amore fraterno, con il famoso sonetto a Guido Cavalcanti» .

Un'immagine della "Rapsodia dantesca" di Sara Alzetta

Alzetta ha dedicato a Dante anche un altro video, "L'amore e le altre stelle" , che è stato esposto come Non-Fungible Token sulla blockchain Ethereum nella galleria di crypto art SuperRare. «L'ho realizzato – ricorda Alzetta v– con la collega Emanuela Colombino e tantissime voci, tra cui quella di Moni Ovadia (che, in virtù dei molti progetti insieme, molto gentilmente ha recitato una parte in ebraico antico). In questo caso, invece, ho voluto fare un po'di ironia sul nostro rapporto con i classici – assolutamente lontano da ogni retorica – e con il padre della lingua italiana, che un po'ci accompagna, un po'ci rende muti, goffi e smarriti» .

Ma non solo. «Dal lockdown scorso a oggi ho realizzato molti video, tutti "home made" e molto brevi. Eravamo chiusi in casa e tuttora lo siamo un po': abbiamo "meno mondo" di quanto fossimo abituati, in tutta la nostra vita e così– conclude Alzetta – la cultura cambia, come l'idea stessa del nostro spazio». –

© RIPRODUZIONE RISERVATAT

SPORT

DOTT.
OSVALDO PALOMBELLA
SPECIALISTA IN
MEDICINA DELLO SPORT
VISITE MEDICHE PER:
IDONEITÀ SPORTIVA AGONISTICA
IDONEITÀ SPORTIVA NON AGONISTICA
RICEVE SU APPUNTAMENTO
c/o "Zudecche Day Surgery" - Via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Cell. 338 4867339

CALCIO SERIE C

La Triestina trova continuità tra troppi rischi e finali forti

Il pareggio ottenuto a Verona conferma le capacità di reazione del gruppo
Manca incisività sotto porta e equilibrio nel contenere le accelerazioni avversarie

Ciro Esposito / TRIESTE

La Triestina al Gavagnin Nocini ha ottenuto l'obiettivo minimo. Perché su quel campo nessuno finora ha mai vinto e probabilmente sarà difficile da qui in avanti passare per chiunque. Ma se l'obiettivo dichiarato dell'Unione è quello di cambiare passo per scalare la classifica di partita in partita il punticino è poco. Eppure è un risultato che l'Unione deve tenersi stretto per come è maturato.

Quando si riacciuffa l'avversario nel recupero su una punizione deviata non c'è da andare troppo per il sottile. La continuità numerica è salvata e salgono a sei le partite nelle quali la squadra ha mosso la classifica. Per questo campionato è il filotto più lungo e arriva prima di due impegni casalinghi con Arezzo e Gubbio che è opportuno non bucare. Resta tuttavia da analizzare il perché la formazione di Pillon si sia trovata nel finale a dover inseguire.

Detto che anche vista al replay la rete del 2-2 annullata a Litteri era regolare, perché Gomez nello stacco di sponda non si appoggia sul difensore (giusta l'indignazione di Pillon), non si può non sottolineare come la Virtus Verona nel primo tempo non abbia messo in difficoltà la Triestina. O meglio la squadra alabardata ha creato di più, ha tenuto le redini della manovra ma ha sofferto troppo gli scambi nello stretto e le (poche) ripartenze dei padroni di casa. Il problema numero uno è stato l'incapacità di metter un freno alle iniziative di Danti, bravissimo a lavorare alle spalle delle punte, ma lasciato un po' troppo libero. I fraseggi del sempreverde virtussino hanno fatto benissimo all'ex alabardato Arma due volte in rete e male alla difesa di Pillon incappata in una giornata affannosa.

Bepi Pillon e il segretario generale Beppe D'Agnello chiedono spiegazioni all'arbitro Maranese

Nell'ultima mezz'ora di gioco invece il forcing dell'Unione è stato convincente.

Non è mancato dunque nè il fondo e neppure quella continuità d'azione, certamente penalizzata dal campo piccolo, vista a tratti nella prima fase della gara. Sulle improvvise accelerazioni dei veronesi poi la Triestina è stata poco reattiva dando la sensazione che, contro squadre organizzate come quella di Gigi Freso, la scelta di far giocare da mezzala Procaccio anziché un interditore come Rizzo possa comportare qualche rischio di troppo. Rischio comunque che l'allenatore si prende proprio perché a due terzi di campionato le mezze decisioni servono a poco. Su questo fronte comunque c'è bisogno di lavorare nelle prossime settimane nelle quali peraltro Pillon avrà più scelta con il recupero di Maracchi e il rientro progressivo di Paulinho. L'assenza di Petrella sulla trequarti inoltre ha riconsegnato alla Triestina un Sarno di nuovo stimolato, bravo in alcuni suggerimenti ma comunque meno efficace del mini-bomber nell'infastidire gli avversari e nel recupero di qualche pallone.

Un'altra opzione da spendere alla ricerca di una maggior incisività in area è quella di Granoche. Mensah, domenica anche malmenato (e non tutelato) dalla sua ex squadra, non ha nelle sue corde la presenza in area. Pablo con Gomez può invece sfruttare meglio i traversoni di Lopez e Lepore. Il rientro a tempo pieno o quasi di Litteri dovrebbe risolvere a monte la questione.

Al di là delle considerazioni tecnico-tattiche e delle scelte che spettano a Pillon questa Triestina ha messo in evidenza un carattere forte e una capacità di reazione che ha portato sette punti (togliendo la goleada con il Legnago) raccolti nei finali di gara con orgoglio e un po' di fortuna.

Insomma, dopo la sconfitta di Matelica, la squadra si è ricalibrata con il recupero degli effettivi anche se restano alcuni dettagli da perfezionare. Perché sono proprio i dettagli a fare la differenza. Specie nell'ultima parte di una competizione equilibrata come il campionato di C. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I POSTICIPI

La Feralpisalò fa solo un pari sul campo del Ravenna

TRIESTE

Giornata con due posticipi ieri nel girone B. Nel primo Ravenna e Feralpisalò hanno pareggiato per 0-0, un risultato che va bene anche alla Triestina visto che i gardesani di Pavanel restano sempre a quattro punti di distanza dall'Unione, seppur con una partita da recuperare. Nella partita della serena il Cesena ha travolto il Carpi per 3-0 (Zecca, Russini, Bortolussi). Ieri allo stadio Benelli a recriminare di più però è stato proprio il Ravenna, che ha sfiorato più volte il vantaggio: nel primo tempo con Sereni e Ferretti, poi ancora nella ripresa con Zanoni, e infine con Cesaretti nel finale di gara. La squadra romagnola con questo pareggio rimane sempre in piena zona retrocessione, a 19 punti, staccata di tre lunghezze dal terzultimo posto occupato dal Legnago. La classifica: Padova 54, Modena 50, Sudtirol e Perugia 49, Triestina 43, Virtus Verona e Cesena 41, Feralpisalò 39, Sambenedettese, Mantova 34, Matelica 33, Fermana e Gubbio 30, Carpi 29, Imolese 25, Fano 24, Vis Pesaro 23, Legnago 22, Ravenna 19, Arezzo 15. (Cesena 3 gare in meno, Perugia 2 gare in meno, Feralpisalò, Fermana, Gubbio, Imolese e Fano 1 partita in meno). —

A.R.

IL PROTAGONISTA

Lepore e il gol su punizione «Non molliamo ma a Verona abbiamo sofferto noi stessi»

Parla il difensore autore del tiro che ha portato al pareggio
«Abbiamo costruito tanto ma non siamo stati concreti
Loro hanno sfruttato nostri errori»

Guido Roberti / TRIESTE

La zona Cesarini a Verona ha arriso all'Unione per la seconda volta consecutiva, rimandando alle menti di molti tifosi la rimonta al Gavagnin Nocini, firmata Maracchi e Granoche, due anni prima.

Questa volta l'Unione, furiosa per la direzione arbitrale valutata maldestra, si è accontentata del pari, ma un dato positivo c'è, dal significato più profondo del gol in sé.

L'Unione conta sulle dita di una mano nel quadriennio di serie C i gol su calcio di punizione diretta.

Qualche intuizione di Coletti, la delusione Lodi, e finalmente "Checco" Lepore, il terzino arrivato dall'esperienza tra C e B in Brianza, protagonista del primo gol con questa maglia.

Non un caso si diceva, perché alla pari dell'opposto Lopez, è nelle corde dei due terzini la battuta a rete e l'abilità sui calci piazzati. A fine gara, a prevalere il rimpianto.

«Per come è arrivato il pareggio alla fine va bene, però c'è rammarico tra di noi perché avevamo creato tanto e potevamo fare meglio sotto porta, non siamo riusciti a finalizzare» ha commentato Lepore.

Di buono la gioia personale per un gol che mancava da tempo.

«Noi cerchiamo sempre di migliorarci e fare gol, la Virtus alla fine ha fatto solo le due azioni del gol e basta. A livello personale sono contento per il primo gol fatto con questa maglia ma dobbiamo lavorare tanto e andare avanti».

La gioia di Francesco Lepore dopo la rete

Una Triestina dura a morire nell'ultima settimana, con due rimonte.

«Quello è sicuro, noi non molleremo mai e lotteremo sempre su tutti i palloni dal primo all'ultimo secondo però non possiamo regalare gol così, dobbiamo migliorarci attraverso il lavoro della settimana».

Quali gli errori da non commettere in futuro?

«Noi a Verona non abbiamo sofferto gli avversari, abbiamo sofferto noi stessi perché i due gol presi sono arrivati a palla nostra in pratica, non l'abbiamo coperta bene e abbiamo consentito a loro di ripartire, come era nella loro volontà, giocare sui nostri errori».

L'asse destro con Calvano?

«Fin dall'inizio c'è stato un buon approccio, stiamo migliorando giorno dopo giorno, chiaro che ci sia ancora da conoscersi, la conoscenza è importante tra di noi, per questo ci vuole un po' di tempo».

A che livello sono condizione e motivazione?

«Io sto benissimo, avevo una voglia matta di giocare e di mettermi sempre in discussione, continuerò a farlo e a lavorare duro durante la settimana». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vela

LA NOTA

ROBERTO DEGRASSI

L'UOMO DEI SOGNI SA FARE SQUADRA

L'uomo che ama le sfide non può mica fermarsi di fronte a questa. Nelle parole di Vasco Vascotto l'orgoglio per il lavoro che è stato svolto in questi anni per portare Luna Rossa al massimo della competitività ad Auckland si coglie nitidamente. Con una consapevolezza forse inattesa visto che si va a sfidare un colosso nelle acque di casa per portare l'America's Cup in Italia. «Siamo innovativi e coraggiosi».

Luna Rossa, in sostanza, ci crede. E non potrebbe essere altrimenti, visto lo schiacciante 7-1 con cui ha zittito gli inglesi di Ineos mettendo in bacheca la Prada Cup. L'impressione è che l'abbiano capito tutti anche laggiù, visti gli strali lanciati negli ultimi giorni all'indirizzo dello scafo italiano, sempre meno colorato elemento di curiosità e potenziale outsider.

Vascotto, con gli altri sei complici di quell'incredibile "Alè Unione" cantato a squarciagola sulla banchina neozelandese (Brezzi, Fredella, Giovanella, Ledri, Tesei e Zugna), oltre all'esperienza ci ha messo la capacità di fare squadra. L'entusiasmo fa parte del personaggio. La capacità di coltivare grandi sogni, anche. Sogni in qualche caso rimasti tali. Ma belli erano belli. Un sindacato a impronta muggesano-triestino per puntare alla Coppa America, suggestione di una dozzina di anni fa. Un consorzio per la rinascita della Triestina coinvolgendo l'imprenditoria locale, cinque anni fa dopo la gestione Pontrelli. Perchè bisogna sempre sognare in grande. Rassegnarsi mai. Altrimenti che gusto c'è? —

L'INTERVISTA

Un raggiante Vasco Vascotto dopo la vittoria nella Prada Cup travolge d'entusiasmo Jimmy Spithill Foto Luna Rossa

Vascotto: «Quanto affetto Orgoglioso di Luna Rossa»

«La Prada Cup però è solo il primo step. Dobbiamo avere ancora fame»

Francesca Pitacco / TRIESTE

Il giorno dopo il telefono è ancora bollente. Vasco Vascotto è commosso per l'enorme gioia che il pubblico italiano ha riversato su Luna Rossa e nonostante in curriculum vanti una quantità sterminata di titoli, questa vittoria alla Prada Cup ha un sapore diverso. «Sono contento di tornare a lavorare con i ritmi che abbiamo tenuto in tutti questi mesi o forse anni» sono le prime parole del campione muggesano «Tutto questo affetto rischia di ubriacare e appagarci invece abbiamo superato solo un primo step. Dobbiamo avere ancora fame».

E allora non si guarda al passato, nemmeno quello più recente, bensì al futuro da scrivere.

Da domani al primo marzo, giorno della stazza dei materiali, sarà un periodo di lavoro su qualcosa di nuovo o di affinamento?

Potrà sembrare incredibile, ma vogliamo ancora testare qualcosa di diverso. C'erano un paio di novità che non sarebbero fisicamente state pronte prima dell'inizio dell'America's Cup. Sono giunte ad Auckland e in questi giorni le proveremo. Alcune secondo i nostri test daranno un guadagno sicuro, altre dobbiamo valutare se saranno utili per noi. Combattere contro i neozelandesi significa arrivare allo start al massimo delle nostre condizioni.

Queste novità sono comunque inserite nel vostro percorso che dalla prima idea di design vi ha fatto arrivare fino alla barca attuale?

Arrivati a questo punto devo ammettere di essere molto orgoglioso di quanto il Luna Rossa Prada Pirelli Team ha fatto quanto a innovazione. Siamo stati i primi a dividere in due la barca fino a proporre l'idea estrema dei due timonieri. Ricordiamoci che all'inizio passavano da un bordo all'altro quattro o cinque persone, oggi tutti i sindacati fanno passare una persona sola. Abbiamo disegnato per primi lo skeg che molti hanno poi adottato. Siamo il team con i foil più grandi per privilegiare la manovrabilità. Sono state tutte scelte coraggiose che ci hanno dato ragione. Il nostro è stato forse il percorso più lineare e i frutti si vedono.

Una novità potrebbe essere l'ormai mitico uso del code zero del quale tutti parlano e nessuno ha mai visto?

Il code zero è il più grande punto di domanda che si sono trovati ad affrontare tutti i team. Abbiamo valutato la sua utilità fino a sei nodi, ma quando mai con queste barche andiamo a sei nodi? Certo vedere il bompresso così inutilizzato pone delle riflessioni, ma provo ad azzardare che nelle prossime versioni delle regole per la costruzione degli scafi il bompresso sparirà.

Nemmeno New Zealand si presenterà sul campo con una vela del genere?

Vediamo i loro allenamenti e non l'hanno mai provato. Arrivati a questo punto non possono avere il tempo per allenarsi e su queste barche bisogna avere degli automatismi che non assorbi solo lavorando al simulatore. Anche noi abbiamo regatato contro il gommone in allenamento, ma di certo non è la stessa cosa. In regata non si riesce ad arrivare al 100% della performance che emerge dai dati. C'è l'incognita dell'avversario che rimescola sempre le carte in tavola. E ormai abbiamo visto che i nostri due timonieri convivono perfettamente. Checco e Jimmy si possono concentrare sul loro lavoro e avere più schemi, più variabili per mettere l'avversario alle strette in un momento così fondamentale dell'intera regata.

> «Siamo innovativi e coraggiosi. New Zealand fa bene a temerci»

Avete sentore di novità tecniche da parte del defender?

Tutti hanno visto la randa simile a quella degli americani e sappiamo che stanno lavorando su un timone allungabile, il tutto per avere maggior stabilità e manovrabilità con vento forte. Forse non si sentono così sicuri con aria sostenuta. Noi amiamo le brezze medio-leggere, ma li aspettiamo con qualsiasi condizione. —

La società è presente a Auckland con Vasco e Zugna

Martina Jelovcich eletta al vertice del Circolo della Vela Muggia

MUGGIA

Domenica scorsa più di 180 soci del Circolo della Vela Muggia hanno partecipato alle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali.

Martina Jelovcich sarà la prima presidente donna del club rivierasco, che condurrà fino al 2023. Succede a Luciano Agapito, che aveva deciso di non ricandidarsi.

Trentaduenne, laurea e dottorato in giurisprudenza, Jelovcich ha accettato la proposta di creare una propria lista mixando in maniera equilibrata l'esperienza di chi aveva già fatto parte di direttivi precedenti e la ventata di novità dei giovani e delle quote rosa, mantenendo un'età media di 47 anni.

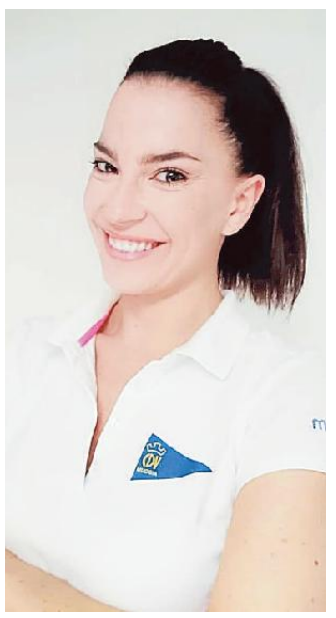
Antonio Gerin sarà al suo fianco come vicepresidente e Giampaolo Visnovich viene riconfermato economo mare, mentre un "assessorato" così importante come la direzione sportiva viene affidato ad Anna Postogna con il supporto per il settore alturiero della figlia d'arte Stefania Bertocchi.

Con un'ampia maggioranza la lista è stata approvata dall'assemblea e Martina ha accolto questo voto con grandissima emozione, ma soprattutto come una forte responsabilità.

«Sono onorata di presiedere un circolo così prestigioso per gli atleti che ne fanno parte, la sua storia e le molteplici attività che ha sempre messo in campo, ma soprattutto perché è un punto d'incontro e una casa per tanti muggesani e non solo» sono le prime parole della neo presidente .

«Nonostante a livello sportivo io provenga dalla ginnastica artistica, ho sempre vissuto la vita del circolo sia lavorandoci, sia grazie a due genitori che ne fanno parte con passione».

La mamma di Martina Jelovcich era stata la prima donna a far parte del consiglio direttivo del Circolo della Vela Muggia con mansioni di segretaria generale all'epoca della presidenza Ulcigrai.



Martina Jelovcich neo presidente Cdvm

Il direttivo si metterà subito al lavoro per affrontare i tradizionali impegni sportivi con l'organizzazione della Settimana dei Tre Golfi e la Muggia-Portorose, calendarizzati nel prossimo giugno.

In particolare la prima questione sul tavolo sarà proprio la gestione della regata transfrontaliera, che inevitabilmente dovrà essere modellata sulle normative anti-Covid vigenti. —

F.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A: DOPO IL DERBY DI MILANO

L'Inter a +4 ora tenta la fuga La "Lu-La" non si ferma più

Lukaku e Lautaro coppia prolifica: insieme hanno realizzato trenta gol
Ma tutta la squadra è tornata a girare ai ritmi che piacciono molto a Conte

MILANO

«Sono il migliore, te l'ho detto». L'urlo di Romelu Lukaku risuona in tutta San Siro dopo il gol del 3-0 nel derby. Un urlo liberatorio, che sa anche di rivincita dopo lo scontro con Ibra nell'ultima sfida con il Milan e le critiche per il suo non essere decisivo nei match d'alta classifica. Ma è proprio merito della coppia con Lautaro Martinez, la Lu-La come viene chiamata da tanti tifosi, se il giorno dopo il derby è visto dalla Milano interista come il primo passo verso la fuga scudetto.

La difesa solida come ai tempi migliori
Un solo gol subìto nelle ultime sei gare

La classifica dice +4 sui cugini, infatti, ma sono tanti i numeri che danno l'idea del rendimento della squadra di Conte, ora evidente favorita per il tricolore. Proprio la coppia d'attacco è diventata tra le più prolifiche non solo in Italia ma anche in Europa: con 30 gol (17 di Lukaku e 13 di Lautaro) solo il duo del Bayern Monaco Lewandowski-Muller (rispettivamente 26 e 10 reti) stanno facendo meglio.

ATTACCO DA RECORD

Non è un caso così se l'Inter abbia anche il miglior attacco a ritmi record, visto che bisogna tornare agli anni '50 per trovare annate con più reti per i nerazzurri in campionato (57 dopo le prime 23 partite, meglio solo nel 1949/50 e nel 1950/51).

Il derby è stato così finora l'apice di una annata da ricordare per i due. Basti pensare al record di Lukaku, che con la rete del 3-0 è diventato il primo a segnare in cinque stracittadine consecutive.

Ma è tutta l'Inter che è tornata a girare ai ritmi che più piacciono a Conte, a partire da Eriksen e Perisic diventati fondamentali dopo i primi mesi ai margini, ma anche una difesa che è tornata solida come quella dei tempi migliori (un solo gol subito nelle ultime sei partite di campionato, nel 3-1 contro la Lazio).

DOMENICA ARRIVA IL GENOA

Domenica a San Siro arriva il Genoa, una partita delicata in una settimana che si concluderà con la sfida contro l'Atalanta passando per la trasferta di Parma: tre gare che potranno dire se davvero la fuga dell'Inter è una di quelle che possono arrivare fino in fondo. «A livello psicologico temo le sfide con Genoa e Parma, sfide molto ostiche. Lì dobbiamo dimostrare di avere fatto il salto di qualità per rimanere in alto. Queste partite ci diranno tanto su cosa vogliamo fare da grandi», le parole di Conte nel post derby. Quando tra l'altro sono arrivati anche i complimenti social da parte del presidente Steven Zhang, con Suning che continua a valutare il futuro per il club.

SUNING CERCA PARTNER ADATTI

«Suning ha nominato consulenti chiave in Asia per trovare partner adatti, sia che si tratti di un'iniezione di equity o altro. I colloqui con i principali potenziali partner a tale riguardo rimangono in corso», ha spiegato il Cfo Tim Williams nei giorni scorsi, in una call con gli investitori. —

Lautaro Martinez e Romelu Lukaku: insieme finora hanno segnato 30 gol

IL CASO

Il Napoli resta muto Dimesso Osimhen Mertens è tornato

Il Napoli è nel suo bunker di Castel Volturno. Dopo la sconfitta (l'ottava in campionato) contro l'Atalanta, ha scelto il silenzio stampa, evidentemente ritenuto dal club l'ultimo e unico gancio per consentire a Gattuso di lavorare con maggiore serenità. Giovedì ci sono i 16mi di ritorno in Europa League contro il Granada (2-0 per gli spagnoli all'andata) e domenica il Benevento in campionato: entrambe al Maradona. Mertens è tornato dopo la riabilitazione in Belgio ed è al lavoro per ritrovare il campo. Osimhen, dimesso dall'ospedale di Bergamo, oggi sarà visitato. (car. prest.)

IL POSTICIPO

Ronaldo spinge ancora la Juve Doppietta e terzo posto

Il secondo gol di Ronaldo

JUVENTUS	3
CROTONE	0

JUVENTUS (4-4-2): Buffon; Danilo, Demiral, De Ligt, Alex Sandro (41' st Frabotta); Chiesa (41' st Di Pardo), McKennie, Bentancur (25' st Fagioli), Ramsey (31' st Bernardeschi); Kulusevski (31' st Morata), Cristiano Ronaldo. All. Pirlo.

CROTONE (4-4-2): Cordaz; Pedro Pereira, Magallan, Golemic, Luperto (1' st Marrone); Messias, Molina (27' st Zanellato), Vulic, Reca (22' st Rispoli); Ounas (27' st Simy), Di Carmine (31' st Riviere). All. Stroppa.

Arbitro: Marini di Roma.

Marcatori: nel pt 38' e 46' Ronaldo, nel st 21' McKennie.

Così in A 23ª GIORNATA

Fiorentina-Spezia	3-0
Cagliari-Torino	0-1
Lazio-Sampdoria	1-0
Genoa-Verona	2-2
Sassuolo-Bologna	1-1
Parma-Udinese	2-2
Milan-Inter	0-3
Atalanta-Napoli	4-2
Benevento-Roma	0-0
Juventus-Crotone	3-0

Classifica:
Inter 53; Milan 49; Juventus* 45; Roma 44; Atalanta e Lazio 43; Napoli* 40; Sassuolo 35; Verona 34; Sampdoria 30; Genoa 26; Bologna, Udinese, Fiorentina e Benevento 25; Spezia 24; Torino 20; Cagliari 15; Parma 14; Crotone 12. (* una partita in meno).

FEDERCALCIO

Mondiale 2030 e nuovi stadi Sogni e progetti del Gravina bis

Gabriele Gravina

Guglielmo Buccheri

Il momento delle elezioni è quello che divide il campo in due: vincitori e sconfitti. Così, almeno, accade nel pallone e, così, è accaduto ieri nella pancia di un grande albergo romano: Gabriele Gravina può cominciare il suo secondo mandato spinto dal 73% dei consensi dell'Assemblea elettiva della Figc, Cosimo Sibilia è lo sconfitto «tradito», sostiene il numero uno dei Dilettanti, da un patto della staffetta disatteso.

Il Gravina-bis, però, ha una genesi che lo fa, di fatto, nascere quando della pandemia coronavirus si conosce ancora molto poco: sono i giorni in cui Governo (quello nazionale) e Coni chiedono al calcio di fermarsi come gli altri sport di squadra, ma, il calcio non si ferma. Gravina è accerchiato, l'ex ministro Spadafora e Malagò lo pressano: il pallone, dal 20 giugno, entra in bolla, torna a correre, diventa messaggio di speranza e attorno a Gravina prende corpo la maggioranza del 73%. Cosa farà il presidente federale nei suoi primi 100 giorni? Proverà a cambiare i pesi delle varie componenti (la Lega di A deve contare di più), darà il via alle riflessioni sulla riforma dei campionati, dialogherà con l'Uefa per capire come, e se, riportare i tifosi allo stadio per le gare romane degli Europei. E, guarderà oltre. Fifa ed Uefa hanno salutato i delegati riaccendendo i riflettori su un annoso tema: dovete rifare gli stadi. Malagò, in segno di pace dopo essere salito sull'Aventino, si è offerto per sostenere, anche a titolo personale, una possibile candidatura italiana per un grande evento come volano alle nuove strutture.

Risultato? Gravina sa giocare in contropiede: Giuseppe Chinè, procuratore Figc, è diventato capo di gabinetto del ministro del Tesoro Franco e, dal Tesoro, passa il destino del Recovery Fund, il fondo europeo per rilanciare le economie. «Chiné conosce i nostri problemi. Perché non pensare a un aiuto per gli imprenditori che vogliono investire in nuovi stadi come a Cagliari, Firenze o Milano?», dice. L'idea, per ora accennata, è cambiare la nostra immagine per ospitare i Mondiali del 2030. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Champions: un solo punto nelle ultime due gare per il club dei record

Lazio: arriva il Bayern dei sei titoli Squadra invincibile, ma non sempre

LA STORIA

Matteo De Santis / ROMA

Ricollocato tra gli umani nei pensieri di molti, causa un solo punto nelle due ultime annacquate apparizioni in Bundesliga (un 3-3 in rimonta con l'Arminia Bielefield terzultimo e un ko con l'Eintracht Francoforte), a neanche una decina di giorni dalla presa anche del Mondiale per Club, il Bayern Monaco campione di tutto vorrebbe riscoprirsi marziano a Roma. Alla Lazio, per dna molto più a suo agio quando deve recitare il ruolo della guastafeste, tocca la missione, difficilissima, ma pur sempre stimolante, di lasciarlo il più possibile sulla terra in un incontro ravvicinato di terzo tipo degli ottavi di Champions.

«Affrontare il Bayern Monaco è il coronamento di cinque anni di lavoro», sentenzia, a ragione, Simone Inzaghi. «Loro non hanno punti deboli – prosegue il tecnico biancoceleste – sono pericolosi sin da quando entrano allo stadio. Noi, però, meritiamo di giocarcela con la spensieratezza e l'umiltà che ci hanno sempre contraddistinto». Forse le armi migliori per affrontare la seconda squadra che nella storia del calcio europeo, dopo il Barcellona di Guardiola nel 2009, ha saputo alzare 6 trofei in poco più di un semestre: Champions League, Bundesliga, Coppa di Germania, Supercoppa di Germania, Supercoppa Europea e Mondiale per Club.

Robert Lewandowski, 32 anni

Bayern pigliatutto dallo scorso giugno, con Hansi Flick in panchina. «Non sono uno che cerca scuse – sibila l'allenatore che in Baviera ha raccolto lo stesso numero di trofei e partite perse (6 in tutto) – e voglio che il Bayern torni a fare quello che sa fare. Non possiamo permetterci di sbagliare: nelle nostre teste ci sono le partite perfette che la Lazio ha giocato con il Borussia Dortmund». La Champions, da affrontare da campioni in carica, come panacea dei malanni di stagione: il Lipsia (a -2 in classifica) che si è rifatto sotto in campionato, Alaba che ha già dichiarato che a giugno traslocherà a parametro zero al Real Madrid e il devastante mix contagi-infortuni che costringe Müller, Pavard, Gnabry, Tolisso, Boateng e Douglas Costa alla diserzione. Anche perché i programmi futuri sono già in corso: la crescita esponenziale dell'ex juventino Coman, l'aver riportato in Germania Sané e l'acquisto già ufficiale (42,5 milioni di clausola) per l'estate di Upamecano, perno della difesa del Lipsia. Ma il futuro della squadra campione di tutto si ricomincia a scrivere anche sul campo da stasera: dal primo dei due giri sull'incredibile giostra del gol Lewandowski-Immobile, arrivata a 144 totali (86 per il polacco e 58 per l'azzurro) in un anno e mezzo. Cronache di due goleador marziani, di una Lazio esploratrice spensierata e di un Bayern che vuole risentirsi alieno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

Bobo Prandin con i trofei della promozione in A con Trieste. A destra oggi con la maglia di Omegna

Prandin, tifoso speciale: «Credo in quest'Allianz»

Gioca in B a Omegna ma è ormai triestino: «Vedo in A un grande equilibrio. Trieste ha un roster di qualità»

Roberto Degrassi / TRIESTE

Cinquecento chilometri di distanza e non sentirli. Il recente passato è stato a Trieste, il presente a Omegna, il futuro sarà nuovamente a Trieste, dove ci sono cuore, casa e lavoro. In fondo, è come se Bobo Prandin non fosse mai mandato via. «Se seguo il campionato dell'Allianz? Come no, praticamente...in tempo reale. Io non li considero semplici ex compagni di squadra, sono amici veri, persone con cui ho condiviso momenti speciali».

Tanti momenti e tanto speciali che il buon Bobo ha solo l'imbarazzo della scelta. «Sarebbe scontato dire che il momento magico è stato il giorno della promozione in serie A. Eppure anche in quel caso non riesco a isolare un fotogramma: bellissima l'emozione del successo a Casale Monferrato ma è stata fantastica anche l'accoglienza da parte dei tifosi. E la festa in piazza Unità?»

Prandin ha sempre avuto un feeling particolare con la tifoseria biancorossa. «Io posso dire di aver dato davvero l'anima per questa squadra ma ammetto di aver ricevuto tantissimo. Non posso che essere grato a Trieste». Una Trieste che adesso segue da tifoso. «Sono soddisfatto. So per esperienza personale quanto il Covid possa condizionare una stagione: il mio Omegna ha perso sette giocatori per positività e per 20 giorni siamo rimasti fermi ed è stato difficile ritrovare il ritmo-partita e la condizione. L'Allianz è stata costretta a non giocare addirittura per un mese e mezzo, è stata davvero in gamba a superare quella fase salendo in classifica e realizzando poi l'impresa di vincere a Milano».

Prandin fa un interessante paragone tra l'Allianz di questa stagione e la squadra che due anni fa raggiunse i play-off. «Rispetto a quell'Alma ritengo che questa squadra abbia maggior qualità come livello medio. Quel gruppo aveva picchi di talento ma adesso c'è più omogeneità e soprattutto c'è maggior consapevolezza delle capacità dei giocatori italiani. Allora Fernandez era in pratica all'esordio in A, lo stesso Da Ros veniva solo da stagioni in A2. In questi anni Juan e Teo hanno dimostrato di fare la differenza anche al massimo livello. Cavaliero continua a esprimersi alla grande e Alviti, che poteva sembrare una scommessa, sta facendo un campionato incredibile».

A proposito, che campionato è? «Duro, equilibrato. Vedo tre formazioni più attrezzate delle altre, Milano, Virtus Bologna e Venezia. Sassari e Brindisi sono forti ma la classifica è corta e ogni giornata riserva sorprese. Pensate ad esempio a Brescia: un mese fa qualcuno la dava tra le delusioni dell'anno e invece è in piena risalita. Il mio consiglio all'Allianz? Cercare di sfruttare al massimo le partite casalinghe».

Prandin gioca in serie B, in una piazza con una buona tradizione. «Ci aveva giocato anche Marco Carra, con Ferraro e Zaccariello, e poi si trasferirono a Trieste. Una società seria, che sta realizzando un bel palazzetto da 3500 posti. La serie B di quest'anno ha una formula strana, con play-off incrociati tra i gironi, ma noi proveremo a salire». La storia racconta, del resto, che Treviso, Trieste e Roma hanno conquistato promozioni con un certo soggetto nel roster. Solo il Covid e lo stop del campionato hanno fermato l'anno scorso il sogno di Verona, penultima tappa della carriera di Prandin. Una laurea in ingegneria informatica, master in ingegneria clinica, assegno di ricerca dell'Università di Trieste per un prestigioso progetto, il futuro di Bobo sarà importante anche lontano dal basket. Ma quel momento potrebbe non essere vicino. Pare infatti che un coach da lui ben conosciuto, in un club appena fuori provincia, abbia già iniziato il corteggiamento per proporgli un ruolo da "chioccia"... —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOVANILI

Il lungo Sheqiri convocato nella Nazionale del Kosovo

TRIESTE

Parentesi alle pre-qualificazioni ai Mondiali 2023 per uno dei giocatori più interessanti in prospettiva dell'Allianz. Dion Sheqiri, centro kosovaro di 209 cm classe 2003, è stato infatti chiamato dalla nazionale del Kosovo per unirsi al gruppo che nel gruppo B delle pre-qualificazioni ha affrontato a Pristina il Lussemburgo (89-99) e la Slovacchia (73-77). —

Dion Sheqiri

ACCORDO

Ergon Stp top sponsor del club biancorosso

TRIESTE

Ergon Stp è un nuovo top sponsor dell'Allianz Pallacanestro Trieste con un accordo per tutta la stagione. «Quando un'importante realtà imprenditoriale locale decide di continuare a sostenere il nostro progetto – dichiara il presidente biancorosso Mario Ghiacci – è sempre motivo di grande orgoglio. Lo interpretiamo come un riconoscimento della credibilità e della capacità di guardare al futuro di questo club, una visione che superi le difficoltà del momento non può prescindere da partner che la condividano». Ergon Stp è una società di consulenti del lavoro supportati da un team di oltre 20 persone. Erika Damiani, presidente del Cda, commenta: «Siamo felici di affiancare il nome di Ergon a una società sportiva che condivide con noi molti valori: lo spirito di squadra e la valorizzazione di tutte le risorse». —

EUROLEGA

L'ex Gudaitis batte l'Armani esaltando lo Zenit 79-70

MILANO

Gudaitis domina e dà un brutto dispiacere ai vecchi compagni dell'Ax Milano. Lo Zenit, nel recupero della quinta giornata di Eurolega rinviata per il Covid a ottobre, batte 79-70 l'Olimpia che così manca l'occasione di raggiungere il secondo posto solitario. Il centro lituano, tre anni e uno scudetto con Milano, è un rebus per la difesa della squadra di Messina (16, 5 rimbalzi e 20 di valutazione) e nel finale viene supportato da Pangos (16 e 10 assist): i due realizzano i 14 punti consecutivi per i russi, tra cui il break a 3' dalla fine di 7-0, decisivo. A San Pietroburgo c'è la neve e il termometro dichiara -14 gradi ma eppure l'atmosfera all'interno del palazzetto è surreale per ben altre ragioni. Alla Sibur Arena sembra che il Covid non sia una piaga mondiale: sono presenti 3mila tifosi russi e persino le cheerleader ballano sugli spalti. All'Olimpia non bastano Punter (16) e Shields (15). —

Serie B

Pontoni finalmente un po' cinica trovando il miglior Murabito

Michele Neri / MONFALCONE

Stavolta il cinismo non è mancato alla Pontoni Falconstar, che contro una San Vendemiano rimaneggiata ha saputo approfittare della grande occasione battendo una formazione che quando tornerà al completo lascerà probabilmente pochissimi punti per strada. Nella terzultima giornata della prima fase di serie B i biancorossi di coach Praticò hanno sfruttato in un ultimo quarto da 31 punti realizzati, quando ormai la Rucker aveva finito la benzina, le maggiori rotazioni per operare il sorpasso. Nel corso della gara la Pontoni ha passato in vantaggio solo i 3' finali (contro i 33' degli avversari), sufficienti per centrare una di quelle vittorie che oltre a fare classifica danno anche morale per i prossimi impegni.

«Sono punti molto importanti - riconosce il viceallenatore della Pontoni Gabriele Gilleri - i veneti non sono stati fortunati (perso anche Gatto nel terzo quarto per una distorsione alla caviglia) ma noi siamo stati bravi ad approfittarne. Ritengo la Belcorvo la miglior squadra del girone assieme a Cividale pertanto è un successo che pesa ancor più di quello ottenuto qualche settimana fa contro Vicenza».

Ancora una volta quella della Falconstar è stata una vittoria di un gruppo nel quale non esistono titolari e riserve visto che il fatturato degli uomini che hanno iniziato la gara in panchina è stato di 39 punti contro i soli 4 portati a referto dai subentrati in casa San Vendemiano. Dalla panchina hanno infatti cominciato Murabito, secondo miglior realizzatore della Pontoni con 16 punti (e con un plus/minus di +23, top tra i biancorossi) dietro al bomber Casagrande autore di 19 punti, Macaro, che ha svegliato i compagni portando la solita ventata di energia, Bacchin e Scutiero, questi ultimi due coloro che con una serie di canestri all'inizio della quarta frazione hanno traghettato la Pontoni alla rimonta. «I canestri più importanti della gara sono state le due triple di Scutiero - analizza Gilleri - perchè hanno messo la partita sui binari a noi più consoni dopo che nella prima metà del match avevamo tirato dalla lunga distanza con il 20% di squadra. Bisogna però sottolineare che tutti hanno collaborato al successo e questa è la migliore delle nostre caratteristiche. Murabito ha giocato la miglior partita di questa stagione, cioè da quando è con noi, e questo perchè ha giocato una gara totale, dando un grande contributo anche in difesa. Non dimentichiamo però anche il 4/6 da tre punti di Casagrande e gli 11 punti con 9 rimbalzi di Milisavljevic». —

Marco Murabito, autore di sedici punti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAMANO

Trieste ancora in stand-by per il Covid ottiene il rinvio della partita con Cingoli

Un'altra settimana di allenamenti individuali per i negativi L'assenza di quattro atleti costringe a un altro stop

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Ancora ferma la Pallamano Trieste che, dopo la rinuncia alla sfida di sabato scorso contro la Ego Siena, si appresta a rinviare anche l'impegno casalingo del 27 febbraio contro il Santarelli Cingoli.

Alle prese con la positività al Covid che ha coinvolto una parte del gruppo squadra, la formazione di Oveglia ha ottenuto dalla Federazione il posticipo della prossima giornata di campionato. Lavoro in palestra per i giocatori che hanno ricevuto l'ok dopo la negatività ai tamponi, allenamenti per lo più individuali visto il momento particolare che sta attraversando la squadra.

Nel frattempo, durante lo scorso week end, si è giocata la diciottesima giornata. Due i risultati più interessanti, in cima la vittoria di Sassari e nelle parti basse della classifica quella di Cingoli. La Raimond Sassari ritrova il sorriso grazie al 30-23 maturato in casa della Banca Popolare Fondi, trasferta nella quale brilla il duo Stabellini-Nardin, rispettivamente otto e sei reti segnate. Successo importante per Cingoli, formazione a caccia di punti salvezza. Marchigiani a segno 31-28 contro il Cassano Magnago grazie alle prestazioni maiuscole di Mangoni (10) e Ladakis (8).

RISULTATI: Banca Popolare Fondi- Raimond Sassari 23-30, Santarelli Cingoli-Cassano Magnano 31-28, Bressanone- Pressano 24-23, Salumificio Riva Molteno- Alperia Merano 25-26. Ego Siena- Trieste rinviata, Sparer Appiano- Bolzano rinviata, Teamnetwork Albatro- Acqua & Sapone Fasano rinviata.

PROSSIMO TURNO: Conversano- Bressanone, Banca Popolare Fondi- Teamnetwork Albatro, Pressano- Salumificio Riva Molteno, Cassano Magnago- Alperia Merano. Acqua & Sapone Fasano-Bolzano rinviata, Ego Siena-Sparer Appiano rinviata, Pallamano Trieste- Santarelli Cingoli rinviata.

CLASSIFICA: Conversano 29 (16 partite), Raimond Sassari 26 (17), Ego Siena 22 (16), Bolzano 21 (16), Pressano 20 (16), Brixen 19 (17), Acqua&Sapone Junior Fasano 18 (16), Cassano Magnago 17 (17), Alperia Merano 17 (16), Trieste 14 (16), Sparer Eppan 13 (16), Santarelli Cingoli 11 (17), Teamnetwork Albatro 9 (16), Banca Popolare Fondi 6 (17), Salumificio Riva Molteno 4 (17). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il capitano della Pallamano Trieste Luca Visintin in azione

PALLAMANO

Esordio vittorioso in serie B dei ragazzi di Bozzola sul parquet di Belluno

BELLUNO	27
TRIESTE	29

Firex Pallamano Belluno: Balcon, Blanco, Bogo 1, Boranga 1, Canal 3, Cimbro 3, Da Rold, El Kiret, Firpo, Francescon 7, Negretto, A. Piccin 2, L. Piccin, Pranjic, Rossa, Vedana 8. All. Buffardeci/S. Piccin.

Pallamano Trieste: Bosco 1, Cusma, Del Frari, Federici, Giorgi, Jerman 2, Lasorte, Mazzarol 4, Michieli, Muran 3, Nait 1, Parisato 4, Rossi, Sandrin 2, Stojanovic 7, Urbaz 5. All. Bozzola/Bozeglav

Marco Bozzola

TRIESTE

Esordio vincente per la Pallamano Trieste nella prima uscita stagionale del campionato di serie B. Successo esterno per la formazione guidata dal duo Bozzola/Bozeglav, cosara sul parquet della Spes Arena di Belluno. Due punti pesanti contro l'avversaria più accreditata nella rincorsa al primo posto nel girone, ottenuto al termine di sessanta minuti giocati con buona determinazione. Chiuso il primo tempo in vantaggio 11-16, Trieste ha subito il naturale ritorno della compagine veneta che nella ripresa ha rosicchiato punto su punto il vantaggio biancorosso acciuffando la parità a 6' dalla fine sul 26-26. Fasi finali decisive, importante la prova tra i pali del giovanissimo Orfeo GIorgi mentre in attacco fondamentale la freddezza del duo Muran-Jerman che ha trovato lo spazio per siglare le reti 26-28 che hanno di fatto deciso la sfida. «Siamo contenti per questi due punti- le parole del tecnico Marco Bozzola- arrivati al termine di una sfida nella quale, davvero, non sapevamo cosa aspettarci dai ragazzi. L'impossibilità di allenarci tutti assieme è un aspetto che ci penalizza, nonostante questo i ragazzi sono stati bravi a trovare nel corso della gara l'affiatamento necessario». Prossimo impegno per la Pallamano Trieste sabato alle 16, sul parquet di Chiarbola, contro quel Musile che nell'ultimo turno si è imposto 28-27 sul campo del San Fior. —

LO. GA.

TUFFI

Tuffi, Zebochin centra il pass per gli Europei giovanili Assegnati i titoli regionali

Francesco Bevilacqua/TRIESTE

Tredici titoli di campioni regionali per l'Unione Sportiva Triestina Nuoto, cinque per la Trieste Tuffi. Nell'inedita modalità differita che permette lo svolgimento dei Campionati italiani di categoria indoor su base territoriale e la contestuale determinazione dei campioni e campionesse regionali, alla Bruno Bianchi sono andate in scena le due giornate di tuffi che hanno impegnato 27 atleti dei due sodalizi triestini, (Unione Sportiva Triestina Nuoto con 20 e Trieste Tuffi con 7).

Quattro le categorie in gara, maschili e femminili, a cominciare dal metro C2 maschile in cui si è distinto il classe 2010 Francesco Fabro della Trieste Tuffi che ha totalizzato il punteggio di 159.75 guadagnandosi il titolo di campione regionale in attesa di conoscere i risultati nazionali. Tra le ragazze C2, sempre dal metro, successo per la giovane Ayrin Zoch (Ustn) che ha sfiorato i 180 punti totalizzandone 179.85 e dimostrando un buon avanzamento tecnico. La C1 Caterina Pellegrini (Ustn) è la migliore dai 3m sopra il muro dei 200 (203.45) mentre Nahuel Savino (Ustn), unico maschio in gara dai 3m tra i C1, chiude la prova a quota 231.75. Tra le Juniores, spicca la performance di Lucia Zebochin (Ustn) dalla piattaforma con il punteggio finale di 275.6. Guida la classifica della piattaforma Ragazzi il 2007 Nicola Zanetti, in forza alla Trieste Tuffi che ha terminato a quota 246.3 laureandosi campione anche dai 3m (289). Il giorno dopo la C2 Ayrin Zoch si conferma campionessa e dalla piattaforma (158.75) e dai 3m con 197.45 mentre dallo stesso trampolino è nuovamente Francesco Fabro il migliore tra i maschi (186.6). Sono di Caterina Pellegrini, autrice di una brillante tripletta, le migliori prove dal metro C1 (174.3) e dalla piattaforma (173.9) mentre tra i maschi si è distinto Mattia Mahnic della Triestina Nuoto (223.4). Successo sia dal metro che dai 3 metri Juniores per Lucia Zebochin che chiude le gare con i rispettivi punteggi di 353.8 e 336.85 ottenendo i pass per gli Europei giovanili. Vittoria anche per il compagno Suan Calussi dei Ragazzi (277). Tra i C1 dal metro vittoria per Gabriele Selovin (Ustn) con 205.65. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HOCKEY INLINE

Edera alle semifinali play-off con due turni di anticipo Rullo Tergeste sugli Snipers

TRIESTE

La 14° giornata della serie B di hockey in line si chiude con altri due successi delle triestine che viaggiano con il pilota automatico sulla cresta della classifica. Con la vittoria di misura contro l'Old Style (3-4), l'Edera stacca il biglietto per la semifinale dei play-off con due giornate di anticipo e mantiene 6 punti sui cugini della Tergeste che però hanno due partite in meno. A Torre Pellice l'Edera va in vantaggio con Zerdin ma subisce tre reti a distanza ravvicinata che mettono in discussione la supremazia del team di Florean, prima dell'equilibrio ristabilito da Nicolò Degano con la doppietta tra un tempo e l'altro. Sul 3-3 i rossoneri riescono a scongiurare il rischio overtime solo a 8' dalla sirena con Simsic, all'undicesima rete stagionale. «Un match complicato con una squadra tosta. Sapevamo che sarebbe stato difficile - commenta capitan Cocozza - nel primo tempo abbiamo subito il gioco degli avversari mentre nel secondo siamo riusciti ad imporre le nostre qualità anche se c'è ancora molto da migliorare».

Al Pala Foschiatti la Coralimpianti doma senza troppi problemi gli Snipers Civitacecchia 8-2. Gara messa in discesa da Davide Fabietti e Jan Leben in apertura. Il gol del momentaneo 2-1 non distrae i biancorossi che trovano il pareggio ed allungano le distanze con Fink, De Vonderweid e Mariotto. Dopo il secondo gol biancoblù, reso innocuo dal distacco creato dalle tigri, c'è tempo per altri due gol di capitan Fabietti che su assist di Mariotto firma la sua prima tripletta nel giorno della decima vittoria consecutiva, record stagionale. «Il risultato conferma la nostra superiorità in campo anche se gli avversari hanno dimostrato un buon livello – racconta il goalie Gallessi - con un gioco aggressivo e a tratti pericoloso». Edera: Biason; Cocozza, Degano, Berquier, Zerdin, Sindici, Fumagalli, Delpiano, Ovsec. Tergeste: Gallessi Quarantotto, D'Ambrosi; De Wonderveid, Grusovin, Battisti, G. Cavalieri, Fink, D. Fabietti, Leben, Angeli, A. Fabietti, Mariotto, Pittani, C. Cavalieri. —

F.B.

PALLAVOLO

Sartori e Allesch in azione

Le virtussine battono anche il tour de force Terze e lanciatissime

La Cutazzo Belletti sta reagendo alla difficoltà del calendario (4 gare in 11 giorni). Domani trasferta in casa dell'EstVolley

Andrea Triscoli / TRIESTE

Un buon terzo posto nel girone D2 della B2 per la New Virtus Cutazzo Belletti. La formazione di Kalc è protagonista di un momento favorevole con due successi consecutivi nelle ultime uscite. E domani ha l'occasione di mettere la ciliegina sulla torta e di concludere al meglio il pesante arco di quattro gare in 12 giorni con la trasferta a San Giovanni al Natisone contro l'EstVolley.

L'avvio di stagione è stato difficile, tra rinvii e ostacoli logistici, con la gara d'esordio rinviata per Covid, e poi lo spettro del quinto set contro una Cfv Chions che si era in realtà rivelata battibile. Dai possibili tre punti per le virtussine si era passato al successo per 3-2 in favore del Chions e questo aveva messo malumori e qualche paura all'interno del sestetto di Kalc. Che si è trovato poi ad affrontare, in fila, le migliori due della mini-poule, prima il Rizzi Udine, poi il Blu Team, capolista imbattuta.

Le cose sono andate decisamente meglio nell'ultima settimana: dapprima il recupero della prima giornata, mercoledì sera alla Vascotto, contro un EstVolley Natisonia sconfitto in quattro parziali con il terzo set terminato 25-27 per le friulane, fallendo la chance di un roboante 3-0. Risultato che non ha tuttavia tardato ad arrivare a Villa Vicentina, contro il Farmaderbe. Un limpido 0-3 per le gialloblù, senza dare possibilità di reazione alle Villadies, fanalino di coda a zero, ma tutt'altro che arrendevoli.

«Ora sta andando tutto bene, dopo l'avvio faticoso – ammette il tecnico della Cutazzo, Marko Kalc - gia col Chions abbiamo avuto la chance per i 3 punti, peccato non averla sfruttata. Le due vittorie nette ci danno fiducia. La squadra appare più equilibrata. Rispetto allo scorso anno manca la Sangoi, abbiamo inserito due centrali e due alzatori nuovi e la Allesch ci sono dunque equilibri da trovare. L'infortunio al pollice e la conseguente operazione alla Distaso ha tenuto fuori la regista titolare che deve ritrovare la precisione. Lara Legovich sta giocando bene, dà il massimo per condurre la squadra e per dare tempo alla Distaso di rientrare. Comunque vale il detto "squadra che vince non si cambia": le ragazze stanno bene con morale e concentrazione. Sarà un torneo corto, fino a fine maggio: è importante fare tutto subito e trovare stabilità». In merito alle difficoltà di disputare una serie di gare così ravvicinate Kalc spiega: «Non è una dote che si inventa, conta molto il lavoro svolto nei mesi precedenti. Le ragazze hanno lavorato sempre bene, abbiamo fiato e gambe, il tour de force è ancora fattibile. Per fortuna dopo avremo un week-end di stop con 11 giorni da dedicare ai richiami fisici-atletici». —

SERIE C

Sloga Eutonia in versione baby ko in cinque set a Pordenone

INSIEME PN	3
SLOGA EUTONIA	2

22-25 25-18 20-25 25-19 15-11

Insieme Pordenone: Zanet, Codarin, Polesel, Bottosso, Di Carlo, Romaan, Tolot, Favretto, Garofalo, Fabbian, Sartor, All. M. Cornacchia.

Sloga Tabor Eutonia Ts: Buri 14, M. Sartori 19, Sutter (K) 25, Gianeselli 3, Riccobon 3, Antoni 8, De Santi (L1); Jeric 1, Castellani 0, Privileggi (L2). All. Loris Manià, ass. prep. Mario Ciac.

TRIESTE

Avvio di stagione palpitante e in salita per l'Eutonia Trieste che cede solo al quinto set in una gara dai continui ribaltamenti di gioco. Gli atleti di Manià hanno perso a Pordenone dopo oltre due ore ma avrebbero potuto anche vincere se fossero stati più accorti in alcune fasi. Squadra rinnovata e davvero giovane l'Eutonia Sloga Tabor, con molti Under19 e U17, e solo un paio di atleti che provengono dagli anni in B nazionale. Sutter (il capitano 21enne) e soci hanno vinto il primo e il terzo set ma negli ultimi due periodi sono crollati, lasciando i 2 punti ai padroni di casa. Lo starting-six: Gianeselli alzatore, opposto Sutter, le due ali Buri e Sartori, Antoni e Riccobon centrali, De Santi il libero, con Privileggi pronto a subentrare.

Primo set cominciato bene e vinto a 22. Dopo, il buio, con battute a vuoto dovute all'inesperienza e sbavature nel playmaking e il "braccino" dai nove metri. Si va sull'uno a uno, e nella terza frazione Pordenone avanti 5-2, ma lo Sloga Tabor replica 6-10, comanda le operazioni e chiude 20-25. Decisivo il quarto tempo: ospiti a condurre a metà set, poi sul 14-17 e 15-18, ma da lì parte un tremendo break per l'Insieme Pn che vola sul 21 e poi chiude 25-19, per un parziale di 10 a 1. Pordenone nel quinto allunga subito 5-1, non dando modo all'Eutonia di rientrare in partita. —

A.T.

PALLAVOLO

Paolo Manià riconfermato presidente del Comitato Ts-Go

Manià confermato alla presidenza del Comitato di Trieste e Gorizia

TRIESTE

La Fipav territoriale locale, di Trieste e Gorizia, ha il nuovo Consiglio e il comitato, per il prossimo quadriennio. Nell'ambito dell'assemblea elettiva tenutasi al Palasport di Monfalcone il comitato del volley locale ha rinnovato i propri vertici. Due terzi delle società hanno votato (26 su 39 aventi diritto), di persona o tramite delega. Per limitare quanto possibile il numero dei presenti (per meri motivi di distanziamento e misure anti-Covid), lo strumento della delega era stato fortemente suggerito ed è stato ampiamente sfruttato.

Il quorum è stato raggiunto alla seconda convocazione, quando il candidato unico alla presidenza, Paolo Manià, ha esposto la propria relazione programmatica. Si è proceduto quindi alle operazioni di voto, durate quasi un'ora. Tale rapidità si è avuta grazie al software predisposto dalla Fipav, nella disciplinata collaborazione dei votanti, nell'alacre lavoro della Commissione di verifica, e nella preziosa collaborazione delle segretarie dei comitati.

Efficiente lo staff operativo Fipav della giornata: quattordici persone che hanno lavorato per la miglior riuscita dell'evento, nei limiti e nel rispetto di un protocollo anti-Covid disegnato e implementato ad hoc per l'occasione. I lavori si sono conclusi alle 18, quando sono stati proclamati i futuri rappresentanti del Comitato dal presidente dell'assemblea, il regionale Alessandro Michelli.

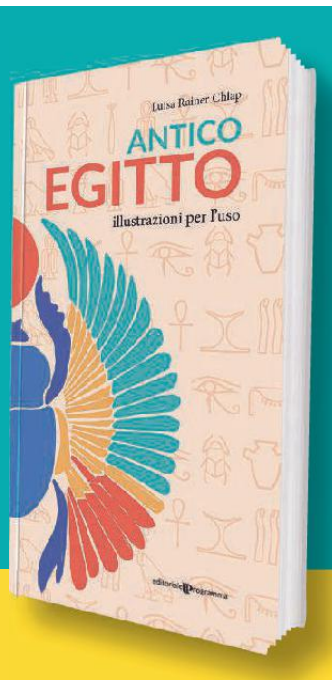
Bis dunque nella massima carica per Paolo Manià, che pur da unico candidato, ha trovato più dell'ottanta per cento di conferme. Questi i consigliere eletti, passati a quattro rispetto ai sei dell'ultima legislatura (per il minor numero di società del volley, scese sotto 40) con a fianco il numero delle preferenze ricevute: Renato Brusadin (1120), Antonello Taliento (1040), Martin Maver (850) di Trieste, e Denis Del Torre (780) di Staranzano. Novità dunque per il solo cosellino Taliento, al primo mandato, mentre non ce l'hanno fatta Max Marculli e Marco Apollonio. Confermato inoltre Lorenzo Felician alla carica di Revisore dei Conti. Dati a tutti i club partecipanti un kit contenente un rivelatore di temperatura corporea digitale e una fornitura di mascherine chirurgiche, dal comitato regionale del Coni. —

A.T.

€ 8,90
oltre al prezzo del quotidiano

ANTICO EGITTO
illustrazioni per l'uso

L'Egitto. Per l'immaginario comune, terra antica e solenne, distante non soltanto nel tempo, ma anche nella cultura e nel pensiero. Questo *piccolo libro* vuole "svecchiare" l'immagine antiquata e mostrare invece tutti i colori e la vitalità dell'Antico Egitto, aspetti forse non così lontani dal nostro modo di percepire il mondo. Una civiltà brulicante di idee, creatività, energia, molto diversa dalle statiche figure bidimensionali del popolo della morte, delle mummie e delle tombe eterne.



Dal 20 febbraio in edicola con IL PICCOLO

Scelti per voi

tvzap

A grande richiesta - Ricchi e Poveri in Che sarà sarà
RAI 1, 21.25
Lo Show è dedicato ai **Ricchi e Poveri**, il gruppo protagonista della pop music da oltre 50 anni, famoso in Italia e nel mondo. Ascolteremo tanti successi in compagnia di Al Bano, Roberto Vecchioni e Ivan Urgant. Conduce Carlo Conti.

Stasera tutto è possibile
RAI 2, 21.20
Stefano De Martino conduce questa edizione del comedy show dove i protagonisti del mondo dello spettacolo si sfidano in giochi sempre più spericolati all'insegna del sano divertimento.

#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.

Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano torna sul piccolo schermo con il suo programma di attualità e approfondimento dove dar voce alle opinioni più controcorrente e, appunto, "fuori dal coro".

Lazio - Bayern Monaco
CANALE 5, 21.00
La Lazio ospita il Bayern Monaco nella gara d'andata degli ottavi di UEFA Champions League. Per gli uomini di **Inzaghi** una vera sfida: il Bayern è imbattuto in Champions da due anni.

RAI 1

6.00 RaiNews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 A grande richiesta - Ricchi e Poveri in Che sarà sarà Spettacolo
24.00 Porta a Porta Attualità
1.35 RaiNews24 Attualità
2.10 Italia: viaggio nella bellezza Documentari
3.00 RaiNews24 Attualità

RAI 2

7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Detto Fatto Attualità
17.15 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
18.00 Rai Parlamento Telegiornale
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 Rai Tg Sport Attualità
18.50 N.C.I.S. New Orleans
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo
0.10 Ti sento Documentari
1.05 Protestantesimo Attualità

RAI 3

8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Att.
11.00 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 #Maestri Attualità
16.05 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
18.55 Meteo 3 Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Che succ3de? Spettacolo
20.45 Un posto al sole (1ª Tv)
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4

6.10 Don Luca Serie Tv
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 CHIPs Serie Tv
9.45 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.50 Detective in corsia Serie
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Luoghi di magnifica Italia Documentari
15.35 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
16.50 L' Uomo Senza Paura Film Western ('55)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.45 Studio Illegale Film Commedia ('13)
2.30 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria Spett.
16.35 Pillola Gf Vip Lifestyle
16.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela
17.10 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.30 Striscina la Notizina - La Vocina dell'Insofferenzina
21.00 Lazio - Bayern Monaco Calcio
23.35 ... E fuori nevica! Film Commedia ('14)
1.30 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1

7.40 Fiocchi di cotone per Jeanie Cartoni Animati
8.10 Sui monti con Annette Cartoni Animati
8.40 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson Cartoni
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
16.20 Modern Family Serie Tv
17.15 Due uomini e mezzo Serie Tv
17.35 Friends Serie Tv
18.00 Grande Fratello Vip
18.15 La Pupa E Il Secchione E Viceversa Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Amici - daytime (1ª Tv) Spettacolo
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
21.20 Le Iene Show Spett.
1.05 Amici - daytime
2.05 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7

6.00 Meteo - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà Attualità
16.40 Taga Doc Documentari
19.00 Body of Proof Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 L'aria che tira Attualità

TV8

15.45 La scelta del cuore Film Drammatico ('12)
17.30 Vite da copertina (1ª Tv)
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.30 Cuochi d'Italia (1ª Tv)
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Se scappi, ti sposo Film Commedia ('99)
23.30 Italia's Got Talent Spettacolo

NOVE

15.30 Donne mortali Doc.
16.00 Storie criminali Doc.
18.00 Crimini in diretta (1ª Tv)
19.00 Little Big Italy Lifestyle
20.30 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Lara Croft Tomb Raider - La culla della vita Film Avventura ('03)
23.30 Quasi quasi cambio i miei Lifestyle

20

14.00 Covert Affairs Serie Tv
15.55 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.35 Gotham Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 The Bourne Supremacy Film Azione ('04)
23.30 Lanterna verde Film Azione ('11)
1.45 Undercover Serie Tv
3.40 A-Team Serie Tv

RAI 4

14.25 Rosewood Serie Tv
15.55 Revenge Serie Tv
17.30 Rookie Blue Serie Tv
19.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Vendetta finale Film Thriller ('17)
22.55 Wonderland Attualità
23.30 The Gunman Film Azione ('15)
1.30 Narcos Serie Tv
3.15 Rookie Blue Serie Tv

IRIS

12.40 Blood Diamond - Diamanti di sangue Film Drammatico ('06)
15.30 Prigioniero nel buio Film Thriller ('10)
17.25 Club Life (1ª Tv) Film Drammatico ('15)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Terra di confine - Open Range Film West. ('03)
23.50 L'ora della furia Film Western ('68)

RAI 5

15.55 L'avaro (1983) Spett.
17.55 Zoroastro. Io, Giacomo Casanova Spettacolo
19.20 Warren Beatty Hollywood Playboy Documentari
20.15 Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente Documentari
21.15 The Believer Film Dram.
22.55 La divina commedia. Vespri danteschi Spettacolo

RAI MOVIE

15.50 Minnesota Clay Film Western ('64)
17.30 John il bastardo Film Western ('67)
19.20 Stanlio e ollio - I detective pensano? Film Comico ('27)
19.45 Stanlio e Ollio - Avventura a Vallechiara Film Commedia ('38)
21.10 Il sapore del successo Film Commedia ('15)
23.00 Don Jon Film Commedia ('13)

RAI PREMIUM

14.45 Il Commissario Manara
15.45 Doc Martin Serie Tv
17.35 Linda e il Brigadiere Serie Tv
19.25 Don Matteo Fiction
21.20 Cenerentola Film Drammatico ('11)
23.40 Mood Lifestyle
0.10 E Vissero Felici E Contenti Film Comm. ('17)
1.45 Paura di Amare Serie Tv
3.25 Doc Martin Serie Tv
5.00 Un Medico In Famiglia Serie Tv

CIELO

14.00 MasterChef Italia
16.15 Fratelli in affari
17.00 Buying & Selling
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.30 Love It or List It - Prendere o lasciare Québec (1ª Tv) Lifestyle
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia
21.15 Playing It Cool Film Commedia ('14)
23.15 Fotografando Patrizia Film Commedia ('84)

PARAMOUNT

14.00 Chronicle Mysteries - L'uomo sbagliato Film Giallo ('19)
15.50 Giudice Amy Serie Tv
17.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.45 Strega per amore Serie Tv
21.10 Pulp Fiction Film Drammatico ('94)
23.00 Jackie Brown Film Thriller ('97)
1.00 Giudice Amy Serie Tv

TV2000

17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
18.58 Meteo Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
21.10 La grande corsa Film Commedia ('65)
24.00 La parola ai giurati Film Drammatico ('57)

LA7 D

14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.10 Mica pizza e fichi Lifestyle
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Perception Serie Tv
0.50 La cucina di Sonia Lifestyle
1.10 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5

14.05 Amici - daytime Spettacolo
14.35 Grande Fratello Vip Spettacolo
15.00 The O.C. Serie Tv
17.50 Rosamunde Pilcher: L'amore della sua vita Film Commedia ('06)
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.20 Pizza Girls Spettacolo
1.40 The O.C. Serie Tv

REAL TIME

6.00 Non sapevo di essere incinta Documentari
7.45 Alta infedeltà Spettacolo
10.15 Primo appuntamento
12.45 Cortesie per gli ospiti
15.40 L'atelier delle meraviglie
18.25 Cortesie per gli ospiti
21.25 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
22.40 Il salone delle meraviglie (1ª Tv) Spettacolo
23.40 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli

GIALLO

10.05 Cherif Serie Tv
11.05 Elementary Serie Tv
13.05 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.05 L'ispettore Gently Serie Tv
17.05 Cherif Serie Tv
19.15 Fast Forward Serie Tv
21.10 Fast Forward Serie Tv
22.10 Fast Forward Serie Tv
23.10 Tatort - Scena del crimine Serie Tv
1.05 Cherif Serie Tv

TOP CRIME

14.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
15.40 Major Crimes Serie Tv
17.25 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20 Detective Monk Serie Tv
21.10 Whiskey Cavalier Serie Tv
22.00 Whiskey Cavalier Serie
22.55 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.35 CSI Serie Tv
2.10 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

DMAX

14.00 A caccia di tesori Lifestyle
14.55 I boss del recupero (1ª Tv) Lifestyle
15.50 Ventimila chele sotto i mari Lifestyle
17.40 Ai confini della civiltà Documentari
19.30 A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle
21.25 Nudi e crudi (1ª Tv) Spettacolo
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling

RAI3 BIS

La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** il cartone animato "Pipins: Insieme a si vinc". Alle **21.40:** B&B, "Chê juste" di C. Brugnetta, e "Blecs, pillole di friulano"

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19:** Radar: 11.19: Radar: Premio Mucciarelli 2020. Sissa Student Day. Il libro "La pancia lo sa" di Silvio Danese. Identificata una mutazione del Sars-CoV-2 in paziente pediatrico; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: Illustriamo un progetto sulla trasformazione degli scarti della viticoltura in fonte di energia, presentato dal liceo scientifico "G. Galilei" di Trieste al concorso nazionale "Mad for Science".
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR Mattino; segue: Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; segue: Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario; segue: Eureka; **11:** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13:** GR ore 13; segue: Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.20:** L'angolino dei ragazzi; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Rubrica linguistica; **17.30:** Libro aperto: Fran Saleški Finžgar: Leta mojega popotovanja – 5. pt; **18:** Incontri; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue: Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1

20.35 Jack Folla
20.53 Ascolta si fa sera
20.55 Zona Cesarini
21.00 Champions League: Lazio - Bayern
23.05 Radio1 Music club

RADIO 2

14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Decanter
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3

18.00 Sei gradi
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone
24.00 Battiti

DEEJAY

13.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.30 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL

14.00 Capital Records con Mixo e Luca De Gennaro
17.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Into The Night
24.00 Extra con Alex Paletta

M20

14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

21.00 Ti presento Patrick Film Sky Cinema Comedy
21.00 Copia originale Film Sky Cinema Drama
21.00 Cody il mio amico robot Film Sky Cinema Family
21.00 Il giocatore Film Sky Cinema Suspense
21.15 La fratellanza Film Sky Cinema Collection

PREMIUM CINEMA

21.15 Act of Valor Film Cinema 1
21.15 Syriana Film Cinema 2
21.15 I mostri oggi Film Cinema 3
23.05 Non si ruba a casa dei ladri Film Cinema 3
23.15 Survivor Film Cinema 1
23.30 Animali notturni Film Cinema 2

SKY UNO

15.40 Italia's Got Talent
16.40 Case da milionari NY
18.25 Family Food Fight Australia (1ª Tv)
19.30 Masterchef Magazine
20.20 Cuochi d'Italia Lifestyle
21.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
22.25 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo

PREMIUM ACTION

15.20 Supernatural Serie Tv
16.05 The Originals Serie Tv
16.55 Gotham Serie Tv
17.45 Undercover Serie Tv
18.50 Supernatural Serie Tv
19.35 The Originals Serie Tv
20.25 Gotham Serie Tv
21.15 Batwoman Serie Tv
22.55 The Last Kingdom Serie
23.50 Supernatural Serie Tv

SKY ATLANTIC

15.00 Merlin Serie Tv
16.30 Il Trono di Spade Serie Tv
18.40 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
20.20 I Borgia Serie Tv
21.15 I Borgia Serie Tv
23.15 A Discovery of Witches - Il manoscritto delle streghe Serie Tv
0.55 Il Trono di Spade Serie Tv

PREMIUM CRIME

16.20 Southland Serie Tv
17.10 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
17.55 Frequency Serie Tv
18.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.35 Southland Serie Tv
20.25 Law & Order Serie Tv
21.15 Animal Kingdom Serie
22.55 Deception Serie Tv
23.50 Rizzoli & Isles Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO

07.00: Sveglia Trieste!
10.00: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20: Sveglia Trieste - zumba
10.40: Sveglia Trieste - pilates
12.35: Macete (stag. 2020/2021)
13.00: Il notiziario straordinario
13.20: Il notiziario ore 13.20
13.35: Macete (stag. 2020/2021)
16.10: Sveglia Trieste - zumba
16.30: Sveglia Trieste - tai chai
16.50: Sveglia Trieste - pilates
17.10: Il notiziario - meridiano (R)
17.30: Trieste in diretta
18.35: In linea con Ater - live
19.00: Macete (stag. 2020/2021)
19.30: Il notiziario ore 19.30
20.00: Il notiziario straordinario
20.30: Il notiziario (R)
21.00: Film: Insider
23.00: Il notiziario (R)
23.30: Il caffé dello sport (R)
01.00: Il notiziario (R)
01.30: Trieste in diretta
02.30: Trieste racconta

CAPODISTRIA

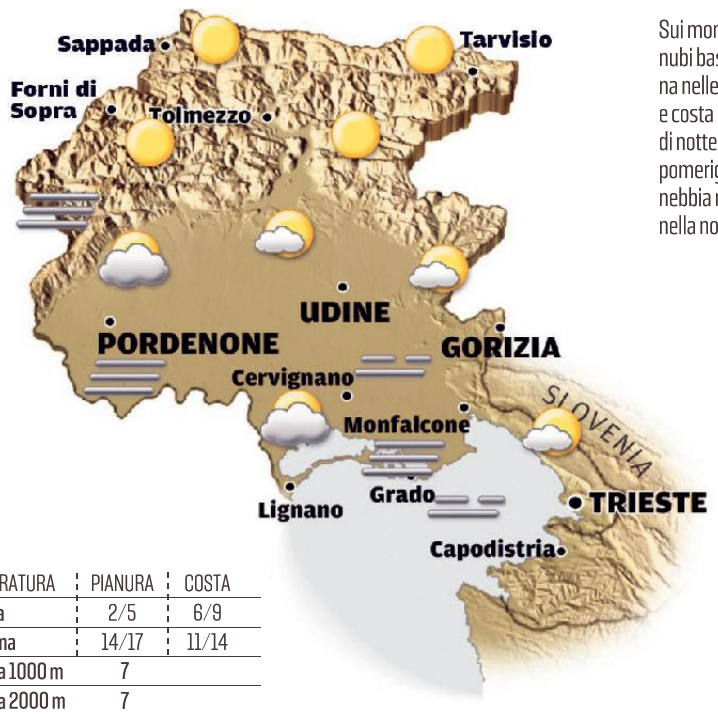
06.00 Infocanale
14.00 tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 La macroregione Adriatico-ionica
14.25 Oramusica
14.40 Est-ovest
15.00 Spezzoni d'archivio
15.45 Artevisione magazine
16.15 Zona sport
16.35 Young village folk
16.45 Briciole di...
16.55 Meridiani
18.00 Programma in lingua slovena - Dober dan, vsak dan
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi scuola
20.15 Il giardino dei sogni
21.00 Tuttoggi - II edizione
21.15 Arsia e marcinelle
21.55 Oramusica disco
22.00 Istria e ...dintorni
22.40 Mosaico adriatico
23.30 Tg events.it
23.50 Tuttoggi - II edizione (r)
00.30 Infocanale

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

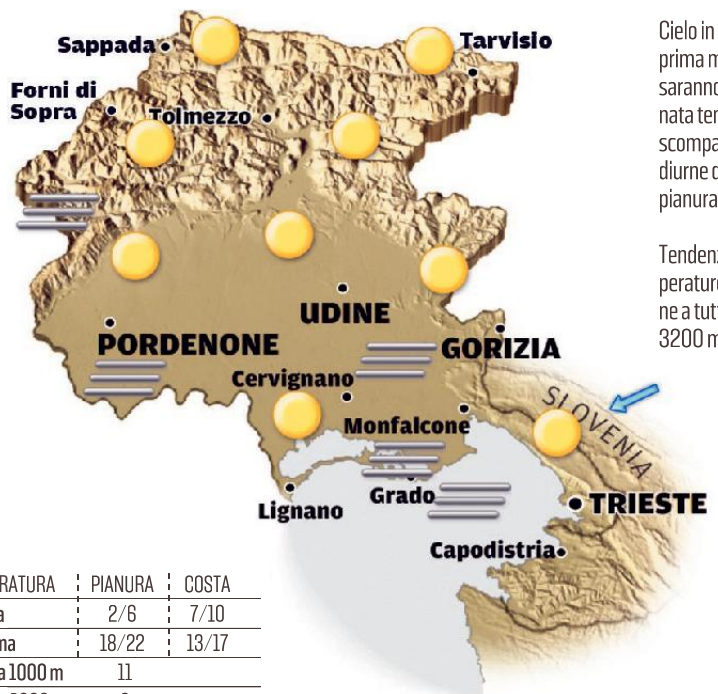
OGGI IN FVG



Sui monti sereno salvo possibili locali nubi basse di notte e di prima mattina nelle vallate prealpine. Su pianura e costa cielo nuvoloso per nubi basse di notte e al mattino; schiarite dal pomeriggio. Probabile formazione di nebbia nelle ore più fredde, specie nella notte su mercoledì.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	6/9
massima	14/17	11/14
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	7	

DOMANI IN FVG



Cielo in genere sereno. Di notte e prima mattina su pianura e costa saranno probabili nebbie che in giornata tenderanno a diradarsi fino a scomparire del tutto. Temperature diurne decisamente miti specie in pianura e in montagna.

Tendenza giovedì: cielo sereno. Temperature massime alte per la stagione a tutte le quote. Zero termico a 3200 metri.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/6	7/10
massima	18/22	13/17
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	6	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Nebbie ancora frequenti al mattino tra Val Padana e Adriatico, più sole nel pomeriggio. **Centro:** Nebbie o nubi basse sull'Adriatico, in parziale dissolvimento per le ore del pomeriggio, cielo sereno o poco nuvoloso sul Tirreno. **Sud:** Condizioni di stabilità con cielo sereno o poco nuvoloso su tutti i settori, qualche nube in più sulla Sicilia.

DOMANI

Nord: Tempo soleggiato su tutti i settori, salvo foschie e nebbie su Val Padana centro-orientale e Adriatico. **Centro:** Cieli sereni o poco nuvolosi, qualche foschia sull'Adriatico e alcune nubi in Sardegna. **Sud:** Cieli generalmente sereni o poco nuvolosi, salvo qualche innocuo addensamento sulla Calabria tirrenica.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	7,8	11,2	90%	11 km/h	Pordenone	5,4	14,9	76%	16 km/h
Monfalcone	3,6	11,9	96%	9 km/h	Tarvisio	3,3	11,4	66%	23 km/h
Gorizia	4,7	13,9	93%	14 km/h	Lignano	7	13,1	98%	12 km/h
Udine	5,6	13,1	90%	12 km/h	Gemona	7,1	13,4	64%	23 km/h
Grado	7	11,1	97%	11 km/h	Piancavallo	-4,1	3,2	98%	11 km/h
Cervignano	2	13,7	94%	11 km/h	Forni di Sopra	1,3	9,1	76%	16 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	8,7	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	8,7	0,10 m
Grado	quasi calmo	8,7	0,10 m
Lignano	quasi calmo	9,7	0,10 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	4	7
Atene	7	7
Barcellona	12	12
Belgrado	1	2
Berlino	0	3
Bruxelles	5	6
Budapest	1	2
Copenaghen	3	3
Francoforte	1	4
Ginevra	5	6
Klagenfurt	-2	13
Lisbona	5	6
Londra	7	8
Lubiana	7	7
Madrid	5	7
Mosca	-16	-13
Parigi	5	8
Praga	2	2
Salisburgo	2	16
Stoccolma	5	6
Varsavia	1	2
Vienna	4	5
Zagabria	2	4

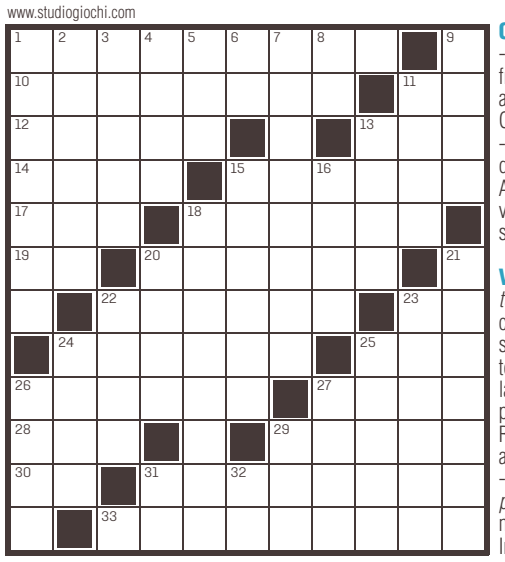
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	8	12
Aosta	2	12
Bari	7	14
Bologna	4	14
Bolzano	5	16
Cagliari	12	17
Catania	7	18
Firenze	4	18
Genova	9	14
L'Aquila	2	16
Messina	11	16
Milano	3	14
Napoli	5	18
Palermo	9	17
Perugia	3	15
Pescara	5	13
R.Calabria	9	17
Roma	6	18
Taranto	7	17
Torino	4	13
Treviso	7	14
Venezia	7	12
Verona	4	13

IL CRUCIVERBA

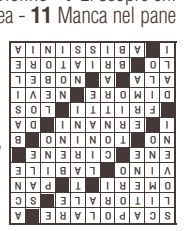
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** La striscia di stoffa col cappuccio dei Francescani - **10** Lo percorre la strada costiera - **11** Un po' schivo - **12** Le ossa fra spalle e gomiti - **13** Il dio greco zampognaro - **14** Degenera in aceto - **15** Così è la memoria corta - **17** La direzione opposta a OSO - **18** Città libica nota per le rovine - **19** Una mancata conferma - **20** Il Guerra scrittore - **22** L'opera di Verdi con Elvira - **23** Il sì dei moscoviti - **24** Cotti nell'olio in padella - **25** Precede Alamos e Angeles - **26** Luoghi abitati stabilmente - **27** Incappucciano le alte vette - **28** Un arto pennuto - **29** Inventò la dinamite - **30** La fine dello spettacolo - **31** Flavio ex manager di F1 - **33** Vi regnava Menelik.

VERTICALI: **1** Vivono fra austriaci e croati - **2** Il regista de *Il cacciatore* - **3** L'acerrima nemica di Sparta - **4** Un fortellino della pelle - **5** Si conservano nei forzieri - **6** Si chiede al primo violino - **7** Li scopre chi svela i segreti - **8** Una nota - **9** Malattia cutanea - **11** Manca nel pane toscano - **13** C'è il silvestre - **15** Aeroporto milanese - **16** Cose che si posseggono - **18** Opposti - **20** Complesso musicale - **21** Città sul Reno - **22** Pilastro con un busto - **23** Vanno anteposti ai diritti - **24** C'è quello interdentale - **25** Simon dei Duran Duran - **26** Dipinse *La persistenza della memoria* - **27** Conosciuti da molti - **29** Ispezionano ristoranti (sigla) - **31** Iniziali della Bardot - **32** Misura senza mura.



SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO
24 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996
VECTA
» NUOVA SEDE «
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS
RIELLO VIESSMANN JUNKERS BAXI Vaillant
040 633.006
VECTASRL@GMAIL.COM
WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace** **Lorenzo Bertoli** **Francesco Dini** **Raffaele Serrao**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Direttore editoriale Gruppo Gedi: **Maurizio Molinari**
Direttore editoriale GNN: **Massimo Giannini**

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 22 febbraio 2021 è stata di 17.873 copie.
Certificato ADS n. 8725 del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Cercate di trascorrere le ore pomeridiane in compagnia di persone piacevoli e distensive. I vostri nervi richiedono questo tipo di svago. Non dimenticate il riposo.

TORO 21/4 - 20/5
Giornata scorrevole e serena per il rapporto di coppia, con qualche piacevole sorpresa per chi è solo. Interessanti sviluppi per un'attività iniziata da poco tempo.

GEMELLI 21/5 - 21/6
La situazione sta lentamente cambiando. Riuscirete a vivere momenti molto piacevoli e stimolanti accanto alla persona amata. Cercate solo di essere più comprensivi e disponibili.

CANCRO 22/6 - 22/7
Sarete di ottimo umore e vi lascerete trascinare in iniziative divertenti e stimolanti. Questo farà bene non solo a voi, ma anche a chi amate.

LEONE 23/7 - 23/8
Giornata positiva sotto molti aspetti. Cercate di fare qualche cosa per la vostra salute, di confrontarvi con intelligenti. Riposo in serata.

VERGINE 24/8 - 22/9
Non giova pensare al passato. Fate una telefonata. Una persona aspetta un vostro cenno per muoversi. Con il vostro atteggiamento rischiate di sciupare tutto. Dinamismo.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Programmate una serata piacevole con la persona amata. In famiglia occorre rivedere al più presto una decisione, dando maggiore spazio ai giovani. Riposo.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Un leggero malessere vi costringerà a rivedere i vostri piani e a trascorrere la giornata in casa. In compenso verrete coccolati e curati amorevolmente da tutta la famiglia.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Giornata malinconica a causa di un distacco affettivo da un familiare. La persona del cuore saprà però alleviare la vostra tristezza con la sua sensibilità d'animo.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Qualche tensione nell'ambiente familiare vi toglierà la necessaria disponibilità e il giusto stato d'animo che vorrestre avere verso lo svago.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Organizzate una giornata un po' diversa, che vi aiuti a movimentare un poco il vostro rapporto sentimentale, che sta vivendo una leggera crisi per stanchezza e monotonia.

PESCI 20/2 - 20/3
Questa giornata vi regalerà fascino e vitalità. Vi sentirete mentalmente attivi e curiosi nei confronti di tutto quello che vi circonda. Approfondite un certo discorso.

ONORANZE FUNEBRI

Numero Verde

800 833 233

NUOVA SEDE

SIAMO DI FRONTE AL CIMITERO DI S. ANNA

TRIESTE Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

SAN GIACOMO Via dell'Istria, 16/C **OPICINA** Via di Prosecco, 18

MONFALCONE Via San Polo, 83